



Servizio di valutazione ex-post relativa alla Programmazione Regionale 2007-2013 in
materia di Occupazione – Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Attuazione
del Piano di Valutazione
Lotto 5

Committente: Regione Puglia

Rapporto Finale

*RTI Istituto per la Ricerca Sociale, IRS –
Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*

25 settembre 2020

INDICE

1	OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE E ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO	5
2	L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DELL'ASSE II: UNO SGUARDO D'INSIEME	9
2.1	Le attività realizzate.....	10
2.1.1	Il ruolo delle Amministrazioni provinciali	14
2.1.2	Le caratteristiche dei progetti.....	16
	<i>Box 2.1 – I progetti risultanti dai dati del Sistema di monitoraggio del POR FSE 2007/2013 della Regione Puglia</i>	18
2.1.3	Le caratteristiche dei destinatari degli interventi.....	19
	<i>Box 2.2 – I destinatari secondo i dati del Sistema di monitoraggio del POR FSE 2007/2013 della Regione Puglia</i>	20
2.2	Coerenza della strategia dell'Asse II del POR FSE 2007-2013 con l'evoluzione del contesto regionale	22
2.3	Fattori “di successo”, buone pratiche e criticità	32
2.3.1	Metodologia e finalità.....	32
2.3.2	Buone pratiche nella Programmazione 2007/2013	33
2.3.3	Le lezioni per la programmazione 2014/2020	38
3	IL PROGRAMMA WELFARE TO WORK.....	45
3.1	Il “Programma Welfare to Work”: le domande di valutazione e l'approccio metodologico	45
3.2	Caratteristiche e logica di intervento del Programma Welfare to Work	45
3.3	L'attuazione del Programma	50
3.3.1	Le informazioni presenti nelle Determine regionali	50
3.3.2	Il catalogo dell'offerta formativa	50
3.3.3	Un approfondimento del bando 2013 in base ai dati del sistema di monitoraggio regionale	52
3.4	Il confronto con le misure anticrisi adottate da altre Regioni dell'Area Convergenza	55
3.5	Conclusioni e riflessioni valutative	59
4	LA DOTE OCCUPAZIONALE	61
4.1	Le domande di valutazione e l'approccio metodologico.....	61
4.2	Caratteristiche e logica di intervento della “Dote occupazionale”	61
4.3	L'attuazione della Dote Occupazionale: procedure, graduatorie ed esiti delle domande presentate	66
4.3.1	Le procedure	66
4.3.2	Le graduatorie.....	67
4.3.3	L'attuazione dell'Avviso “Dote Occupazionale”	68
4.3.4	I lavoratori coinvolti	71
4.4	Il confronto con gli incentivi alle assunzioni stabili di soggetti svantaggiati nei PO FSE delle altre regioni Convergenza.....	77
4.5	Conclusioni e riflessioni valutative	80

5	SOSTEGNO AL LAVORO AUTONOMO E ALL'AVVIO DI IMPRESE	83
5.1	Le misure di sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese: le domande di valutazione e l'approccio metodologico.....	83
5.2	Caratteristiche degli interventi.....	83
5.3	Il Fondo Microcredito di Impresa	85
5.3.1	Caratteristiche e logica dell'intervento.....	85
5.3.2	L'attuazione della Misura.....	88
5.3.3	Avanzamento fisico e finanziario	89
5.3.4	Esempi di microcredito in altre regioni.....	91
5.4	Misure provinciali di sostegno al lavoro autonomo e avvio di impresa	97
5.4.1	Caratteristiche delle misure e logica degli interventi	97
5.4.2	L'attuazione delle misure provinciali	98
5.4.3	I progetti finanziati e i soggetti attuatori	107
5.5	Conclusioni e riflessioni valutative	109
6	CONCLUSIONI E RIFLESSIONI VALUTATIVE.....	111
6.1	L'evoluzione del mercato del lavoro regionale nel periodo di riferimento.....	111
6.2	Coerenza e performance dell'Asse II: una visione di insieme	111
6.3	Performance delle misure oggetto di approfondimento	113
6.3.1	Il programma welfare to work	113
6.3.2	La dote occupazionale	114
6.3.3	Gli incentivi al lavoro autonomo e all'autoimpiego	115
6.4	Crisi Covid e implicazioni per la prossima programmazione.....	116
	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	119
	ALLEGATO AL CAPITOLO 1	121
	ALLEGATO AL CAPITOLO 4	131
	ALLEGATO AL CAPITOLO 5	135

1 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE E ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO

La valutazione ex post intende analizzare i risultati conseguiti e l'efficacia delle diverse tipologie di interventi implementate sull'Asse II – Occupabilità nel corso della Programmazione 2007-2013 nell'ambito dei seguenti temi:

- Tema A: politiche attive e passive del lavoro, ed in specifico il Programma “Welfare to Work” (Azione di sistema per il re-impiego di lavoratori svantaggiati) e l'Avviso 2/2011 “Dote occupazionale”;
- Tema B: politiche ed interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.

Nell'ambito di queste aree tematiche, tenendo conto delle richieste del Capitolato d'Oneri per il servizio in oggetto e di quanto emerso dall'intervista con l'Autorità di Gestione (AdG)¹ e dall'incontro con il NVVIP², sono stati effettuati degli approfondimenti tematici su interventi di interesse anche per la programmazione corrente (2014-2020) e per quella post-2020.

Nel **POR FSE 2014-2020**, l'Asse II/Obiettivo Tematico 8 “Occupazione” la maggior parte delle azioni intraprese sono state volte ad accrescere l'**occupazione giovanile e femminile mediante “servizi di supporto all'avvio attività d'impresa e imprenditorialità”, “offerta formativa regionale mirata all'inserimento lavorativo” e “interventi per favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva”**.

Data questa marcata **focalizzazione sul target dei giovani e delle donne degli interventi realizzati nell'ambito dell'OT8 del POR FSE 2014-2020**, la valutazione è stata articolata nei seguenti due livelli di analisi:

- **una mappatura di tutti gli interventi realizzati nella Programmazione 2007-2013 sull'Asse II.**
- **approfondimenti tematici sul Programma Welfare to work, sulla “Dote occupazionale” e su misure/interventi a sostegno del lavoro autonomo e all'avvio di imprese.** Questi approfondimenti tematici hanno considerato soprattutto le misure rivolti ai giovani e alle donne, anche al fine di trarre indicazioni e suggerimenti utili ai fini della attuale e della futura Programmazione 2021-2027

In particolare, gli approfondimenti hanno riguardato:

- **il Programma “Welfare to work”** che nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013 del FSE:
 - rientra tra i progetti che hanno ricevuto il maggiore finanziamento;
 - ha utilizzato lo strumento della formazione a catalogo per rendere disponibile sul territorio un'offerta formativa diversificata e di rapida attivazione;
 - ha previsto interventi sia di politica attiva che passiva a favore dei beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga attraverso cui la Regione ha gestito le misure “anticrisi” confluite nel programma “Welfare to work”.

La Regione ha riproposto tale modalità di intervento anche nella prima parte dell'attuale periodo di programmazione con l'Avviso 2/2016 - WELFARE TO WORK, volto ad accrescere le competenze dei soggetti in condizioni di fragilità occupazionale³, offrendo loro l'opportunità di una riqualificazione professionale, attraverso l'utilizzo di voucher formativi.

¹ L'intervista con il dott. Pasquale Orlando si è svolta in data 25 settembre 2019.

² L'incontro con lo Steering Group in materia di “Occupazione” si è svolto in data 26 settembre 2019.

³ I voucher formativi sono rivolti ai disoccupati, sia i percettori di ammortizzatori sociali, che quelli privi di sostegno economico con reddito ISEE superiore a 3000 euro, che quelli inseriti in accordi di ricollocazione a seguito di accordi di programma o tavoli di crisi nazionali o locali, i lavoratori in cassa integrazione per cessata attività, e i beneficiari della misura “Lavoro minimo di cittadinanza” finanziati con le risorse già trasferite agli Ambiti sociali di zona.

- **La “Dote occupazionale”**, un incentivo all’assunzione che, con l’Avviso 2/2011, nella Programmazione 2007-13 prevedeva l’attribuzione di doti occupazionali fino al 50% (o 75% in caso di disabilità) del costo salariale annuo lordo, a seconda della categoria di appartenenza dei lavoratori per favorirne l’assunzione. La dote era concedibile sotto forma di integrazione al salario per ogni assunzione a tempo indeterminato, con intensità non superiore al 50% del costo salariale lordo calcolato nei dodici mesi successivi all’assunzione. **Diversamente dal Programma “Welfare to work”, questo tipo di intervento non ha trovato finora continuità nel corso della Programmazione 2014-2020.**
- **La promozione del lavoro autonomo e l’avvio di imprese.** Nel corso della Programmazione 2007-2013, le Province come organismi intermedi hanno pubblicato diversi avvisi per la realizzazione di interventi di: promozione dell’imprenditorialità (anche tra i giovani e le donne); sostegno al lavoro autonomo e all’avvio di imprese; rafforzamento delle competenze informatiche e di preparazione alla imprenditorialità; accompagnamento/tutoraggio per la redazione del business-plan e per la creazione/implementazione della impresa. La Regione Puglia ha anche garantito la possibilità di utilizzare strumenti di ingegneria finanziaria, attraverso l’attivazione di un Fondo Micro-credito d’Impresa per favorire l’accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate “non bancabili” in quanto prive delle garanzie necessarie. **Interventi a supporto all’avvio di attività d’impresa e imprenditorialità sono stati realizzati anche nella Programmazione 2014-2020.**

L’approccio metodologico, come proposto nel progetto esecutivo⁴, si è basato sulla combinazione di metodologie quali-quantitative per l’analisi delle informazioni disponibili nel data base di Open coesione, negli Avvisi pubblici, nei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) del POR FSE 2007/2013, nel sito regionale e nella piattaforma “Sistema Puglia”, oltre che dei dati di monitoraggio resi disponibili dall’AdG⁵ e di interviste a referenti regionali e ad alcuni dei principali stakeholder del POR FSE in Puglia. Non è stato invece possibile avere accesso ai nominativi dei destinatari delle misure di interesse necessari per attivare le indagini previste.

In generale, l’ampio lasso di tempo trascorso tra le attività di valutazione (condotte tra fine di settembre 2019 e fine settembre 2020) e la Programmazione 2007/2013 ha reso molto difficile sia il recupero dei dati dai Sistemi di monitoraggio del FSE, cambiati nel tempo per adeguarsi ai regolamenti comunitari e alla crescente digitalizzazione di dati ed informazioni, che il contatto con i referenti regionali delle principali misure da approfondire o perché cambiati nel frattempo o perché chiamati a recuperare informazioni e dati su interventi conclusi molti anni prima. Le interviste e i focus group con i principali stakeholder del Programma sono state a loro volta limitate dall’emergenza Covid prima e dalle elezioni regionali poi⁶.

Il Rapporto si articola in 6 capitoli. Dopo questo capitolo introduttivo, il secondo capitolo presenta una ricostruzione e una mappatura degli interventi realizzati sull’Asse II del POR FSE 2007-13, insieme ad una valutazione della strategia dell’Asse e della sua attuazione in riferimento alla coerenza con i bisogni del mercato del lavoro regionale e con le politiche europee, nazionali e regionale in essere.

I tre capitoli successivi, terzo, quarto e quinto, analizzano gli interventi oggetto degli approfondimenti tematici: il Programma Welfare to Work (cap.3); la Dote Occupazionale (cap.4) e le misure di sostegno al

⁴RTI Istituto per la Ricerca Sociale, IRS –Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Servizio di valutazione ex-post relativa alla Programmazione Regionale 2007-2013 in materia di Occupazione – Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Attuazione del Piano di Valutazione Lotto 5 – 25 Ottobre 2019

⁵ Sono stati considerati i dati del Sistema di monitoraggio regionale sull’Asse II del POR FSE 2007/2013 della Regione Puglia e i dati estratti da Sistema Puglia relativi al Programma Welfare to work (Bando 2013) e alla misura “Dote occupazionale” (Avviso 2/2011). Nel caso del Programma Welfare to work (Bando 2013) sono stati estratti anche alcuni dati da SINTESI relativi alle Comunicazioni Obbligatorie (denominazione dell’azienda che ha comunicato l’avviamento, settore di attività economico dell’azienda-Codice ATECO-, data inizio rapporto, data fine rapporto, tipo contratto).

⁶ È stato organizzato un focus-group in data 14/09/2020 con l’attuale referente di Confartigianato membro del Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014/2020 della Regione Puglia e l’ex referente di Confindustria ed ex membro del Comitato di Sorveglianza del POR FSE durante la Programmazione 2007/2013. Le riflessioni raccolte nel focus hanno riguardato le misure di interesse in relazione ai cambiamenti di contesto dettati dall’emergenza COVID-19 e alla prospettiva della futura programmazione. È stata inoltre realizzata una intervista in data 24/09/2020 con il referente della CGIL e membro del Comitato di Sorveglianza. Si presenta in allegato la traccia di intervista/focus-group. Si è più volte cercato di intervistare, sulla base di tracce di intervista predisposte ad hoc (cfr. i relativi allegati), i referenti regionali del Programma Welfare to work, della misura Dote Occupazionale e degli interventi a sostegno del lavoro autonomo e all’avvio di imprese, nonché del Micro-credito, senza però ricevere alcun riscontro.

lavoro autonomo e all'imprenditorialità (cap.5). Per ogni misura è stata analizzata la logica dell'intervento, i progetti e i destinatari coinvolti, gli esiti occupazionali in base ai dati disponibili, oltre che il confronto con interventi simili in altre regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Il sesto ed ultimo capitolo presenta le principali conclusioni e riflessioni valutative.

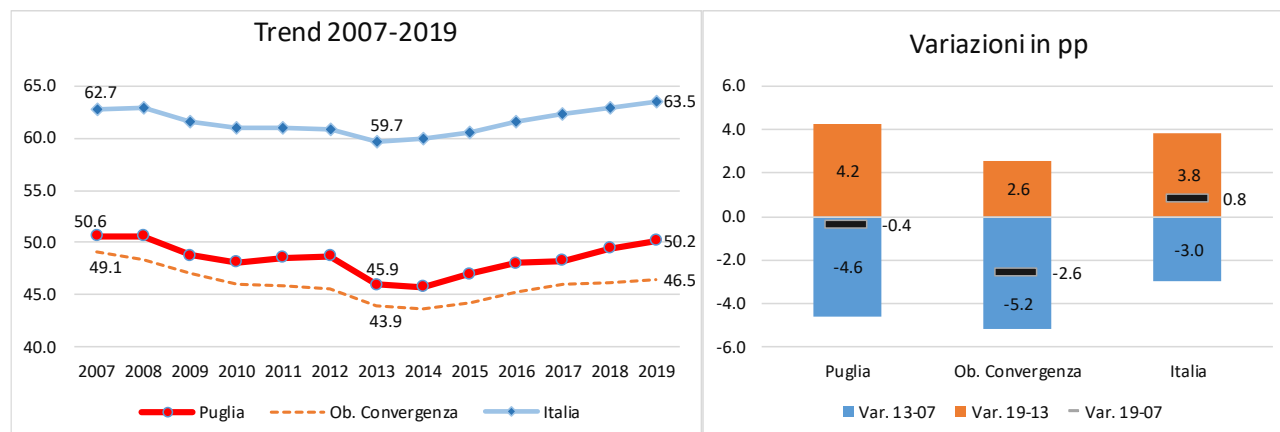
In aggiunta a questo Rapporto di valutazione è stato realizzato come prodotto aggiuntivo un **Rapporto sull'evoluzione di lungo periodo del mercato del lavoro pugliese e su potenziali effetti della crisi Covid-19**, a cura dell'Università di Bari.

2 L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DELL'ASSE II: UNO SGUARDO D'INSIEME

L'Asse 2 Occupabilità del POR FSE Regione Puglia 2007-2013 risponde all'esigenza di rimuovere le cause che determinano scarse condizioni di occupabilità per l'insieme della popolazione pugliese, dato che, l'analisi del contesto nel quale si collocavano le opzioni strategiche e gli obiettivi della programmazione regionale per il periodo 2007-2013, evidenziavano le seguenti criticità nel mercato del lavoro regionale:

- insufficiente capacità di creare lavoro soprattutto per i giovani e le donne, con conseguenti tassi di occupazione e di disoccupazione distanti anche dai valori medi nazionali ed in linea o inferiori a quelli medi del Mezzogiorno⁷;
- elevata incidenza di lavoro temporaneo e precario;
- forte presenza di lavoro irregolare soprattutto in agricoltura, edilizia e servizi, con effetti negativi anche dal punto di vista della legalità, e una elevata presenza di lavoratori stranieri occupati nel sommerso.

Figura 2.1 - Tasso di occupazione 20-64 dal 2007 al 2019: la Puglia a confronto con le regioni Obiettivo Convergenza e l'Italia (% e var%)



Fonte: Istat -Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

L'insieme degli interventi dell'Asse II del POR FSE 2007-13 era rivolto a tutta la popolazione anche se si richiedeva un'attenzione particolare verso le categorie maggiormente esposte all'esclusione dal lavoro (regolare), quali i giovani, le donne, le persone con più di 45 anni e quelle con basso titolo di studio, gli immigrati.

Tre gli obiettivi specifici perseguiti:

- aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;
- attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;
- migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

Tali obiettivi venivano declinati in diversi obiettivi operativi tenendo presenti il contesto in cui opera l'Asse:

- ✓ potenziare la capacità di intervento dei servizi per il lavoro;
- ✓ sostenere l'emersione, la legalità e la sicurezza del lavoro;

⁷ Cfr. Analisi di contesto e analisi SWOT contenuta nel POR FSE 2007/2013 della Regione Puglia.

- ✓ sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni;
- ✓ sostenere l'inserimento lavorativo dei migranti;
- ✓ sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale;
- ✓ sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro.

Il POR definiva anche le linee di azione prioritarie attraverso le quali conseguire gli obiettivi specifici ed operativi:

- un programma di qualificazione dei servizi erogati dai centri pubblici per l'impiego, per rafforzare la componente specialistica rispetto a quella di base con particolare riferimento all'incontro domanda – offerta e all'intercettazione dei fabbisogni professionali ed occupazionali delle imprese;
- un insieme integrato di azioni dirette ad affrontare il problema del lavoro sommerso ed in generale le situazioni di illegalità che caratterizzano il sistema economico pugliese, con particolare attenzione ai settori dell'agricoltura, dell'edilizia e dei servizi di cura; ugualmente, particolare attenzione dovrà essere prestata al segmento degli immigrati;
- un programma molto ampio e diversificato diretto al conseguimento dei target della Strategia europea dell'occupazione relativi ai tassi di occupazione della popolazione attiva, agendo in particolare sulle condizioni di esclusione del mercato del lavoro che caratterizzano gli specifici target di riferimento; si fa ad esempio riferimento a: la stabilizzazione professionale e occupazionale delle persone con contratti di lavoro atipico, per evitare il consolidamento nel tempo di situazioni di precariato; l'affermazione di pari opportunità di accesso e di carriera delle donne, la cui situazione di svantaggio sul mercato del lavoro rappresenta il principale punto di debolezza del sistema economico e sociale pugliese; il miglioramento delle competenze e delle professionalità di persone ai margini del mercato del lavoro, quali i disoccupati di lunga durata, le persone con basso titolo di studio, gli over45 anni; la qualificazione dei giovani e l'offerta di azioni che consentano loro una piena e attiva partecipazione alla vita sociale e economica della regione. Particolare attenzione andrà prestata ai giovani, con interventi quali quelli formativi per l'acquisizione di competenze di base, ad es. in lingua straniera, da maturare anche attraverso periodi studio in scuole all'estero (Paesi Europei);
- il supporto alla creazione di impresa e di lavoro autonomo quale strumento per l'introduzione nel sistema economico territoriale delle innovazioni tecnologiche ed organizzative, di processo e di prodotto, che possano sostenere una migliore collocazione del sistema stesso sui mercati nazionali e internazionali.

I potenziali beneficiari delle azioni previste erano principalmente enti di formazione accreditati, istituzioni scolastiche; enti pubblici e privati; imprese e servizi per l'impiego; i potenziali destinatari sono i servizi per l'impiego ed i loro operatori; le persone disoccupate, inoccupate ed inattive; gli immigrati.

2.1 Le attività realizzate

L'analisi dei Rapporti annuali di esecuzione ha consentito di rilevare le diverse azioni realizzate nell'ambito dell'Asse II.

In generale, come anticipato, le azioni dell'Asse erano finalizzate a favorire l'incontro tra domanda ed offerta, a rimuovere gli ostacoli che impedivano un adeguato livello di occupabilità dei soggetti espulsi dal mercato del lavoro, a implementare i percorsi di politiche attive già avviati dai Centri per l'Impiego, anche nella logica di favorire una sinergia pubblico-privato⁸.

⁸ Regione Puglia, Rapporto Annuale di esecuzione 2013

In questo senso, è importante sottolineare che l'Asse II si collocava all'interno di un quadro programmatico più ampio che comprendeva:

- *l'Accordo per misure anti-crisi stipulato in data 16 aprile 2009, tra Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Regione Puglia* finalizzato ad individuare risorse finanziarie per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale e ad attivare, unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse del PO PUGLIA FSE 2007-2013 per la realizzazione di politiche attive in favore degli interessati. Nell'ambito dell'Accordo è stata poi stipulata una *Convenzione INPS - Regione Puglia* (sottoscritta in data 09/07/2009) per regolare l'erogazione del contributo a proprio carico, pari al 30% del sostegno al reddito spettante ai lavoratori a valere sul FSE e secondo gli accordi stipulati tra la stessa Regione Puglia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Alla fine del 2009, con DGR n. 2468 del 15.12.2009, è stato predisposto apposito Avviso pubblico (inserito in una azione di sistema destinata ai lavoratori svantaggiati con priorità ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga) per la costituzione di un catalogo di azioni formative di base destinate ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga. Le attività previste prevedevano un sostegno al reddito e la integrazione tra politica attiva e il sostegno al reddito. Per i lavoratori coinvolti veniva prevista una attività di tutoraggio individuale dal momento della presa in carico presso i servizi per l'impiego (CPI) alla erogazione di politiche attive finalizzate alla possibile ricollocazione o all'adeguamento delle competenze individuali necessarie alla permanenza nel mercato del lavoro. I lavoratori venivano indirizzati presso enti di formazione accreditati per la macro-tipologia "formazione continua" individuati mediante apposito pubblico (n. 2/2010). In favore di questi lavoratori sono state messe in campo anche ulteriori attività che andavano dal bonus assunzionale, alle start up di impresa a valere sui fondi regionali. Con l'Intesa Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 e il successivo Accordo del 20 aprile 2011 sugli ammortizzatori sociali in deroga, è stata data continuità all'Accordo precedente, per il biennio 2011 – 2012. Si prevedeva un contributo del 50% a favore delle politiche passive e del rimanente 50% a favore delle politiche attive. Per quanto riguarda le politiche attive sono stati avviati, attraverso la modalità dei voucher indiretti, percorsi formativi e attività di orientamento e accompagnamento svolta dai CPI. Le difficoltà del 1° periodo, unite al notevole aumento dei fruitori di ammortizzatori sociali e alla messa ha indotto ad un ripensamento della programmazione dei percorsi di politica attiva per la parte formativa. In proposito, ferma restando l'attività di primo indirizzo svolta dai CPI con la presa in carico e le attività di counseling, etc., è stato definito un catalogo formativo, realizzato poi con il coinvolgimento delle imprese, nella definizione dei fabbisogni formativi.
- *il Piano straordinario per il lavoro in Puglia 2011*, con azioni finalizzate all'innalzamento dei livelli occupazionali della forza lavoro con percentuali o prospettive di occupazione più basse --giovani, donne, soggetti espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi -- e alla valorizzazione del capitale umano per salvaguardare i livelli occupazionali;
- *il Piano Straordinario di interventi per percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito del 2013* che promuoveva interventi specifici per reinserire nel mercato del lavoro un target specifico di soggetti.

Con la Delibera di Giunta Regionale 249 del 19 febbraio 2013, la Regione, di concerto con il partenariato economico e sociale, aveva inoltre promosso *misure straordinarie per la gestione della crisi*: un catalogo di offerta formativa (finanziato in parte anche con il FSE); il potenziamento delle attività svolte all'interno dei CPI; tirocini formativi di reinserimento; dote occupazionale; un protocollo di intesa con ANCI e UPI; un protocollo di intesa con gli Enti Bilaterali; azioni di sostegno al reddito.

Un altro intervento significativo è stato l'avviso per il Sostegno al Reddito (Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro n.609 del 6 agosto 2013), che comprendeva anche una manifestazione di interesse da parte di Caaf e Patronati sindacali a candidarsi a sostenere, a titolo gratuito, i lavoratori nella presentazione delle istanze di sostegno al reddito.

Il 28 luglio 2014 è stato siglato un *Accordo Quadro "Lavoro di Cittadinanza" tra la Presidenza della Giunta Regionale e le Organizzazioni sindacali confederali* per potenziare "il livello di efficacia del sistema della

formazione professionale al fine di incrementare il livello di occupabilità delle persone; coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e socioeconomici nell'attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo territoriale; riconvertire in senso produttivo la spesa assistenziale per ammortizzatori sociali; promuovere percorsi di sussidiarietà e responsabilità civile e sociale delle imprese per promuovere occupazione e sviluppo sostenibile del territorio". Tre le linee di intervento previste:

- *cantieri di cittadinanza*, intervento destinato a disoccupati di lunga durata, con priorità per le persone in condizioni di particolari fragilità, per le quali si prevede l'elaborazione di progetti di inserimento socio lavorativo sotto forma di cantiere di lavoro;
- *lavoro minimo di cittadinanza*, che prevede il coinvolgimento dei Comuni nei processi di ricollocazione dei percettori di ammortizzatori sociali, in progetti quali il tema del recupero e la difesa del suolo, la raccolta differenziata porta a porta, ecc.;
- *il contratto di collocamento e/o ricollocamento*, destinato ai giovani beneficiari degli interventi di garanzia giovani e ai percettori di ammortizzatori sociali inseriti in percorsi di politiche attive, prevede la presa in carico del destinatario per l'erogazione combinata di servizi di bilancio di competenza, orientamento, formazione ed inserimento in un percorso lavorativo.

Inoltre, proseguiva la collaborazione con il MIUR in qualità di Organismo Intermedio, nell'ambito del Piano di Azione Coesione, per la promozione di interventi volti a favorire la transizione tra la scuola ed il mondo del lavoro, con la promozione degli interventi di formazione e tirocinio all'estero. Una linea di attività aggiuntiva riguardava la realizzazione di prototipi di azioni educative prolungate, dall'infanzia fino all'avvio del lavoro, in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti.

Per quanto riguarda l'azione della Regione, nell'ambito dell'obiettivo specifico d) *aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività del mercato del lavoro*, sono state realizzate azioni quali:

- 1) *potenziamento dei servizi dei Centri per l'Impiego*, in modo da erogare un elevato livello di servizi rivolti alla platea dei fruitori di ammortizzatori sociali in deroga, "dall'accoglienza e sottoscrizione del Patto di Attivazione alla compilazione della Scheda Anagrafico - Professionale, dai colloqui di definizione del PAI a colloqui di *counseling* individuale e di gruppo, dalla predisposizione del Bilancio di Competenze fino allo *scouting* aziendale ed alla ricerca attiva". I Centri sono stati potenziati anche attraverso l'utilizzo di personale degli Enti di Formazione professionale;
- 2) *attività di valutazione delle politiche a favore della riorganizzazione del Sistema dei Servizi per l'Impiego e alla riqualificazione degli operatori sociosanitari*, affidata all'IPRES – Istituto di Ricerche Economiche e Sociali;
- 3) *Progetto Sistema Puglia – Lavoro, orientamento e Formazione*, riuso dell'esperienza della Provincia di Roma *Porta Futuro* per costruire un nuovo approccio all'erogazione dei servizi all'impiego, promuovendo l'innovazione ed il contatto diretto con il cittadino e con l'impresa e lo sviluppo delle potenzialità degli utenti; lo spazio virtuale è stato potenziato attraverso la costituzione dei Centri Sistema Puglia per ciascuna Provincia, connessi ad una rete di corner Sistema Puglia all'interno dei Centri Territoriali per l'impiego, così da garantire al meglio i servizi di accoglienza, orientamento e formazione

Nell'ambito dell'obiettivo specifico e) *attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese*, di particolare interesse per la valutazione in oggetto, sono state realizzate le seguenti azioni:

- la pubblicazione dell'Avviso 2/2010 per la costituzione di un *elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi formativi rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga* e la successiva formazione di un catalogo di azioni formative di base destinate ai lavoratori percettori di cassa integrazione in deroga e immobilità (cfr. capitolo 3);

- *l'avviso pubblico per l'acquisizione delle candidature intese alla formazione di un Elenco di organismi autorizzati a rendere servizi di politica attiva (diversi dalla formazione) a beneficio di soggetti percettori di ammortizzatori sociali in deroga (Avviso 3/2014). L'Avviso era rivolto alle Agenzie per il lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro ai sensi dell'art.4 comma e del D.lg 276/2013 a fornire servizi di ricollocazione professionale dei lavoratori.*

Le Agenzie autorizzate sono state 17.

- *la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga (Avviso 2/2013), volto a fronteggiare la situazione di crisi che interessava i lavoratori in cassa integrazione o mobilità in deroga. In particolare con il D.D. n. 608 del 20 giugno 2013 viene approvato un catalogo dell'offerta formativa per consentire ai soggetti destinatari di acquisire competenze di base e specialistiche, riconducibili a profili di attività professionali per i quali sussistevano maggiori possibilità di ricollocazione e/o reinserimento nel mercato del lavoro non solo pugliese.*

Nel 2014 erano stati ammessi 180 Organismi formativi. Nel corso del primo semestre 2014 erano inoltre stati mappati dai Centri per l'Impiego 3.033 beneficiari del sostegno al reddito, di cui 2.546 avevano concluso la formazione a dicembre 2014; per questi, il RAE sottolinea come siano state molte le assunzioni con contratti a termine fino a 12 mesi, a conferma da un lato della vivacità del mercato del lavoro e, dall'altro, dello stato di precarietà diffusa. Nel secondo semestre 2014 erano stati inviati alla formazione altri 9.911 lavoratori suddivisi tra mobilità in deroga e cassa integrazione; al 31 dicembre 2014 erano stati effettuati dai Centri per l'Impiego 7.124 bilanci di competenze ed inviati a formazione 13.329 soggetti percettori di sostegno al reddito e di mobilità in deroga;

- *Percorsi formativi per il conseguimento della qualifica di operatore sociosanitario (avviso 5/2012). Si tratta di un avviso per la formazione di un profilo spendibile soprattutto nelle strutture private, rivolto a lavoratori inoccupati e disoccupati o a lavoratori in CIG in deroga a zero ore e in mobilità in deroga.*

I progetti approvati sono stati 41, per un totale di 738 soggetti andati in formazione tra lavoratori in cassa integrazione e disoccupati. Successivamente, con atto dirigenziale n.904 del 16 ottobre 2014 si è proceduto ad uno scorrimento della graduatoria per altri 41 progetti e ulteriori 738 soggetti interessati.

- *Fondo Micro-credito di impresa nella Regione Puglia, destinato alle micro imprese, per finanziamenti erogati sotto forma di mutui chirografari per importi minimi di 5.000 euro e massimi di 25.000 euro, della durata massima di 60 mesi, con un tasso di interesse fisso pari al 70% del tasso di riferimento UE;*
- *Credito di imposta per l'occupazione dei lavoratori svantaggiati nelle regioni del Mezzogiorno, per promuovere l'occupazione stabile mediante la concessione di un credito di imposta per l'assunzione dei lavoratori svantaggiati, come definiti dal Reg (CE) n. 800/2008, in proporzione del 50% dei costi salariali sostenuti nei 12 mesi successivi all'assunzione o nei 24 mesi successivi in caso di lavoratore molto svantaggiato.*

Al 31 dicembre 2014 risultavano ammesse a compensazione 303 aziende, per un importo complessivo di 6,4 milioni di euro.

- *Dote occupazionale. Un intervento – rivolto a lavoratori e lavoratrici disoccupati da almeno 6 mesi; inoccupati/e; donne; immigrati; lavoratori disabili - volto a promuovere l'attribuzione di doti occupazionali fino al 50% - o 75% in caso di disabilità – del costo salariale annuo lordo, secondo la categoria di appartenenza del lavoratore; la dote poteva essere concessa sotto forma di integrazione al salario per ogni assunzione a tempo indeterminato con intensità non superiore al 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e comunque per un importo non superiore ai 20 mila euro.*

Alla fine del 2014, risultavano pervenute 643 istanze, di cui 434 valutate positivamente e 217 finanziate; le assunzioni effettuate ammontavano a 968 (cfr. capitolo 4).

- *Tirocini formativi e di inserimento / reinserimento ed incentivi all'occupazione stabile.* Progetti di tirocinio che prevedevano non soltanto azioni di orientamento e formazione, ma anche esperienze lavorative e di qualificazione/riqualificazione professionale per soggetti in condizioni di svantaggio nel mercato del lavoro, giovani inoccupati e/o disoccupati, anche di lunga durata; l'intervento riguardava la formazione presso i competenti Centri per l'Impiego di appositi elenchi, dai quali le imprese potevano attingere per l'individuazione del tirocinante;
- *Sovvenzione globale Piccoli Sussidi.* L'Asse II interviene nel finanziamento di un bando multi asse, che comprende anche gli Assi III e VI per l'individuazione di un Organismo Intermedio per la gestione della SG per il sostegno di enti e raggruppamenti senza scopo di lucro impegnati nella promozione e l'integrazione sociale di soggetti svantaggiati.

In ultimo, nell'ambito dell'obiettivo specifico f) migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere sono state finanziate due linee di intervento:

- Linea1, progetti di formazione, finalizzati all'occupazione rivolti a donne disoccupate;
- Linea2, Incentivi all'assunzione a tempo indeterminato delle donne formate negli interventi di formazione finalizzati all'occupazione della linea 1.

2.1.1 Il ruolo delle Amministrazioni provinciali

Le Amministrazioni provinciali in qualità di Organismi Intermedi hanno valorizzato soprattutto interventi nel campo dell'invecchiamento attivo, del sostegno agli immigrati e dell'accesso all'occupazione delle donne. Altri interventi hanno riguardato la nuova imprenditorialità e lo svolgimento di tirocini. In diversi casi, i soggetti attuatori sono le agenzie formative accreditate della Provincia di riferimento in accordo con gli altri attori del territorio, quali imprese, associazioni professionali e di categoria, fondazioni ed altre associazioni.

In complesso, gli avvisi promulgati dalle Province sono stati 113 nel periodo 2010 -2014, di cui il 29,2% da parte della Provincia di Foggia e il 19,5% dalla Provincia di Brindisi.

Tabella 2.1: Dettaglio degli avvisi pubblici emanati dalle Amministrazioni Provinciali per anno

	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
	Valori assoluti					
Bari	4	4	1	3	4	16
Foggia	4	8	8	4	9	33
Lecce	5	5	3	1	2	16
Brindisi	3	9	5	1	4	22
Taranto	1	4	3	1	5	14
BAT	0	2	2	2	6	12
Totale	17	32	22	12	30	113
	Valori percentuali					
Bari	23,5	12,5	4,5	25,0	13,3	14,2
Foggia	23,5	25,0	36,4	33,3	30,0	29,2
Lecce	29,4	15,6	13,6	8,3	6,7	14,2
Brindisi	17,6	28,1	22,7	8,3	13,3	19,5
Taranto	5,9	12,5	13,6	8,3	16,7	12,4
BAT	0,0	6,3	9,1	16,7	20,0	10,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: RAE POR FSE 2007/2013 della Regione Puglia (Anni 2007-2014)

Di seguito, alcuni esempi di bandi emessi dalle Amministrazioni provinciali⁹.

- **Avviso FG/04/2011 “Interventi di riqualificazione per over 45”**

Il persistere della recessione del sistema economico produttivo, in ordine al mantenimento del posto di lavoro, si ripercuote negativamente soprattutto sui lavoratori con invecchiamento funzionale. La Provincia di Foggia, per mitigare il rischio di esclusione sociale degli over45disoccupati, ha programmato, a loro beneficio, dei percorsi di riqualificazione, della durata massima di 600 ore, per accrescerne le competenze e incentivi economici per favorirne le assunzioni.

I percorsi finanziati sono stati due e nello specifico l’addetto alla manutenzione (in strutture turistiche e residenziali) e la figura del casaro.

- **Avviso BA/04/2011 - “Migranti Formazione e Lavoro”**

Ha finanziato tre azioni specifiche: Percorsi per acquisire competenze professionali, di immediata spendibilità, destinati a migranti, per gruppi di etnia, comprensivi di azioni di accompagnamento per la formazione, per il lavoro verso i servizi territoriali; corsi di lingua e cultura italiana per neo-comunitari immigrati residenti in Provincia di Bari; Corsi di lingua italiana per immigrati residenti in Provincia di Bari.

Destinatari dell’iniziativa sono immigrati adulti con conoscenza della lingua italiana e/o con limitata conoscenza della lingua italiana residenti nella Provincia di Bari

- **Avviso PROV-BR/07/2010**

L’Avviso 07/2010 ha l’obiettivo primario di rafforzare e qualificare l’offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali, quali figure di “sostituzione” per favorire le donne lavoratrici.

Questo avviso ha quindi la finalità di migliorare l’accesso all’occupazione, aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all’occupazione, ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l’accesso ai servizi di custodia dei bambini e all’assistenza delle persone non autosufficienti. Le azioni finanziate dal detto avviso sono mirate alla qualificazione di operatori di servizi supporto della conciliabilità in famiglia.

Destinatarie dell’intervento sono donne, disoccupate o inoccupate, iscritte ai Centri per l’impiego della Provincia di Brindisi.

- **Avviso pubblico FG/07/2010**

La Provincia di Foggia, nell’ambito delle specifiche competenze istituzionali assunte in materia di politiche del lavoro, ritiene l’esperienza dei tirocini formativi un efficace strumento per accrescere e valorizzare le conoscenze acquisite nelle varie fasi dell’apprendimento dagli inoccupati e dai disoccupati.

Il presente Avviso, attraverso un percorso in azienda, vuole agevolare le scelte professionali di: disoccupati di lunga durata; soggetti che hanno cessato un’attività imprenditoriale senza sostegno al reddito; lavoratori con ammortizzatori o in mobilità, per incentivarne il reinserimento lavorativo; giovani fino a 34 anni, in possesso del diploma o della laurea, per inserirli nella vita attiva; inoccupati e disoccupati con basso titolo di studio; donne con meno di 25 anni per promuoverne la presenza in ambito lavorativo.

- **Avviso FG /02/2012**

L’Avviso Percorsi formativi per l’artigianato si pone gli obiettivi di sviluppare le competenze di disoccupati/inoccupati nella pratica dei mestieri tradizionali dell’artigianato per favorire l’avvio di nuove realtà imprenditoriali; valorizzare e trasmettere un importante patrimonio di professionalità per non dissiparlo; concorrere allo sviluppo dei centri minori attraverso la riscoperta di botteghe artigiane legate all’identità culturale ed alle specificità territoriali. Destinatari sono giovani maggiorenni fino a 34 anni,

⁹ RAE, vari anni

inoccupati e disoccupati, iscritti ai Cpi della Provincia di Foggia, in possesso di regolare permesso di soggiorno se cittadini non comunitari.

- **Avviso TA/05/2012**

Obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno professionale rilevato a livello territoriale legato alla domanda di figure c.d. “tradizionali” sia nei settori dell’industria (tornitori, fresatori, carpentieri, saldatori, ecc), ma anche alle vocazioni e tipicità locali nei comparti dell’agricoltura e dei servizi. Destinatari sono soggetti disoccupati/inoccupati con residenza sul territorio provinciale, in possesso almeno del titolo di licenza media inferiore ed iscritti in uno dei CPI della Provincia di Taranto.

2.1.2 Le caratteristiche dei progetti

I dati disponibili nella banca dati **Open Coesione**, iniziativa di *open government* sulle politiche di coesione in Italia consentono di analizzare le caratteristiche dei progetti realizzati sull’Asse II del POR 2007-2013. Il **numero di progetti** riportato in Open Coesione differisce da quello riportato nel RAE, in quanto probabilmente il dato presente nel RAE fa riferimento ai progetti certificati al 31 dicembre 2014, mentre in Open Coesione le informazioni sono più aggiornate; Open Coesione riporta, tuttavia, informazioni aggiuntive al RAE che possono essere utilizzate ed hanno validità soprattutto in termini percentuali¹⁰.

Un primo dato significativo riguarda la distribuzione delle operazioni in base agli obiettivi operativi; l’analisi evidenzia come il 91,2% dei progetti attenga all’obiettivo “*Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l’inserimento occupazionale tramite l’offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio e/o con più di 45 anni*” ed il 6,7% a quello di “*sostenere l’accesso delle donne al mercato del lavoro*”, così da rispondere in maniera coerente alla necessità di fronteggiare le problematiche del mercato del lavoro soprattutto per i soggetti più deboli che caratterizzavano il sistema economico pugliese.

Tabella 2.2: Numero di progetti dell’ASSE 2 per obiettivo specifico (valore assoluto e percentuale)

Obiettivo specifico	N. progetti	%
Potenziare la capacità di intervento dei servizi per il lavoro	66	0,7
Sostenere l'emersione, la legalità e la sicurezza del lavoro	1	0,0
Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio e/o con più di 45 anni	8.739	91,2
Sostenere l'inserimento lavorativo dei migranti	26	0,3
Sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale	105	1,1
Sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro	642	6,7
TOTALE	9.579	100,0

Fonte: OpenCoesione

Altro dato riguarda la distribuzione dei progetti per provincia, che vede prevalere Bari, con il 22,3% dei casi, Taranto, con il 16,6%, e Lecce (11,0%); nel 30,4% la localizzazione è regionale.

¹⁰Le operazioni finanziate risultano infatti complessivamente 9.579, di cui 8.733 (pari al 91,1%) eseguito e 841 (pariall’8,8%) in fase di esecuzione. Il finanziamento totale pubblico è pari a 578,1 milioni di euro, gli impegni sono pari a 625,9 milioni di euro e i pagamenti a 503,7 milioni di euro.

Tabella 2.3: Numero di progetti dell'ASSE 2 per localizzazione territoriale (valore assoluto e percentuale)

Provincia	N. progetti	%
Bari	2.135	22,3
Bari; Barletta, Andria, Trani	35	0,4
Barletta, Andria, Trani	417	4,4
Brindisi	585	6,1
Foggia	844	8,8
Foggia; Barletta, Andria, Trani	3	0,0
Lecce	1.592	16,6
Taranto	1.054	11,0
Regione	2.914	30,4
Totale	9.579	100,0

Fonte: OpenCoesione

Guardando al settore di attività economica, prevale il settore dell'istruzione, formazione e sostegni al mercato del lavoro, con una presenza elevata di operazioni rientranti negli altri sostegni per il mercato del lavoro (72,6%) e nella formazione per il lavoro.

Tabella 2.4: Numero di progetti dell'ASSE 2 per settore e sotto-settore (valore assoluto e percentuale)

Settore e sotto settore	N. progetti	%
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro, di cui:	9.506	99,2
-altri sostegni per il mercato del lavoro	6.951	72,6
- altri strumenti formativi e di work experience	727	7,6
- contributi ed incentivi al lavoro	718	7,5
- formazione per il lavoro	1.110	11,6
Infrastrutture sociali	1	0,0
Ricerca e sviluppo	1	0,0
Servizi alle imprese	3	0,0
Servizi per la PA e la collettività	68	0,7
TOTALE	9.579	100,0

Fonte: OpenCoesione

Osservando la tipologia dei progetti, emerge chiaramente che le attività realizzate hanno riguardato soprattutto corsi di formazione (81,5% del totale), altre tipologie (9,1%) e incentivi al lavoro (7,4%).

Tabella 2.5: Numero di progetti dell'ASSE 2 per tipologia (valore assoluto e percentuale)

Tipologia	N. progetti	%
Acquisto servizi reali (inclusa formazione)	150	1,6
Altro	869	9,1
Assistenza	12	0,1
Consulenze	30	0,3
Corsi di formazione	7.808	81,5
Incentivi al lavoro	707	7,4
Ristrutturazione	1	0,0
Studi e progettazioni o pianificazione territoriale	2	0,0
TOTALE	9.579	100,0

Fonte: OpenCoesione

Infine, un ultimo dato riguarda la natura dei soggetti beneficiari. Prevale la Regione (4.882 iniziative pari al 51,0% dei casi), seguita dagli istituti e scuole pubbliche di ogni ordine e grado (8,4%).

Tabella 2.6: Numero di progetti dell'ASSE 2 per tipologia di beneficiario (valore assoluto e percentuale)

Soggetto	Numero	%
Regione	4.882	51,0
Istituto e scuola pubblica di ogni ordine e grado	808	8,4
Altro ente pubblico non economico nazionale	751	7,8
Altra forma di ente privato senza personalità giuridica	422	4,4
Associazione non riconosciuta	300	3,1
Società per azioni	212	2,2
Associazione riconosciuta	177	1,8
Società cooperativa sociale	108	1,1
Imprenditore individuale non agricolo	92	1,0
Provincia	84	0,9
Associazione o raggruppamento temporaneo di imprese	57	0,6
Comune	50	0,5
Altro	254	2,7
non disponibile	1.382	14,4
Totale	9.579	100,0

Fonte: OpenCoesione

Box 2.1 – I progetti risultanti dai dati del Sistema di monitoraggio del POR FSE 2007/2013 della Regione Puglia

Il numero di progetti fornito dal sistema di monitoraggio è inferiore rispetto al dato riportato da Opencoesione, registrando 9.056 progetti rispetto ai 9.579 progetti registrati in Opencoesione, probabilmente in quanto i dati di Opencoesione sono soggetti ad aggiornamento continuo.

I dati del monitoraggio permettono però un maggior approfondimento sulle caratteristiche dei progetti conclusi. Consentono innanzitutto di rilevare la **distribuzione delle operazioni in base agli obiettivi specifici del PO** e mostrano la significativa coerenza con l'obiettivo *Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese*, che concentra il 92,2% dei progetti, seguito dall'obiettivo specifico *Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere*, con il 7,1% dei progetti.

Tabella B.1. - Numero di progetti dell'Asse 2 per obiettivo specifico (valori assoluti e percentuali)

Obiettivo specifico	n.	%
1. Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	67	0,7
2. Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	8.347	92,2
3. Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	642	7,1
Totale	9.056	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema di monitoraggio regionale POR FSE 2007/2013

Per quanto riguarda **gli obiettivi operativi**, i dati sono sostanzialmente in linea con quanto riportato da Opencoesione, essendo il 90,7% dei progetti attinente all'obiettivo *Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni* ed il 7,1% all'obiettivo *Sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro*, in linea con quelli che sono gli obiettivi del PO e delle politiche regionali finalizzate a sostenere l'accesso e il mantenimento dei soggetti più deboli nel mercato del lavoro.

Tabella B.2. - Numero di progetti dell'Asse 2 per obiettivo operativo (valori assoluti e percentuali)

Obiettivo operativo	n.	%
1a) Potenziare la capacità di intervento dei servizi per il lavoro	66	0,7
1b) Sostenere l'emersione, la legalità e la sicurezza del lavoro	1	0,0
2a) Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni	8.216	90,7
2b) Sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale	105	1,2
2c) Sostenere l'inserimento attivo dei migranti	26	0,3
3a) Sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro	642	7,1
Totale	9.056	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema di monitoraggio regionale POR FSE 2007/2013

In merito ai **settori e sottosettori**, la quasi totalità dei progetti attiene al settore Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro (99,3% del totale) ed in particolare al sottosettore altri sostegni per il mercato del lavoro (77,4%), ai contributi ed incentivi al lavoro (8,0%) e a gli altri strumenti formativi e di work experience (7,4%).

Tabella B.3. - Numero di progetti dell'Asse 2 per settore e sotto-settore (valori assoluti e percentuali)

Settore e sottosettore	n.	%
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	8.993	99,3
- altri sostegni per il mercato del lavoro	7.009	77,4
- altri strumenti formativi e di work experience	673	7,4
- contributi ed incentivi al lavoro	721	8,0
- formazione per il lavoro	590	6,5
Servizi alle imprese	1	0,0
- servizi di intermediazione finanziaria	1	0,0
Servizi per la PA e la collettività	62	0,7
- altri servizi per la collettività	60	0,7
- servizi a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema del lavoro	1	0,0
- servizi e tecnologie per l'informazione e le comunicazioni	1	0,0
Totale	9.056	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema di monitoraggio regionale POR FSE 2007/2013

Infine, con riferimento alla **tipologia dei progetti**, prevalgono in maniera determinante i corsi di formazione (81,4% del totale), seguiti dalle altre tipologie (10,7%) e dagli incentivi al lavoro (7,8%).

Tabella B.4. - Numero di progetti dell'Asse 2 per tipologia (valori assoluti e percentuali)

Tipologia	n.	%
Acquisto servizi reali (inclusa formazione)	11	0,1
Altro	967	10,7
Assistenza	2	0,0
Consulenze	1	0,0
Corsi di formazione	7.368	81,4
Incentivi al lavoro	707	7,8
Totale	9.056	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema di monitoraggio regionale POR FSE 2007/2013

2.1.3 Le caratteristiche dei destinatari degli interventi

Informazioni sull'avanzamento finanziario e fisico dell'Asse II possono essere desunte dal Rapporto Annuale di Esecuzione 2014, secondo il quale al 31 dicembre 2014 a fronte di una dotazione finanziaria pari a 549,7 milioni di euro, gli impegni dell'Asse 2 ammontavano a 497,7 milioni di euro, mentre i pagamenti erano pari a 362,2 milioni di euro. La capacità di impegno era pari 90,5%, mentre la capacità di spesa era pari al 65,9%. Sempre al 31 dicembre, le spese certificate erano pari a 347,9 milioni di euro, pari al 63,3% del valore programmato.

Alla stessa data, erano stati finanziati 5.798 progetti, di cui 4.946 conclusi, per un totale di 88.345 destinatari avviati e 73.918 destinatari conclusi.

Come riportato nella tabella 2.7, le donne rappresentavano il 54,5% dei destinatari avviati. Per quanto riguarda la posizione nel mercato del lavoro i disoccupati erano prevalenti (54.758 unità, di cui il 56,1% donne), seguiti dalle persone inattive. I giovani tra i 15 ed i 24 anni erano complessivamente 49.393 (di cui il 53,2% ragazze) pari al 55,9% del totale dei destinatari. Per quanto concerne il titolo di studio, la maggioranza relativa era rappresentata da soggetti in possesso di un diploma ISCED 3, pari a 34.675 unità (39,2% del totale), soprattutto ragazze (57,8% del totale).

Tabella 2.7: Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse

		M	F	Totale	% M	% F	Totale
Genere		40.241	48.104	88.345	45,5	54,5	100,0
Posizione nel mercato del lavoro	attivi	3.709	2.388	6.097	60,8	39,2	100,0
	lavoratori autonomi	1	0	1	100,0	0,0	100,0
	disoccupati	24.056	30.702	54.758	43,9	56,1	100,0
	disoccupati di lunga durata	460	871	1.331	34,6	65,4	100,0
	persone inattive	10.948	13.327	24.275	45,1	54,9	100,0
	persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione	10.703	12.698	23.401	45,7	54,3	100,0
Età	15 - 24	23.104	26.289	49.393	46,8	53,2	100,0
	55 - 64	2.140	1.559	3.699	57,9	42,1	100,0
Gruppi vulnerabili	persone disabili	13	14	27	48,1	51,9	100,0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	13.695	16.325	30.020	45,6	54,4	100,0
	ISCED 3	14.616	20.059	34.675	42,2	57,8	100,0
	ISCED 5 e 6	1.417	3.454	4.871	29,1	70,9	100,0

Fonte: PO Puglia FSE 2007 – 2013 – Rapporto Annuale di Esecuzione 2014

Box 2.2 – I destinatari secondo i dati del Sistema di monitoraggio del POR FSE 2007/2013 della Regione Puglia

I dati di monitoraggio forniti da InnovaPuglia offrono ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei destinatari dell'ASSE II, anche se i valori riportati differiscono da quelli riportati nel RAE 2014.

Il totale di partecipanti registrato nel sistema di monitoraggio è pari a 61.858 di cui il 51,4% costituito da **donne**, un dato leggermente inferiore a quello riportato nel RAE 2014 (54,5%). La differenza rispetto al valore dei partecipanti totali riportati nel RAE2014 è dovuta al fatto che nel 2007-2013 non c'era l'obbligo di inserire le informazioni anagrafiche per i destinatari delle politiche attive.

La ripartizione per **classe di età** rileva la prevalenza di soggetti di età compresa tra i 35 ed i 44 anni, con il 30,5% dei casi, seguiti dalla classe 25-34 anni, con il 26,1% del totale.

Tabella B.5. - Ripartizione per classe di età dei destinatari dell'Asse II (valori assoluti e percentuali)

Classi di età	Valori assoluti			valori percentuali		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
15-24 anni	3.929	3.649	7.578	12,4	12,1	12,3
25-34 anni	9.388	6.768	16.156	29,5	22,5	26,1
35-44 anni	10.328	8.541	18.869	32,5	28,4	30,5
45-54 anni	6.544	7.528	14.072	20,6	25,0	22,7
55-64 anni	1.583	3.525	5.108	5,0	11,7	8,3
65 anni ed oltre	21	39	60	0,1	0,1	0,1
nd	8	7	15	0,0	0,0	0,0
Totale	31.801	30.057	61.858	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema di monitoraggio regionale POR FSE 2007/2013

Un'altra informazione resa disponibile dal sistema di monitoraggio riguarda il **titolo di studio**; in questo caso prevale nettamente il numero di soggetti in possesso di grado di istruzione medio-alto, ISCED 3 (84,0% del totale, 81,2% per le femmine, 86,9% per i maschi), per la forte presenza di destinatari in possesso di un diploma di scuola superiore che consente l'iscrizione all'università.

Tabella B.6. Ripartizione per grado di istruzione dei destinatari dell'Asse II (valori assoluti e percentuali)

Grado di istruzione	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
ISCED 1	201	127	328	0,6	0,4	0,5
ISCED 2	3.520	2.771	6.291	11,1	9,2	10,2
ISCED 3	25.832	26.107	51.939	81,2	86,9	84,0
ISCED 5 e 6	2.151	951	3.102	6,8	3,2	5,0
nd	97	101	198	0,3	0,3	0,3
Totale	31.801	30.057	61.858	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema di monitoraggio regionale POR FSE 2007/2013

Per quanto riguarda la **posizione nel mercato del lavoro**, prevalgono nettamente i disoccupati, con il 75,5% dei destinatari (71,6% femmine; 79,5% maschi), seguiti dalle persone in cerca di prima occupazione (17,4% nel totale, 20,6% le femmine, 14,0% i maschi).

Tabella B.7. - Ripartizione per posizione nel mercato del lavoro dei destinatari dell'Asse II (valori assoluti e percentuali)

Grado di istruzione	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)	22.779	23.903	46.682	71,6	79,5	75,5
In cerca di prima occupazione	6.561	4.197	10.758	20,6	14,0	17,4
Inattivo diverso da studente	639	238	877	2,0	0,8	1,4
Occupato (compreso chi ha un'occupazione saltuaria o è in CIG)	319	609	928	1,0	2,0	1,5
Studente	1.503	1.110	2.613	4,7	3,7	4,2
Totale	31.801	30.057	61.858	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema di monitoraggio regionale POR FSE 2007/2013

In conclusione, l'attuazione dell'Asse II appare coerente con quanto previsto in fase di programmazione.

In particolare:

- a) I destinatari delle azioni sono prevalentemente donne (54,5%), disoccupati (62,0) e giovani, in linea con gli obiettivi specifici di sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare ai giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio e/o con più di 45 anni e sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro;
- b) sono state attuate diverse azioni per potenziare il sistema dei Centri pubblici per l'impiego;

- c) è stato molto accentuato il ruolo delle Amministrazioni Provinciali quali organismo intermedi, che hanno messo in atto un mix di interventi di politiche attive rivolti a diversi soggetti (donne, migranti, disoccupati).

2.2 Coerenza della strategia dell'Asse II del POR FSE 2007-2013 con l'evoluzione del contesto regionale

L'Asse II-Occupabilità del POR FSE Regione Puglia 2007-2013, con una dotazione di 549.727.058 Euro pari a circa il 43% del totale del POR, è stato uno dei cardini della strategia di sviluppo delle politiche occupazionali della Regione. Si proponeva di migliorare la qualità del sistema-lavoro, in particolare favorendo l'accesso al mercato del lavoro o il reinserimento per quelle fasce di popolazione a rischio di precarizzazione o espulsione, ovvero donne, giovani, lavoratori over 45 colpiti da licenziamenti e processi di crisi, utenti con bassa scolarizzazione. Per contribuire all'obiettivo prefissato, in sede di programmazione sono stati definiti tre obiettivi specifici tesi da una parte al rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, dall'altra allo sviluppo di misure attive e preventive per l'invecchiamento attivo, i giovani, le donne e gli immigrati:

- a) aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;
- b) attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;
- c) migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

Gli obiettivi generali e specifici delineati nella strategia del PO, dunque, si ponevano in piena coerenza con le priorità di intervento definite nelle **politiche europee e nazionali per la politica di coesione**, e non solo come si evince nel corso dell'analisi.

L'articolazione di questi obiettivi era infatti pienamente coerente con gli **Orientamenti Strategici Comunitari 2007-2013**, in particolare rispetto alla creazione di posti di lavoro migliori e più numerosi. Nella **Strategia europea per l'occupazione**¹¹ veniva sottolineata l'importanza degli investimenti nel capitale umano, e l'importanza della formazione e dell'apprendimento continuo nei posti di lavoro, nell'occupazione giovanile e nell'attenzione a categorie vulnerabili, quali disoccupati di lunga data e le donne.

Rispetto ai **target** prioritari individuati dal regolamento FSE per la programmazione 2007-13 è stato particolarmente rilevante il peso strategico dato nell'Asse II Occupabilità ai disoccupati di lungo periodo, i giovani, le donne e i migranti, nonché per il rafforzamento dei servizi per l'impiego con l'attuazione di interventi individuali e percorsi personalizzati.

Questi ultimi si innestano con altrettanta coerenza e complementarità nel complesso quadro delle **politiche nazionali**: obiettivo del *Piano Operativo Nazionale del 2007*, infatti, era il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle istituzioni del mercato del lavoro, questione inserita anche tra gli obiettivi dell'Asse II-Occupabilità oggetto di valutazione. Altrettanto significativa appare la coerenza programmatica con le strategie nazionali che riguardano l'occupazione giovanile, in particolare con l'**Iniziativa occupazione giovani**¹² che negli anni di definizione e di avvio del PO prendeva piano piano forma.

Il quadro programmatico e la strategia di intervento appare non solo riflettere adeguatamente le **tendenze e i cambiamenti del mercato del lavoro in fase di disegno dello stesso, ma anche di "resistere" alle dinamiche che poi si sono riscontrate nei primi anni di attuazione del PO**, in particolare la crisi finanziaria del 2008 che ha lasciato i noti segni sull'economia europea e nazionale. Nei primi anni 2000 in Puglia il tasso di occupazione fa registrare un trend positivo raggiungendo nel 2008 il massimo storico degli occupati, 1.278 mila occupati, un trend che si interrompe subito dopo a causa della crisi economica. La recessione economica ha avuto in Puglia un impatto più forte rispetto alla tendenza nazionale: nel decennio 2008-18 la Puglia ha perso quasi 60.000 occupati, una riduzione del 4,6%; tale flessione si è verificata in particolare nel periodo

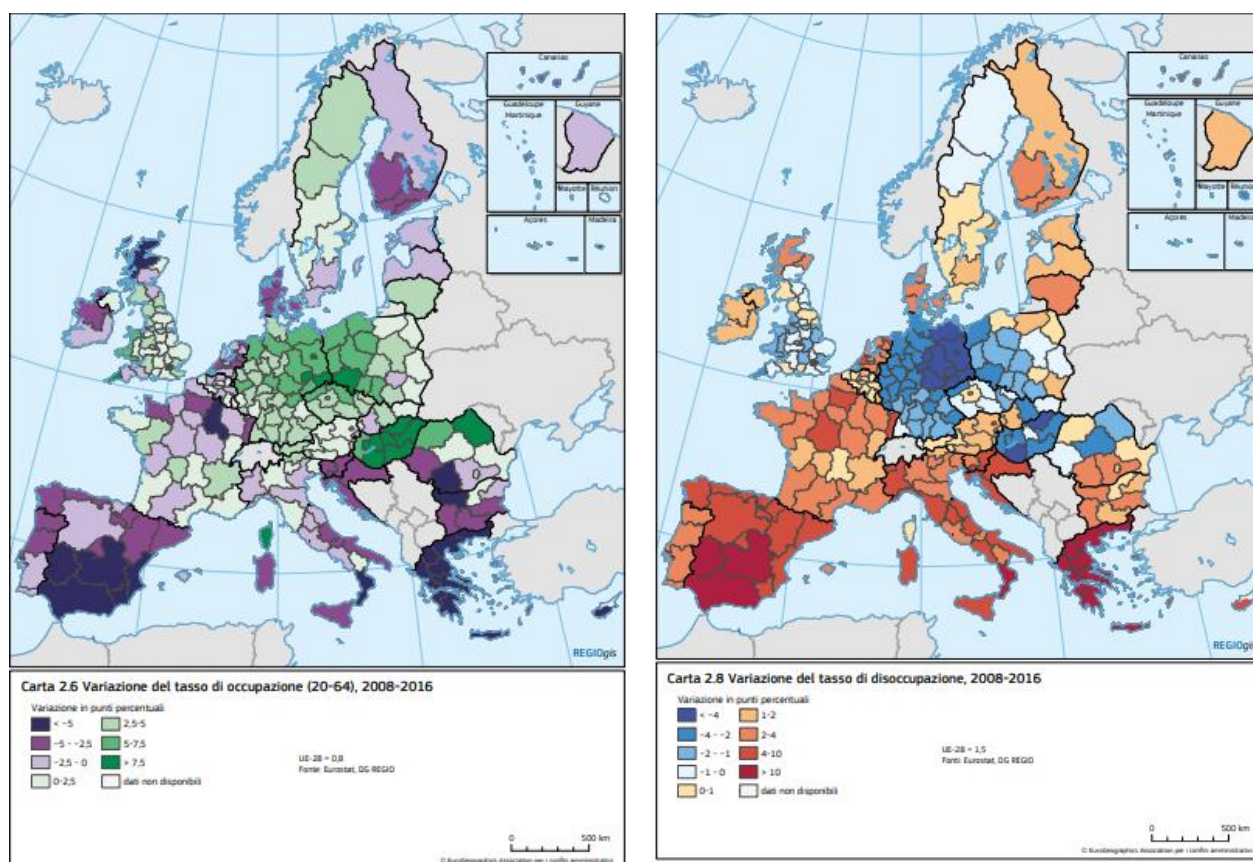
¹¹ Per approfondimenti si veda <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=101&langId=en>

¹² Per approfondimenti si veda <https://www.anpal.gov.it/documents/20126/44769/PON-occupazione-giovani.pdf/6cc0149b-b941-4009-abda-93739d120cf4>

2008-2013 con un crollo di circa 135 mila occupati ed è solo a partire dal 2015 che si assiste ad un parziale recupero, con 48.000 nuovi occupati tra il 2015 ed il 2018 (+4,1% che colloca la Puglia tra le migliori regioni italiane insieme a Campania ed Emilia-Romagna). L'occupazione nel 2019 cresce ancora dell'1,2% rispetto all'anno precedente, con un incremento superiore sia a quello del Mezzogiorno (+0,2%) sia a quello medio nazionale (+0,6%). L'aumento riguarda esclusivamente la componente maschile, mentre quella femminile è diminuita, in controtendenza con il dato nazionale.

Interessante contestualizzare la situazione pugliese entro il panorama europeo: dalla Settima relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale della Commissione Europea del 2017 emerge come *gli andamenti pugliesi durante la crisi economica fossero tra i peggiori dell'Europa*. Considerando la variazione del tasso di occupazione e di disoccupazione tra il 2008 ed il 2016, la Puglia si colloca tra le regioni che mostrano delle variazioni negative.

Figura 2.2: Variazione dei Tassi di occupazione e disoccupazione nelle regioni della UE28 2008-2016



Fonte: Settima relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale, 2017

La crisi economica sembra aver colpito più duramente, come in gran parte delle Regioni meno sviluppate, l'**occupazione giovanile**: il tasso di occupazione giovanile tra 15 e 24 anni passa dal 31,8% del 2008 al 23,5% del 2019, inferiore di circa 8 punti alla media nazionale del 31,1. Nel periodo considerato in Italia c'è una fortissima ricomposizione dell'occupazione per classi di età, con una riduzione di quelle più giovani e un sensibile aumento di quelle più anziane. In assonanza, dunque, con le dinamiche demografiche ed economiche osservate a nazionale, anche in Puglia si verifica un *invecchiamento degli occupati*. La ricomposizione è spiegata tanto dagli andamenti demografici, con il cambiamento della numerosità delle coorti di età a causa dell'invecchiamento della popolazione, quanto da motivi economici: posticipazione dell'età pensionabile da un lato e difficoltà nell'accesso al lavoro per i più giovani dall'altra.

In Puglia, tuttavia, appare particolarmente accentuata la difficoltà di accesso al mercato del lavoro per i più giovani, il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) passa dal 31,6% del 2008 al 40,4%, comunque con un sensibile miglioramento nell'ultimo quadriennio, essendo pari al 58,1% nel 2014.

Rispetto al profilo del **titolo di studio**, in linea con il trend nazionale ed europeo, anche in Puglia si ha un incremento medio dei livelli di istruzione degli occupati, dovuto soprattutto all'incremento dell'occupazione femminile. Tuttavia l'aumento degli occupati laureati è nettamente inferiore all'aumento nazionale, e la composizione dell'occupazione pugliese resta fortemente sbilanciata verso persone con livelli relativamente bassi di istruzione. In questo senso, l'identificazione dei giovani come un target privilegiato dell'Asse II-Occupabilità, nonché quello di favorire l'occupazione dei laureati e di promuovere una formazione continua sono rimaste strategie di intervento valide e coerenti.

Tabella 2.8: Variazioni percentuali occupazione 2018 - 2008 per titolo di studio

Variazioni percentuali occupazione 2018 - 2008 per titolo di studio					
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma superiore	Laurea	Totale
Italia	-52,9	-11,7	3,4	36,3	0,5
Mezzogiorno	-48,9	-12,3	3,1	20,7	-4,0
Puglia	-50,2	-10,2	0,9	22,2	-4,6

Fonte: ISTAT Elaborazione: IPRES (2019)

Altra priorità dell'Asse che trova riscontro nelle tendenze del mercato del lavoro è quella relativa all'**occupazione femminile**. Sebbene i dati dell'ultimo decennio dimostrino un trend incoraggiante sia a livello nazionale, sia a livello regionale - nel 2008-18 l'andamento dell'occupazione in Italia è stato molto migliore per le donne (+5,4%) che per gli uomini (-2,7%), e in Puglia dove il calo dell'occupazione maschile raggiunge il -9,8%, l'incremento dell'occupazione femminile è ancora più rilevante (+6,3%) - l'occupazione femminile resta un elemento debole della struttura economica della Regione.

L'occupazione femminile, infatti, flette meno nel periodo di crisi e aumenta più velocemente negli anni più recenti. Il suo aumento è decisamente più forte rispetto a quello medio del Mezzogiorno (+3,3%). Questo è spiegato anche dalla ricomposizione settoriale dell'occupazione che ha visto una crescita dei lavori a maggiore partecipazione femminile (turismo o nelle collaborazioni domestiche) e un forte calo dei lavori a prevalenza maschile nelle costruzioni e nella stessa industria in senso stretto.

Nonostante questo significativo cambiamento, l'occupazione pugliese resta caratterizzata da una prevalenza maschile. Lo scarto nell'occupazione tra uomini e donne resta uno dei più alti delle regioni italiane: le donne rappresentano il 32,6% degli occupati in regione nel 2008, il 36,3% nel 2018. Il tasso di occupazione femminile, seppure in crescita, resta nel 2019 pari solo al 32,9%, contro una media italiana del 50,1% e una media europea del 67,3%, più del doppio di quella pugliese.

Tabella 2.9: Divario di genere negli indicatori del mercato del lavoro in Puglia al 2008, 2014 e 2019

Indicatori del mercato del lavoro						
	2008		2014		2019	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Tasso di occupazione (15 – 64 anni)	63,5	30,1	55,1	29,5	60,0	32,9
Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)	9,3	16,0	19,1	25,4	13,3	17,6

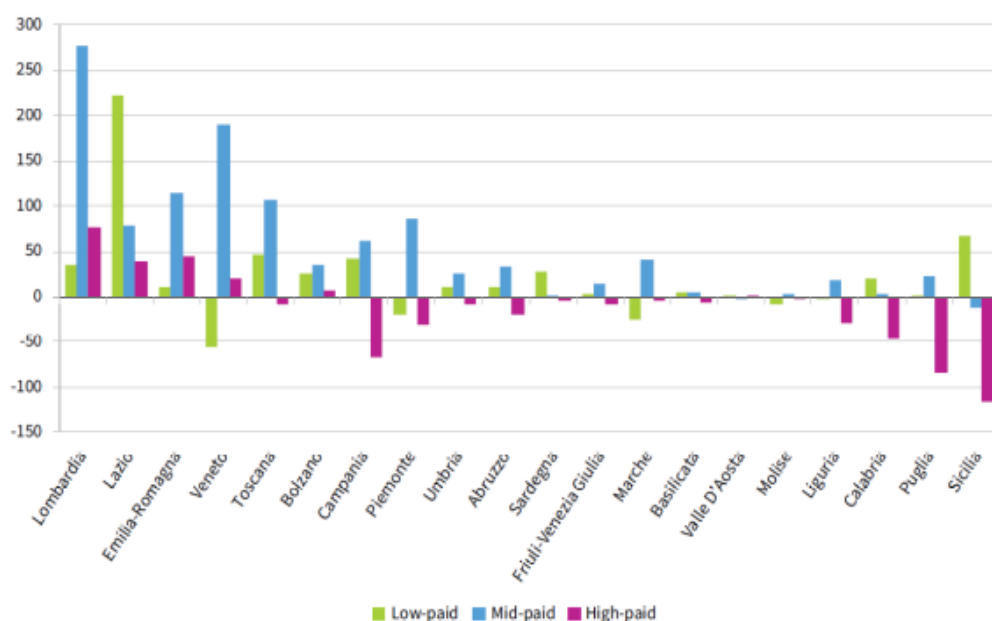
Fonte: ISTAT - DPS

Infine vale considerare una altra interessante dinamica del mercato del lavoro: rispetto all'Europa, come si nota dal grafico di seguito, in Puglia si registra una contrazione del tasso di occupati che appartengono alle professioni e ai settori di attività a salario relativamente più alto. Si assiste, dunque, *ad un impoverimento*

relativo dal punto di vista delle retribuzioni, dell'occupazione pugliese rispetto alla media comunitaria. E tale dato deve essere letto anche in relazione all'inserimento lavorativo dei laureati.

Anche rispetto a tali dinamiche, l'obiettivo dell'Asse di rafforzare le competenze tra gli occupati e gli incentivi per l'occupazione per i giovani, molti dei quali in possesso di competenze specialistiche *assume ancora maggiore significatività, soprattutto considerando il rilevante sforzo - anche finanziario - per la definizione e implementazione di strumenti volti al miglioramento in qualità e in quantità della formazione per i lavoratori.*

Figura 2.3: Variazione assoluta dei posti di lavoro (migliaia), per terzile di retribuzione nelle regioni italiane, rispetto alla media in nove Stati Membri, 2002-2017



Source: EU-LFS, SES (authors' calculations)

Fonte: Eurofound and European Commission Joint Research Centre (2019), *European Jobs Monitor 2019: Shifts in the employment structure at regional level*, *European Jobs Monitor series*, Publications Office of the European Union, Luxembourg. **Elaborazioni degli autori su dati EU-LFS, SES**

La crisi economica del 2008 ha, come anticipato, fortemente influenzato l'andamento del mercato del lavoro, colpendo in particolare i giovani che non riescono ad accedere al mercato del lavoro, nello specifico i giovani con titoli di studio elevati, e le donne, e le politiche europee e nazionali che si sono immediatamente succedute come risposta allo shock 'esogeno' verificatosi.

Di particolare interesse per questa analisi sono il **Piano straordinario per il lavoro in Puglia del 2011** e il **Piano straordinario per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito**. Questi documenti tracciano infatti oltre delle linee di indirizzo politiche, anche delle precise linee di cambiamento strategico per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo.

Il Piano straordinario per il lavoro in Puglia del 2011 definisce obiettivi e target di riferimento delle politiche per far fronte alla crisi. Gli obiettivi si concentrano sia sulla creazione di nuova occupazione - e dunque all'innalzamento dei livelli di occupazione soprattutto dei giovani, delle donne, dei disoccupati di lunga durata, di persone con un basso tasso di scolarizzazione, percettori di trattamenti di integrazione salariale, anche in deroga - sia sulla salvaguardia dell'occupazione, in particolare con la valorizzazione del capitale umano, con attività di formazione e l'emersione del lavoro nero e delle forme di lavoro illegale. I bassi titoli di studio e la poca specializzazione degli occupati non consentivano, infatti, di sviluppare percorsi innovativi nelle imprese realmente efficaci a livello territoriale, impedendo lo sviluppo di percorsi di innovazione legati ad esempio alla concreta spinta all'internazionalizzazione o alla digitalizzazione del lavoro.

Anche rispetto a tale crisi, dunque, gli obiettivi strategici declinati nell'Asse II-Occupabilità, e le sue varie rimodulazioni avvenute nel corso del periodo di analisi, si sono dimostrati ancora coerenti con i nuovi indirizzi

politici e le direttive di indirizzo, prevedendo sia misure per il lavoro attivo, con la promozione di percorsi di tirocinio e dell'imprenditorialità, sia misure preventive con la promozione di percorsi formativi e di incentivi al lavoro.

Un esempio di come la strategia del PO sia rimasta valida e si sia dimostrata capace di rispondere in maniera sufficientemente flessibile agli stimoli generati dalla crisi del 2008 è dato dall'avviso 7/2009 "Misure anticrisi per le donne - Formazione e Assunzione", che ha finanziato sia progetti di formazione che incentivi all'assunzione", per i giovani con il programma Principi Attivi e l'attivazione del programma di Tirocini formativi e occupazionali, nonché per i disoccupati, con il programma Welfare to Work già citato. Coerentemente dunque con i mutamenti socio-economici regionali, la Proposta di revisione del Programma Operativo ha previsto per l'Asse II-Occupabilità una contrazione finanziaria solo del 3% in quanto ritenuto un Asse di intervento coerente con le nuove strategie.

Di seguito uno schema logico di impatto che sintetizza la coerenza tra obiettivi individuati nell'Asse II del POR FSE 2007-13 e bisogni del mercato del lavoro.

Schema logico di impatto dell'Asse II del POR FSE 2007-13

Evidenze dal mercato del lavoro	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi
Basso tasso di occupazione delle donne	Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	Sostegno all'accesso delle donne al mercato del lavoro
Basso tasso di occupazione dei giovani	Attuare politiche per il lavoro attivo e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni; -sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale.
	Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Potenziare la capacità di intervento dei servizi per il lavoro e sostenere l'emersione, la legalità e la sicurezza del lavoro
Basso tasso di occupazione di persone con titoli di studio elevati	Attuare politiche per il lavoro attivo e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni Sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale
Disoccupati di lungo periodo	Attuare politiche per il lavoro attivo e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni -sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale
Perdita di posti di lavoro a seguito della crisi economica del 2008	Attuare politiche per il lavoro attivo e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni Sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale
	Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Potenziare la capacità di intervento dei servizi per il lavoro e sostenere l'emersione, la legalità e la sicurezza del lavoro

Per completare l'analisi della coerenza dell'attuazione dell'Asse rispetto alle tendenze del mercato del lavoro regionale, saranno inoltre presi in considerazione **il set di indicatori di realizzazione e di risultato definiti in fase di programmazione**.

Tabella 2.10: Indicatori di realizzazione e di risultato

INDICATORI DI REALIZZAZIONE				
Obiettivi specifici		Indicatori di realizzazione		
d	aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	N° di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento		
e	attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	N° di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento N° di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)		
f	migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.	N° di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento N° di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)		
INDICATORI DI RISULTATO				
Obiettivo	Denominazione	Base line	Target	
d	Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	56%	65%	
e	Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	0,8%	0,8%	
	Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	0	14,1%	
	Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di FSE per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	21,7%	33,3%	
f	Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	0,7%	1,1%	
	Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	21,7%	33,3%	

Fonte: POR 2007 - 2013 Regione Puglia

Al 31 dicembre 2014 a fronte di una dotazione finanziaria pari a 549,7 milioni di euro, gli impegni dell'Asse 2 ammontavano a 497,7 milioni di euro, pari al 90,53% della programmazione totale. I pagamenti ammontano a 362,2 milioni di euro, pari al 65,88% del totale.

L'analisi degli **indicatori di realizzazione** aiuta a comprendere se in fase di realizzazione siano stati raggiunti i target individuati nella programmazione.

Dall'analisi emerge che al 2014 sono stati approvati e avviati 5.798 progetti, di cui 4.946 conclusi. Guardando alle procedure sono state attivate 9.579 procedure. Come si evince dalla tabella seguente, il programma Welfare to work è quello che prevale per numero di iniziative finanziate, seguito da alcune procedure del Programma Principi Attivi, dai tirocini, il credito d'imposta e la dote occupazionale. La maggior parte delle procedure riguarda l'obiettivo e che pesa per il 91,2% sul totale, seguito dall'obiettivo f che pesa per il 6,7% e l'obiettivo d con il 2,4%.

Tabella 2.11: Procedure attivate a valere sull'Asse II del POR FSE 2007/2013 della Regione Puglia

Procedure	Numero	%
WELFARE TO WORK - POLITICHE ATTIVE - Avviso 2/2013	2.812	29,4
Programma WELFARE TO WORK : interventi di Politiche ATTIVE del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga	1.041	10,9
PRINCIPI ATTIVI – 2008	416	4,3
Bando 6693 - 18/04/2012 (FSE) Circolare POR_POR_PUGLIA	394	4,1
TIROCINI (Avviso n. 4/2011) - Intervento 1	329	3,4
POR PUGLIA F.S.E. 2007-2013 - CREDITO D'IMPOSTA	314	3,3
Avviso n. LE/13/2011	265	2,8
WELFARE TO WORK AGENZIE FORMATIVE	240	2,5
POR Puglia F.S.E. 2007-2013 - DOTE OCCUPAZIONALE	210	2,2
Avviso Pubblico n. 3/2015 - SCORRIMENTO L1	203	2,1
Avviso n. 4/LE/2013	192	2,0
PRINCIPI ATTIVI - 2010	189	2,0
PRINCIPI ATTIVI - 2012	176	1,8
Avviso Pubblico n. 2/LE/2012	171	1,8
POR Puglia F.S.E. 2007-2013 - Misure anticrisi per le donne accesso al lavoro - Bando n. 10/2009	130	1,4
Bando 5683 - 20/04/2011 (FSE) Circolare straordinaria POR_POR_PUGLIA	109	1,1
Altre procedure	1.388	24,9
TOTALE	9.579	100,0

Fonte: Open Coesione

Dai dati disponibili più recenti emerge che sono stati coinvolti 88.345 destinatari; tra questi 73.918 (pari all' 83,7%) hanno concluso il percorso. La grande maggioranza dei destinatari (83.340, pari al 94,3%) è stata coinvolta nei progetti riconducibili all'obiettivo *e*), mentre 5.005 in progetti riconducibili all'obiettivo *f*. Di seguito una panoramica della tipologia di destinatari coinvolti dall'Asse II- Occupabilità.

In generale sono state coinvolte più donne (48.104, pari al 54,4%) che uomini (40.241). Il numero di donne coinvolte è superiore rispetto agli uomini anche per la fascia d'età 15-24 anni e gli inattivi. Il maggior coinvolgimento femminile è coerente sia rispetto agli obiettivi definiti dalla programmazione che rispetto alla composizione del mercato del lavoro analizzata precedentemente.

Sebbene i dati sull'età non coprano tutti i destinatari coinvolti, i dati disponibili mostrano che sono soprattutto i giovanissimi tra i 15 ed i 24 anni ad essere stati coinvolti nei progetti dell'Asse II. Anche in questo caso, il dato si rivela coerente con le debolezze del mercato del lavoro pugliese. In linea con la fascia d'età coinvolta, la maggior parte dei destinatari appartiene alla categoria degli inattivi. In coerenza, inoltre, con la fotografia del mercato del lavoro, i beneficiari con medi e bassi sono stati i più coinvolti.

Tabella 2.12: Caratteristiche dei destinatari coinvolti dall'Asse II- Occupabilità

		M	F	Totale	
Genere		40.241	48.104	88.345	100%
Età	15-24	23.104	26.289	49.393	55,9%
	55 -64	2.140	1.559	3.699	4,2%
Posizione mercato del lavoro	Occupati	5.237	4.075	9.312	10,5%
	Disoccupati di lunga durata	460	871	1331	1,3%
	Inattivi	10.948	13.327	24.275	27,5%
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	13.695	16.325	30.020	34,0%
	ISCED 3	14.616	20.059	34.675	39,2%
	ISCED 5 e 6	1.417	3.454	4.871	5,5%

Fonte: PO Puglia FSE 2007 – 2013 – Rapporto Annuale di Esecuzione 2014

Interessante guardare agli indicatori specifici per risultato. I dati dei destinatari coinvolti nelle attività dell'obiettivo e rispecchiano i dati dei destinatari di tutto l'Asse. Grande coinvolgimento delle donne, dei giovani in età 15 - 24 anni e di persone inattive.

Tabella 2.13: Caratteristiche dei destinatari coinvolti dell'Obiettivo specifico e) dell'Asse II- Occupabilità

Obiettivo e				
		M	F	Totale
Genere		39.912	43.428	83.340
Età	15-24	23.030	25.979	49.009
	55 -64	2.127	1.534	3.661
Posizione mercato del lavoro	Occupati	5.213	3.534	8.747
	Disoccupati di lunga durata	460	871	1331
	Inattivi	10.937	13.036	23.973
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	13.622	15.422	29.044
	ISCED 3	14.432	17.335	31.767
	ISCED 5 e 6	1.362	2.809	4.171

Fonte: PO Puglia FSE 2007 – 2013 – Rapporto Annuale di Esecuzione 2014

Dato il target specifico dell'obiettivo f, le donne rappresentano il 93% dei destinatari di questo obiettivo. In questo caso la maggior parte dei destinatari sono occupati e hanno titoli di studio leggermente superiori rispetto al dato generale. E' quindi molto coerente il dato sul coinvolgimento della popolazione femminile e dei giovani, soprattutto in relazione ai cambiamenti nel mercato del lavoro in seguito alla crisi economica del 2008.

Tabella 2.14: Caratteristiche dei destinatari coinvolti dell'Obiettivo specifico f) dell'Asse II- Occupabilità

Obiettivo f				
		M	F	Totale
Genere		329	4.676	5.005
Età	15-24	81	998	1.079
	55 -64	14	178	192
Posizione mercato del lavoro	Occupati	26	540	566
	Disoccupati di lunga durata	0	112	112
	Inattivi	10	292	302
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	73	903	976
	ISCED 3	198	2.754	2.952
	ISCED 5 e 6	84	573	657

Fonte: PO Puglia FSE 2007 – 2013 – Rapporto Annuale di Esecuzione 2014

È utile infine guardare agli **indicatori di risultato** per approfondire i tre obiettivi specifici.

L'**obiettivo d** si è articolato nell'obiettivo operativo di potenziare la capacità di intervento dei servizi per il lavoro e sostenere l'emersione, la legalità e la sicurezza del lavoro. Sono dunque state realizzate azioni di:

- potenziamento dei servizi dei centri per l'impiego per aumentare la platea dei fruitori di ammortizzatori sociale in deroga e aumentare la qualità dei servizi
- valutazione delle politiche a favore della riorganizzazione del sistema dei servizi per l'impiego
- implementazione del progetto Sistema Puglia - Lavoro, orientamento e formazione, prendendo spunto dall'esperienza della provincia di Roma Porta Futuro.

Questo obiettivo sembra particolarmente coerente con il Piano Operativo Nazionale che prevedeva il potenziamento dei Servizi per il lavoro accompagnando il sostegno al reddito con percorsi di partecipazione attiva di formazione e orientamento al lavoro. All'interno di questo obiettivo sono state realizzate 66 procedure con una equa distribuzione territoriale tra province. Coerentemente con l'obiettivo e con l'allargamento della platea dei destinatari in seguito alla crisi economica del 2008, la maggior parte di questi progetti (53) rientrano nel settore economico dell'istruzione e formazione e hanno riguardato l'acquisizione di nuove professionalità per il potenziamento dei servizi da effettuarsi. L'allargamento della platea dei fruitori dei percorsi attivati dai centri per l'impiego si realizza anche nel risultato dell'indicatore che si supera l'obiettivo che ci si era posti. Il risultato raggiunto dall'indicatore "Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati di servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo" (97,62), infatti, supera ampiamente l'obiettivo fissato ex ante (65).

Tabella 2.15: Indicatori di risultato dell'Obiettivo specifico d) dell'Asse II

Indicatori	Obiettivo prefissato	Risultato raggiunto al 31 Dicembre 2014
Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati di servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	65	97,62

Fonte: PO Puglia FSE 2007 – 2013 – Rapporto Annuale di Esecuzione 2014

L'**obiettivo e** si è articolato nei seguenti obiettivi prioritari: sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni; sostenere l'inserimento lavorativo dei migranti; sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale.

Vista l'importanza strategica a seguito della crisi economica, questo obiettivo registra la voce di spesa e il numero di interventi attivati più elevati, in particolare per l'obiettivo prioritario del sostegno per l'inserimento occupazionale per i giovani, i disoccupati di lunga data e persone con basso titolo di studio. Queste sono anche tra le categorie, insieme a quella delle donne che soffrono maggiormente l'inserimento lavorativo e che hanno risentito maggiormente della crisi economica. Coerentemente con le condizioni del mercato del lavoro, inoltre, la maggior parte degli interventi attivati per questo obiettivo ha riguardato il settore economico della formazione e istruzione, con 8073 progetti. La misura maggiormente rappresentata è quella di Welfare to work. Puntare sul capitale umano è parte della strategia di più ampio respiro con cui la Regione Puglia ha affrontato il tema dell'occupazione e del Piano straordinario per il lavoro in Puglia del 2011. Altre procedure importanti sono state le Doti occupazionali, Principi Attivi e i tirocini, coerentemente con la strategia di inclusione lavorativa dei giovani e di disoccupati.

Il tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) ha raggiunto il 3,3%, superando il target prefissato dello 0,8%. Rispetto a questo indicatore sembra rilevante sottolineare due aspetti. Il primo è che, a seguito della crisi economica e delle riprogrammazioni regionali, è possibile che la platea di destinatari di queste attività sia notevolmente aumentata. Il secondo è che questo scarto tra target e risultato raggiunto è da ricondursi al coinvolgimento della popolazione femminile, in linea con gli obiettivi di programmazione e con le criticità del mercato del lavoro regionale.

Non è invece stato raggiunto il risultato previsto per l'incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo, coerentemente con quanto indicato nel Rapporto Annuale di Esecuzione dove si sottolinea la difficoltà di coinvolgimento delle imprese regionali, molte delle quali piccole e a conduzione familiare. Infine manca il dato rispetto al tasso di inserimento occupazionale.

Tabella 2.16: Indicatori di risultato dell'Obiettivo specifico e) dell'Asse II

Indicatori	Obiettivo prefissato	Risultato raggiunto al 31 Dicembre 2014
Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	0,8	3,3
Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)- genere maschile	0,8	2,8
Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)- genere femminile	0,8	4
Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	14,1	13,1
Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di FSE per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, Obiettivo popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	33,3	Dato non disponibile

Fonte: PO Puglia FSE 2007 – 2013 – Rapporto Annuale di Esecuzione 2014

L'obiettivo f si è concentrato sul sostegno all'accesso delle donne al mercato del lavoro. Con 642 procedure attivate, questo è il secondo obiettivo per numero di procedure. Queste riguardano il settore dell'istruzione e formazione, con la maggioranza dei progetti che riguardano corsi di formazione e incentivi al lavoro. L'indicatore rispetto al tasso di popolazione raggiunta è inferiore all'obiettivo. Questo è parzialmente spiegato dal significativo aumento delle donne in cerca di lavoro a seguito della crisi del 2008. Tuttavia è interessante la differenza tra questa performance e quella dell'obiettivo e, che invece registra un successo rispetto al raggiungimento della popolazione femminile.

Tabella 2.17: Indicatori di risultato dell'Obiettivo specifico f) dell'Asse II

Indicatori	Obiettivo prefissato	Risultato raggiunto al 31 Dicembre 2012
Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	1,1	0,43
Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	33,3	Dato non disponibile

Fonte: PO Puglia FSE 2007 – 2013 – Rapporto Annuale di Esecuzione 2014

In sintesi emerge come gli obiettivi e i target definiti in fase di programmazione per l'Asse II – Occupabilità sembrano coerenti sia con le politiche europee e nazionali che con l'andamento e la composizione del mercato del lavoro pugliese. L'Asse II – Occupabilità è risultato non solo coerente, ma di grande rilevanza rispetto ai cambiamenti avvenuti a seguito della crisi economica del 2008 e dei cambiamenti alla programmazione regionale.

Gli indicatori di realizzazione mostrano che i destinatari coinvolti sono coerenti sia con quanto programmato che con le criticità del mercato del lavoro. In particolare si sottolinea il coinvolgimento delle donne, dei giovani e dei disoccupati di lungo periodo.

Anche gli indicatori di risultato mostrano questa coerenza, in particolare per gli obiettivi *d* ed *e*. L'obiettivo d ha superato il target prefissato, raggiungendo così un numero maggiore di destinatari attraverso le politiche attive e preventive per il lavoro. Questo appare coerente con i cambiamenti dovuti alla crisi economica che ha aumentato di fatto la platea dei beneficiari di queste misure.

L'obiettivo e fa risultare un'ottima performance per quel che riguarda il coinvolgimento delle donne, uno dei target deboli del mercato del lavoro regionale. L'obiettivo f invece, specifico per le donne, sebbene particolarmente coerente con le esigenze regionali non sembra aver registrato una buona performance.

2.3 Fattori “di successo”, buone pratiche e criticità

2.3.1 Metodologia e finalità

Nel rispetto degli obiettivi dello studio, la valutazione delle buone prassi si è basata su una metodologia qualitativa che descrive e confronta le pratiche più efficienti attuate dalla Regione Puglia nel corso della programmazione FSE 2007/2013.

Nello specifico, la seguente sezione si concentra sulle buone pratiche individuate nei Rapporti Annuali di Esecuzione approvati nella medesima Programmazione.

Verrà quindi presentata un'analisi che pone in luce le caratteristiche di ciascun programma, il suo inquadramento nel POR FESR e la coerenza con l'Asse di riferimento, obiettivi e risultati raggiunti. Le pratiche segnalate ed esaminate riguardano, nello specifico:

- il progetto *ChORUS*;
- il Programma “*Ritorno al Futuro*”;
- il Progetto “*verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze*”;
- il progetto “*Diritti a scuola*”;
- gli Avvisi 6/2012 “*Promozione di Partenariati transnazionali e Raggruppamenti Temporanei di Scopo per la realizzazione di azioni di sistema e percorsi di formazione nel settore audiovisivo*” e 8/2012 “*Promozione di Partenariati transnazionali e Raggruppamenti Temporanei di Scopo per la realizzazione di azioni di sistema e percorsi di formazione nel settore dello spettacolo dal vivo*”.

Nei RAE considerati, non sono invece evidenziate buone pratiche afferenti all'Asse II.

Nella seconda parte del paragrafo verranno prese in considerazione le prassi che hanno fornito uno spunto per l'attuale programmazione POR FESR 2014/2020, indicandone l'ottemperanza con le condizionalità ex-ante e i risultati ottenuti che le caratterizzano come esperienze di rilievo.

Il paragrafo sarà infine concluso offrendo una panoramica generale delle buone prassi che stanno caratterizzando l'attuale programmazione 2014-2020 della Regione Puglia, con l'auspicio di indicare esperienze da prendere in considerazione per la definizione del nuovo POR FESR 2021-2027.

2.3.2 Buone pratiche nella Programmazione 2007/2013

Il Progetto ChORUS

Il Progetto ChORUS (Competenze, Organizzazione, Risorse Umane a Sistema) è stato individuato come una buona pratica nella Relazione Annuale di Esecuzione del 2009¹³. L'iniziativa, di carattere nazionale, è stata attuata da Formez PA, ponendosi come obiettivo la definizione e implementazione di nuovi modelli organizzativi nella Pubblica Amministrazione.

Come evidenziato nella tabella successiva, la dotazione complessiva dello strumento è pari a €2.975.452,80 a livello nazionale.

Tabella 2.18: Progetto ChORUS

Nome del Progetto	Asse	Risorse	Destinatari
Progetto ChORUS	PON Governance e Azioni di Sistema FSE 2007/2013, Ob.5.1, Asse E, "Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica"	€2.975.452 a livello nazionale	Pubblica amministrazione

Note: i dati specifici sulla Puglia non sono disponibili

Fonte: RAE 2009

Nel dettaglio, la Regione Puglia sottolinea come la realizzazione dell'intervento consista in tre fasi principali:

- affiancare l'Autorità di Gestione nell'implementazione di un nuovo modello organizzativo prescelto;
- supportare l'AdF nella definizione e realizzazione del modello di governance verticale e nel coordinamento delle attività delegate alle Province pugliesi;
- accompagnare gli OI nell'acquisizione delle deleghe nell'adeguamento delle competenze necessarie all'espletamento del nuovo ruolo.

Il percorso ha portato ad un confronto aperto tra Amministrazione Regionale e Province in merito al modello di delega, le priorità strategiche, il ruolo e le funzioni delle parti all'interno del processo. È nata pertanto una *task force* regionale, con lo scopo di assistere le Province nel breve periodo per la risoluzione di quesiti complessi. A garanzia di un confronto costante e permanente, inoltre, le Province hanno aderito ad un gruppo di lavoro tecnico che svolge attività di condivisione a cui partecipano dirigenti e funzionari regionali.

I primi incontri del gruppo di lavoro hanno avuto come oggetto l'individuazione e condivisione di elementi costitutivi della struttura di bando per le attività formative cofinanziate dal POR, a partire dall'analisi dei bandi emanati dagli OI nel corso del 2009, ed individuando le diverse tipologie di componenti (tra parti invariabili, parti variabili a seconda dell'intervento messo a bando, parti variabili a giudizio dell'amministrazione provinciale); di elementi costitutivi la struttura di bando per tirocini, borse lavoro e aiuti all'occupazione, analizzando i bandi emanati dalle Province nel corso del 2009 e confrontandoli con altre realtà regionali; la discussione e approvazione dello schema tipo di bando per attività formative redatto dal gruppo di lavoro regionale sulla base degli avvisi pubblicati nel corso del 2009 e del lavoro realizzato con le Province nei laboratori precedenti e avviare il confronto sulla procedura di "Help Desk" per la gestione dei quesiti sull'attuazione del POR FSE 2007-2013 Puglia.

¹³ Relazione Annuale di Esecuzione della Regione Puglia, 2009.

Il programma “Ritorno al Futuro”

L’Avviso n. 19/2009 del servizio formazione professionale ha tracciato le basi per il programma “Ritorno al Futuro”, individuato come *best practice* della RAE 2010 della Regione Puglia.¹⁴

Il programma, destinato a giovani ricercatori pugliesi, ha messo a disposizione un totale di 3 milioni di euro al fine di incrementare i profili di innovatività ed effettività della ricerca, nonché favorire un proficuo inserimento nel mondo del lavoro di professionalità elevate, rispondendo alle esigenze del sistema produttivo territoriale della Regione, sempre più legato alla necessità di una maggiore qualificazione del suo capitale umano. Al contempo, il programma ambisce a formare un raccordo più efficiente tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale.

Nello specifico, nell’ambito dell’Asse IV “Capitale Umano” del PO FSE 2007-2013, il programma eroga borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca nell’area dell’innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico delle imprese.

Tabella 2.19: Programma “Ritorno al futuro”

Nome del Progetto	Asse	Avviso	Risorse	Destinatari
Ritorno al Futuro	Asse IV “Capitale Umano”	Avviso n. 19/2009 del Servizio Formazione Professionale	3.200.000,00 €	Giovani ricercatori pugliesi

Fonte: RAE 2010

La proposta della Regione consisteva nell’erogazione di 149 borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca applicata e/o trasferimento tecnologico. 24 erano previste di durata biennale, 125 di durata annuale.

L’iniziativa ha ricevuto un ampio consenso, con oltre 730 progetti presentati. Di questi sono stati selezionate e premiate le proposte che presentano, nella forma più esplicita e quantificabile, le possibili ricadute sul business aziendale per quanto concerne l’innovazione di prodotto e di processo.

L’azione, inoltre, prevede un costante monitoraggio dello svolgimento dei progetti di ricerca, nonché di un follow-up dei ricercatori che avranno completato con successo le attività progettuali con meccanismi premiali ed incentivanti per il loro inserimento professionale nelle imprese. In seguito alla conclusione dei progetti e alla loro valutazione, l’azione troverà seguito nella linea di intervento “**Lavoro per lo Sviluppo e l’Innovazione**” prevista dal Piano Straordinario per il lavoro 2011, che destina risorse per favorire la creazione di opportunità di lavoro per giovani e ricercatori pugliesi.

Progetto interregionale “verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze”

La buona pratica individuata nel RAE 2011¹⁵ riguarda un progetto interregionale, sviluppato tra Regione Puglia e Regione Toscana nell’ambito dell’Asse V “Transnazionalità e Interregionalità” del POR FSE 2007/2013 della Regione Puglia, approvato con D.G.R. n. 1862 del 6 agosto 2011.

Tabella 2.20: Progetto interregionale “verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze”

Nome del Progetto	Asse	Risorse	Destinatari
“Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze”	Asse V “Transnazionalità e Interregionalità”	600.000 € a valere sulla disponibilità finanziaria dell’Asse V	Regione Puglia e Regione Toscana

Fonte: RAE 2011

Intento del progetto è quello di attuare politiche di *life long learning* che garantiscano a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento, accesso e integrazione nel mercato del lavoro, occupabilità e mobilità professionale. Si intende pertanto dare vita a reti di partenariato inter-

¹⁴ Relazione Annuale di Esecuzione della Regione Puglia, 2010.

¹⁵ Relazione Annuale di Esecuzione della Regione Puglia, 2011

regionale che sostengano lo scambio e la diffusione di buone pratiche, con il fine ultimo di dare un contributo aggiuntivo al percorso nazionale per la definizione di un quadro di riferimento, costituito da standard per il riconoscimento e la certificazione di competenze.

Tra gli obiettivi/risultati individuati si annoverano:

1. il trasferimento e l'adattamento della struttura metodologica del sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze, tenendo in considerazione gli orientamenti e obiettivi comunitari recenti;
2. il trasferimento e l'adattamento, seppur in via sperimentale, del Repertorio di standard professionali, descritti in termini di figure professionali, aree di attività e unità di competenze, standard di percorso e standard per i processi di riconoscimento e certificazione delle competenze e sperimentazione del Repertorio stesso;
3. l'adozione di strumenti condivisi di progettazione e valutazione di progetti basati sull'apprendimento per competenze;
4. la sperimentazione dello strumento del libretto formativo del cittadino, con riferimento a specifici ambiti formativi.

Per il raggiungimento degli obiettivi era previsto un processo di scambio e trasferimento di *know-how* tra le due Regioni e con il supporto di Tecnostruttura, nonché l'affiancamento di esperti nel settore.

Progetto "Diritti a scuola - interventi per qualificare il sistema scolastico e prevenire la dispersione, favorendo il successo scolastico, con priorità per i soggetti svantaggiati"

A valere sull'Asse III "Inclusione Sociale" del POR FESR 2007-2013, il progetto "Diritti a Scuola – interventi per qualificare il sistema scolastico e prevenire la dispersione, favorendo il successo scolastico con priorità per i soggetti svantaggiati" è stato individuato come buona pratica nel Rapporto Annuale di Esecuzione del 2012 della Regione Puglia.¹⁶

Destinato ai giovani studenti pugliesi, il progetto si pone come obiettivo primario la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica. Si intende altresì innalzare i livelli di apprendimento, assicurare l'equità di accesso, garantire il possesso delle competenze chiave attraverso interventi efficaci per il recupero delle competenze di base e trasversali anche con azioni sul contesto di riferimento, al fine di contrastare la dispersione scolastica e i processi di emarginazione sociale. Con l'iniziativa del 2012, come per le precedenti edizioni, si è voluto creare le condizioni per lo sviluppo e l'innovazione del servizio scolastico, con interventi che favoriscano l'apprendimento delle competenze chiave degli studenti.

Tabella 2.21: Progetto "Diritti a scuola"

Progetto	Asse	Avviso	Risorse	Destinatari
Diritti a Scuola	Asse III "Inclusione Sociale"	Avviso 7/2012	€ 25.000.000,00 di cui €15.050.000,00 per le istituzioni primarie, secondarie di primo grado e I.C. e €9.950.000,00 per le istituzioni secondarie di secondo grado	Giovani pugliesi studenti

Fonte: RAE 2012

La Regione Puglia, infatti, intende intervenire precocemente, già dalle scuole primarie, per migliorare la qualità dell'istruzione personale di ogni individuo, colmando i gap e favorendo le relazioni con gli altri, con l'intento finale di ridurre il divario di competenze e l'esclusione sociale che ostacolano l'accesso al lavoro dei giovani.

¹⁶ Relazione Annuale di Esecuzione della Regione Puglia, 2012.

I progetti, pertanto, vengono inseriti nella programmazione annuale scolastica e approvati, preventivamente, dal Collegio dei Docenti delle singole scuole. Inoltre, è previsto un Comitato tecnico che svolga attività di coordinamento e raccordo tra docenti, promozione della partecipazione agli interventi ed incontri con i ragazzi e le famiglie, effettui il monitoraggio sulle modalità di esecuzione del progetto e funga da raccordo tra la Regione Puglia, l'U.S.R. e i soggetti tecnici individuati per la gestione dell'intervento.

Ciascun progetto indica metodologie e obiettivi per lo sviluppo delle competenze nella lingua italiana e nelle materie scientifico-matematiche. Viene inoltre rafforzata l'incisività dell'azione di integrazione, oltre ad essere prevista facoltativamente la possibilità di realizzare interventi di consulenza psicologica e orientamento scolastico e professionale per gli studenti e le loro famiglie.

Il progetto ha quindi rafforzato il livello d'istruzione giovanile nella Regione, considerato un elemento perno per la crescita economica e sociale pugliese nonché fattore di inclusione sociale e inserimento lavorativo dei giovani, in particolar modo di quelli svantaggiati.

Avvisi 6/2012 "Promozione di Partenariati transnazionali e Raggruppamenti Temporanei di Scopo per la realizzazione di azioni di sistema e percorsi di formazione nel settore audiovisivo" e 8/2012 "Promozione di Partenariati transnazionali e Raggruppamenti Temporanei di Scopo per la realizzazione di azioni di sistema e percorsi di formazione nel settore dello spettacolo dal vivo"

Un'ultima menzione va espressa per i programmi individuati come *best practices* nel Rapporto Annuale di Valutazione della Regione Puglia del 2013 e 2014.¹⁷ In entrambi gli anni, infatti, l'**Avviso 6/2012 e 8/2012**, rispettivamente "Promozione di Partenariati transnazionali e Raggruppamenti Temporanei di Scopo per la realizzazione di azioni di sistema e percorsi di formazione nel settore audiovisivo" e "Promozione di Partenariati transnazionali e Raggruppamenti Temporanei di Scopo per la realizzazione di azioni di sistema e percorsi di formazione nel settore dello spettacolo dal vivo", sono stati selezionati come un esempio di buona prassi per la programmazione 2007/2013.

Nel contesto dell'Asse V "Transnazionalità e interregionalità" queste azioni promuovono la creazione di partenariati transnazionali e raggruppamenti temporanei di scopo per la realizzazione di azione di sistema e percorsi di formazione nel settore audiovisivo (come specificato nell'Avviso 6/2012) e dello spettacolo dal vivo (come definito nell'Avviso 8/2012).

Tabella 2.22: Avviso 6/2012 e Avviso 8/2012

Avviso	Asse	Risorse	Destinatari
6/2012 e 8/2012	V	3 milioni di euro complessivi	Partenariati transnazionali e Raggruppamenti Temporanei di Scopo per la realizzazione di azioni di sistema e percorsi di formazione, nel settore audiovisivo (6/2012) e dello spettacolo dal vivo (8/2012)

Fonte: RAE 2013 e 2014

Gli obiettivi dell'azione ambiscono a:

- incentivare il funzionamento, la qualificazione e l'accesso al mercato del lavoro del settore dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo;
- favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro e la qualificazione e l'aggiornamento delle competenze degli operatori dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo;
- valorizzare il legame tra la formazione professionale di alto livello nel settore dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo e la qualità della produzione;

¹⁷ Relazione Annuale di Esecuzione della Regione Puglia, 2013 e 2014

- favorire l'incontro e il confronto tra giovani artisti provenienti da diverse realtà del territorio nazionale ed europeo, nonché incentivare la creazione di partenariati economici e la mobilità di professionisti del settore;
- promuovere la mobilità formativa (stage) e l'incontro tra esperienze formative e professionali diverse attraverso azioni di scambio di esperienze e buone prassi.

Rilevante è, inoltre, sottolineare che gli avvisi, oltre ad avere un carattere di innovatività e sperimentaltà sono promotori di interventi

- **sostenibili**, in quanto finanziano progetti che hanno come obiettivo il soddisfacimento della richiesta di figure professionali definite in specifici settori economici ed il consolidamento di partenariati;
- **riproducibili e trasferibili**, in altri settori economici, distretti produttivi o in altri territori. La costante attività di monitoraggio e condivisione nella gestione degli avvisi ha infatti evidenziato che la riproducibilità degli stessi sta avendo impatto positivo sul sistema regionale della formazione professionale, contribuendo all'innalzamento della qualità dei servizi offerti attraverso il miglioramento delle metodologie, degli strumenti, delle relazioni tra le imprese e il mondo della formazione/istruzione, ai fini di una maggiore occupabilità e mobilità delle persone.

Le azioni di sistema pertanto, promuovono la partecipazione attiva in partenariati e la collaborazione su precedenti esperienze progettuali o come base per la realizzazione di futuri progetti di cooperazione transnazionale di interesse comune. In particolare i partenariati sono finalizzati allo sviluppo di programmi congiunti e di progetti innovativi per il trasferimento, l'adattamento e lo scambio di esperienze e di prodotti in contesti formativi e lavorativi diversi, inerenti le tematiche del settore spettacolo dal vivo. Le azioni di sistema possono prevedere:

1. ricerca (sui fabbisogni occupazionali, sulle tendenze di crescita del settore, sulla promozione territoriale nel settore, ricerche economiche, ecc);
2. scambio di buone prassi sui metodi e i contenuti della formazione e sulle forme di produzione artistica;
3. trasferimento di "prodotto" o "processo".

Il percorso formativo in risposta a ciascuna delle figure professionali individuate è mirato a una qualificazione, un aggiornamento o una riqualificazione dei destinatari al fine di delineare:

- interventi formativi di qualificazione, rivolti ad utenza con competenze specifiche minime od esperienze pregresse nel settore (o settori affini), della durata di 600 ore;
- interventi di livello avanzato, di riqualificazione e aggiornamento, destinati in particolare ad utenza che ha esperienza nel settore (o in settori affini) e/o che risulti in possesso di specifiche competenze, della durata di 300 ore.

L'utilizzo di standard professionali predefiniti, in sinergia e continuità con altri interventi dell'Asse V (Progetto di scambio con la Toscana sul sistema di certificazione delle competenze), ha dato modo di testare una modalità di progettazione e conseguente certificazione finale che è stata sollecitata in più contesti normativi, da quello europeo a quello più recente nazionale in coerenza con l'ottica dell'omogeneizzazione e spendibilità nel contesto nazionale ed europeo delle qualificazioni rilasciate sul territorio regionale.

Da questa esperienza sono derivati l'approvazione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali con i suoi contenuti (novembre 2013), l'approvazione (dicembre 2013) degli standard formativi regionali sperimentali (livello 2, 3, 4, 5 EQF), la definizione di uno schema di Avviso e di Formulario per la progettazione per competenze che ha rappresentato la base per gli Avvisi Provinciali e l'adozione di specifica disciplina per sulla valutazione, l'accertamento finale e l'attestazione delle competenze (i cosiddetti esami finali).

Gli avvisi quindi sono innovativi, introducendo per la prima volta un riferimento specifico alla formazione di figure professionali contenute in un Repertorio e propongono una esperienza regionale di progettazione formativa basata su uno standard professionale predefinito. Inoltre, è stato proposto un approccio alla

progettazione della formazione innovativo, mettendo in atto un processo di governance regionale finalizzato al coinvolgimento di lavoratori e imprese per lo sviluppo del capitale umano, attraverso lo scambio di *know how* e trasferimento di prodotto e processo.

Inoltre, per la prima volta, nell'ambito di progetti regionali di formazione professionale è stata attuata una sperimentazione di mobilità transazionale per soggetti attuatori e amministrazione regionale. I primi si sono cimentati con nuove realtà formative ed artistiche, con nuove modalità di attuazione di uno stage, con soggetti europei e con le loro modalità operative; per l'amministrazione regionale si è invece realizzata una nuova modalità di gestione di interventi con finanziamento FSE, più coerente con le procedure europee di gestione dei progetti.

Come evidenziato nella analisi precedente, *la Regione non ha evidenziato come buone pratiche nessun Avviso o strumento connesso alle politiche attive del lavoro e in particolare all'Asse II*. Tale osservazione, sebbene sconti il limite della numerosità dei RAE disponibili e pertanto analizzati (fino al 2014), deve essere però considerata alla luce delle seguenti considerazioni:

- le politiche attive del lavoro dovevano prendere definitivamente il via, come evidenziato anche nei paragrafi precedenti, dopo il 2009 ossia - di fatto - in simultanea con l'accentuarsi della crisi finanziaria e il verificarsi dei pesantissimi effetti che essa ha avuto sul territorio nazionale e regionale;
- pertanto, come evidenziato nel paragrafo 3.2, la strategia dell'Asse II fu di fatto incentrata essenzialmente su iniziative di sostegno alla economia e al lavoro, in termini di mantenimento occupazionale e di creazione di nuove opportunità, come Welfare to Work e Dote lavoratori in armonia e complementarietà con gli strumenti avviati a livello nazionale e interregionale;
- proprio in virtù di tali considerazioni, verosimilmente, la Regione non ha inteso considerare tali strumenti come "buone prassi regionali", anche rispetto alla loro replicabilità futura senza che questo ne determini e possa far sorgere un giudizio valutativo sulla efficacia degli strumenti considerando che- ad esempio - sono stati considerati validi riferimenti per la programmazione 14/20 e si cui si parlerà nei paragrafi che seguono.

2.3.3 Le lezioni per la programmazione 2014/2020

Al fine di completare l'analisi, in base allo stato dell'attuazione programmazione alla data di redazione del presente Rapporto, appare importante considerare anche le esperienze considerate come buone pratiche nella programmazione 2014/20 per comprendere se esista qualche continuità con le esperienze della precedente programmazione e come queste abbiano avuto o meno un riflesso nella definizione del nuovo POR.

Nella stesura del POR 2014/2020, P.O. plurifondo approvato con decisione della Commissione Europea c(2015) 5854 di Luglio 2015, la Regione ha sottolineato alcune pratiche da tenere in considerazione nella nuova programmazione in quanto prassi di particolare rilievo. Queste buone pratiche hanno infatti rappresentato una lezione di esperienza tratta dalla programmazione precedente 2007/2013, replicabili o comunque punto cardine per lo sviluppo di nuovi strumenti e programmi in linea con gli obiettivi della nuova programmazione.

Nel contesto del **OT 8**, la Regione ha adottato alcuni provvedimenti volti a favorire l'inserimento lavorativo e un incentivo all'autoimprenditorialità delle categorie più emarginate, con uno specifico programma di interventi, denominato "Piano per il Lavoro".

Il "**Piano per il lavoro**" (Condizionalità ex-ante **T.08.1 "definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione"**), ovvero un modello di rete che consente di:

- costruire un sistema territoriale inclusivo di tutti gli attori coinvolti e favorire la crescita occupazionale e professionale dei cittadini;
- assicurare copertura dei servizi informativi grazie a info orientative;
- assicurare equità informativa ai potenziali destinatari delle azioni;

- fornire assistenza di prossimità ai destinatari che assicuri la scelta più appropriata al singolo caso.

Inoltre, la diffusione capillare sul territorio dei 42 centri per l'impiego, collegati tra loro e con la Regione attraverso un sistema informativo regionale, denominato **SINTESI** e sviluppato in collaborazione con la Regione Lombardia, che facilita la diffusione delle informazioni, l'incrocio tra domanda e offerta e consente di intercettare i fabbisogni della popolazione in cerca di lavoro. Rilevante per la modernizzazione e rafforzamento del mercato del lavoro (Condizionalità ex-ante **T.08.3**) il sistema garantisce l'accesso integrato alle informazioni e ai servizi inerenti il mercato del lavoro, puntando al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, attraverso la messa in rete di tutti gli attori del mercato del lavoro.

Come anticipato, è importante considerare le lezioni dell'esperienza e le buone prassi considerate valide per la costruzione della programmazione 14/20 rispetto alle politiche attive del lavoro. Nello specifico per l'adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento, tra gli esempi di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione (Condizionalità *ex-ante* **T.08.05**) si evidenzia l'esempio di **Welfare to Work**, presentato nel capitolo successivo, che ha favorito la formazione e sviluppo delle competenze per l'allineamento delle persone ai bisogni delle imprese, nonché ad un uso più efficiente del sistema degli ammortizzatori sociali, potenziando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Gli strumenti per la concessione di incentivi ai datori di lavoro rivolti all'incremento occupazionale e per l'autoimpiego di lavoratori autonomi previsti dal programma, infatti, sono stati considerati una valida risposta alla situazione di emergenza e di crisi che si è verificata.

Nell'ambito del OT 10, *“Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa”* del POR FESR 2014/2020 della Regione Puglia, vengono invece evidenziati nuovamente i progetti descritti precedentemente: *“Diritti a Scuola”*, *“Ritorno al Futuro”* e l'Accordo interregionale Puglia-Toscana, che riguardano le politiche regionali per il contrasto dell'abbandono scolastico, puntando ad un approccio preventivo con interventi focalizzati principalmente su allievi della scuola primaria e secondaria di I grado.

Il principale progetto è infatti *“Diritti a Scuola”*, un programma realizzato in ottemperanza con la condizionalità ex-ante **T.10.1** *“Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre ‘abbandono scolastico precoce’ e T.10.2* *“Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria”*. Il programma ha infatti fornito risultati gratificanti, contribuendo a ridurre i fenomeni dell'abbandono e della dispersione scolastica¹⁸ grazie al recupero di studenti con specifiche lacune in italiano e matematica e avvalendosi di personale docente aggiuntivo.

Per quanto concerne *“Ritorno al Futuro”*, subordinato alla condizionalità ex-ante **T.10.2**, si evidenzia il successo del programma, che ha superato la soglia dei 209 milioni di euro che erano stati destinati come dotazione finanziaria. Infatti, tenendo in considerazione nel calcolo anche il programma *“Bollenti Spiriti”*, sono stati impiegati 209.672.500 euro.

Infine, l'Accordo interregionale Puglia-Toscana, a valere sull'Asse X, condizionalità ex-ante **T.10.3** *“apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente”*, viene menzionato come una buona prassi da replicare a livello nazionale per la certificazione delle competenze. Tra i principali risultati, infatti, si annovera l'approvazione del repertorio regionale delle figure professionali che fornisce un riferimento per le qualificazioni regionali. Infine, sono stati altresì approvati gli standard dei percorsi formativi.

Una lettura comparativa e primi spunti di riflessione

Alla luce delle considerazioni effettuate precedentemente, si propone di seguito una lettura comparativa ed alcuni spunti di riflessioni delle best pratiche e delle esperienze segnalate dalla regione. In primo luogo

¹⁸ Banca d'Italia, “Economie regionali”. Giugno 2012

attraverso una classificazione per tipologia di *outcome* ottenuto e per area di intervento di ciascuna buona prassi considerata rilevante anche alla luce della programmazione 2014/2020. Gli *outcome* evidenziati sono:

- le **politiche per il mercato del lavoro**, realizzato dai programmi “*Welfare to Work*” e dal Piano per il lavoro;
- **formazione** nella misura degli strumenti “*Diritti a scuola*” e “*Ritorno al Futuro*”;
- **il sistema di certificazione delle competenze**, come delineato con l’Accordo sancito tra la Regione Puglia e la Regione Toscana e gli Avvisi 6/2012 e 8/2012.

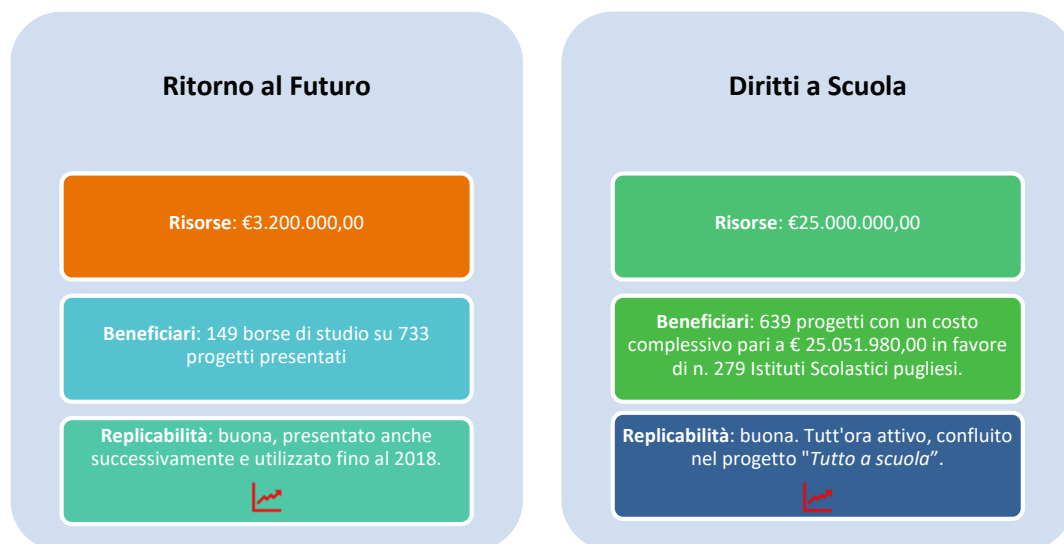
Figura 2.4: Buone pratiche per tipologia di outcome



Come evidenziato nella Figura 2.5, per quanto concerne le politiche per il mercato del lavoro, gli strumenti “*Welfare to Work*” e il Piano per il lavoro risultano entrambi buone pratiche sperimentate nel corso della programmazione 2007/2013 e riproposte in quella successiva.

Per quanto concerne la formazione “*Diritti a Scuola*” e “*Ritorno al Futuro*” si presentano come due strumenti complementari, volti ad incentivare l’educazione scolastica, con attività formative volte al recupero delle lacune in materie principali il primo, e l’erogazione di borse di studio per progetti meritevoli per il secondo. Scopo finale di entrambi i programmi è infatti l’inserimento sociale e lo sviluppo del capitale umano, nonché un accompagnamento nel mondo del lavoro con riscontri positivi in ambito sociale anche per la Regione.

Ne consegue che, tra gli strumenti presentati, i programmi per la formazione vengono messi in luce per la loro efficacia, nonché per la replicabilità e lezione tratta dalle esperienze passate, che ha portato non solo al miglioramento dei risultati, ma ad un’effettiva ripresentazione degli stessi nella successiva programmazione. “*Ritorno al futuro*”, infatti, è stato uno strumento molto popolare nella Regione, registrando un’attività proficua sino al 2018. Per quanto concerne “*Diritti a scuola*”, invece, la sua replicabilità risulta ottima, essendo tutt’oggi attivo e confluito nel più ampio programma “*Tutto a scuola*”.



Rilevanti sono infine le esperienze registrate nel **sistema di certificazione delle competenze**, come descritto più nel dettaglio nel seguente box non solo come strumento di “normazione”, ma come strumento cardine per la definizione e alla pianificazione delle politiche formative a supporto della qualificazione e riqualificazione dei lavoratori.

Il programma ha consentito l’approvazione del repertorio regionale delle figure professionali, pienamente operativo dal 2013, nonché standard dei percorsi formativi, registrando oggi 325 figure professionali e 44 figure regolamentate.

L’accordo siglato tra la Regione Puglia e la Regione Toscana, inoltre, ha posto rappresentato un raccordo preliminare per il successivo sviluppo degli Avvisi 6/2012 e 8/2012. L’esperienza tratta dall’Accordo è stata infatti fondamentale per lo sviluppo del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, dimostrando l’elevato potenziale di replicabilità dell’Accordo, nonché della sua efficacia.

Lo strumento è stato innovativo anticipando il riferimento al sistema di certificazione delle competenze ed è stato tra le prime esperienze in Italia e nel mezzogiorno; ed ha contribuito a rispettare, come evidenziato in precedenza, uno dei criteri di condizionalità *ex-ante* nella successiva programmazione 14/20. Tuttavia, il carattere innovativo e lo spirito di sperimentazione avviato nei primi anni della programmazione 2007/13, che ha consentito di superare una storica frammentazione nella pianificazione dell’offerta formativa, ha subito una battuta di arresto nei successivi step logici implementativi del sistema - che era ed è sicuramente molto complesso - in quanto attualmente non tutte le componenti del sistema sono state globalmente e pienamente “tradotte” e interconnesse al sistema di formazione professionale.



Focus – certificazione competenze

Il P.O. 2007/2013 della Regione Puglia ha destinato il 2% delle risorse complessive all'attuazione dei programmi relativi all'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità", per un valore pari a **25.583.999,99** euro. Oggetto principale dell'Asse è infatti la sperimentazione di iniziative regionali per la creazione e sviluppo di reti e di partenariati, condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi.

Già nella precedente programmazione 2000-2006 è stata evidenziata la sostanziale esclusione della Regione Puglia dalle iniziative interregionali allora organizzate. Con la programmazione 2007-2013 risulta invece evidente l'intento della Regione di inserirsi in programmi che possano avere ricadute in termini di sviluppo e consolidamento del sistema dell'istruzione, formazione e lavoro, in collaborazione con le altre Regioni italiane. "*Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti scambi e di partenariati finalizzati a migliorare l'efficacia dei sistemi della formazione e del lavoro al fine di sviluppare l'occupabilità*", infatti, è l'obiettivo specifico dell'Asse finalizzato al consolidamento di reti con altre realtà regionali, nazionali ed europee.

L'accordo con la Regione Toscana (**Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011**) si inserisce in questo contesto, al fine di dare un primo contributo alla realizzazione del Sistema Regionale delle competenze, attraverso lo scambio di esperienze e materiali per la definizione dei rispettivi sistemi e incentivare e garantire la mobilità dei cittadini toscani e pugliesi.

Scopo ultimo della collaborazione è il riconoscimento e certificazione delle competenze, nella prospettiva di un arricchimento reciproco per lo sviluppo dei rispettivi sistemi di governo delle politiche di *lifelong learning*.

L'accordo ha anche fornito la base per la progettazione di attività formative *competence based*, sulla base di standard formativi e con riferimento obbligatorio ad una figura professionale declinata in termini di competenze (standard professionale). Nello specifico, nell'Avviso 8/2012 è possibile trovare una correlazione tra le figure proposte e gli standard professionali presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Puglia.

Il Repertorio Regionale delle Figure Professionali è stato adottato nel dicembre 2013. È stato così possibile passare ad una fase operativa di intervento sui sistemi per favorirne il cambiamento, con il coinvolgimento di tutti gli operatori e numerosi destinatari delle diverse azioni (provvedimenti amministrativi, eventi di diffusione, seminari, ecc...).

Da una prima analisi delle *buone pratiche* individuate dalla Regione Puglia nei Rapporti Annuali di Esecuzione, è possibile trarre numerosi spunti di riflessione:

1. Si evince *una maggiore attenzione alle iniziative volte alla formazione e riqualificazione educativa di soggetti svantaggiati*, con lo scopo di aumentare l'attrattività dei profili per l'inclusione nel mondo del lavoro e favorire lo sviluppo del capitale umano e l'integrazione sociale; in tal senso, progetti come "Ritorno al Futuro" e "Diritti a Scuola" risultano particolarmente efficaci, come dimostrato sia dalla partecipazione al progetto che dai risultati ottenuti;
2. *Una particolare attenzione, in piena coerenza con gli stimoli e le esigenze del contesto regionale, alle attività di formazione e di contrasto dell'abbandono scolastico con la contestuale capacità di rappresentazione e analisi dei risultati* - che si sono confermati, come evidenziato anche dagli studi di Banca d'Italia, molto positivi.¹⁹ Di particolare rilevanza in tale ottica è stato il Progetto "Diritti a Scuola" che ha fornito un effettivo contributo alle attività di formazione regionale, contribuendo a ridurre l'abbandono e la dispersione scolastica in Puglia²⁰ (dati al 2018).
3. Una attenzione strategica al settore della *ricerca e ai fabbisogni emergenti del mercato del lavoro, soprattutto rispetto all'inserimento di giovani neolaureati* pugliesi, anche in questo caso in coerenza con le esigenze evidenziate dal contesto regionale. Vengono infatti privilegiati argomenti che possano fornire un'assistenza tangibile al business aziendale, in particolar modo per quanto concerne l'innovazione o la trasformazione di prodotto e processo. Il 58,55% dei soggetti che hanno beneficiato della borsa di studio risulta occupato al termine dei 12 mesi successivi alla fine del Master.
4. *Una significativa importanza attribuita allo sviluppo di partenariati nazionali ed internazionali e alle sperimentazioni connesse*, considerando le azioni esaminate a valere sull'Asse V del POR FESR 2007/2013 (che compaiono tre volte nelle RAE) e lo sviluppo del partenariato con la Regione Toscana, la Regione Lombardia ad esempio e la possibilità di rafforzare o creare nuove collaborazioni e

¹⁹ Banca d'Italia, "Economie regionali". Giugno 2012

²⁰ Avviso 7/FSE/2018 della Regione Puglia

condivisione di *best practices* e *know how*, ponendo le basi anche per una collaborazione di più ampio respiro, a livello nazionale. Quest'ultimo mostra una particolare attenzione della Regione verso la dimensione dell'innovazione, da intendere come "investimento" su azioni che si caratterizzano per l'introduzione di cambiamenti a livello dei sistemi, la cui portata dovrebbe diventare componente stabile e stimolo ad un maggiore efficacia degli interventi rispetto ai destinatari finali.

3 IL PROGRAMMA WELFARE TO WORK

3.1 Il “Programma Welfare to Work”: le domande di valutazione e l’approccio metodologico

Le domande valutative a cui l’approfondimento intende rispondere sono le seguenti, sempre con attenzione alle differenze di genere:

- Quali modelli di intervento formativo hanno comportato una efficace riqualificazione delle competenze finalizzate al reinserimento lavorativo?
- Quali sono stati i tassi di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive?
- Quali effetti sull’occupabilità e l’occupazione della forza lavoro pugliese?
- Quali effetti hanno prodotto sul territorio regionale le politiche e gli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all’avvio dell’attività di impresa? Quale è l’entità degli effetti prodotti?
- Quale l’impatto dell’azione sul tasso di inserimento occupazionale netto dei destinatari del FSE per target group prioritari dell’obiettivo?

Per rispondere a queste domande di valutazione la metodologia proposta si basava su approccio quali-quantitativo che comprendeva l’analisi desk delle informazioni disponibili nei dati di monitoraggio e interviste/focus group con i principali referenti e stakeholder della misura. In particolare si proponeva di realizzare: la ricostruzione della logica di intervento del Programma “Welfare to work”; un’analisi statistico-descrittiva, sulla base dei dati di monitoraggio, delle caratteristiche socio-anagrafiche e dello stato occupazionale dei destinatari, delle caratteristiche delle imprese beneficiarie e della tipologia di moduli di politica attiva a cui hanno avuto accesso i destinatari; l’analisi desk del catalogo dell’offerta formativa costituito nella Programmazione 2007/2013; il benchmarking con le misure anticrisi adottate da altre regioni italiane dell’Area Convergenza; interviste/focus group/approfondimenti di alcune buone pratiche.

Tuttavia, il lungo tempo trascorso dalla prima edizione del Programma Welfare to Work, ha reso molto difficile:

- reperire dati completi ed univoci sull’attuazione del programma e su beneficiari e destinatari, e comprenderne ratio, modalità di raccolta, grado di completezza e di aggiornamento;
- individuare e raggiungere i principali stakeholder interessati dal Programma per realizzare interviste e/o focus-group, nonché reperire informazioni di contatto di beneficiari e destinatari del Programma per realizzare indagini di campo.

L’analisi che segue si basa quindi sui dati pubblicati sul portale Sistema Puglia, i dati riportati nei RAE, i dati di OPEN COESIONE relativi ai progetti conclusi nell’ambito Programma Welfare to work (aggiornati al 28.02.2017) e i dati relativi al bando 2013 del Programma Welfare to work, estratti da Sistema Puglia e forniti da InnovaPuglia (relativi al Bando 2013), che offrono una descrizione delle attività realizzate, oltre che sul confronto con iniziative simili realizzate in altre regioni dell’Obiettivo Convergenza. Le interviste a rappresentanti delle parti sociali (Confindustria Puglia, EBAP Puglia, CGIL Puglia) hanno consentito inoltre di raccogliere le percezioni e i suggerimenti di alcuni degli stakeholder del programma.

3.2 Caratteristiche e logica di intervento del Programma Welfare to Work

Il Programma Welfare to Work della Regione Puglia rientra all’interno del quadro programmatorio dell’Accordo Stato Regioni del 2009 con il quale è stato costruito il sistema di gestione degli ammortizzatori in deroga così da contrastare la crisi occupazionale del mercato del lavoro locale.

In particolare, il sistema viene delineato con l’Accordo del 16 aprile 2009 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il quale si avvia anche il processo gestionale organizzativo regionale. In base all’Accordo,

il 30 % del sostegno al reddito destinato ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga è in capo alla Regione Puglia e subordinato alla partecipazione a percorsi di politica attiva.

Il modello di governance definito per la gestione degli interventi vede la Regione con compiti di indirizzo, di coordinamento e di progettazione delle politiche, mentre alle Province, tramite i Centri per l'Impiego, è deputata la gestione. La filosofia di fondo è, quindi, quella di coinvolgere in misura ampia i territori, le Province ed i Centri per l'Impiego in particolare, delegando a loro l'attivazione di azioni per la gestione della crisi e dei lavoratori che ne sono coinvolti.

Il primo documento da considerare è la Ratifica della Regione Puglia all'azione di sistema del Ministero del Lavoro Welfare to Work del 15 dicembre 2009 laddove è specificato che obiettivo dell'azione è quello di supportare la messa a sistema di politiche e servizi di Welfare to Work, rivolti a lavoratori e lavoratrici espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali verificatisi nel territorio regionale nonché migliorare i servizi destinati all'impiego e/o alla ricollocazione di particolari categorie di lavoratori e lavoratrici svantaggiati o molto svantaggiati.

I destinatari dell'azione di sistema sono:

- Tutti i lavoratori e lavoratrici destinatari di ammortizzatori in deroga in possesso dei requisiti di cui all'Accordo sottoscritto in data 27.04.2009 fra Regione Puglia e parti sociali;
- lavoratori e lavoratrici titolari di ammortizzatori sociali previsti dalla normativa ordinaria;
- lavoratori e lavoratrici ultracinquantenni disoccupati e disoccupate scarsamente professionalizzati e di difficile collocazione;
- giovani inoccupati/e di età compresa fra i 18 e i 25 anni;
- disoccupati/e da più di 24 mesi di età compresa tra i 26 e 45 anni;
- lavoratori e lavoratrici di età maggiore di 45 anni privi di un posto di lavoro;
- lavoratori e lavoratrici con carriere discontinue disoccupati/e da più di 24 mesi (per lavoratori/lavoratrici con carriere discontinue s'intendono lavoratori e lavoratrici che non percepiscono alcuna indennità o sussidio legato allo stato di disoccupazione e che alla data dell'avviso pubblico abbiano instaurato uno o più rapporti di lavoro per una durata complessiva di almeno 6 mesi);
- lavoratrici disoccupate da oltre 24 mesi in nucleo monoparentale;
- lavoratori e lavoratrici in somministrazione in possesso dei requisiti individuati dall'accordo con le parti sociali;
- lavoratori e lavoratrici disoccupati/e che abbiano avuto rapporti di co.co.pro in regime di mono-committenza o che abbiano prestato la propria opera presso aziende interessate da situazioni di crisi.

Sono previste tre tipologie di strumenti:

- ✓ *bonus per l'assunzione*, ovvero incentivi e contributi previsti dalla Regione per le imprese e / o i datori di lavoro che assumono i potenziali destinatari;
- ✓ *incentivi per attività autonome*, finalizzati a sostenere l'autoimpiego dei lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, mediante la previsione di un contributo previsto di 25.000,00 euro da riconoscere, con modalità a sportello, in favore di ogni lavoratore che dimostri con idonea documentazione di aver avviato iniziative di autoimpiego, a condizione che il lavoratore non si trovi nelle condizioni di beneficiare del trattamento pensionistico di anzianità nell'anno in corso e nei due anni successivi;
- ✓ *Interventi in favore dei lavoratori e lavoratrici OVER 50*, prevedendo con apposito bando del POR Asse Occupabilità interventi di formazione per i lavoratori e le lavoratrici ultracinquantenni molto svantaggiati di difficile ricollocazione anche a causa della scarsa o inesistente professionalizzazione.

Le Province, in quanto titolari della gestione operativa delle azioni previste, sono tenute a fornire mensilmente alla Regione Puglia - Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale - Servizio Politiche per il lavoro, uno schema riepilogativo delle domande ammesse al beneficio per le quali siano state accertati i requisiti previsti. Lo schema includerà l'elenco dei datori di lavoro destinatari del Bonus assunzionale e dei lavoratori e/o delle lavoratrici assunti.

La Regione Puglia - sulla base degli atti trasmessi completi di parere di ammissibilità delle Province, assegna i contributi e provvede ad erogare il contributo in favore dei richiedenti entro i termini sopra indicati.

Per l'attivazione delle politiche il percorso prevede due tipologie di contratto che regolano il rapporto tra il lavoratore e l'operatore accreditato:

- a) Il Patto di Servizio, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il lavoratore in cerca di occupazione e Centro per l'Impiego, sanciscono i rispettivi impegni e ruoli nello svolgimento del percorso personalizzato di orientamento, riqualificazione ed accompagnamento al lavoro rivolto al beneficiario. Più in particolare, il Patto di servizio è il contratto che assicura ai soggetti disoccupati, e in possesso dei requisiti sopra elencati, l'erogazione dei servizi per la riqualificazione e la promozione dell'inserimento lavorativo;
- b) Il Piano di Azione Individuale, che rappresenta lo strumento attraverso il quale, con il supporto di un operatore del CPI, il soggetto definisce un programma di attività funzionali al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale prefissato, obiettivo che può consistere, nel caso di soggetti già espulsi, nel reinserimento nel mercato del lavoro oppure, nel caso di soggetti sospesi, nel rafforzamento della capacità di conservazione del posto di lavoro. Per la realizzazione del PAI è prevista l'assegnazione a ciascun destinatario dell'intervento di un Voucher, non trasferibile ad altri soggetti, che consente l'acquisizione di tutti quei servizi che risultino funzionali al raggiungimento della sua occupazione. Alla partecipazione alle diverse azioni previste dal PAI è condizionata la fruizione dell'indennità che sarà somministrata dall'INPS.

A seguire del Piano di Azione Individuale, il percorso di politica attiva prevede:

- *attività di counselling*, che è data da: colloquio di counseling individuale, per migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per potenziare la capacità di scelta e di progettualità individuale; colloquio di counseling di gruppo, per acquisire un metodo di ricerca attiva del lavoro attraverso la presentazione degli strumenti per la ricerca attiva del lavoro; bilancio di competenze, per acquisire maggiore consapevolezza delle proprie competenze e della trasferibilità in vista della definizione di un progetto professionale individuale;
- *tutorship inserimento lavorativo*, ai fini della definizione del piano di ricerca attiva del lavoro e assistenza nel contatto con l'azienda; raccolta e diffusione curriculum vitae ricerca e segnalazione delle vacancies;
- *percorsi di formazione brevi collettivi e brevi individuali* per l'acquisizione di competenze minime trasversali e/o competenze tecnico professionali.

I percorsi individualizzati possono essere di due tipi a seconda della situazione in cui si trova il lavoratore:

- ✓ *Percorso di riqualificazione*: tale percorso è finalizzato all'aggiornamento delle competenze in coerenza con i fabbisogni professionali ed è rivolto a lavoratori e lavoratrici in costanza di rapporto di lavoro per i quali si prevede una piena re immissione nel processo produttivo di provenienza.
- ✓ *Percorso di ricollocazione*: diretto a ricollocare il lavoratore attraverso azioni di miglioramento e/o adeguamento delle competenze. Questo tipo di percorso è rivolto primariamente a lavoratori e lavoratrici espulsi dai processi produttivi.

Ciascun percorso si compone di servizi per il lavoro, ovvero di un insieme integrato di politica attiva, che comprende anche la formazione, e di indennità di partecipazione erogate mediante l'attribuzione del voucher.

Per l'attivazione degli incentivi sono stati emanati tre avvisi pubblici:

- a) *Bando del 5 febbraio 2010* con il quale viene concesso un bonus alle imprese per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato fino a 14.000 euro; il bando ha un importo di 12 milioni di euro e la dote formativa è pari a 1.500 euro;
- b) *Bando del 10 febbraio 2010* per incentivi ai lavoratori che avviano forme di autoimpiego, per un importo complessivo pari a 3,2 milioni di euro ed un contributo massimo individuale pari a 25.000 euro; soggetti destinatari sono i disoccupati ed i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità intenzionati a mettersi in proprio;
- c) *Bando del 18 febbraio 2010* per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga; questo bando promuove la formazione di un Catalogo di offerta formativa che si integra con l'azione dei Centri per l'impiego.

Le informazioni sul programma Welfare to Work hanno permesso di ricostruire gli obiettivi e le caratteristiche attuative del programma; la logica di intervento può essere ulteriormente messa in evidenza ricorrendo alla Teoria del Cambiamento, la quale permette di evidenziare come Welfare to Work sia stato messo in atto per produrre cambiamenti presso i destinatari finali.

La teoria del cambiamento, come esplicitata nella figura successiva, mette in relazione le connessioni logiche tra obiettivi, attività, risultati ed esiti, ovvero i benefici finali per i potenziali destinatari dell'intervento. Inoltre, nel quadro logico, vengono inseriti anche gli indicatori che dovrebbero essere valorizzati per monitorare e valutare i progressi raggiunti dall'intervento.

Tabella 3.1: Programma “Welfare to work”. Teoria del cambiamento e logica dell’intervento

Teoria del cambiamento	Cambiamento atteso	Obiettivi	Attività	Risultati	Esiti	Indicatori	Mezzi di verifica
Aumento dei livelli occupazionali della popolazione con minori prospettive occupazionali grazie al programma Welfare to work	<ul style="list-style-type: none"> Incremento delle assunzioni e aumento della creazione di attività autonome da parte di lavoratori svantaggiati Riqualificazione e ricollocazioni di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali 	Supportare all’interno del territorio regionale l’occupazione stabile e l’autoimpiego da parte dei soggetti più vulnerabili nel mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Erogazione di bonus per l’assunzione Incentivi per attività autonome Interventi a favore dei lavoratori e lavoratrici over 50 	Nuove assunzioni, aumento delle attività autonome, aumento della formazione dei lavoratori svantaggiati	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di nuova occupazione e di nuove attività imprenditoriali Nuovo modello di welfare regionale basato sul mix di interventi che consentono non solo di sostenere l’occupazione dei soggetti svantaggiati, ma anche di migliorare i servizi destinati all’impiego 	<p>N. imprese che richiedono il bonus per l’assunzione</p> <p>Numero di lavoratori che richiedono il bonus per l’auto-impiego</p> <p>Numero di soggetti over 50 che hanno aderito ad iniziative di formazione</p> <p>Numero di lavoratori riqualificati</p> <p>Numero di lavoratori ricollocati</p>	Dati del sistema di monitoraggio del POR FSE2007 - 2013 di Regione Puglia

Fonte: nostre elaborazioni su documenti di Regione Puglia

3.3 L'attuazione del Programma

Data la disponibilità di dati di monitoraggio parziali, l'analisi dell'attuazione è stata condotta ricorrendo, in primo luogo, all'analisi delle informazioni contenute nelle Determine regionali e del Catalogo dell'offerta formativa disponibili sul sito della Regione, e in secondo luogo all'analisi dei dati di monitoraggio relativi al Bando 2013 che consentono di avere informazioni più approfondite sui destinatari, i corsi frequentati, gli esiti occupazionali (§3.3.3).

3.3.1 Le informazioni presenti nelle Determine regionali

In base alla Determinazione del Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro n. 877 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto: *"Programma Welfare to Work - Chiusura della procedura di cui all'Avviso pubblico per la presentazione di richieste di accesso agli incentivi per l'autoimpiego di lavoratori svantaggiati destinatari degli interventi previsti dall'Azione di Sistema"*, il numero di soggetti che ha beneficiato dell'azione per l'autoimpiego è pari a 187.

Analizzando le numerose determinazioni aventi per oggetto le graduatorie provinciali di ammissione delle domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa si è cercato di ricostruire il quadro complessivo delle imprese finanziate e dei lavoratori coinvolti; al netto delle revoche, considerando che non per tutte le determinazioni erano disponibili gli allegati delle graduatorie, si stima un totale di 232 imprese coinvolte e di 577 lavoratori coinvolti. Il 32,3% delle aziende sarebbe localizzato nella provincia di Bari, mentre il maggior numero di lavoratori sarebbe localizzato nella provincia di Taranto (36,6%).

3.3.2 Il catalogo dell'offerta formativa

In data 18 febbraio 2010 la Regione Puglia per la costituzione del catalogo destinato ai percettori di ammortizzatori in deroga ha emanato un bando (avviso 2/2010) per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga. L'individuazione delle specifiche azioni da realizzare per sostenere la riqualificazione e l'inserimento lavorativo avviene attraverso il Piano di azione Individuale con il quale il lavoratore, supportato dagli operatori del CPI, individua le fasi del percorso più idonee per la re-immissione nel mondo del lavoro.

Il catalogo 2010 ha previsto 8 aree tematiche²¹:

- ✓ CATCR 1 – corso preparazione esame patente europea;
- ✓ CATCR 2 – alfabetizzazione informatica, livello base
- ✓ CATCR 3 – internet e posta elettronica
- ✓ CATCR 4 – lingua inglese, livello base
- ✓ CATCR 5 – lingua inglese, livello intermedio B1
- ✓ CATCR 6 – lingua inglese, livello avanzato C1
- ✓ CATCR7 – sicurezza luoghi di lavoro
- ✓ CATCR 8 – autoimprenditorialità

Sono stati ammessi a catalogo 105 enti di formazione per un totale di circa 2000 corsi; i destinatari sono 12.185 ed osservando il numero di destinatari per tipologia a prevalere sono l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza sui luoghi di lavoro e il corso di preparazione per l'esame per la patente europea

- ✓ CATCR 1: 2.289
- ✓ CATCR 2: 2.862

²¹ Regione Puglia, RAE 2010

- ✓ CATCR 3: 1.586
- ✓ CATCR 4: 1.772
- ✓ CATCR 5: 363
- ✓ CATCR 6: 0
- ✓ CATCR 7: 2.485
- ✓ CATCR 8: 828

Con Atto dirigenziale n.608 del 20 giugno 2013 è stato approvato un nuovo catalogo per l'offerta formativa per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga, con l'obiettivo di garantire la spendibilità della formazione fruita attraverso:

- ✓ "la definizione a monte delle competenze ottenibili in relazione a ciascun percorso formativo (competenze di base, trasversali, tecnico professionali);
- ✓ il collegamento tra le competenze possedute dal singolo, definite attraverso il bilancio di competenze svolto presso i CTI ed il fabbisogno di nuove competenze individuabili nei percorsi a catalogo;
- ✓ la possibilità di utilizzare la formazione svolta per il riconoscimento dei crediti formativi, per la certificazione delle competenze acquisite e la trascrizione delle stesse nell'istituendo Libretto Formativo del Cittadino".

La struttura del catalogo è costituita da tre sezioni:

- ✓ *sezione 1: offerta formativa trasversale e di base*; si tratta di percorsi formativi che permettono l'acquisizione di competenze di base o trasversali quali inglese, comunicazione, informatica, programmazione, sicurezza informatica, ecc.;
- ✓ *sezione 2: offerta formativa tecnico professionale regolamentata*; sono ricompresi i percorsi formativi che permettono l'acquisizione di competenze tecnico professionali connesse a specifiche normative regionali o nazionali o internazionali per l'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche o abilitazioni (Trinity; ECDL; Java; sicurezza personale e responsabilità sociali; HACCP, ecc.);
- ✓ *sezione 3: offerta formativa su competenze tecnico professionali* che pur non essendo funzionali all'acquisizione di specifiche abilitazioni dovute per legge risultano connesse al Repertorio Regionale delle Figure Professionali in modo da garantire la massima spendibilità delle competenze acquisite (es. contabilità, marketing, gestione risorse umane, impianti elettrici civili, paghe e contributi, ricerca e selezione del personale, ecc.).

Per le prime due sezioni del Catalogo l'attestazione in uscita è data da un attestato di frequenza con profitto rilasciato dall'Organismo di formazione a seguito del superamento di verifiche a conclusione del singolo percorso formativo; per la sezione 3 l'attestazione finale obbligatoria è data da una dichiarazione degli apprendimenti.

Il Catalogo è inteso come un sistema aperto ed è quindi suscettibile di aggiornamento con nuova offerta formativa.

Si evidenzia quindi una forte trasformazione rispetto al Catalogo 2010, sia per l'ampiezza dei corsi che per la filosofia che sottende alla struttura del Catalogo.

Tale struttura è stata, peraltro, adottata anche nell'ambito dell'azione di sistema Welfare to Work 2016 e più precisamente con l'avviso pubblico 2/2016 (POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Fondo Sociale Europeo. DGR n. 466 del 15/04/2016), Azione di Sistema WELFARE TO WORK. *Adozione avviso pubblico per la costituzione di un catalogo di offerta formativa e concessione di voucher in favore di disoccupati e percettori di strumenti di sostegno al reddito e assunzione di obbligazione giuridica non perfezionata* che nuovamente ha previsto la struttura del Catalogo composta da tre sezioni: offerta formativa trasversale e di base; offerta formativa tecnico professionale regolamentata; Offerta formativa su Competenze tecnico professionali correlate al Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

3.3.3 Un approfondimento del bando 2013 in base ai dati del sistema di monitoraggio regionale

I dati relativi al Bando 2013, estratti dal Sistema Puglia e forniti da InnovaPuglia contengono l'elenco complessivo dei Soggetti che hanno seguito almeno un corso nell'ambito di Welfare to Work 2013 e per ogni soggetto riportano la denominazione del corso, le informazioni dell'ente che lo ha erogato, le ore di frequenza per allievo. Ma grazie all'incrocio col sistema SINTESI (Sistema Informativo per il Lavoro) riportano, solo per i soggetti che sono stati avviati al lavoro, i dati di eventuali COB (Comunicazioni Obbligatorie) verificatisi successivamente alla partecipazione al Programma e comunque non direttamente imputabili a tale partecipazione secondo una chiara relazione causa – effetto.

I partecipanti al Programma Welfare to work

I partecipanti al bando 2013 sono stati 13.267, con una prevalenza di uomini (il 52,2%).

Al momento della partecipazione quasi due terzi (62%), pari a 8.217 erano **percettori di ammortizzatori sociali**, e 5.050 (38,0%) erano disoccupati (senza sostegno al reddito).

La ripartizione per **classi di età** evidenzia la prevalenza di giovani adulti tra i 30 ed i 39 anni e degli adulti 40 ed i 49 anni, che concentrano il 74,6% % dei partecipanti.

Tabella 3.2 - Ripartizione per classe di età dei partecipanti a Welfare to work 2013 (valori assoluti e percentuali)

Classi di età	Valori assoluti	Composizione %
20 - 29	1.058	7,97
30 - 39	4.932	37,17
40 - 49	4.973	37,48
50 - 59	1.968	14,83
60 ed oltre	336	2,53
Totale	13267	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia

I corsi frequentati

Nel complesso, i destinatari della misura hanno partecipato a 31.087 **corsi**, in media più di due corsi ciascuno; i corsi hanno riguardato principalmente le materie informatiche (ad esempio informatica di base con 7.084 corsi e patente europea del computer con 2.777) e l'apprendimento della lingua inglese (complessivamente 6.379 corsi); altre materie seguite sono state le tematiche attinenti il commercio (2.279 corsi), l'avvio alla professione di assistente familiare (1.432 corsi), l'HACCP - - Hazard Analysis and Critical Control Points (Analisi dei Rischi e Controllo dei Punti Critici), insieme di procedure, mirate a garantire la salubrità degli alimenti, basate sulla prevenzione anziché l'analisi del prodotto finito (1.371 corsi).

La **durata media dei corsi** è stata di 62 ore, con un **tasso di frequenza** medio pari al 96,2%. I corsi che hanno avuto una durata media maggiore sono stati alcuni tecnici (200 ore quello per la conduzione di macchine a controllo numerico, 160 ore conduttore di gru, 146 ore saldatore), i corsi per videomaker con l'ausilio della tecnologia digitale (175 ore), i corsi per addetto amministrativo (210 ore) e i corsi per assistenza domiciliare (188 ore).

Le assunzioni

I partecipanti ai corsi che sono stati **assunti** sono 6.723 pari al 50,7% del totale, con inizio del rapporto di lavoro soprattutto nel 2015 e nel 2016; di questi, i due terzi sono percettori di ammortizzatori sociali 4.275 pari al 63,6%) e i restanti 2.448 (36,4%) disoccupati, una composizione che sostanzialmente riflette quella dei partecipanti totali, anche se con una leggera prevalenza dei percettori di ammortizzatori sociali. La percentuale degli avviati per classi di età mostra, rispetto al totale dei partecipanti, una maggiore incidenza di soggetti di età compresa tra i 30 ed i 39 anni (39,0% rispetto al 37,17%), e tra 20-29 anni (9,67% rispetto al 7,97%), mentre è inferiore la quota di soggetti con almeno 50 anni.

Tabella 3.3 - Ripartizione per classe di età degli avviamenti (valori assoluti e percentuali)

Classi di età	Valori assoluti	Composizione %
20 - 29	650	9,67
30 - 39	2.618	38,94
40 - 49	2.499	37,17
50 - 59	874	13,00
60 ed oltre	82	1,22
Totale	6.723	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia

Osservando i **settori di attività economica**, si evidenzia come il 17,4% sia stato assunto da imprese manifatturiere (con particolare riferimento alle industrie tessili e dell'abbigliamento con il 4,5% del totale e delle imprese della fabbricazione di prodotti in metallo con il 3,0%), da imprese delle costruzioni (12,6% del totale), le imprese del commercio al dettaglio e all'ingrosso (12,0%), le imprese di noleggio, agenzie di viaggi e supporto alle imprese (10,4%) e le imprese dei servizi di alloggio e ristorazione (10,2%).

Tabella 3.4 - Ripartizione per settore di attività economica del totale degli avviamenti (valori assoluti e percentuali)

Settore di attività economica	Valori assoluti	Composizione %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	859	12,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	14	0,2
Industria manifatturiera	1.173	17,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata/ di acqua; reti fognarie; attività di gestione dei rifiuti	91	1,3
Costruzioni	846	12,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	807	12,0
Trasporto e magazzinaggio	219	3,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	683	10,2
Servizi di informazione e comunicazione	154	2,3
Attività finanziarie e assicurative/ attività immobiliari	37	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	123	1,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	697	10,4
Amministrazione pubblica e difesa	74	1,1
Istruzione	206	3,1
Sanità e assistenza sociale	309	4,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	157	2,3
Altre attività di servizi	143	2,1
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	131	1,9
Totale	6.723	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia

Dal lato della **tipologia contrattuale**, prevalgono gli assunti a tempo determinato (3.793, pari al 56,4% del totale), seguiti dai lavoratori a tempo indeterminato (1.794 pari al 26,7%) e quindi i tirocini (374 unità, pari al 5,6% del totale).

Tabella 3.5 - Ripartizione per tipologia contrattuale del totale degli avviamenti (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di contratto	Valori assoluti	Composizione %
Lavoro a tempo determinato	3.793	56,42%
Lavoro a tempo indeterminato	1.794	26,68%
Tirocinio	374	5,56%
Lavoro a progetto / collaborazione coordinata e continuativa	306	4,55%
Lavoro intermittente	137	2,04%
Lavoro a tempo determinato per sostituzione	133	1,98%
Lavoro domestico	129	1,92%
Lavoro occasionale	21	0,31%
Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	13	0,19%
Lavoro o attività socialmente utile (LSU/ASU)	11	0,16%
Lavoro a domicilio	6	0,09%
Lavoro autonomo nello spettacolo	3	0,04%
Lavoro congiunto in agricoltura	2	0,03%
Contratto di agenzia	2	0,03%
Contratto di formazione lavoro (solo pubblica amministrazione)	1	0,01%
Borse lavoro ed altre work experiences	1	0,01%
Totale	6.723	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia

Altra informazione disponibile riguarda la **durata dei contratti**, che risulta essere inferiore a 180 giorni nel 57,0% dei casi e assente nel 28,5% dei casi, a rappresentare i lavoratori con contratto a tempo indeterminato.

Tabella 3.6 - Ripartizione per durata contrattuale del totale degli avviamenti (valori assoluti e percentuali)

Durata del contratto	Valori assoluti	Composizione %
1 giorno	167	2,48%
180 gg ed oltre	811	12,06%
data fine rapporto assente	1.918	28,51%
Inferiore a 180 gg	3.831	56,95%
Totale	6.727	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia

Nb: il totale è superiore al numero di avviati in quanto alcuni soggetti hanno avuto più di un avviamento

In ultimo, si può verificare come la durata dei contratti sia coerente con la tipologia dei contratti stessi; la data di fine rapporto assente riguarda infatti per il 93,6% dei casi il lavoro a tempo indeterminato, mentre l'85,1% dei contratti inferiori a 180 gg riguarda il lavoro a tempo determinato. Con riferimento ai contratti di 180 giorni ed oltre, il 49,6% riguarda i contratti di lavoro a tempo determinato e il 37,8% i tirocini.

Tabella 3.7 - Ripartizione per durata contrattuale del totale degli avviamenti per tipo di contratto (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di contratto	%				Totale
	1 giorno	180gg ed oltre	data fine rapporto assente	inferiore a 180 gg	
Lavoro a tempo indeterminato	0,00	0,00	93,53	0,00	26,66
Lavoro a tempo determinato	79,04	49,63	0,00	85,07	56,39
Lavoro a tempo determinato per sostituzione	7,19	1,72	0,00	2,79	1,98
Contratto di formazione lavoro (solo P.A.)	0,00	0,12	0,00	0,00	0,01
Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0,00	0,00	0,68	0,00	0,19
Lavoro domestico	0,60	2,22	4,74	0,50	1,92
Lavoro intermittente	4,19	1,85	0,68	2,66	2,04
Lavoro a domicilio	0,00	0,12	0,26	0,00	0,09
Lavoro a progetto / collaborazione coordinata e continuativa	0,00	2,96	0,00	2,77	1,93
Lavoro occasionale	2,99	0,12	0,00	0,39	0,31
Collaborazione coordinata e continuativa	0,60	2,46	0,00	4,05	2,62
Tirocinio	4,19	37,81	0,00	1,59	5,57
Lavoro o attività socialmente utile (LSU/ASU)	0,00	0,86	0,00	0,10	0,16
Contratti di borsa lavoro ed altre work experiences	0,00	0,12	0,00	0,00	0,01
Lavoro autonomo nello spettacolo	1,20	0,00	0,00	0,03	0,04
Lavoro congiunto in agricoltura	0,00	0,00	0,00	0,05	0,03
Contratto di agenzia	0,00	0,00	0,10	0,00	0,03
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia

Nb: il totale è superiore al numero di avviati in quanto alcuni soggetti hanno avuto più di un avviamento

3.4 Il confronto con le misure anticrisi adottate da altre Regioni dell'Area Convergenza

Di seguito si riportano alcuni esempi di provvedimenti adottati dalle Regioni dell'Area Convergenza come misure di contrasto alla crisi occupazionale che ha interessato i territori alla fine dello scorso decennio.

Il confronto con le misure anti-crisi adottate da altre Regioni dell'Area Convergenza conferma che si tratta in genere di provvedimenti molto articolati, che prevedono al loro interno un insieme di azioni di politica attiva e passiva del lavoro, che coinvolgono il territorio ed in particolare i Centri per l'Impiego.

Il pacchetto anticrisi della **Regione Campania** si distingue per la forte differenziazione degli interventi, che sono rivolti al complesso dei soggetti con problemi occupazionali, ed una particolare attenzione alle donne e la conciliazione vita lavoro, dato che comprendono anche interventi di assistenza domiciliare, acquisto servizi per asili nido e voucher per donne con carichi familiari per acquisizione servizi di cura.

Nel caso della **Calabria**, come in **Puglia**, viene attribuito un forte ruolo alle Province, tramite i Centri per l'impiego, che sono responsabili per attivare le azioni di politica attiva, mentre la Regione assume funzione di coordinamento. Anche in questo caso il pacchetto degli interventi di politica attiva erogati nell'ambito dei servizi per l'impiego e nell'ambito della formazione è molto ampio e disegnato sulle caratteristiche dei potenziali destinatari. Nel caso della formazione, l'azione regionale fa riferimento al Catalogo della Formazione Continua.

Per quanto riguarda infine la **Sicilia**, è da sottolineare, come in Puglia, l'emanazione di un bando nel 2010 nell'ambito dell'Azione di Sistema Welfare to Work, per la concessione di un bonus assunzionale.

L'esperienza in Campania²²

Il 13 febbraio 2009 è stato varato il Pacchetto anticrisi attraverso la Deliberazione n.256 “Misure di contrasto alla crisi economico occupazionale in Regione Campania: interventi supplementari alla programmazione nazionale anticrisi”, con le attività previste articolate in aiuti alle persone e aiuti alle imprese, attraverso attività di formazione e/o orientamento basate anche su un sistema di voucher e/o borse formative. Il pacchetto anticrisi è stato modificato e integrato con la delibera 397 del 6 marzo 2009 con la quale sono stati introdotti nuovi interventi al pacchetto previsto dalla deliberazione 256.

Le risorse a valere sul POR FSE erano complessivamente pari a €121 milioni, attribuite in particolare agli Assi I Adattabilità, II Occupabilità e III Inclusione sociale.

I soggetti erogatori dei servizi per il lavoro sono i Centri per l'Impiego che prendono in carico il lavoratore percettore di ammortizzatori in deroga e il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale (STAP) e il Centro di Orientamento Professionale Regionale (COP) che erogano le azioni di orientamento.

Il pacchetto di interventi coniuga azioni finalizzate all'incentivazione economica con altre azioni finalizzate all'aumento del potenziale di occupabilità dei lavoratori in cassa integrazione in deroga e di tutti i lavoratori svantaggiati.

Gli interventi previsti ed i potenziali destinatari sono ricompresi nel prospetto seguente.

Iniziative di orientamento /formazione	Lavoratori in CIGS e CIGO; soggetti disoccupati a seguito dell'impatto della crisi economica dovuta anche alla cessazione di contratti atipici;
Iniziative di sostegno all'inserimento occupazionale e individuazione di doti formative o per l'inserimento o il reinserimento lavorativo	Soggetti in condizione di svantaggio occupazionale
Borse per tirocini formativi	Soggetti disoccupati 18-25 anni il cui stato sia determinato anche dalla cessazione di contratti atipici
Iniziative di alta formazione	Laureati disoccupati con focus su titoli di studio —deboli, il cui stato sia determinato anche dalla cessazione di contratti atipici ed espulsi/precari del mondo della scuola
Iniziative di rafforzamento conoscenze linguistiche /informatiche	Disoccupati e studenti universitari/occupati 18-25 anni il cui stato sia determinato anche dalla cessazione di contratti atipici
Interventi di assistenza domiciliare con un sistema di erogazione di buoni servizio e assegni di cura alle famiglie	Soggetti in CIGS e CIGO – Lavoratori in Mobilità – Disoccupati provenienti da bacini in crisi, Soggetti in stato di disoccupazione determinato dalla cessazione di contratti atipici, Co.Co.Pro., Lavoro Interinale ed altre forme contrattuali atipiche, con a carico un familiare bisognoso di assistenza domiciliare
Acquisto servizi per Asili Nido e Servizi per Anziani	Soggetti in CIGS e CIGO –in Mobilità – Disoccupati provenienti da bacini in crisi, Soggetti in stato di disoccupazione determinato dalla cessazione di contratti atipici, Co.Co.Pro., Lavoro Interinale ed altre forme contrattuali atipiche, con a carico un familiare bisognoso di assistenza domiciliare;
Voucher per donne con carichi familiari per acquisizione servizi di cura	Soggetti in CIGS e CIGO – in Mobilità – Disoccupati provenienti da bacini in crisi, Soggetti in stato di disoccupazione determinato dalla cessazione di contratti atipici, Co.Co.Pro., Lavoro Interinale ed altre forme contrattuali atipiche, con a carico un familiare bisognoso di assistenza domiciliare.

Per quanto riguarda i servizi formativi, questi riguardano:

- Moduli di orientamento per cassa integrati in deroga o mobilità;
- Interventi di riconversione/aggiornamento nell'ambito di piani formativi aziendali per Cassa integrati o in mobilità;
- Interventi formativi nell'ambito delle misure anticrisi attraverso la messa a sistema del Catalogo dell'Offerta Formativa Regionale, quale strumento di rafforzamento e qualificazione dell'incontro tra domanda e offerta formativa;

²² Isfol – Italia Lavoro, Ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale. Parte seconda. Le monografie regionali, novembre 2010

- Corsi di formazione finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (in applicazione dell'Art. 26 della Legge 845 del 1978) volti ad incidere sul rilevante squilibrio locale tra domanda e offerta di lavoro sul territorio campano
- Corsi di alta formazione (master, corsi di specializzazione ecc.) per giovani diplomati e laureati occupati, inoccupati o disoccupati residenti in Campania.

L'esperienza in Calabria²³

Il primo documento da considerare riguarda l'Accordo istituzionale tra Regione Calabria – Assessorato al Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato e le Parti Sociali, del 26 febbraio 2009, con il quale veniva stabilita la necessità di approntare “una serie di azioni finalizzate (1) ad un recupero complessivo del sistema produttivo (2) e ad un rilancio dell'occupazione, con la necessità di strutturare un percorso di utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2009”. In particolare, il documento stabilisce che la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga è destinata: nei casi di prima concessione di CIG in deroga, ai programmi di gestione di crisi aziendali e occupazionale tesi alla ripresa e/o al rilancio delle attività; nei casi di prima concessione di mobilità in deroga, ai programmi di ricollocazione e reimpiego dei lavoratori in cui sussistano le reali riduzioni di almeno il 10% dei fruitori rispetto all'annualità precedente.

Come documento strategico assume maggiore importanza l'Atto di indirizzo *politiche attive per il lavoro contro la crisi*, del febbraio 2010, che riconosce un ruolo centrale alle Province come responsabili per attivare le azioni di politica attiva attraverso i servizi per il lavoro, mentre la Regione assume funzione di coordinamento e sviluppo delle stesse azioni. Sono quattro le principali linee di intervento per fronteggiare la crisi:

- azioni dirette a mantenere i livelli occupazionali ed a ridurre l'impatto dei processi di espulsione, assicurando ai lavoratori coinvolti un adeguato sostegno e reddito in linea con il principio “tutele attive”;
- interventi diretti all'incremento dell'occupazione, allo sviluppo di aree e filiere produttive, alla creazione di nuovi posti di lavoro ed alla loro qualificazione e stabilizzazione, individuando opportunità di sviluppo di alcuni settori economici e attivando azioni specifiche per il sostegno alle imprese in grado di superare una temporanea crisi del mercato;
- interventi diretti a strutturare e qualificare il governo delle politiche per il lavoro e dei servizi;
- azioni di coordinamento e cooperazione istituzionale tra livello regionale e livello provinciale, accanto ad azioni di cooperazione orizzontale fra gli enti territoriali.

Per quanto riguarda le misure di politica attiva rivolte ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga il documento identifica una fase di start up per la messa a punto degli strumenti (durante la quale i destinatari sono coinvolti nell'orientamento professionale e nella realizzazione di percorsi dedicati al rafforzamento delle competenze di base) ed una seconda fase di consolidamento prevedendo l'ampliamento dell'offerta e la sperimentazione di nuovi percorsi.

In merito ai servizi per il lavoro, sono offerti: accoglienza ed informazione; orientamento professionale; accompagnamento al lavoro e ricollocazione; corsi di competenze di base e di competenze trasversali; corsi finalizzati all'autoimpiego; corsi di specializzazione e qualificazione professionale; piani formativi aziendali per lavoratori sospesi; work experience e tirocini formativi; incentivi ed iniziative a sostegno dell'occupazione.

²³ Isfol – Italia Lavoro, Report Le misure di contrasto alla crisi occupazionale. Parte seconda. Le monografie regionali: gli interventi di politica attiva collegati ai trattamenti in deroga, aprile 2010

Come dice l'Atto di indirizzo, si tratta di un ventaglio di offerta ampio per contenuti e tipologie in grado di rispondere in maniera adeguata alle specificità dei lavoratori (sospesi o in mobilità o espulsi dal mercato del lavoro) e alle diverse esigenze delle imprese colpite dalla crisi.

Per quanto riguarda i servizi per la formazione, l'offerta consiste in:

- corsi di competenza di base attivati dopo la fase di potenziamento delle competenze trasversali;
- corsi di qualificazione e specializzazione professionale, in cui rientrano i percorsi formativi che consentono la riqualificazione e la specializzazione dei lavoratori, sospesi o espulsi dai processi produttivi, strutturati sulla base dei fabbisogni del lavoratore e delle imprese;
- corsi finalizzati all'autoimpiego, per i lavoratori espulsi dai processi produttivi che presentano attitudine ed intenzionalità alla promozione di impresa;
- Tirocini Formativi/Borse di Lavoro/Work Experience, con la doppia finalità di rafforzare le competenze e le qualificazioni (tirocini formativi in senso stretto) e preparare l'inserimento lavorativo in azienda (tirocini per l'inserimento), rivolti ai soggetti espulsi dai processi produttivi, in mobilità o con periodi di cassa integrazione lunga e con deboli prospettive di riassorbimento in azienda.

Responsabili per le attività formative sono gli enti di formazione accreditati, anche se per alcune tipologie di offerta è possibile il coinvolgimento delle Università e degli enti di alta formazione. È previsto un Catalogo dell'offerta formativa in cui inserire l'insieme dei soggetti erogatori dei servizi formativi, dove sono inclusi interventi formativi che possono essere corsi brevi (minimo 60 ore, massimo 120) e corsi finalizzati all'ottenimento di una qualifica professionale di 400 ore.

L'esperienza in Sicilia²⁴

In data 14 aprile 2010 è stato siglato l'Accordo Quadro della Regione Siciliana per gli ammortizzatori sociali in deroga con l'obiettivo di promuovere interventi di politica attiva e passiva del lavoro idonee a:

- limitare il ricorso ai licenziamenti sostenendo il reddito dei lavoratori sospesi;
- sostenere il reddito dei lavoratori che perdono l'occupazione;
- migliorare le tutele sociali dei lavoratori dipendenti delle piccole imprese non rientranti nel campo di applicazione della CIGS e della mobilità e della disoccupazione speciale, previste dalla normativa nazionale;
- incrementare l'occupabilità dei lavoratori mediante condivisi interventi di politica attiva del lavoro.

Gli interventi ammissibili e finanziabili con risorse statali cofinanziate al 30% dal FSE sono la Cassa Integrazione Guadagni in deroga alla normativa vigente, l'indennità di mobilità in deroga alla normativa vigente, l'indennità di disoccupazione speciale in deroga, il trattamento di ammontare equivalente all'indennità di mobilità di cui al comma 10 bis dell'art. 19 legge 28 gennaio 2009 n. 2.

Destinatari sono: lavoratori dipendenti da datori di lavoro aventi sede in Regione ovvero da datori di lavoro che operano nel territorio della regione attraverso proprie unità produttive; lavoratori dipendenti da datori di lavoro che presentino domande in deroga ai limiti di durata e di settore di appartenenza dei trattamenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa; lavoratori dipendenti con contratti di apprendistato od di somministrazione, da aziende presso le quali sono in corso trattamenti previsti dalla legislazione nazionale per le sospensioni dell'attività lavorativa; lavoratori dipendenti da

²⁴²⁴ Isfol – Italia Lavoro, Ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale. Parte seconda. Le monografie regionali, novembre 2010

aziende operanti in Sicilia ed in altre regioni, per i quali gli accordi sono stipulati presso il Ministero del Lavoro con la quota cofinanziata al 30% dal POR FSE 2007-2013 della Regione Siciliana.

In data 21 maggio 2010 è stato promosso l'avviso pubblico Azione di sistema Welfare to work per le politiche di Re-impiego attraverso azioni di sostegno e incentivazione per l'assunzione di lavoratori percettori e/o non percettori e di altre indennità o sussidio legato allo stato di disoccupazione o inoccupazione dei residenti in regione, ovvero lavoratori in cassa integrazione o in mobilità con legislazione in deroga; lavoratori non percettori di ammortizzatori sociali o altri sostegni al reddito rientranti nelle categorie donne, over 50 e giovani fino a 29 anni di età.

È previsto il coinvolgimento degli sportelli Welfare to work costituiti presso i Centri per l'Impiego che offrono servizi di ricerca, preselezione e selezione del personale, consulenza normativa e consulenza sul sistema di convenienze.

L'adesione all'iniziativa richiede la disponibilità del datore di lavoro a procedere all'assunzione a tempo indeterminato dei soggetti sopra indicati; per l'assunzione dei soggetti in cassaintegrazione o mobilità in deroga è prevista l'erogazione di un assunzionale dell'importo massimo di 5.000,00 euro.

In data 9 febbraio 2010 è stato promosso un bando per la chiamata di progetti per l'attuazione di un sistema regionale integrato di misure di politiche attive del lavoro da destinare ai soggetti di cui al DLGS 297/02 per azioni di promozione all'inserimento nel mercato del lavoro, ai lavoratori svantaggiati e ai lavoratori colpiti dalla crisi economica. Al bando possono partecipare i soggetti che hanno ottenuto l'accreditamento per le attività di formazione e di orientamento e quelli non accreditati ma che hanno presentato istanza o assumono l'impegno ad accreditarsi.

Le attività previste erogate dagli sportelli Multifunzionali riguardano: attività di accoglienza; attività di orientamento individuale e professionale; attività di accompagnamento al lavoro (ricollocazione, tirocini formativi e di orientamento), percorso di aggiornamento formativo.

3.5 Conclusioni e riflessioni valutative

Il Programma "Welfare to work" era un'azione di sistema finalizzata, tra l'altro, a promuovere interventi per aumentare l'occupabilità e favorire il reinserimento occupazionale di lavoratori svantaggiati coinvolgendo direttamente i datori di lavoro e il sistema delle imprese attraverso una serie di misure ed incentivi all'assunzione e all'autoimprenditorialità. Le tipologie di intervento previste erano diverse: i percettori di ammortizzatori sociali, gli over 45 privi di posto di lavoro, i collaboratori a progetto in regime di mono-committenza, i giovani (d.lgs n.297/2002) con carriere discontinue disoccupati/e da oltre 24 mesi ed i disoccupati / disoccupate da oltre 24 mesi potevano richiedere un sussidio per la realizzazione di attività di autoimpiego o creazione d'impresa; altra azione è stata la creazione di un catalogo di offerta formativa, quale complemento dell'azione dei CPI finalizzata a individuare interventi il più possibile rispondenti agli specifici fabbisogni formativi e professionali dei singoli lavoratori (la scelta delle attività formative dal catalogo dipende da fattori quali il fabbisogno personale, la durata del periodo di inattività e il costo del piano individuale).

L'analisi delle deliberazioni regionali e dei dati di monitoraggio disponibili nei RAE e in Open-coesione, consente di rispondere solo parzialmente alle domande di valutazione sul Programma Welfare to Work, in quanto gli effetti degli interventi possono essere solo stimati in considerazione della tipologia degli interventi:

- sostegno all'impiego di disoccupati da parte delle aziende pugliesi;
- promozione dell'autoimpiego con potenziali effetti anche sulla crescita delle unità produttive locali;
- sostegno alla formazione attraverso un Catalogo con moduli formativi su tematiche ben definite.

In complesso questa misura multidimensionale **ha avuto successo soprattutto per quanto riguarda la formazione a Catalogo, mentre le azioni di sostegno all'autoimpiego e i bonus per l'assunzione hanno coinvolto un numero limitato di destinatari anche per la "concorrenza" di altre misure dell'Asse con le stesse finalità e strumenti (Dote occupazionale e microcredito).**

Il numero di soggetti che ha beneficiato dell'azione per l'autoimpiego è stato pari a 187, mentre l'assegnazione del bonus per l'assunzione ha coinvolto 232 imprese, per un totale di 577 lavoratori.

Il numero di soggetti formati con il Catalogo dell'avviso 2/2010 è stato molto superiore, pari a 12.185 unità, un numero considerevole anche considerando che il totale delle persone in cerca di occupazione in Puglia era pari a 190mila unità nel 2010 (Fonte banca dati ISTAT-DPS). I partecipanti al bando 2013 sono stati anche di più: 13.267 (pari al 4,7% delle forze di lavoro in Puglia nel 2013), prevalentemente uomini (il 52,2%) e di età compresa tra i 30 e i 49 anni (74,6%). Quasi due terzi (62%) erano percettori di ammortizzatori sociali. come evidenziato, i destinatari della misura, nell'ambito del Bando 2013, hanno partecipato a 31.087 corsi, in media più di due corsi ciascuno, soprattutto in materie informatiche e per l'apprendimento della lingua inglese (complessivamente 6.379 corsi). La durata media dei corsi è stata di 62 ore, con un tasso di frequenza medio molto elevato e pari al 96,2%. A conclusione dei corsi sono stati assunti più della metà dei partecipanti, 6.723 soggetti pari al 50,7% del totale. Nella maggior parte dei casi sono stato assunti nel 2015/2016, nei settori delle attività manifatturiere (il 17,4%) e delle costruzioni (il 12,6%) e con contratti a tempo determinato (il 56,4%).

Un giudizio positivo della formazione realizzata nell'ambito del programma Welfare to Work viene dal referente della CGIL intervistato, secondo cui questa formazione è stata determinata per un'ampia platea di lavoratori in CIGD, consentendone in molti casi la riqualificazione e la ricollocazione.

La principale criticità è stata invece espressa dai referenti di Confindustria e di EBAP intervistati, e riguarda la scarsa interazione col sistema delle imprese per individuarne i fabbisogni formativi. Secondo questi interlocutori è necessario rivedere il sistema di intervento regionale nell'ambito della formazione professionale, rafforzando l'interazione col sistema produttivo, per verificarne i fabbisogni, e l'apprendistato, che in un sistema basato su piccole e micro imprese come quello pugliese rappresenta un canale cruciale per la formazione; nella fase post-Covid bisognerebbe inoltre puntare su innovazione e digitalizzazione. D'altra parte, secondo il referente della CGIL, dopo le prime fasi di attuazione della misura, quando il catalogo dell'offerta formativa non era adeguato a fornire le competenze effettivamente necessarie, si è cercato di migliorare l'offerta formativa, che in vista della nuova programmazione 21/27 sarà ulteriormente rafforzata per tenere conto delle nuove competenze digitali.

Un ulteriore elemento di criticità è la sovrapposizione di molte misure previste in questa azione di sistema con altre misure attivate nell'Asse, come la dote occupazionale e il sostegno al lavoro autonomo e alla imprenditorialità.

4 LA DOTE OCCUPAZIONALE

4.1 Le domande di valutazione e l'approccio metodologico

Le principali domande di valutazione a cui si vuole rispondere con la valutazione della Dote Occupazionale sono le seguenti:

- Quali sono stati i tassi di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive? Quale tasso per la popolazione femminile? E quale per quella maschile?
- Quali effetti sull'occupabilità della forza lavoro pugliese? In che misura per la forza lavoro femminile?
- Quali effetti sull'occupazione? Quali per l'occupazione femminile?
- Quale l'impatto dell'azione sul tasso di inserimento occupazionale netto dei destinatari del FSE per target group prioritari dell'obiettivo?

In assenza di dati di monitoraggio dettagliati e di dati delle COB²⁵, l'analisi che segue si basa: sulle graduatorie pubblicate in pdf sul portale Sistema Puglia, sui dati riportati nei RAE e i dati di OPEN COESIONE relativi ai progetti conclusi nell'ambito della Dote occupazionale (aggiornati al 28.02.2017), e sui dati relativi ai singoli dossier di candidatura presentati ed ammessi nell'ambito dell'Avviso 2/2011 sulla Dote occupazionale, estratti da Sistema Puglia e forniti da InnovaPuglia, che offrono una descrizione delle attività realizzate, oltre che sul confronto con iniziative simili realizzate in altre regioni dell'Obiettivo Convergenza. Le interviste a rappresentanti delle parti sociali (Confindustria Puglia, EPAB Puglia e CGIL Puglia) hanno consentito di completare l'analisi con le percezioni e i suggerimenti di alcuni degli stakeholder della Dote occupazionale.

4.2 Caratteristiche e logica di intervento della "Dote occupazionale"

La crisi del 2008-2009 aveva notevolmente deteriorato il già fragile mercato del lavoro regionale. Il tasso di occupazione era calato dal 46,6% al 44,7%, quello di disoccupazione era aumentato dall'11,6% al 13,2%, con il tasso di disoccupazione di lunga durata cresciuto dal 5,9% al 7,3%. Tra il 2008 e il 2011 era inoltre diminuita l'occupazione alle dipendenze del 4,8% (da 950mila a 904mila) e al suo interno era cresciuta la quota di lavoratori a tempo determinato dal 18,4% al 19%, un'incidenza molto superiore alla media nazionale (pari al 13,3% nel 2011).

In questo contesto la Regione Puglia nel gennaio 2011 ha adottato delle misure di sostegno all'occupazione sul territorio regionale in funzione anticiclica attraverso il Piano straordinario "La Puglia al lavoro". Il Piano prevedeva la realizzazione di 43 interventi, organizzati in 6 linee di attività, attraverso un finanziamento pari a 340 milioni di euro ripartiti tra risorse del Programma Operativo regionale FSE, del Programma Operativo regionale FESR, del Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema" - Obiettivo Convergenza, fondi regionali e fondi nazionali. Il Piano si proponeva di raggiungere due obiettivi:

1. l'innalzamento dei livelli di occupazione della popolazione con minori prospettive di lavoro (giovani, donne, soggetti a rischio di espulsione dai processi produttivi);
2. la salvaguardia dell'occupazione esistente, attraverso la valorizzazione del capitale umano.

Nell'ambito del Piano, l'Avviso "Dote Occupazionale" n. 2/2011, intendeva promuovere l'occupazione stabile, attraverso incentivi alle imprese finalizzati alle assunzioni a tempo indeterminato delle categorie considerate

²⁵ Per rispondere alle domande di valutazione si era proposto di: ricostruire la logica dell'intervento attraverso l'approccio della teoria del cambiamento; effettuare una analisi statistico-descrittiva, sulla base dei dati di monitoraggio, delle caratteristiche delle imprese beneficiarie e delle caratteristiche socio-anagrafiche e della durata di disoccupazione/inoccupazione dei destinatari; effettuare -- sulla base dei micro-dati delle Comunicazioni Obbligatorie (COB) dei destinatari delle Doti occupazionali, un'analisi controfattuale degli effetti della "Dote occupazionale", per valutare il successo occupazionale (o l'impatto netto) dell'intervento in termini di stabilità occupazionale.

più deboli nel mercato del lavoro pugliese: *persone in cerca di occupazione da almeno sei mesi; inoccupati/e, donne, immigrati, persone con disabilità*, garantendo in questo modo anche il rispetto del principio delle Pari opportunità e di contrasto alle discriminazioni di genere, disabilità e origine etnica.

Per questi soggetti, la “Dote occupazionale” prevedeva una “dote” per l’assunzione pari ad una integrazione fino al 50%, o il 75% nel caso dell’assunzione di persone con disabilità, del costo salariale annuo lordo²⁶calcolato nei dodici mesi successivi all’assunzione, con intensità variabile a seconda della categoria di appartenenza dei destinatari(il 75% per i disabili, il 40% per le donne; il 30% per le assunzioni di rifugiati e richiedenti asilo),e comunque per un importo non superiore a 20.000,00 €.La dote assunzionale poteva essere erogata per 2 anni consecutivi solo in caso di assunzione di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi. In caso di assunzioni part-time la dote veniva riparametrata in rapporto alle ore di lavoro effettivamente prestate. La dote prevedeva inoltre delle premialità (20% del costo salariale lordo annuo per i disoccupati e inoccupati e 10% del costo salariale lordo annuo per le donne) a seconda di precedenti partecipazioni dei lavoratori a percorsi formativi, borse di studio e dottorati di ricerca finanziati dalla Regione Puglia.

La dotazione finanziaria complessiva era di 20 milioni di euro, ripartite tra il Fondo Sociale Europeo Asse II (50%), il Fondo di Rotazione nazionale (40%), e il bilancio regionale (10%).

L’Avviso, attuato secondo la modalità a sportello, si è articolato in sette successive aperture e graduatorie e ed è stato chiuso in data 6.3.2013.

La seguente Tavola riassume Obiettivo specifico, Obiettivo operativo, Categoria di spesa e Tipologia di azione della Dote Occupazionale.

Tabella 4.1: La Dote Occupazionale nel POR FSE 2007-13 della Regione Puglia

Asse	Asse II – Occupabilità
<i>Obiettivo specifico POR 2007-2013</i>	Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all’invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all’avvio di imprese.
<i>Obiettivo operativo POR 2007-2013</i>	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l’inserimento occupazionale tramite l’offerta di misure attive e preventive rivolte ai giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio e/o con più di 45 anni
<i>Categoria di spesa</i>	66
<i>Tipologie di azione</i>	Formazione mirata, azioni di sostegno e incentivi finalizzati all’assunzione in particolare a tempo indeterminato, e alla trasformazione a tempo indeterminato dei c.d. contratti atipici interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (cat. di spesa 66)

Fonte: POR FSE 2007/2013 Regione Puglia

Per ricostruire la logica di intervento della “dote occupazionale” si ricorre alla teoria del Cambiamento (ToC)²⁷, che consente di identificare i percorsi causali che collegano gli obiettivi della “dote occupazionale” agli impatti e, quindi, di individuare le connessioni tra obiettivi, attività e risultati/impatti attesi, oltre che gli indicatori da considerare per valutare il “successo” dell’intervento “dote occupazionale”. La teoria del cambiamento consente, infatti, di sviluppare una riflessione critica su ciò che sarebbe stato necessario per produrre i cambiamenti attesi a favore dei destinatari finali della Dote occupazionale e su come questa misura avrebbero dovuto essere implementata, partendo da ciò che questa misura si proponeva di conseguire²⁸.

²⁶ Il costo salariale lordo di ciascuna unità lavorativa è la cifra complessiva derivante dalla somma della retribuzione lorda, dei contributi obbligatori e dei contributi assistenziali per figli e familiari di ciascuna unità lavorativa assunta a tempo indeterminato. *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 90 suppl. del 09-06-2011. Avviso pubblico per la presentazione di domande per incentivi finalizzati all’assunzione a tempo indeterminato di lavoratori.*

²⁷Junge, K and J Cullen (2011): Developing logics of intervention and related common indicators for the next ESF Operational Programmes: Final Report, DG EMP, Brussels

²⁸Brouselle, A (2009) How about a logic analysis? A quick evaluation capitalising on best knowledge’, European Evaluation Society Conference, Praha, 2009

In pratica, attraverso una ricostruzione desk della documentazione esistente (POR FSE, RAE, Avvisi pubblici, ecc.), è possibile proporre una ricostruzione della “catena logica” che collega la “visione” dell’intervento “Dote occupazionale” ai suoi obiettivi e ai suoi risultati attesi²⁹, al fine di definire un quadro esplicativo per valutare come e perché ci si aspettava che la Dote occupazionale portasse ad un determinato risultato (cambiamento) per un determinato gruppo target/per più gruppi target. In tal modo è possibile:

- definire i gruppi target dell’intervento, le loro esigenze e come potevano essere affrontate;
- esplicitare le risorse allocate e rese disponibili per rispondere a tali esigenze;
- esplicitare i risultati/impatti attesi della Dote occupazionale e le modalità di valutazione del raggiungimento di tali risultati attesi;
- identificare le ipotesi alla base di queste aspettative;
- verificare la bontà degli strumenti adottati per monitorare i progressi rispetto ai risultati attesi.

La “logica di intervento” sottesa alla Dote Occupazionale riflette:

- l’ipotesi che in assenza di sostegno pubblico questi soggetti o rimangano disoccupati o trovino solo occupazioni temporanee che non garantiscono un reddito sufficiente ad uscire della povertà e tutele adeguate contro il rischio di disoccupazione e povertà;
- delle ipotesi sui limiti delle politiche e degli strumenti in essere nel rimuovere le barriere all’accesso e alla permanenza stabile nel lavoro dei soggetti più vulnerabili;
- una strategia per colmare i gap esistenti, che prevede una serie di obiettivi volti a promuovere il cambiamento e fornire soluzioni ai problemi e ai bisogni identificati. La strategia adottata si basa sulla disponibilità di risorse e sul ricorso ad incentivi alle imprese per promuovere l’assunzione a tempo indeterminato dei soggetti più vulnerabili. Le integrazioni salariali/ incentivi, rappresentano gli strumenti (input) adottati per generare degli output (le assunzioni a tempo indeterminato dei soggetti più vulnerabili), e quindi dei risultati (l’innalzamento dei livelli occupazionali dei soggetti più svantaggiati) e infine degli impatti (risultati a lungo termine come la maggiore occupabilità e la riduzione dell’esclusione sociale dei soggetti più vulnerabili, il rafforzamento del sistema produttivo regionale, ecc.);
- i risultati attesi della “Dote occupazionale” sui gruppi target dell’intervento (Lavoratori disoccupati da almeno 6 mesi, inoccupati, donne, immigrati, lavoratori con disabilità, residenti sul territorio regionale): favorire un aumento delle assunzioni a tempo indeterminato per queste fasce di popolazione che in assenza di sostegno pubblico sarebbero o disoccupate o assunte solo con contratti temporanei;
- un insieme di ‘ipotesi’ su cui queste strategie si basano, rappresentate da: i) fattori esterni che possono influenzare positivamente o negativamente obiettivi ed esiti della Dote occupazionale, come ad esempio l’evoluzione della congiuntura economica, il concorrere di altre misure di sostegno alle assunzioni, ecc.³⁰; ii) le condizioni esterne che assicurano o meno l’attuazione della delle diverse parti che costituiscono l’intervento, come ad esempio la capacità attuativa delle istituzioni preposte alla gestione dell’intervento.

²⁹La ToC avrebbe dovuto essere implementata mediante un workshop partecipativo con i referenti regionali della progettazione e dell’attuazione della misura in tutte le sue fasi, e alcuni stakeholder chiave esterni (quali ad esempio, le parti sociali). Tuttavia, le difficoltà di legate alla crisi Covid non hanno permesso la realizzazione di tale workshop.

³⁰The Logical Framework Approach, Handbook for objectives-oriented planning, Fourth edition, NORAD, 1999

Tabella 4.2: Le ipotesi alla base della teoria del cambiamento e logica dell'intervento della Dote Occupazionale

Contesto socio-economico	La crisi del 2008-2009 ha deteriorato il già fragile mercato del lavoro regionale. Aumenta la disoccupazione e il lavoro temporaneo che raggiunge il 19% dell'occupazione totale
Bisogni	Le barriere all'accesso e alla permanenza nel mercato del lavoro sono particolarmente elevate per i soggetti più vulnerabili
Azioni	Gli incentivi salariali incentivano le assunzioni a tempo indeterminato dei soggetti più vulnerabili da parte delle imprese
Risultati	L'aumento delle assunzioni a tempo indeterminato favorisce l'innalzamento dei livelli di occupazione e la stabilità occupazionale dei soggetti più vulnerabili, aumentandone anche l'occupabilità
Impatto	Il maggior sostegno all'occupazione stabile dei soggetti più vulnerabili favorisce l'inclusione sociale e rafforza il sistema produttivo regionale

Fonte: nostre elaborazioni su documenti di Regione Puglia

Il processo di valutazione, in questo quadro, è volto a monitorare i progressi e i risultati effettivi dell'intervento in relazione agli obiettivi, input e risultati attesi e a definire:

- gli indicatori da utilizzare per valutare i risultati, sulla base di criteri come rilevanza, pertinenza; efficienza; efficacia; utilità e sostenibilità;
- i dati necessari per alimentare gli indicatori.

La Tavola che segue esplicita la teoria del cambiamento e la logica dell'intervento sottostanti allo strumento Dote occupazionale, sulla cui base è stata impostata la valutazione.

Tabella 4.3: Avviso “Dote occupazionale”. Teoria del cambiamento e logica dell’intervento

Teoria del cambiamento e Cambiamento atteso	Obiettivi	Attività/Strumenti	Risultati attesi	Impatti attesi	Indicatori	Mezzi di verifica
<p>Incremento sul territorio regionale delle assunzioni a tempo indeterminato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disoccupati da almeno 6 mesi, • inoccupati, • donne, • immigrati, • lavoratori con disabilità 	<p>Promuovere nell’intero territorio regionale l’occupazione stabile dei soggetti più vulnerabili nel mercato del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivi (proporzionati al costo salariale lordo annuo sostenuto per assunto) alle aziende che assumono a tempo indeterminato i lavoratori target • Premialità per le assunzioni di soggetti appartenenti a categorie potenzialmente discriminate (x origine etnica, disabilità, genere). 	<p>Assunzioni a tempo indeterminato dei soggetti più vulnerabili nel mercato del lavoro nelle aziende del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di nuova occupazione stabile • Nuovo modello di welfare regionale basato sull’inserimento lavorativo stabile come strumento di inclusione economico e sociale dei soggetti svantaggiati e di rafforzamento del sistema economico regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • N. e tipologie imprese che hanno presentato richiesta di incentivo • N. e tipologia imprese finanziate • N. e tipologia lavoratori di cui si richiedeva l’assunzione • N. e tipologia di lavoratori di cui si richiedeva l’assunzione finanziate • N. e tipologia di lavoratori assunti • N. e tipologia lavoratori ancora in organico a 6/12/24 mesi dalla fine dell’incentivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Dati del sistema di monitoraggio del POR FSE 2007_2013 di Regione Puglia • Comunicazioni Obbligatorie regionali

Fonte: nostre elaborazioni su documenti programmatori di Regione Puglia

4.3 L'attuazione della Dote Occupazionale: procedure, graduatorie ed esiti delle domande presentate

L'analisi che segue si basa sui dati delle graduatorie pubblicati in pdf sul portale Sistema Puglia, i dati di estrema sintesi riportati nei RAE e i dati di OPEN COESIONE relativi ai progetti conclusi nell'ambito della Dote occupazionale (aggiornati al 28.02.2017), e i dati, estratti da Sistema Puglia e forniti da InnovaPuglia, sui singoli dossier di candidatura presentati ed ammessi nell'ambito dell'Avviso 2/2011 sulla Dote occupazionale.

4.3.1 Le procedure

Potevano fare domanda per la Dote Occupazionale le imprese di ogni dimensione, indipendentemente dalla forma giuridica, unitamente alle organizzazioni no profit che svolgevano attività economiche, le cooperative, i consorzi di piccole medie imprese con attività esterna, aventi sede legale e/o produttiva nel territorio della regione Puglia.

Questi soggetti potevano inoltrare un dossier di candidatura, comprendente la domanda di finanziamento. Il Servizio Politiche per il Lavoro della Regione Puglia, verificata l'ammissibilità delle istanze, provvedeva a stilare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento. Le assunzioni sussidiate dovevano condurre ad un aumento netto del numero dei dipendenti rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Qualora le risorse fossero state insufficienti a finanziare tutte le domande pervenute, avrebbe prevalso l'ordine cronologico di ricezione delle domande. Il Dirigente del Servizio, con propria determinazione, approvava periodicamente l'elenco delle domande ammesse a finanziamento fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

Le imprese potevano usufruire della dote assunzione a 60 giorni dalla notifica di ammissibilità al finanziamento nei casi previsti di assunzioni di non oltre 10 unità o entro 90 giorni nel caso di assunzioni più di 10 unità. Le risorse venivano erogate alle imprese che ne facevano richiesta sotto forma di integrazione al salario per le assunzioni a tempo indeterminato, anche part-time, per la durata 1 anno, estendibili a 2 nel caso di disoccupati per oltre 24 mesi. Nelle eventualità di interruzione anticipata del rapporto di lavoro rispetto alla scadenza dei 3 anni per motivi diversi dal licenziamento per giusta causa o giustificato motivo l'impresa era tenuta alla restituzione del contributo relativo all'unità lavorativa assunta e percepito sino alla data di interruzione del rapporto di lavoro.

L'Avviso n. 2/2011 "Dote occupazionale" considerava ammissibili al finanziamento le domande compilate esclusivamente online: i) presentate da soggetto ammissibile; ii) compilate sull'apposito formulario generato dal sistema; iii) complete delle informazioni e della documentazione richiesta.

La valutazione di ammissibilità al finanziamento delle domande avveniva, come già evidenziato, a cura del Servizio politiche per il Lavoro della Regione Puglia. L'Amministrazione si riservava la facoltà di richiedere chiarimenti ed integrazioni sulla documentazione e sulle dichiarazioni presentate, fatte salve le informazioni richieste, a pena di inammissibilità, con PEC. In caso di mancato perfezionamento entro cinque giorni dalla ricezione della stessa da parte del soggetto proponente (valeva la data di ricezione), l'Amministrazione procedeva a dichiarare inammissibile la proposta.

Il Responsabile del procedimento stilava l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, facendo prevalere l'ordine cronologico di ricezione, qualora le risorse fossero state insufficienti a finanziare tutte le domande presentate. Il Dirigente del Servizio, in seguito, con propria determinazione, approvava periodicamente l'elenco delle domande ammesse a finanziamento, stilato dal responsabile del procedimento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili. Dalla data di pubblicazione dell'elenco sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale del Piano Lavoro della Regione Puglia decorreva il termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di venti giorni (dalla data di pubblicazione).

L'Avviso è stato chiuso in data 6.3.2013 e si è articolato in sette successive graduatorie tutte modificate/integrate, anche a seguito di ricorsi avversi:

- La prima, la seconda e la terza graduatoria e le modifiche/integrazioni alla prima e alla seconda graduatoria sono state pubblicate nel 2011;

- la quarta, la quinta e la sesta graduatoria e le modifiche/integrazioni alla terza, quarta e quinta graduatoria sono state pubblicate nel 2012;
- la settima graduatoria e le modifiche/integrazioni alla sesta e alla settima graduatoria sono state pubblicate nel 2013.

4.3.2 Le graduatorie

Verificata l'ammissibilità delle istanze, per stilare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento non era prevista l'assegnazione di un punteggio ma una valutazione del tipo "ON/OFF". L'elenco delle domande ammesse a finanziamento (le graduatorie pubblicate sulla piattaforma "Sistema Puglia" nella sezione iter in corso dell'area dedicata alla misura della Dote occupazionale) veniva approvato e pubblicato periodicamente, fino alla concorrenza delle risorse disponibili. In caso di risorse insufficienti a finanziare tutte le domande pervenute, prevaleva l'ordine cronologico di ricezione.

Sulla base delle informazioni riportate nella sezione dedicata alla Dote occupazionale del Portale "Sistema Puglia" è possibile ricostruire il numero di pratiche avviate sulla base delle domande/istanze presentate dalle imprese (si identifica una pratica per ciascuna impresa a sintesi di tutti i dossier di candidatura inoltrati dall'impresa), il loro esito, la distribuzione provinciale delle pratiche con esito positivo, il numero di assunzioni previste e la qualifica di inquadramento, l'importo richiesto e il contributo assegnato alle pratiche concluse con esito positivo.

La Tabella 4.4 presenta le pratiche presentate e accolte e le integrazioni/modifiche occorse nell'ambito di ciascuna delle sette graduatorie approvate nel corso dei due anni, una descrizione più dettagliata delle sette graduatorie è presentata in Allegato.

In complesso tra luglio 2011 e luglio 2013 sono state approvate 7 graduatorie per un totale di 434 pratiche che si sono concluse con esito positivo su 609 pratiche complessivamente avviate ³¹ (70%) e 1.288 assunzioni previste. Lo stanziamento totale è stato di poco più di 23 milioni di euro, con un valore medio per assunzione prevista di 17.916 euro. Le assunzioni previste riguardavano nel 31,1% dei casi esclusivamente mansioni operaie e nel 25,9% dei casi esclusivamente mansioni impiegatizie³². La distribuzione territoriale delle pratiche accolte mostra che più della metà (il 53% circa) si sono concentrate nelle province di Bari (29,7%) e di Foggia (23,3%), con un altro 17,7% nella provincia di Lecce. Si tratta di percentuali che in gran parte riflettono la distribuzione del tessuto produttivo: i dati Asia mostrano infatti che in media nel periodo 2012-2017 più del 33% delle unità locali presenti sul territorio pugliese si concentrava nella provincia di Bari, il 22% in quella di Lecce e oltre il 14% in quella di Foggia.

L'analisi delle graduatorie mostra anche una graduale riduzione delle domande nel corso del tempo che riflette la riduzione delle risorse disponibili. Emerge anche un aumento delle domande accolte su quelle presentate, ad indicazione di un processo di apprendimento delle imprese su come presentare domande con buone probabilità di essere accolte, illustrato anche dalla riduzione dei ricorsi e delle integrazioni/modifiche.

³¹ Dati aggiornati all'ultima graduatoria pubblicata (la 7^a) sulla piattaforma "Sistema Puglia"

³² Si tratta di un dato molto probabilmente sotto-stimato dato che la qualifica di inquadramento non è esplicitata per il totale delle assunzioni previste nelle graduatorie 6 e 7 pubblicate sul portale "Sistema Puglia".

Tabella 4.4: Pratiche avviate e accolte, assunzioni previste e risorse stanziare per graduatoria

Graduatorie(data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione)	Pratiche (a)	Accolte (b)	% Pratiche accolte (b)/(a)	Assunzioni previste (c)	Stanziamento (d)	Stanziamento medio (d)/(c)
<u>1 graduatoria (28 Luglio 2011)</u>	171	74	0,4	228	7.516.903,55	32.968,88
Integrazioni/modifiche (13 ottobre 2011)	40	36	0,9	103	2.829.158,78	27.467,56
Totale I	171	110	0,6	331	10.346.062,33	31.256,99
<u>2 graduatoria (13 ottobre 2011)</u>	162	83	0,5	199	2.926.779,23	14.707,43
Integrazioni/modifiche (9 dicembre 2011)	3	1	0,3	3	59.709,20	19.903,07
Totale II	162	84	0,5	202	2.986.488,43	14.784,60
<u>3 graduatoria (15 dicembre 2011)</u>	87	65	0,7	171	2.037.397,62	11.914,61
Integrazioni/modifiche (26 aprile 2012)	6	4	0,7	22	426.253,99	19.375,18
Totale III	87	69	0,8	193	2.463.651,61	12.765,03
<u>4 graduatoria (26 aprile 2012)</u>	49	41	0,8	122	1.400.731,10	11.481,40
Integrazioni/modifiche (14 giugno 2012)	4	2	0,5	11	153.566,10	141.299,75
Totale IV	49	43	0,9	133	1.554.297,20	11.686,45
<u>5 graduatoria (12 luglio 2012)</u>	47	40	0,9	113	1.653.806,78	14.635,46
Integrazioni/modifiche (6 dicembre 2012)	1	1	1,0	6	62.054,80	10.342,47
Totale V	47	41	0,9	119	1.715.861,58	14.419,00
<u>6 graduatoria (6 dicembre 2012)</u>	40	31	0,8	99	1.413.318,03	14.275,94
Integrazioni/modifiche (28 marzo 2013)	9	8	0,9	21	379.951,03	18.092,91
Totale VI	40	39	1,0	120	1.793.269,06	14.943,91
<u>7 graduatoria (28 marzo 2013)</u>	53	47	0,9	189	2.200.000,91	11.640,22
Integrazioni/modifiche (25 luglio 2013)	1	1	1,0	1	16.676,36	16.676,36
Totale VII	53	48	0,9	190	2.216.677,27	11.666,72
Totale	609	434	0,7	1288	23.076.307,48	17.916,39

Fonte: elaborazioni su DGR della Regione Puglia relativi alle graduatorie della Dote occupazionale

4.3.3 L'attuazione dell'Avviso "Dote Occupazionale"

Secondo i **dati del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) 2014** relativi allo stato di attuazione del POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia al 31.12.2014, delle 434 pratiche complessivamente approvate nel corso delle sette graduatorie presentate nella sezione precedente, ne sono state effettivamente finanziate la metà, 217, per un totale di 968 assunzioni effettivamente realizzate, pari al 75% di quelle previste dalle istanze approvate. Il totale delle risorse impegnate sulle istanze finanziate ammontava ad euro 12.116.262,60 (il 52,5% di quelle stanziare) e quelle erogate al 31 dicembre 2014 per il 50% del costo salariale erano pari ad euro 6.058.131,30.

Tabella 4.5: Le pratiche avviate, approvate e finanziate

	Pratiche	Assunzioni	Stanziamento	Stanziamento medio
Pratiche presentate	609 (*)			
Pratiche approvate	434 (*) (**)	1288 (previste)	23.076.307,48 € (*) (previsto)	17.916,39 € (*)
Pratiche finanziate al 31.12.2014	217 (**)	968 (**) (effettive)	12.116.262,60 (**) (impegnato)	12.516,80 (**)

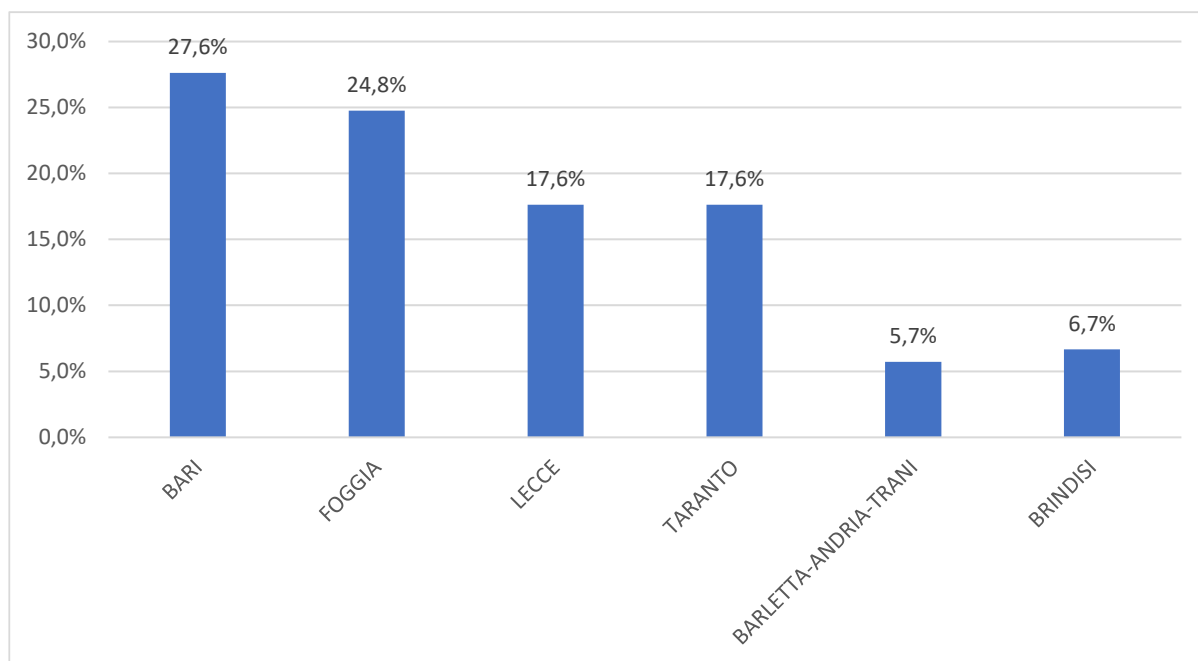
Nota: Il dato sulle pratiche approvate che emerge dalle graduatorie coincide con quello dei RAE 2013 e 2014. Il dato sulle pratiche presentate che emerge dalle graduatorie, è in linea con quello del RAE al 31.12.2013 (610) ma distante da quello riportato nel RAE al 31.12.2014 (643). Le motivazioni di quest'ultima discrepanza non sono tuttavia desumibili dalle graduatorie pubblicate sul portale "Sistema Puglia" ma è probabile che siano legate alle operazioni di aggiornamento sullo stato di attuazione della misura Dote occupazionale nell'ambito delle procedure di chiusura della Programmazione 2007/2013.

*Fonte: *Dati Graduatorie Avvisi; ** Dati Rae 2014*

I dati OPEN COESIONE, aggiornati al 28.02.2017, consentono di avere i dati sui progetti finanziati per provincia e per importo finanziario. Dall'analisi di questi dati emerge che i progetti conclusi erano complessivamente 210³³, ovvero si contavano 210 domande finanziate³⁴.

La distribuzione dei progetti per provincia mostra che oltre la metà (il 52,4%) si era concentrato nelle province di Bari (27,6%) e di Foggia (24,8%), riflettendo come visto in precedenza la distribuzione delle domande accolte risultati dalle graduatorie.

Figura 4.1: Distribuzione delle istanze finanziate per provincia



Fonte: elaborazione OpenCoesione

A fronte delle risorse pubbliche (comunitarie, statali e regionali) che hanno finanziato l'attribuzione alle imprese di doti assunzionali fino al 50%, o 75% in caso di disabilità, del costo salariale annuo lordo, a seconda della categoria di appartenenza dei lavoratori, per un totale di 12.924.771,52 euro, si registrano costi del lavoro sostenuti dalle imprese (classificati come finanziamenti privati in Open Coesione) per un totale di

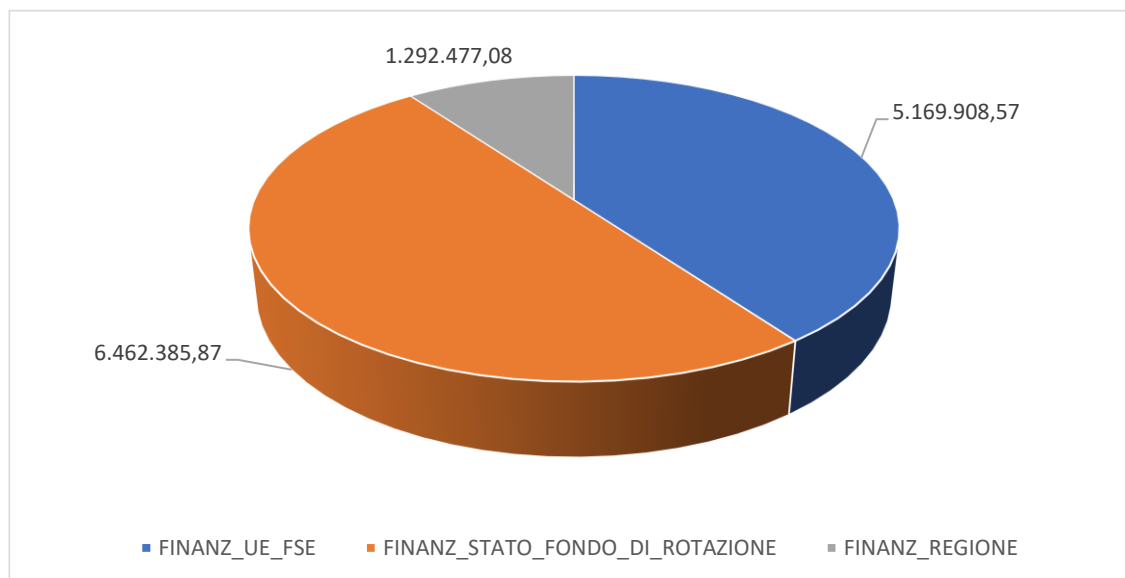
³³ Considerando CUP, il codice locale del progetto e il titolo del progetto.

³⁴ Si tratta di un dato che differisce da quello riportato nel RAE al 31.12.2014 (pubblicato a giugno 2015), in cui le istanze finanziate erano 217, probabilmente per questioni legate alle certificazioni delle spese relative alle diverse istanze. Tuttavia, anche in questo caso, per la versione finale del Rapporto di Valutazione, si procederà a verificare le motivazioni di questa differenza col RAE, sulla base del confronto con i responsabili del sistema di monitoraggio del FSE 2007/2013 e dell'Assistenza Tecnica.

22.348.224,49 euro. Quindi il finanziamento pubblico delle doti assunzionali è stato in media pari al 36,6% del costo salariale lordo annuo dei lavoratori assunti.

Il finanziamento pubblico a favore delle 210 istanze finanziate variava da un minimo di 3.620 euro ad un massimo di 3.661.920,35 euro, per una media per istanza pari a 61.546,53 euro, e, tenuto conto che era previsto fosse ripartito per il 50% a carico del F.S.E., il 40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale e il 10% a carico del bilancio regionale, la quota FSE è pari a 5.169.908,57 euro), quella nazionale a 6.462.385,87 euro e quella regionale a 1.292.477,08 euro.

Figura 4.2: Finanziamento pubblico della dote occupazionale per tipologia di fonte (in Euro)



Fonte: elaborazioni su dati OpenCoesione

L'importo totale degli impegni riferiti ai 210 "progetti" di dote occupazionale, al 28.02.2017, ammontava al 100% del totale dei finanziamenti sia pubblici che privati (la quota di costo salariale coperta dalle imprese), mentre il costo rendicontabile UE, comprendente la quota comunitaria e il corrispondente cofinanziamento nazionale obbligatorio, ovvero le risorse che possono essere considerate per la richiesta dei rimborsi alla Commissione Europea, era pari a 12.924.771,52 €, il 100% del finanziamento pubblico totale.

Alla stessa data (28.02.2017), l'importo totale dei pagamenti relativi ai progetti realizzati, al netto dei recuperi, ossia della restituzione di somme precedentemente erogate, era pari a 9.194.649,61 euro e coincideva con l'importo totale dei pagamenti che potevano essere considerati per la richiesta dei rimborsi alla Commissione Europea³⁵, anch'essi al netto dei recuperi.

I soggetti attuatori delle istanze complessivamente finanziate erano 201, nel 69,7% dei casi "Società per Azioni", negli altri casi Società di cooperative sociali e di Associazioni non riconosciute. Nove soggetti (7 SpA, 1 associazione non riconosciuta e 1 cooperativa sociale) hanno registrato 2 istanze finanziate. Considerando la distribuzione dei soggetti attuatori per provincia (che riflette ovviamente la distribuzione dei progetti o istanze finanziate), si osserva che più della metà (il 52,3%) si concentrava nelle province di Bari (il 27,9%) e di Foggia (il 24,4%), riflettendo in parte, come visto anche in precedenza, quella che è la distribuzione territoriale

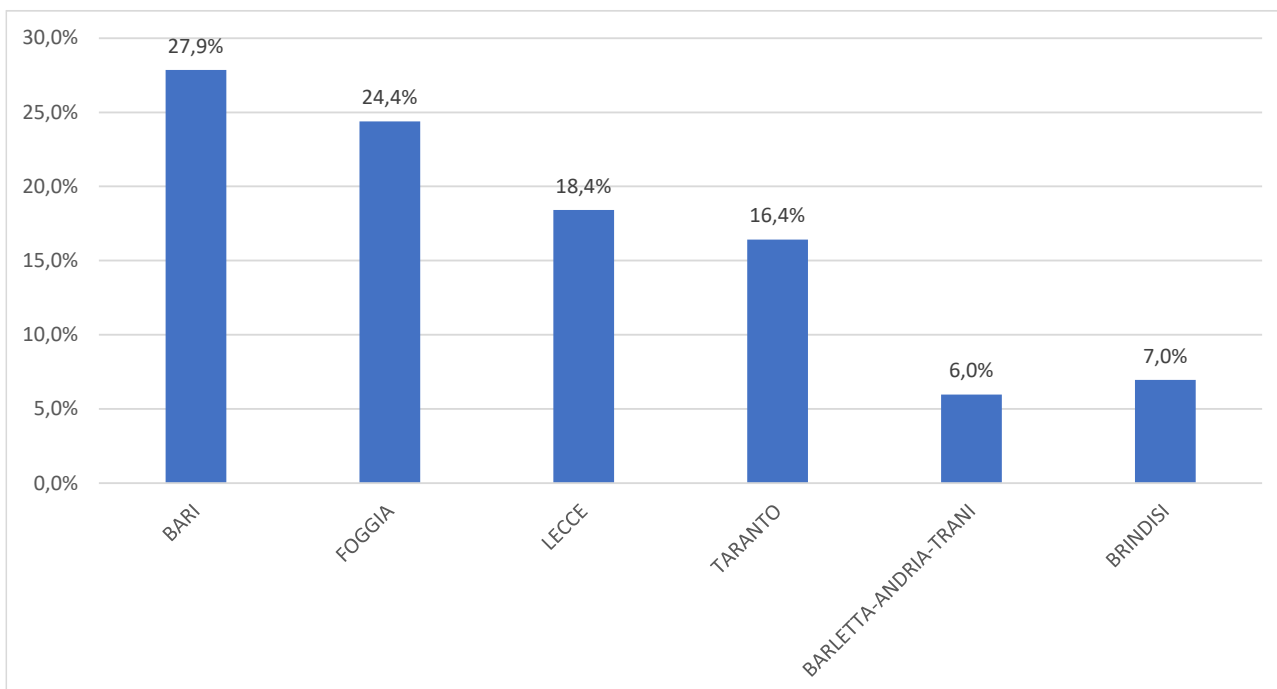
³⁵ Fino al 31 ottobre 2014 era denominati pagamenti totali rendicontabili alla UE.

Tabella 4.6: Soggetti attuatori per forma giuridica

	Attuatori (N)	Attuatori (%)
Altra forma di ente privato senza personalità giuridica	1	0,5%
Associazione non riconosciuta	1	0,5%
Associazione riconosciuta	1	0,5%
Imprenditore individuale non agricolo	26	12,9%
Libero professionista	1	0,5%
Privato	1	0,5%
Società cooperativa diversa	1	0,5%
Società cooperativa sociale	14	7,0%
Società di fatto o irregolare, comunione ereditaria	1	0,5%
Società in accomandita semplice	5	2,5%
Società in nome collettivo	7	3,5%
Società per azioni	140	69,7%
Società a responsabilità limitata	2	1,0%
Totale complessivo	201	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati OpenCoesione

Figura 4.3: Soggetti attuatori per provincia



Fonte: elaborazioni su dati OpenCoesione

4.3.4 I lavoratori coinvolti

I dati di monitoraggio del Sistema Puglia relativi alla misura dote occupazionale estratti da Innova Puglia contengono informazioni sui dossier di candidatura presentati, sulle imprese che li hanno inoltrati, sulle domande ammesse e le imprese beneficiarie, sulle assunzioni previste, sulle domande perfezionate e sulle assunzioni per le quali si è giunta alla fase della richiesta di erogazione e le imprese che in fase di richiesta di erogazione hanno completato la scheda lavoratore con i dati anagrafici.

I dati di monitoraggio, come si evince dall'analisi che segue, si differenziano da quelli del Portale sulle graduatorie. Queste differenze sono molto probabilmente imputabili al fatto che una pratica ammessa non implica necessariamente che sia anche finanziata perché l'impresa potrebbe non aver finalizzato la richiesta di erogazione oppure perché l'impresa potrebbe non aver rispettato i termini entro i quali effettuare le assunzioni pena la restituzione dei contributi erogati (come previsto dall'Avviso). La graduatoria inoltre si è modificata numerose volte a seguito di ricorsi e modifiche oltre che a seguito della verifica periodica delle risorse impegnate e non ancora erogate: non a caso si contano 7 graduatorie e diverse graduatorie sono state modificate/integrate ed è spesso mutato il numero di pratiche con esito positivo. Infine, è probabile che le

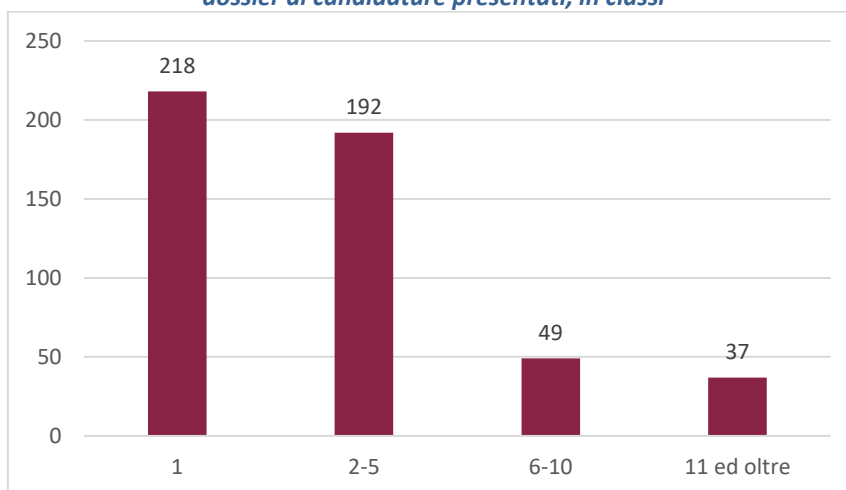
differenze possano essere in parte imputabili anche al grado di informatizzazione del sistema informativo nel tempo che potrebbe essere stato non sempre sincrono con i tempi di gestione dell'Avviso sulla Dot occupazionale.

Emerge tuttavia una buona percentuale di pratiche che si sono concluse con l'erogazione del contributo per l'assunzione dei lavoratori a testimonianza che l'Avviso sulla Dote occupazionale pubblicato era sufficientemente semplice e chiaro e, dunque, facilmente accessibile dai suoi potenziali beneficiari sul territorio regionale.

I dossier di candidatura presentati

I dossier di candidatura inoltrati a conclusione dell'Avviso 2/2011, ammontavano complessivamente a 2.384. Questi dossier erano stati presentati da 496 imprese. Le imprese potevano presentare dossier di candidatura sia per lavoratori già assunti che per lavoratori da assumere. Ciascuna impresa dunque poteva presentare più di un dossier di candidatura. In particolare, come mostra la Figura 4.4 le imprese che hanno presentato un solo dossier sono meno della metà (218), 192 imprese ha presentato tra 2 e 5 dossier, mentre 86 (il 17,3%) ha presentato più di 5 dossier, con una che ha presentato ben 401 dossier di candidatura e altre 4 che hanno inoltrato da 50 a 91 dossier.

***Figura 4.4: Numero di imprese per numero di assunzioni previste/
dossier di candidature presentati, in classi***

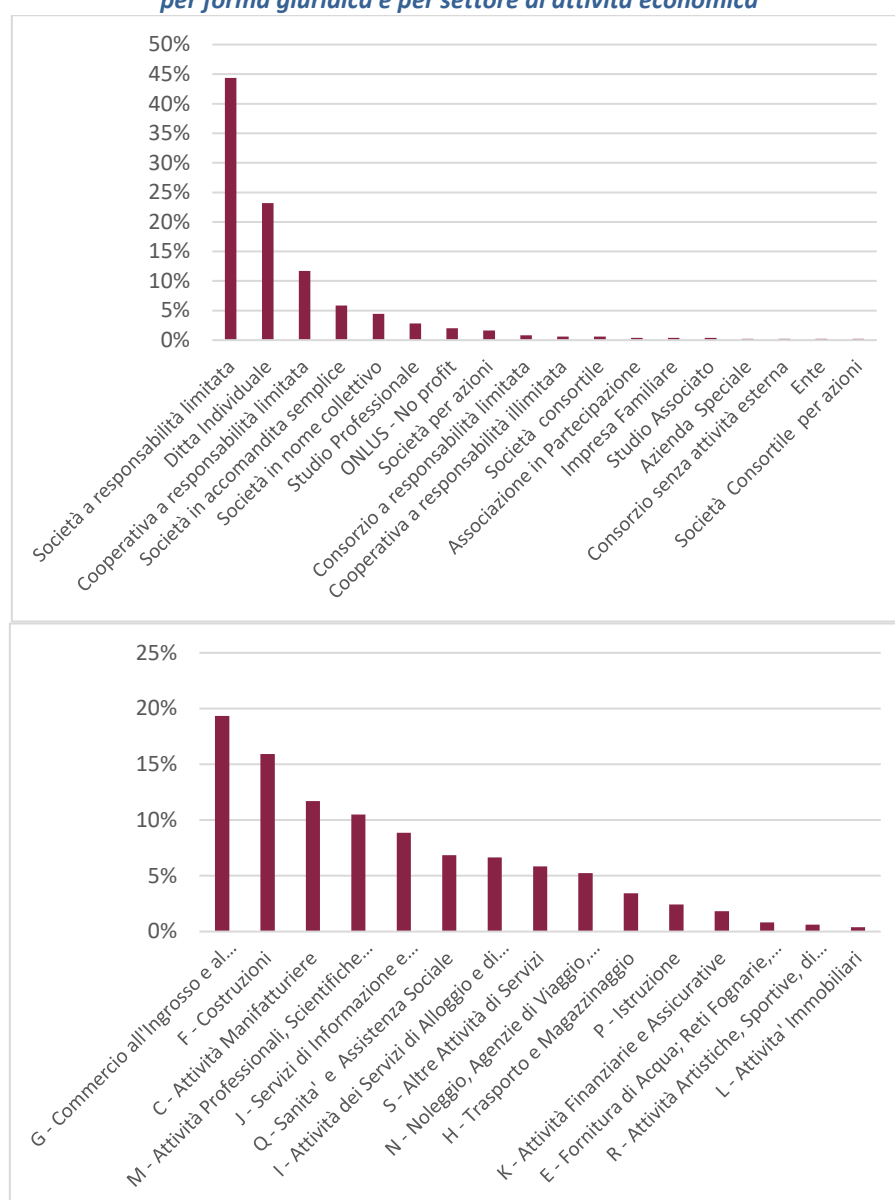


Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia, forniti da InnovaPuglia

Le imprese che hanno presentato i dossier di candidatura erano prevalentemente società a responsabilità limitata (il 44,4%), ma consistente era anche la quota di ditte individuali (il 23,2%) e di cooperative a responsabilità limitata (l'11,7%)³⁶. Per quanto riguarda i settori di attività economica, ben oltre la metà (il 57,5%) si concentrava nei settori del "Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli" (il 19,4%), delle "Costruzioni" (il 15,9%), delle "attività manifatturiere" (l'11,7%), delle "Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche" (il 10,5%).

³⁶ I beneficiari della dote occupazionale erano le imprese di qualsiasi dimensione, le cooperative, i consorzi di piccole e medie imprese, le organizzazioni no profit che svolgevano attività economiche aventi sede legale e/o produttiva nel territorio della regione Puglia e che non si trovavano nelle specifiche condizioni di esclusione previste dal bando.

Figura 4.5: Numero di imprese che hanno presentato domanda di finanziamento per forma giuridica e per settore di attività economica



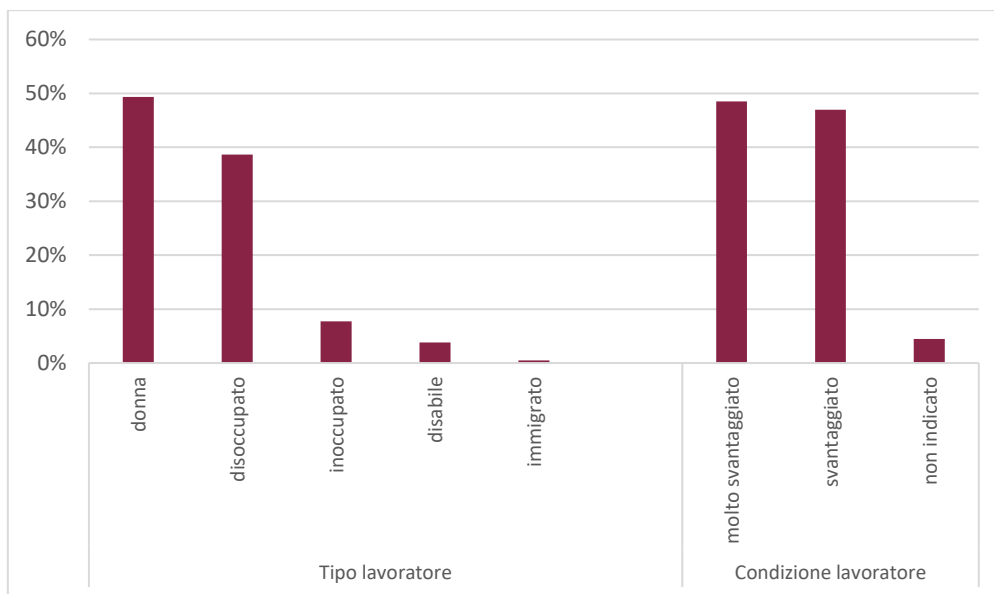
Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia, forniti da InnovaPuglia

In fase di candidatura, alle imprese non veniva richiesto di indicare i nominativi dei lavoratori ma solo la tipologia di lavoratore e la tipologia di svantaggio.

Per quanto riguarda la tipologia di lavoratore, l'Avviso identificava come destinatari della Dote occupazionale i lavoratori disoccupati da almeno 6 mesi, gli inoccupati, le donne, gli immigrati e i lavoratori disabili "riconosciuti disabili ai sensi dell'ordinamento nazionale e caratterizzati da impedimenti accertati legati ad un handicap fisico, mentale o psichico". Era richiesta la residenza nel territorio regionale e l'intervento era destinato a cittadini italiani e comunitari, nonché stranieri regolarmente soggiornanti. Tra i 2.384 lavoratori che le imprese prevedevano di assumere, le tipologie di destinatari prevalenti, tra quelle previste dall'Avviso, erano le donne (il 49,3%) e i disoccupati (il 38,7%).

Mentre per quel che concerne la tipologia di svantaggio, nel 48,5% e nel 46,7% dei casi si trattava di soggetti considerati rispettivamente molto svantaggiati o svantaggiati.

Figura 4.6: Assunzioni previste dalle imprese che hanno presentato domanda di finanziamento per tipologia di destinatario e di svantaggio

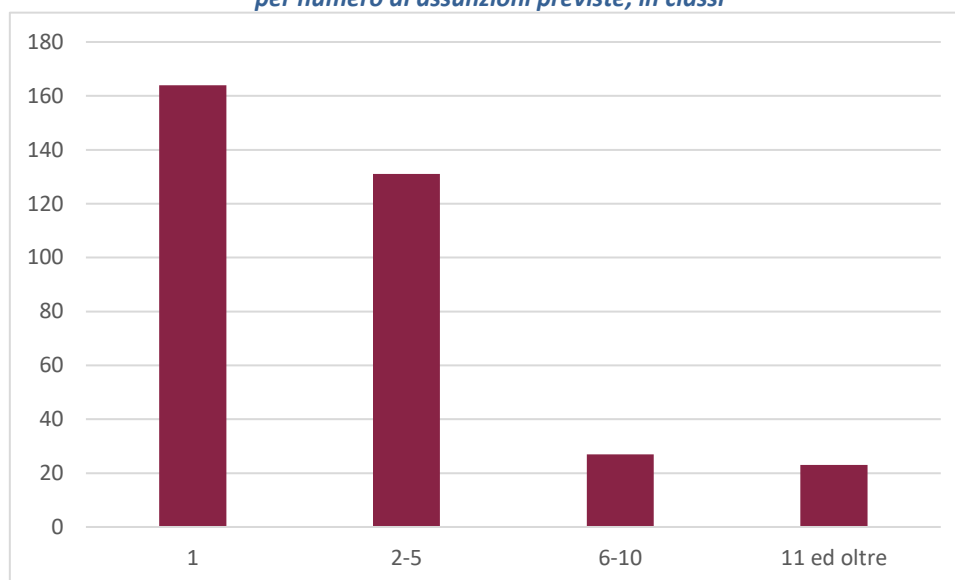


Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia, forniti da InnovaPuglia

Le domande ammesse e quelle in fase di erogazione

I dossier di candidatura considerati ammissibili ammontavano a 1.685, il 70,7% di quelli inoltrati. Le imprese per le quali è stato ammesso almeno un dossier sono in totale 345, il 69,6% di quelle che hanno presentato dossier di candidatura. La distribuzione delle imprese per numero di dossier rispecchia quella del totale delle imprese che hanno presentato i dossier di candidatura: nel caso di 164 imprese è stata ammessa un solo dossier, per 131 imprese sono stati ammessi da 2 a 5 dossier, mentre per 50 imprese sono stati ammessi più di 5 dossier. Tra queste ultime rientra l'impresa che aveva inoltrato 401 dossier di candidatura e le 4 imprese che ne avevano inoltrati da 50 a 91.

Figura 4.7: Numero di imprese ammesse a finanziamento per numero di assunzioni previste, in classi

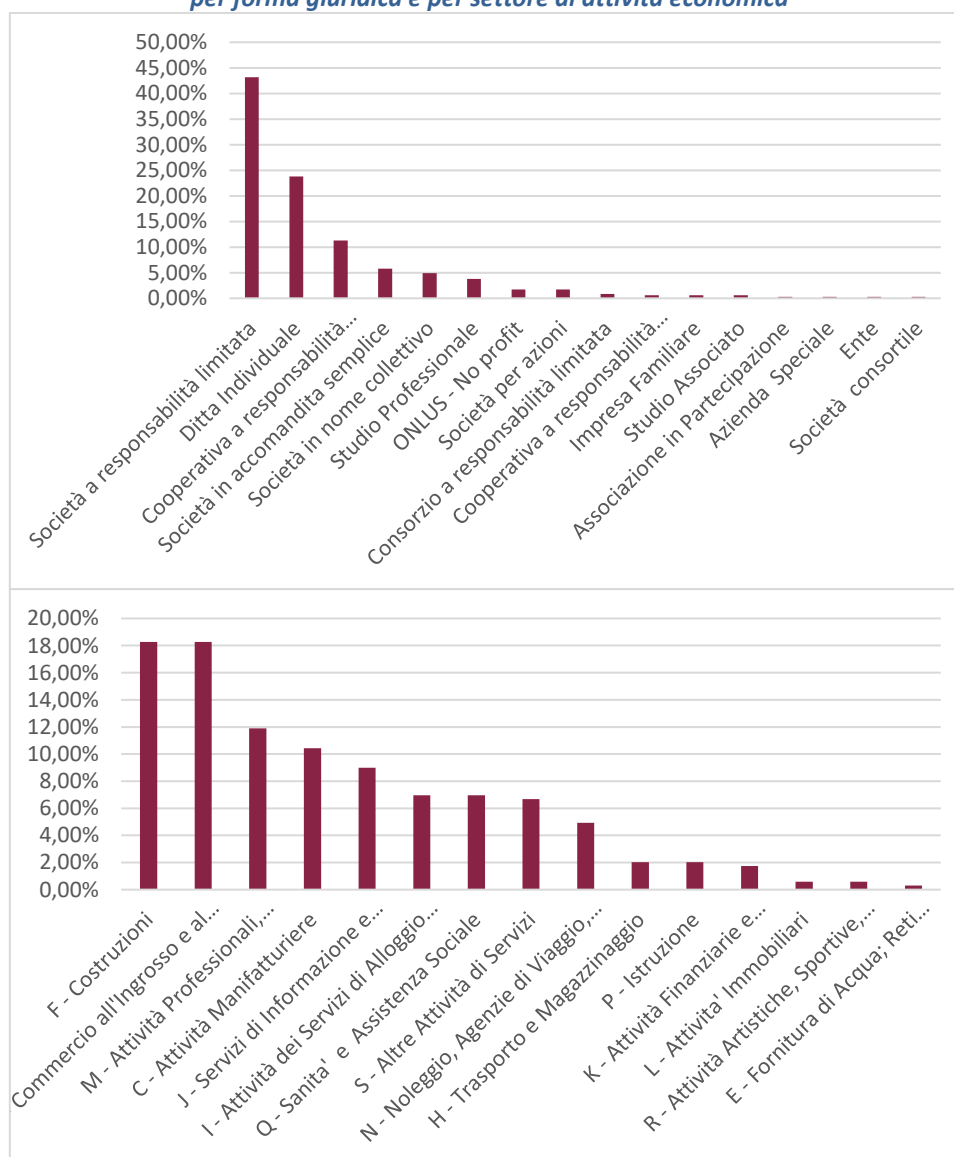


Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia, forniti da InnovaPuglia

La distribuzione delle imprese i cui dossier sono stati ammessi per tipologia di beneficiario e per settore di attività economica riflette quella del totale delle imprese che hanno inoltrato i dossier di candidatura. Nella maggior parte dei casi si trattava di "Società a responsabilità limitata" (il 43,2%) o "ditte individuali" (il 23,8%) o "cooperative a responsabilità limitata" (l'11,3%). Ben oltre la metà delle imprese i cui dossier di candidatura sono stati ammessi si concentravano nei settori del "Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di

Autoveicoli e Motocicli” (il 18,3%), delle “Costruzioni” (il 18,3%), delle “Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche” (l’11,9%) e delle “attività manifatturiere” (il 10,4%).

Figura 4.8: Numero di imprese ammesse a finanziamento per forma giuridica e per settore di attività economica

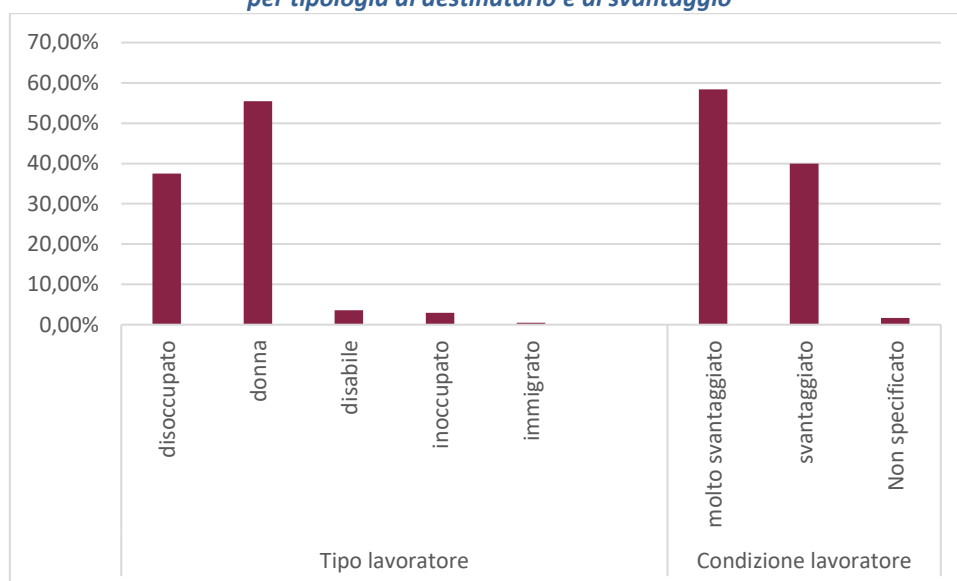


Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia, forniti da InnovaPuglia

Come già evidenziato, i destinatari della dote occupazionale potevano essere i lavoratori disoccupati da almeno 6 mesi, gli inoccupati, le donne, gli immigrati e i lavoratori disabili. L’analisi dei dati di monitoraggio conferma che, anche nel caso dei dossier di candidatura considerati ammissibili e finanziabili, le tipologie di destinatari più rappresentate nell’ambito delle assunzioni previste erano le donne (il 55,5%) e i disoccupati (il 37,5%), con una percentuale che nel caso delle donne è superiore a quella registrata tra le domande di finanziamento presentate.

Mente per quanto riguarda la condizione di svantaggio, i molto svantaggiati e gli svantaggiati rappresentavano in dettaglio il 58,4% e il 39,9% delle assunzioni per le quali la domanda è stata ammessa, con una percentuale che nel caso dei molto svantaggiati risultava quindi più alta di quella registrata tra le domande di contributo presentate.

Figura 4.9: Assunzioni previste dalle imprese ammesse a finanziamento per tipologia di destinatario e di svantaggio



Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia, forniti da InnovaPuglia

Nella fase di richiesta di erogazione del contributo le imprese erano tenute a completare la scheda lavoratore, indicando i dati specifici di ogni lavoratore assunto. Tuttavia, alcune domande ammesse, risultano prive dei dati anagrafici dei lavoratori: ciò significa che, sebbene il dossier di candidatura fosse stato ammesso, l'impresa non ha successivamente proceduto all'assunzione. A fronte di 1.685 assunzioni previste, le domande ammesse prive di dati anagrafici ammontavano a 304, per cui le domande ammesse per cui è stata finalizzata la richiesta di erogazione del contributo sono state 1.381, a parità di numero di imprese (345). A parità di imprese, il numero di lavoratori assunti grazie al l'erogazione del contributo era quindi inferiore al numero delle assunzioni previste.

I lavoratori per cui è stata richiesta l'erogazione del contributo

A fronte delle 1.381 domande di finanziamento ammesse e perfezionate dalle imprese, i lavoratori coinvolti erano in totale 1.368, di cui 11 coinvolti in 2 domande ammesse (sempre nella stessa impresa tranne in un caso in cui la domanda era stata presentata e ammessa in 2 imprese diverse) e 1 per 3 volte (2 volte dalla stessa impresa e 1 volta da un'impresa diversa).

Le imprese che hanno completato la fase di richiesta di erogazione del contributo prevedevano di assumere donne in ben oltre la metà dei casi (il 56,1%) e disoccupati per un altro 37,5%. Inoltre, in circa i 2/3 dei casi si trattava di individui molto svantaggiati.

Tabella 4.7 – Assunzioni previste dalle imprese che hanno richiesto l'erogazione del finanziamento per tipologia di destinatario e di svantaggio

	v.a	%
Tipo Lavoratore		
disabile	53	3,9%
disoccupato	513	37,5%
donna	767	56,1%
immigrato	5	0,4%
inoccupato	30	2,2%
Condizione lavoratore		
molto svantaggiato	905	66,2%
svantaggiato	473	34,6%
Totale	1.368	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia, forniti da InnovaPuglia

I **lavoratori effettivamente assunti** per i quali sono stati specificati i dati socio-anagrafici erano prevalentemente donne (il 62,9%), giovani tra i 25 e i 34 anni (il 49,7%) e italiani (il 96,7%)³⁷. L'analisi delle caratteristiche dei lavoratori effettivamente assunti mostra dunque una quota di donne superiore a quella prevista dalle imprese nelle domande presentate ed ammesse (56,1%).

Tabella 4.8 –Caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori per i quali è stato richiesto il contributo

	v.a	%
Caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori per i quali è stata richiesta l'erogazione del contributo		
Genere		
Donne	861	62,9%
Uomini	507	37,1%
Classi di età		
15-24 anni	245	17,9%
25-34 anni	680	49,7%
35-44 anni	283	20,7%
45-54 anni	129	9,4%
55-64 anni	30	2,2%
n.d.	1	0,1%
Cittadinanza		
Italiana	1.318	96,3%
Straniera	50	3,7%

Fonte: elaborazioni su dati Sistema Puglia, forniti da InnovaPuglia

4.4 Il confronto con gli incentivi alle assunzioni stabili di soggetti svantaggiati nei PO FSE delle altre regioni Convergenza

Trasversale a tutte le regioni del Mezzogiorno è la disposizione con cui il Decreto Sviluppo del 2011 ha introdotto il **credito di imposta** al 50% per i datori di lavoro che assumano con contratto a tempo indeterminato (full time o part time) **lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati**. I datori di lavoro che possono beneficiare dell'intervento includono imprese di qualsivoglia forma giuridica e lavoratori autonomi. Nel caso in cui il lavoratore assunto sia svantaggiato³⁸ il credito d'imposta è valido per 12 mesi, mentre se il lavoratore è molto svantaggiato³⁹ è valido per 24 mesi. Per poter accedere ai benefici, le assunzioni devono rappresentare un **incremento netto del numero di dipendenti a tempo indeterminato** mediamente occupati nei dodici mesi precedenti la data di assunzione. Tale misura è a rivalersi sull'Asse II Occupabilità del PON FSE 2007-2013. Di seguito l'ammontare di risorse destinato a tale intervento per ognuna delle principali regioni del Mezzogiorno:

- Puglia: 10.000.000 euro
- Basilicata: 2.000.000 euro
- Calabria: 20.000.000 euro
- Campania: 20.000.000 euro

³⁷ Caratteristiche socio-anagrafiche fornite per i soli lavoratori per i quali la domanda di erogazione del contributo veniva ammessa e le imprese completavano la fase di richiesta dell'erogazione del contributo.

³⁸ Ai sensi dall'art. 2, punti 18 e 19 del Regolamento (CE) n. 800/2008, è lavoratore svantaggiato chi rientri in una delle seguenti categorie: (i) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; (ii) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale; (iii) i lavoratori che hanno superato i 50 anni di età; (iv) adulti che vivono soli con una o più persone a carico; (v) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato; (vi) i membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

³⁹ Ovvero privo di occupazione da almeno due anni

- Sicilia: 65.000.000 euro
- Sardegna: 20.000.000 euro

Parallelamente a tale disposizione, nel settennio 2007-2013 sono stati portati avanti diversi interventi regionali di incentivi alle assunzioni. La Tabella 4.7 riporta i dettagli dei principali interventi nelle regioni dei territori Obiettivo Convergenza (Sicilia, Calabria, Campania, Puglia) e in Basilicata.

Le misure illustrate prevedono due tipologie di intervento: **sgravi fiscali e bonus assunzionali**. Tra gli interventi che prevedono sgravi fiscali rientrano Dote Occupazionale e Welfare to Work in Puglia e la Legge regionale n. 9 in Sicilia. L'intervento Dote Occupazionale, analogamente alla misura Welfare to Work, prevede un **credito d'imposta del 50% ad assunzione** (75% per l'assunzione di lavoratori disabili) per i 12 mesi successivi all'assunzione. In Sicilia, invece, la Legge regionale n.9 prevede lo **sgravio totale dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi assicurativi** obbligatori a carico del datore di lavoro.

Tra le misure che prevedono bonus assunzionali rientrano Un ponte per l'occupazione e Generazioni verso il lavoro in Basilicata, le Iniziative di politica attiva a favore di laureati calabresi già impegnati nel "Programma Stages", l'Avviso pubblico per l'occupazione di giovani donne e lo sviluppo della competitività nella Regione Calabria e l'intervento Inla2 in Campania. La misura Un ponte per l'occupazione prevede **incentivi pari a un massimo di 10.000 euro** ad assunzione per le imprese che assumano soggetti che hanno partecipato a programmi di formazione nell'ambito del PON FSE 2000-2006, mentre la misura Generazioni verso il lavoro prevede **bonus di entità variabile (da 5.000 a 9.000 euro a seconda delle caratteristiche del soggetto assunto)** per i primi tre anni dall'assunzione. L'intervento Iniziative di politica attiva a favore di laureati calabresi già impegnati nel "Programma Stages" prevede **bonus assunzionali una tantum per un massimo di 20.000 euro**, mentre l'Avviso pubblico per l'occupazione di giovani donne e lo sviluppo della competitività nella Regione Calabria definisce **bonus assunzionali di massimo 8.000 euro**. La misura Inla2 prevede invece un **contributo una tantum di 5.165,11 ad assunzione**.

I beneficiari delle misure sono i datori di lavoro che assumono soggetti facenti parte di fasce della popolazione caratterizzate da una condizione di svantaggio nel mercato del lavoro. Tre degli interventi (Welfare to Work, Generazioni verso il lavoro e la L.r. n.9 in Sicilia) includono tra i possibili beneficiari i **percettori di ammortizzatori sociali**. Due degli interventi illustrati (Un ponte per l'occupazione e Iniziative di politica attiva a favore di laureati calabresi già impegnati nel "Programma Stages") sono diretti ad incentivare l'assunzione di **giovani disoccupati altamente qualificati** (in possesso di laurea o diploma). La misura Inla2 è invece volta ad incentivare l'assunzione di **giovani disoccupati con bassa scolarizzazione**. Due misure (Dote occupazionale e Avviso pubblico per l'occupazione di giovani donne e lo sviluppo della competitività nella Regione Calabria) includono tra i beneficiari le **donne**. Tre misure (Welfare to Work, L.r. n. 9 in Sicilia e Generazioni verso il Lavoro) incentivano l'assunzione di **adulti disoccupati** (di età oltre i 45 anni per Welfare to Work, over 50 per Generazioni verso il lavoro e per la L.r. n.9), e due interventi (Dote Occupazionale e L.r. n. 9 in Sicilia) includono tra i destinatari i **disabili e gli immigrati**.

Tabella 4.9: incentivi alle assunzioni stabili di soggetti svantaggiati nei PO FSE delle regioni Convergenza

Regione	Intervento	Dotazione finanziaria	Finalità e beneficiari	Modalità di intervento
Puglia	Dote Occupazionale(Avviso 2/2011)	20.000.000 euro a valere su PON FSE 2007-2013 ⁴⁰ , Asse II Occupabilità	Datori di lavoro ⁴¹ che assumano soggetti residenti sul territorio della regione Puglia che siano (i) disoccupati da almeno sei mesi , (ii) inoccupati , (iii) donne , (iv) immigrati , (v) disabili	Credito di imposta del 50% nei 12 mesi successivi all'assunzione (75% nel caso di assunzione di lavoratori disabili) per un importo massimo concedibile di € 20.000 per persona assunta a tempo indeterminato
	Welfare to Work	2.000.000 ⁴²	Datori di lavoro che assumano residenti sul territorio della regione Puglia percettori di ammortizzatori sociali, over 45 privi di posto di lavoro, collaboratori a progetto in regime di mono committenza, giovani (d.lgs n.297/2002) con carriere discontinue disoccupati da oltre 24 mesi, disoccupati da oltre 24 mesi	Nel caso di assunzione a tempo indeterminato, il piano prevede l'erogazione di un contributo straordinario dell'intensità massima del 50% del costo salariale lordo nei 12 mesi successivi all'assunzione
Basilicata	Un ponte per l'occupazione	4.160.000 ⁴³ euro a valere su PON FSE 2007-2013, Asse II Occupabilità	Datori di lavoro che assumano giovani diplomati e laureati che alla data di pubblicazione dell'avviso abbiano un'età dai 18 ai 35 anni, residenti in Basilicata da almeno 12 mesi, inoccupati o disoccupati	Al termine di percorsi di formazione finalizzati all'inserimento di lavorativo finanziati dal POR Basilicata 2000-2006, sono previsti degli incentivi pari a un massimo di 10.000 euro ⁴⁴ alle aziende che assumono i beneficiari del suddetto programma con contratti a tempo indeterminato, o ai partecipanti che intendano avviare una nuova impresa (a rivalersi su PO FSE 2007-2013)
	Generazioni verso il Lavoro	10.000.000 euro, a valere su PON FSE 2007-2013, Asse II Occupabilità	Datori di lavoro che assumano residenti in Basilicata da almeno 6 mesi e che rientrino in una delle seguenti categorie: (i) disoccupati o inoccupati in possesso di un titolo di laurea ; (ii) disoccupati o inoccupati, indipendentemente dal titolo di studio posseduto ; (iii) disoccupati o inoccupati di età superiore a 50 anni ; (iv) disoccupati o inoccupati con famiglia monoparentale con uno o più figli minori conviventi ; (v) lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ; (vi) iscritti alle liste di mobilità	L'entità dell'incentivo varia a seconda delle caratteristiche del lavoratore assunto, da un minimo di 5.000 euro a un massimo di 9.000 euro ad assunzione per ciascuno dei primi tre anni di assunzione
Calabria	Iniziative di politica attiva a favore di laureati calabresi già impegnati nel	3.360.000 euro (di cui 1.680.000 euro a rivalersi sul PON FSE 2007-2013, Asse II Occupabilità)	Datori di lavoro che assumano giovani laureati calabresi impegnati nel "Programma Stages" che risultino disoccupati al momento della pubblicazione del bando	Incentivi alle imprese per un massimo di 20.000 euro ad assunzione

⁴⁰ <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/DoteOccupazionale>

⁴¹ Ovvero imprese di qualsiasi dimensione, cooperative, consorzi di piccole e medie imprese, organizzazioni no profit che svolgono attività economiche aventi sede legale e/o produttiva

⁴² <http://bancadati.italialavoro.it/bdds/ViewScheda.action?product=NORMALAVORO&uid=0b9f132a-c8bb-41d8-b3b2-ebb521399fa0&title=scheda>

⁴³ <https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/Giunta/detail.jsp?otype=1012&id=2978721>

⁴⁴ <http://www.confindustria.basilicata.it/?p=89654>

Regione	Intervento	Dotazione finanziaria	Finalità e beneficiari	Modalità di intervento
	"Programma Stages"⁴⁵ Avviso pubblico per l'occupazione di giovani donne e lo sviluppo della competitività nella Regione Calabria - Azione di sistema welfare to work per le politiche di reimpiego	6.000.000 euro (di cui 3.000.000 euro a riversi sul PON FSE 2007-2013, Asse II Occupabilità)	Datori di lavoro che assumano giovani donne calabresi svantaggiate di età non superiore a 35 anni	Incentivi alle imprese per un massimo 8.000 euro ad assunzione
Campania	Inla⁴⁶	2.350.000 euro a riversi sul PON FSE 2007-2013	Datori di lavoro che assumano giovani campani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con basso livello di scolarizzazione , in cerca di occupazione e regolarmente iscritti ai CPI	Contributo una tantum di 5.165,11 euro a fronte di ciascuna assunzione a tempo indeterminato
Sicilia	Legge regionale 6 agosto 2009, n. 9. Norme in materia di aiuti alle imprese⁴⁷	"Spesa autorizzata: fino a mille milioni di euro a valere sulle risorse del PON FSE 2007-2013" (Art.39 comma 7) ⁴⁸	Datori di lavoro con sede operativa nel territorio della regione Sicilia ⁴⁹ che assumano lavoratori svantaggiati, lavoratori molto svantaggiati, lavoratori disabili, apprendisti, lavoratori fruitori di trattamenti previdenziali o di ammortizzatori sociali, soggetti assunti con contratto di inserimento	Sgravio totale dei contributi previdenziali ed assistenziali nonché dei premi assicurativi obbligatori , a carico del datore di lavoro per le assunzioni a tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su documenti di programmazione delle Regioni Ob. Convergenza

4.5 Conclusioni e riflessioni valutative

In complesso si valuta **positivamente la scelta di utilizzare gli incentivi alle assunzioni di soggetti particolarmente svantaggiati**, per i quali l'emergenza sociale è più grave e che quindi non comportano possibili effetti *dead weight* o di sostituzione, trattandosi di soggetti che senza l'incentivo pubblico difficilmente sarebbero assunti dalle imprese.

La **Dote occupazionale è stata infatti efficace nel supportare l'assunzione delle fasce più deboli nel mercato del lavoro regionale**: le donne rappresentano il 62,9% delle assunzioni effettive, i giovani tra i 25 e i 34 anni rappresentano il 49,7%, anche se gli immigrati sono solo il 3,3%. Nel caso delle donne si tratta addirittura di una quota superiore a quella prevista dalle imprese nelle domande presentate ed ammesse (il 56,1%). Inoltre, in circa i 2/3 dei casi le assunzioni hanno riguardato soggetti molto svantaggiati.

L'analisi dei diversi avvisi e graduatorie evidenzia anche un **processo di apprendimento** sia tra i soggetti proponenti che nella gestione delle graduatorie. Anche i dati di monitoraggio del Sistema Puglia relativi alla misura dote occupazionale estratti da Innova Puglia, contenenti informazioni sui dossier di candidatura presentati, ammessi e finanziati, confermano la presenza di questo processo di apprendimento.

⁴⁵di cui all'art.10 della L.R. 22 novembre 2010, n.32

⁴⁶ <http://impiego.formez.it/content/regione-campania-progetto-inla2-linserimento-270-giovani>

⁴⁷ <http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/g09-38o/g09-38o.html>

⁴⁸Fonte: <http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/g09-38o/g09-38o.html>

⁴⁹ Sono escluse le imprese dei settori elencati nell'art. 1, comma 3, del Regolamento CE 800/2008 e specificamente nei settori della pesca e dell'acquacoltura, attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli con alcune eccezioni, settori dell'industria carboniera, dell'industria siderurgica, della costruzione navale, delle fibre sintetiche

Tuttavia, a conclusione dell'Avviso Dote Occupazionale è stato finanziato solo 1/3 delle imprese che hanno presentato domanda, con un tasso di copertura delle unità locali che operano sul territorio regionale piuttosto contenuto (la banca dati ASIA contava nel biennio 2012/2013 circa 272mila unità locali in Puglia). D'altro canto, se è vero che la Dote occupazionale è intervenuta in un periodo di grave crisi economica, questo risultato riflette anche lo scarso interesse delle imprese nei confronti di incentivi salariali per nuove assunzioni a tempo indeterminato (che si registra anche in regioni "forti" come la Lombardia): le imprese soprattutto in situazioni di crisi preferiscono incentivi per assunzioni a tempo determinato oppure incentivi per la stabilizzazione di lavoratori precedentemente assunti a tempo determinato e che dunque hanno potuto "provare"⁵⁰. Questo tipo di incentivi sembrano funzionare di più di quelli che prevedono nuove assunzioni a tempo indeterminato, anche se non creano necessariamente un'occupazione stabile.

Un ulteriore aspetto critico sembra essere la **presenza concomitante di incentivi di sostegno all'occupazione stabile di lavoratori svantaggiati a carattere nazionale e regionale molto simili** alla Dote Occupazionale, e quindi con un rischio di duplicazione o sostituzione. In particolare, *l'Avviso Credito d'Imposta per l'occupazione dei lavoratori svantaggiati nelle Regioni del Mezzogiorno*⁵¹, volto ad agevolare l'occupazione stabile attraverso la concessione di un credito d'imposta per l'assunzione di lavoratori svantaggiati nella misura del 50% dei costi salariali sostenuti nei 12 mesi successivi all'assunzione, o nei 24 mesi successivi per i lavoratori più svantaggiati. Questa misura è stata attivata in Puglia con l'Avviso 1/2012 chiuso il 19 novembre 2012 ed ha operato con modalità a sportello fino ad esaurimento delle risorse. Come anticipato nel cap. 2, al 31 dicembre 2014 questa misura risulta aver ammesso a compensazione 303 imprese per un importo complessivo pari a euro 6.425.147, 53.

A livello regionale, anche il programma *Welfare to work* (analizzato nel cap. 3) prevedeva l'erogazione di un contributo straordinario dell'intensità massima del 50% del costo salariale lordo nei 12 mesi successivi all'assunzione di percettori di ammortizzatori sociali over 45, collaboratori a progetto in regime di mono-committenza, o giovani disoccupati da oltre 24 mesi.

Un'altra misura in parte simile alla Dote e attivata in concomitanza della Dote nel 2011 (Avviso 4/2011) e chiusa nel dicembre 2014, è stata l'attivazione di *Tirocini formativi e di (re) inserimento e incentivi all'occupazione stabile per giovani* inoccupati e disoccupati e soggetti in condizioni di relativo svantaggio nel mercato del lavoro.

Come sottolineato dal referente della CGIL intervistato, molte imprese hanno quindi preferito usare altre misure simili, alternative alla Dote occupazionale. E la sovrapposizione con queste altre misure portato all'esclusione di questa misura dalla Programmazione 14-20.

In prospettiva, dalle interviste ai referenti di Confindustria e EBAP, è emersa la necessità di accompagnare gli incentivi all'assunzione dei lavoratori particolarmente svantaggiati (come le persone con disabilità) con servizi di sostegno alle imprese nella gestione di questi lavoratori, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore, come peraltro previsto dalla legge 68. La Dote occupazionale potrebbe inoltre rappresentare una misura da riproporre nella programmazione 21/27 per incentivare "l'assunzione in smart-working di lavoratori svantaggiati, specie con disabilità", stimolando la responsabilità sociale delle imprese e favorendo pari opportunità per tutti i lavoratori nell'accesso al lavoro (nel caso specifico al lavoro agile)

⁵⁰ Come emerso in una attività di valutazione condotta da IRS per la Regione Marche nell'ambito delle Attività di valutazione in itinere del POR Marche FSE Ob. 2 2007/2013, "La Valutazione degli effetti degli incentivi alle assunzioni e alle stabilizzazioni nella regione Marche" (gennaio 2014).

⁵¹ In attuazione di quanto previsto dalla Legge n.106 del 12.07.2011 e dal Decreto Interministeriale del 24 maggio 2012. Questo intervento è stato finanziato con un totale di 142.000.000 euro a sull'Asse II Occupabilità del PON FSE 2007-2013 ripartiti tra le regioni del Mezzogiorno; in Regione Puglia la dotazione finanziaria ammonta a 10 milioni di euro. <https://www.italiafideiussioni.it/fideiussione-per-credito-dimposta-per-loccupazione-dei-lavoratori-svantaggiati-nelle-regioni-del-mezzogiorno/>

5 SOSTEGNO AL LAVORO AUTONOMO E ALL'AVVIO DI IMPRESE

5.1 Le misure di sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese: le domande di valutazione e l'approccio metodologico

Obiettivo di questo approfondimento valutativo era quello di rispondere alle seguenti domande valutative:

- Quali effetti hanno prodotto sul territorio regionale le politiche e gli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio dell'attività di impresa? Quale è l'entità degli effetti prodotti?
- Quali i risultati degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di impresa? In che misura detti risultati riguardano il lavoro autonomo femminile e l'avvio di imprese femminili?
- Quale l'impatto dell'azione sul tasso di inserimento occupazionale netto dei destinatari del FSE per target group prioritari dell'obiettivo?

L'analisi considera gli interventi del Fondo Microcredito di Impresa, e le misure adottate a livello provinciale di sostegno al lavoro autonomo. Data la mancanza di dati dettagliati di monitoraggio e le difficoltà nel realizzare le interviste e i focus group con i destinatari delle misure⁵², l'analisi che segue si basa sui dati pubblicati sul portale Sistema Puglia, i dati riportati nei RAE, gli avvisi pubblici e i dati di OPEN COESIONE (aggiornati al 28.02.2017), che offrono una descrizione delle attività realizzate, oltre che sul confronto con iniziative simili realizzate in altre regioni dell'Obiettivo Convergenza. Le interviste a rappresentanti delle parti sociali (Confindustria Puglia, EPAB Puglia e CGIL Puglia) hanno consentito di completare l'analisi con le percezioni e i suggerimenti di alcuni degli stakeholder di queste misure a sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.

5.2 Caratteristiche degli interventi

Come anticipato, tra le priorità indicate da Regione Puglia nel Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, il sostegno *al lavoro autonomo e all'avvio di imprese* rientra nell'**obiettivo specifico (e)** di *“attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese”* e nell'**obiettivo operativo**: *sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale*.

Le **linee di azione prioritarie** attraverso le quali conseguire gli obiettivi specifici ed operativi legati al lavoro autonomo e all'avvio di imprese sono: *il sostegno alla creazione di impresa e di lavoro autonomo quale strumento per l'introduzione nel sistema economico pugliese delle innovazioni tecnologiche ed organizzative, di processo e di prodotto, in grado di favorire una migliore collocazione del sistema stesso sui mercati nazionali e internazionali*.

⁵² La valutazione di queste misure avrebbe dovuto prevedere anche interviste/focus group /approfondimenti di alcuni casi, se fossero stati resi disponibili contatti/riferimenti delle imprese create nel periodo di interesse.

Tabella 5.1: Obiettivo specifico, Obiettivo operativo, Categoria di spesa

Asse	Asse II – Occupabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale
Categoria di spesa	68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Tipologie di azione	<ul style="list-style-type: none"> • azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT (categoria di spesa 68); • azioni per la promozione della formazione di cooperative giovanili e di donne (categoria di spesa 68); • sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa a prevalente partecipazione giovanile (categoria di spesa 68); • azioni finalizzate (accompagnamento, supporti alla progettazione, formazione, incentivi) alla realizzazione di progetti di nuove imprese sociali per la gestione dei beni confiscati alle associazioni mafiose ed alla malavita (categoria di spesa 68); • servizi ed incentivi per formazione, consulenza e orientamento finalizzati al sostegno all'autoimprenditorialità (in forma singola o associata), in particolare per donne giovani o espulse dal mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori innovativi e/o della tradizione produttiva regionale (categoria di spesa 68);

Fonte: POR FSE 2007/2013 Regione Puglia

Tra le diverse **misure adottate a livello regionale** va sicuramente ricordato il *Micro Prestito d'Impresa*, lo strumento con cui la Regione Puglia ha offerto alle micro-imprese pugliesi un prestito per la realizzazione di nuovi investimenti o per spese di gestione. L'obiettivo della misura era quello di finanziare imprese "non bancabili" che non hanno cioè i requisiti patrimoniali e finanziari per ottenere un finanziamento dal sistema bancario.

Sono state inoltre avviate diverse **azioni a livello provinciale**, che hanno riguardato principalmente attività formative e di avviamento professionale (anche tramite attività mirate, in particolare per quanto riguarda l'ICT), di promozione dell'imprenditorialità, soprattutto tra i giovani e le donne, attraverso scambi di esperienze e di informazioni con imprenditori sugli ostacoli e le sfide dell'avvio d'impresa, e attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa all'imprenditorialità con una formazione basata sull'analisi di casi reali, sul training on the job e sull'apprendimento basato sull'esperienza.

Di seguito viene riportato l'indicatore di risultato valorizzato per l'obiettivo specifico pubblicato nel RAE 2014⁵³ per quanto riguarda lavoro autonomo e avvio di imprese. I dati mostrano come il tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di impresa sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo, sebbene in crescita, fosse nel 2014 ancora al di sotto del valore obiettivo (14,1) e uguale al valore baseline del 2007.

Tabella 5.2: Indicatori di risultato specifico (e) per lavoro autonomo e imprenditorialità

Indicatore		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	Risultato				nd	13,1	13,1	13,1	13,1
	Obiettivo								14,1
	Baseline	13,1**							

** Molte baseline erano state poste a 0 direttamente nel P.O, per i motivi specificamente indicati in nota nel P.O. stesso. In questi casi si è confermata la scelta operata nel RAE 2012 e 2013 di rettificarle con il primo valore utile disponibile laddove era possibile e significativo (nei casi in cui il primo valore utile era inferiore al target).

Fonte: RAE 2014

⁵³ Riconducibili ad attività concluse valorizzati sulla base di quanto indicato nelle schede tecniche per il calcolo degli indicatori comuni di risultato presenti nei PO FSE 2007 – 2013, elaborate dall'ISFOL in data 19/12/2008.

5.3 Il Fondo Microcredito di Impresa

5.3.1 Caratteristiche e logica dell'intervento

Per rafforzare le strategie di sostegno all'occupazione, con attenzione particolare alle fasce più deboli della popolazione, la Regione Puglia ha istituito il **Fondo Micro-credito d'Impresa della Puglia**, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2934 del 22 dicembre 2011, e una dotazione finanziaria iniziale⁵⁴ di € 30.000.000,00 a valere sull'Asse II "Occupabilità" del PO Puglia FSE 2007-2013.

Nel corso del 2013, la Regione Puglia ha riprogrammato la strategia di intervento del Fondo, per tenere conto dell'aggravarsi del contesto economico e delle difficoltà del tessuto imprenditoriale regionale, nonché dell'avvio della Misura di incentivo per le nuove iniziative di impresa, finanziata con fondi rivenienti dall'Azione 6.1.5 del P.O. FESR 2007-2013, con le risorse residue del FSC 2000-2006 e le risorse del FSC 2007-2013. Per evitare una sovrapposizione con le misure previste dal FESR e per dare immediata risposta alle istanze pervenute dal territorio, la Regione ha rivisto i criteri di ammissibilità per l'accesso ai finanziamenti del Fondo, eliminando il requisito, inizialmente previsto, della non finanziabilità di imprese costituite da più di 5 anni. L'estensione dei criteri di ammissibilità per l'accesso ai finanziamenti del Fondo Micro credito d'Impresa della Puglia alle microimprese già operative ha comportato la necessità di procedere al **rifinanziamento del Fondo** per un importo pari a € 12.000.000 (DGR n. 1969 del 18.10.13⁵⁵). La dotazione del Fondo è stata così portata a € 42.000.000.

Nel 2014 si è reso necessario adeguare ulteriormente la strategia di intervento al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi prefissati mediante una nuova configurazione dei requisiti di ammissibilità delle domande, anche alla luce delle indicazioni e delle istanze pervenute dal territorio. In particolare, sono state ammesse ai finanziamenti anche le imprese operanti nel settore del commercio ed è stato innalzato a 240.000 Euro il parametro del fatturato previsto per la definizione di "impresa non bancabile". Nel corso dell'attuazione della Misura erano infatti pervenute numerose istanze dal territorio tese a consentire l'accesso ai finanziamenti del Fondo Micro credito anche alle imprese operanti nel settore del commercio; inoltre si era verificato che i parametri di "non bancabilità" previsti dalle Direttive di attuazione del Fondo, con particolare riferimento al fatturato annuale non superiore a € 120.000, costituivano un impedimento per l'accesso ai finanziamenti del Fondo di un numero rilevante di imprese che, pur superando tale limite di fatturato, avevano oggettiva difficoltà di accesso al credito bancario.

Con D.G.R. 16 del dicembre 2014, n. 2694, si è inoltre proceduto ad un ulteriore rifinanziamento per un importo pari a 17 milioni di euro. La dotazione del Fondo è stata così portata a € 59.000.000.

L'obiettivo della Misura è quello di **finanziare microimprese "non bancabili"**, ovvero che non hanno i requisiti patrimoniali e finanziari per ottenere un finanziamento dal sistema bancario, che abbiano **sede operativa in Puglia**⁵⁶.

Le imprese beneficiarie devono essere in possesso delle seguenti caratteristiche⁵⁷:

1. Avere emesso la prima fattura almeno 6 mesi prima della domanda preliminare di finanziamento⁵⁸
2. Avere meno di 10 addetti e non essere partecipate per la maggioranza del capitale da altre imprese

⁵⁴ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

⁵⁵ Con la DGR n. 1969 del 18.10.13 si è provveduto altresì all'approvazione dell'Aggiornamento al Piano delle attività e della Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo.

⁵⁶ Sono escluse le imprese operanti nei settori seguenti: pesca, agricoltura e zootecnia, fornitura e produzione di energia, acqua e gestione di reti fognarie, attività riguardanti le lotterie, le scommesse e le case da gioco, attività di organizzazioni associative.

⁵⁷<http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/microcredito>

⁵⁸ Le imprese del settore del commercio devono aver emesso la prima fattura almeno 24 mesi prima della domanda e aver avuto un fatturato di almeno 60.000 nell'ultimo anno.

3. Avere una delle seguenti forme giuridiche: ditta individuale, società cooperativa con meno di 10 soci, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, associazione tra professionisti, società a responsabilità limitata
4. Essere non bancabili, ovvero avere rispettato quindi negli ultimi 12 mesi tutti i seguenti requisiti: (i) non avere avuto liquidità per più di 50.000 euro; (ii) non essere state proprietarie di immobili e macchinari per un valore superiore a 200.000 euro; (iv) non avere un fatturato superiore a 240.000 euro⁵⁹; (v) non aver beneficiato di finanziamenti per un importo superiore a 30.000 euro

Per ottenere il finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali o finanziarie (ad eccezione che per le società cooperative a responsabilità limitata); è invece richiesta una “**garanzia morale**” sulla solvibilità e sulla correttezza dei soggetti proponenti. La “garanzia morale” non può essere rilasciata dietro compenso, e il garante deve garantire: (i) di conoscere personalmente i promotori dell’iniziativa e di ritenerli moralmente affidabili, (ii) di conoscere il piano di investimento, (iii) di essere disponibile a fornire informazioni in merito al soggetto garantito, e (iv) di supportare l’impresa nella realizzazione dell’iniziativa, nei limiti delle proprie possibilità, anche offrendo assistenza e orientamento.

Per richiedere un finanziamento, il soggetto richiedente deve compilare una **domanda preliminare online**; al fine di agevolare l’accesso ai finanziamenti, sono stati messi a disposizione dei soggetti interessati degli **sportelli gratuiti di informazione e assistenza**. L’accesso al finanziamento del Fondo viene formalizzato durante un **colloquio di tutoraggio**, volto a valutare la fattibilità del progetto e ad assistere i richiedenti nella definizione del progetto. In caso di conclusione positiva dell’iter istruttorio, Puglia Sviluppo S.p.A. adotta il provvedimento di concessione del finanziamento, a cui segue la sottoscrizione del contratto. Le imprese finanziate sono tenute a **dimostrare la corretta esecuzione della spesa**: il programma degli investimenti e di spesa deve essere realizzato entro dodici mesi dalla data di erogazione del finanziamento, e l’impresa deve presentare a Puglia Sviluppo nei trenta giorni dall’erogazione la documentazione necessaria a dimostrare la corretta realizzazione degli investimenti e delle spese. Le **spese ammesse** comprendono sia spese di investimento che altre spese, come ad esempio acquisto di materie prime, canone di locazione, utenze, premi per polizze assicurative.

L’importo del prestito va da un **minimo di 5.000 ad un massimo di 25.000 euro**, per una **durata massima di 60 mesi** e con un **tasso di interesse fisso e pari al 70% del tasso di riferimento UE**⁶⁰. In caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale. Il rimborso avviene in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l’estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell’ultima rata e la data del rimborso.

⁵⁹A seguito delle modifiche introdotte nel 2014 dei criteri di ammissibilità intervenute nel corso del 2014.

⁶⁰Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del 19/01/2008.

Tabella 5.3: Fondo Microcredito di Impresa. Teoria del cambiamento e logica dell'intervento

Teoria del cambiamento e Cambiamento atteso	Obiettivi	Attività/Strumenti	Risultati attesi	Impatti attesi	Indicatori	Mezzi di verifica
Rafforzare le strategie di sostegno all'occupazione, tramite il sostegno ad imprenditorialità	Finanziare microimprese "non bancabili", ovvero che non hanno i requisiti patrimoniali e finanziari per ottenere un finanziamento dal sistema bancario, che abbiano sede operativa in Puglia.	Prestiti per la realizzazione di nuovi investimenti o per spese di gestione.	Creazione di nuove imprese Rafforzamento delle giovani imprese	Rafforzamento del sistema produttivo regionale Creazione di occupazione	<ul style="list-style-type: none"> N. e tipologie imprese che hanno presentato richiesta di incentivo N. e tipologia imprese finanziate Somme finanziate Tasso di sopravvivenza delle imprese finanziate Occupazione creata/mantenuta dalle imprese finanziate 	<ul style="list-style-type: none"> Dati del sistema di monitoraggio del PORFSE 2007_2013 di Regione Puglia Interviste/focus group

Fonte: nostre elaborazioni su documenti programmatori di Regione Puglia

5.3.2 L'attuazione della Misura

Il primo Avviso pubblico di attuazione della Misura è stato pubblicato sul BURP n. 67 del 16-05-2013, per la selezione dei destinatari di finanziamenti in favore di Startup e Microimprese operative a valere sull'Asse II "Occupabilità" del Programma Operativo Puglia FSE 2007-2013. Successivamente si è proceduto alla pubblicazione di un secondo Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 152 del 21/11/2013 e di un terzo Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 134 del 25/09/2014.

La misura **Micro credito di Impresa** è gestita da **Puglia Sviluppo S.p.A.**, una società interamente partecipata dalla regione Puglia. Puglia Sviluppo S.p.A. ha espletato le attività finalizzate alla redazione degli atti propedeutici all'attivazione del Fondo ed alla gestione delle domande pervenute, anche con riferimento alla progettazione e realizzazione, in collaborazione con Innova Puglia S.p.A., del sistema telematico per la presentazione delle istanze di finanziamento e per la gestione dell'istruttoria delle stesse. In particolare:

- predisposizione degli Avvisi e relativa modulistica allegata per la presentazione delle istanze di finanziamento del Fondo Micro-credito d'Impresa della Puglia", pubblicato sul BURP n. 67 del 16-05-2013, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 152 del 21/11/2013 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 134 del 25/09/2014;
- presidio e gestione dei servizi di assistenza telematica attraverso i servizi "Richiedi info sul bando" disponibili per tutti gli utenti del portale regionale e, in una specifica sezione, per gli sportelli informativi;
- definizione della Procedura operativa per l'Accesso al Fondo Micro-credito d'Impresa della Puglia;
- verifiche di ammissibilità delle domande preliminari di finanziamento pervenute;
- procedura d'appalto per la selezione della Banca cui affidare il servizio di tesoreria del Fondo e aggiudicazione all'istituto Banca Popolare di Bari;
- procedura d'appalto per la fornitura di servizi di gestione remota in outsourcing di un sistema informatico di gestione mutui e garanzie, anche nella forma della controgaranzia, alla società Lynks Management and Technology S.p.A.

Inoltre, per promuovere la diffusione delle iniziative del Fondo, è stata avviata una strategia d'informazione e comunicazione attraverso **interventi promozionali e di comunicazione** su base regionale, realizzati dalla Regione Puglia in collaborazione con Puglia Sviluppo, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FSE. L'obiettivo è stato quello di assicurare una elevata visibilità dell'azione e di evitare sovrapposizioni con analoghe iniziative nel settore del micro-credito messe in atto da altri soggetti (singole province, enti caritatevoli, banche, ecc.). Le attività sono state avviate con la presentazione dello strumento di ingegneria finanziaria alla Cabina di regia del Piano Straordinario del Lavoro.

Per offrire servizi di informazione e assistenza all'utenza, il soggetto Gestore si è avvalso della collaborazione di **una rete di sportelli qualificata e capillarmente diffusa sul territorio**. Nell'ambito della rete dei nodi del Piano del Lavoro, per l'attuazione della misura Micro-credito, Puglia Sviluppo ha coinvolto in particolare gli uffici dei Centri territoriali per l'impiego, gli uffici regionali presso le Commissioni provinciali per l'artigianato, le Associazioni degli imprenditori e altri enti pubblici o enti di diretta emanazione pubblica. Al fine di meglio strutturare la rete, Puglia Sviluppo ha inoltre richiesto per l'accreditamento degli sportelli, che il **personale addetto agli sportelli partecipasse ad iniziative di aggiornamento** organizzate da Puglia Sviluppo per qualificare il personale e mantenere attivi uno o più canali di comunicazione nel periodo di operatività del bando. La partecipazione a tali iniziative è necessaria al fine di procedere con l'accreditamento dello sportello.

Puglia Sviluppo ha inoltre realizzato **7 incontri di formazione e aggiornamento** con le organizzazioni selezionate. Contestualmente alla pubblicazione dell'Avviso, sono stati, inoltre, realizzati, in stretto collegamento con le strutture regionali, 14 incontri pubblici di informazione e promozione del Micro-credito

sul territorio regionale diversificati a seconda della tipologia di destinatari coinvolti. Tali attività hanno l'obiettivo di garantire una conoscenza dello strumento finanziario a livello territoriale che consenta ai potenziali beneficiari di avere piena contezza in merito ad aspetti quali:

- i requisiti di accesso;
- le tipologie di investimento ammissibili;
- le modalità di accesso al finanziamento;
- le caratteristiche, le modalità di calcolo e di restituzione del finanziamento;
- la rendicontazione delle spese.

Attraverso gli incontri è stato possibile ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso al fondo da parte di soggetti ed imprese privi dei requisiti, consentendo di ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento di ingegneria finanziaria e di velocizzare i tempi di risposta alle istanze.

5.3.3 Avanzamento fisico e finanziario

L'avvio operativo dello strumento, anche a seguito della nuova configurazione dei criteri di ammissibilità per l'accesso ai finanziamenti del Fondo, ha visto una positiva risposta del territorio. I dati riportati nei RAE 2013 e 2014 e quelli forniti da Sistema Puglia, indicano infatti una forte attivazione della domanda di prestiti, soprattutto a partire dal 2014 quando erano stati estesi i criteri di ammissibilità.

Secondo quanto indicato dal RAE 2013, a giugno 2014 erano pervenute 721 domande per un finanziamento totale richiesto pari a 6.258.067,18 euro, circa il 40% della disponibilità totale del Fondo. Di queste 261 (il 36%) avevano ottenuto la concessione del prestito per un finanziamento totale pari a 5.565.868,34 euro.

I dati di Sistema Puglia (Tabella 5.4) indicano che al 31.12. 2013 erano state ammesse 90 imprese, principalmente nella provincia di Bari (43%) per totale di 1.871.154 euro di finanziamenti concessi e una media di 20.790,6 euro a impresa (finanziamento minimo 6.890,98 euro, massimo 25.000).

Gli stessi dati indicano che nel corso del 2014 le imprese ammesse sono state 325, con una distribuzione più uniforme fra le province pugliesi rispetto al 2013 e un totale di finanziamenti concessi pari a 7.072.941 euro (Tabella 5.5.), con una media di 21.762,9 euro a impresa (finanziamento minimo 5.977,45 euro, massimo 25.000).

Come indicato nel RAE 2014, a 6 giugno 2015 le domande erano salite a 2.212, per un finanziamento totale richiesto pari a euro 49.693.999,61, circa l'84% della disponibilità totale del Fondo. Delle 2.212 domande, 606 (il 27,4%) avevano ottenuto il provvedimento di concessione per un finanziamento totale pari a euro 12.984.655,23, con un finanziamento medio richiesto pari a euro 21.427. Tra il gennaio 2015 e ed i primi di aprile 2020, il numero di imprese ammesse a finanziamento è arrivato a quasi 2mila per un totale di oltre 41 milioni di euro di finanziamenti concessi.

Tabella 5.4: Imprese ammesse a finanziamento

Provincia	Fino al 31-12-2013*		Dal 01-01-2014 Al 31-12-2014		Dal 01-01-2015 al 07-04-2020	
BA	39	43,3%	82	25,2%	525	28,7%
BR	9	10,0%	56	17,2%	305	16,7%
BAT	17	18,9%	47	14,5%	242	13,2%
LE	14	15,6%	68	20,9%	299	16,3%
FG	2	2,2%	39	12,0%	240	13,1%
TA	9	10,0%	33	10,2%	218	11,9%
Totale	90	100,0%	325	100,0%	1.829	100,0%

**le imprese sono state ammesse a partire da ottobre 2013*

Fonte: Dati Sistema Puglia

Tabella 5.5: Finanziamenti concessi

Finanziamento concesso	Fino al 31-12-2013*	Dal 01-01-2014 Al 31-12-2014	Dal 01-01-2015 al 07-04-2020
Min	6.890,98	5.977,45	5.000
Max	25.000	25.000	25.000
Media	20.790,6	21.762,9	22.812,1
Totale	1.871.154	7.072.941	41.723.357,1

**le imprese sono state ammesse a partire da ottobre 2013*

Fonte: Dati Sistema Puglia

Secondo quanto descritto nel RAE 2014, quanto riguarda i **prestiti forniti ai percettori finali** al 31/12/2014:

- sono stati firmati 403 contratti di prestito con i percettori finali in relazione al programma o prodotto di prestiti oggetto di attivazione nell'ambito dello Strumento di Ingegneria Finanziaria (SIF);
- il numero di prestiti erogati ai percettori finali è stato pari a 307;
- l'importo complessivamente impegnato, con riferimento alla totalità dei contratti di prestito firmati con i percettori finali in relazione al Fondo, è pari a 8,74 milioni di Euro;
- l'importo complessivo delle risorse finanziarie effettivamente erogate con riferimento alla totalità dei contratti o accordi firmati con i percettori finali è pari a 6,63 milioni di Euro.

Per quanto riguarda i **rendimenti e riutilizzi**:

- l'importo totale dei rimborsi dei prestiti erogati è pari a euro 263.399
- l'importo complessivo degli interessi effettivamente pagati al Fondo è pari a euro 3.697
- l'importo complessivo di tutte le altre entrate effettivamente pagate al SIF è pari a 700 mila euro
- L'ammontare totale di rimborsi al SIF è dunque pari a 967.096

Nella tabella che segue si riportano i principali indicatori di risultato del Fondo Micro credito al 31 dicembre 2013⁶¹ (fonte RAE 2013) e al 31 dicembre 2014 (fonte RAE 2014).

In complesso al 31 dicembre 2013 sono stati finanziati 39 beneficiari. Il **58% dei beneficiari sono uomini**, per la maggioranza residenti in **provincia di Bari (35,9%), Lecce (23,1%) e Brindisi (15,4%)**. I settori di attività più finanziati hanno riguardato **le costruzioni (25,6%), le attività manifatturiere (23,1%) e i servizi (15,4%)**.⁶² I posti di lavoro previsti erano 71, con una media di 1,8 per impresa finanziata.

Per quanto riguarda il 2014, i beneficiari sono arrivati a 403 (anche per effetto dell'estensione dei criteri di ammissibilità) con una quota nettamente maggioritaria di **uomini (70,1%)**, per la maggioranza residenti in **provincia di Bari (29,2%), Lecce (19,8%) e Brindisi (15,7%)**, anche se con una distribuzione più uniforme tra le province rispetto al 2013, anche per effetto dell'estensione dell'ammissibilità al commercio e ai servizi. Aumenta infatti il peso dei settori legati ai servizi e al turismo (ristorazione e alloggio). I posti di lavoro previsti erano 604, con una media di 1,5 per impresa finanziata, leggermente inferiore rispetto al 2013.

⁶¹ I dati si riferiscono al periodo compreso tra l'avvio effettivo delle richieste di finanziamento (ottobre 2013) e il 31 dicembre 2013.

⁶²Fonte dati: Regione Puglia, Programma Operativo Regione 2007-2013 "Obiettivo Convergenza" Fondo Sociale Europeo, Rapporto Annuale di Esecuzione 2013

Tabella 5.6: Indicatori di risultato del Fondo Micro-credito, 2013 e 2014

Indicatore	RAE 2013 al 31 dicembre 2013*		RAE 2014 al 31 dicembre 2014	
Numero totale dei percettori finali supportati	39		403	
Numero totale dei percettori per genere	42% donne	58% uomini	29,9% donne	70,1% uomini
Numero totale dei percettori per settore di attività	F – Costruzioni	25,6 %	C - Attività Manifatturiere	20,0 %
	C – Attività Manifatturiere	23,1 %	I - Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	19,0%
	S – Altre attività di Servizi	15,4 %	F - Costruzioni	18,1%
	M - Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	7,7 %	S - Altre Attività di Servizi	16,1%
	N – Agenzie di viaggio servizi alle imprese	10,3 %	M - Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	8,4%
	G - Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	5,1 %	G - Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	5,1%
	J - Servizi di Informazione e Comunicazione	2,6 %	N - Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	5,1%
	Q - Sanità e Assistenza Sociale	2,6 %	J - Servizi di Informazione e Comunicazione	2,4%
	I - Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	2,6 %	P - Istruzione	2,4%
	P - Istruzione	2,6 %	H - Trasporto e Magazzinaggio	1,2%
	R - Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	2,6 %	R - Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,0%
			Q - Sanità e Assistenza Sociale	0,7%
			E - Fornitura di Acqua Reti Fognarie, Gestione Rifiuti e Risanamento	0,5%
Numero totale dei percettori per territorio	Bari	35,9 %	Bari	29,2%
	Lecce	23,1 %	Lecce	19,8%
	Brindisi	15,4 %	Brindisi	15,7%
	Barletta-Adria-Trani	12,8 %	Barletta-Adria-Trani	15,4%
	Taranto	7,7 %	Taranto	10,1%
	Foggia	5,1 %	Foggia	9,9%
Numero di posti di lavoro garantiti	71 (stima)		604 (stima)	

Fonte: RAE 2013 e RAE 2014

5.3.4 Esempi di microcredito in altre regioni

La tabella 5.7 propone un confronto tra i principali interventi di micro-credito portati avanti nel settennio 2007-2013 nelle regioni dei territori Obiettivo Convergenza (Sicilia, Calabria, Campania, Puglia) ed in altre quattro regioni (Basilicata, Sardegna, Lazio e Lombardia).

La misura **Fondo di Garanzia Regionale per operazioni di Micro credito PO Calabria FSE** (dotazione fondo al 31/12/2013: 37.000.000), in maniera analoga a Micro credito di Impresa in Puglia, prevede prestiti per un importo tra i 5.000 e i 25.000 euro, per una durata massima di 60 mesi; il tasso di interesse è fisso (a differenza che per Micro credito di Impresa Puglia, in cui il tasso di interesse è definito al 70% del tasso di riferimento UE, per la misura calabrese non viene definita l'entità del tasso). La principale differenza con la misura pugliese è che la misura calabrese ha una finalità sociale oltre che imprenditoriale, incentivando persone appartenenti a particolari categorie svantaggiate nella creazione di micro-impresa, mentre la misura di Regione Puglia identifica i beneficiari in base alle caratteristiche dell'impresa in questione (senza riferimento alla categoria di appartenenza del soggetto promotore), con una finalità puramente di sviluppo imprenditoriale e occupazionale.

La misura **Fondo di Sostegno e Garanzia PO FSE Basilicata** (dotazione fondo al 31/12/2013: 8.150.000 euro) prevede, analogamente a Micro-credito Impresa Puglia, prestiti per un importo massimo di 25.000 euro per un massimo di 60 mesi; in questo caso però il prestito è a tasso zero. Il fine, come per Micro-credito Impresa

Puglia, è quello di sostenere iniziative imprenditoriali presentate da soggetti altrimenti non bancabili. Anche la misura **Fondo Micro credito FSE Campania** (dotazione fondo al 31/12/2013: 100.00.000 euro) prevede prestiti per un massimo di 25.000 euro, con durata massima di 60 mesi e a tasso zero, ma a differenza delle misure analizzate finora si articola in diverse linee di intervento, ciascuna caratterizzata da un fine specifico (favorire la ricerca, favorire la nuova imprenditorialità da parte di giovani e donne, favorire la partecipazione al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati).

In Sicilia, la misura **Micro-credito alle Famiglie** (dotazione fondo al 31/12/2013: 12.000.000 euro) presenta notevoli peculiarità rispetto agli interventi finora illustrati. La misura infatti ha finalità puramente sociale, ed è destinata ad imprese familiari e famiglie; per le prime prevede prestiti per affrontare spese necessarie a superare criticità finanziarie e operative, per le seconde prevede prestiti per superare situazioni di “temporaneo disagio concernenti esigenze abitative, di tutela della salute o attinenti ai percorsi educativi e di istruzione o alla realizzazione di progetti di vita familiare volti a sviluppare e migliorare condizioni sociali, economiche e lavorative delle famiglie stesse”. La misura definisce finanziamenti per un massimo di 7.000 euro, per un massimo di 60 mesi e con un tasso di interesse non superiore al 50% del TEGM. In Sicilia è presente un'altra misura interessante: **l'Iniziativa Jeremie** (dotazione fondo al 31/12/2013: 53.000.000 euro), per il supporto di micro, piccole e medie imprese con sede legale e unità produttiva sul territorio della Regione Sicilia, sviluppata da FEI e Banca Etica. L'Iniziativa Jeremie prevede prestiti per un importo superiore rispetto a quello del micro-credito pugliese e di durata più lunga: dai 10.000 ai 100.000 euro, con durata massima 96 mesi, e il finanziamento è un mutuo chirografario composto per il 58% da Fondi Jeremie a tasso zero e per il 42% da fondi di Banca Popolare Etica. In Sardegna è invece presente il **Fondo Micro credito FSE Sardegna** (dotazione fondo al 31/12/2013: 65.500.000 euro), che ha come principale finalità la promozione di occupazione e iniziativa imprenditoriale con particolare attenzione ai settori del turismo, servizi sociali alla persona, tutela dell'ambiente, ICT, risparmio energetico ed energie rinnovabili, servizi culturali e ricreativi, servizi alle imprese, manifatturiero, commercio di prossimità, artigianato. La misura individua come beneficiari individui disoccupati, con particolare attenzione ai soggetti espulsi dal settore tessile, micro e piccole imprese costituenti. L'importo riconosciuto va da un minimo di 5.000 a un massimo di 25.000 euro, per un massimo di 60 mesi e a tasso zero.

In Lombardia, il **fondo di investimento Jeremie** (dotazione fondo al 31/12/2013: 20.000.000 euro) prevede prestiti da 30.000 a 500.000 euro a favore di cooperative sociali rientranti in particolari categorie di interesse, mentre in Lazio il **Fondo Per il Micro credito** (dotazione fondo al 31/12/2013: 35.000.000 euro) prevede prestiti da 5.000 a 25.000 euro, a tasso fisso dell'1% annuo, per microimprese con difficoltà di accesso ai canali tradizionali di credito. La misura inoltre include tra i soggetti beneficiari gli individui sotto i 35 o sopra i 50 anni, di reddito basso, che abbiano partecipato ad iniziative regionali per l'occupabilità e che rientrino nella categoria dei lavoratori svantaggiati.

Emergono similitudini e differenze anche in relazione alla **gestione** delle misure di Micro-credito. Quasi tutte le regioni analizzate hanno attuato le misure di micro credito con una modalità **in house providing**: in Basilicata, Puglia, Campania e Lazio i soggetti promotori delle misure sono riconosciuti in società per azioni nate dall'*Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.* e controllate dalle regioni, mentre Calabria e Sardegna hanno affidato la gestione delle misure alle proprie finanziarie regionali. Fa eccezione a questo modello la regione Sicilia, dove le misure di micro credito vengono attuate da soggetti esterni (banche e organismi no profit). In Lombardia, invece, la misura viene attuata dalla finanziaria Finlombarda S.p.A., che ha sottoscritto lotti a favore di intermediari finanziari esterni.

Le **spese ammesse** includono vari **titoli di costo inerenti l'avvio e al consolidamento d'impresa** per tutte le misure analizzate, ad eccezione che per l'intervento Micro credito alle Famiglie in Sicilia.

Tabella 5.7: Esempi di microcredito in altre regioni

Regione	Intervento	Soggetto gestore	Dotazione fondo (al 31/12/2013)	Finalità e destinatari	Spese ammesse	Finanziamento
Calabria	Fondo di Garanzia Regionale per operazioni di Micro credito PO Calabria FSE 2007-2013	Fincalabra S.p.A.	37.000.000 euro	Lavoratori svantaggiati⁶³ e lavoratori molto svantaggiati⁶⁴ (es: come lavoratori disabili; cittadini immigrati, nomadi e/o appartenenti a minoranze etniche; ex detenuti/e ed ex detenuti/e)	Spese di costituzione; impianti, macchinari e attrezzature; opere murarie e assimilate strettamente funzionali all'attività esercitata; hardware e software strettamente funzionali alle attività operative/produttive e gestionali; realizzazione di sistema di qualità, certificazione di qualità, realizzazione sito web; investimenti atti a consentire che il soggetto beneficiario operi nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro e dell'ambiente ⁶⁵ ; spese di start-up; spese per acquisto materie prime e merci fino ad un massimo di euro 5.000 Iva esclusa; spese per la promozione e la commercializzazione dei prodotti realizzati	Importo: da 5.000 a 25.000 euro Durata: da 36 a 60 mesi Tasso di interesse: fisso
Basilicata	Fondo di Sostegno e Garanzia PO FSE Basilicata (micro crediti e concessione di garanzie)	Sviluppo Basilicata S.p.A.	8.150.000 euro	Iniziative imprenditoriali e professionali supportate da adeguata progettualità e presentare da soggetti altrimenti non bancabili	Spese inerenti a: (i) creazione d'impresa, (ii) trasferimento familiare, (iii) consolidamento dell'impresa femminile, (iv) sostegno all'Impresa giovanile, (v) consolidamento dell'impresa operante nel terzo settore	Importo: massimo 25.000 euro Durata: massimo 60 mesi Tasso di interesse: 0%
Campania	Fondo Micro credito FSE	Sviluppo Campania S.p.A.	100.000.000 euro	(i) Linea di intervento "sostegno allo spin-off d'impresa nel settore della ricerca pubblica e privata" ; destinatari: Titolari di assegni di ricerca, di borse di studio post-laurea e post-dottorato, di borse di studio universitarie; allievi dei corsi di specializzazione e di dottorato; laureati specializzati; dottori di ricerca; soggetti impegnati in contesti di ricerca industriali; (ii) linea di intervento "autoimprenditorialità, autoimpiego,	Spese strettamente inerenti al ciclo economico per: acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, opere murarie, beni immateriali ad utilità pluriennale, acquisto di materie prime, semilavorati, materiali di consumo e di scorte; utenze e canoni di locazione degli immobili strumentali all'esercizio dell'attività; aggiornamento dei software; servizi di consulenza professionale (legale, tecnica, commerciale); personale qualora sulla	Importo: da 5.000 a 25.000 euro Durata: massimo 60 mesi Tasso di interesse: 0%

⁶³Definiti come: (i) chi non ha un impiego da almeno sei mesi; (ii) chi non ha un diploma di scuola media superiore o professionale; (iii) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età; (iv) adulti che vivono soli con una o più persone a carico; (v) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo/donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo/donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore appartiene al genere sopra rappresentato; (vi) membri di una minoranza nazionale in Italia che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termine di conoscenza linguistica, di formazione professionale o lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad una occupazione stabile

⁶⁴ Ovvero senza lavoro da almeno 24 mesi

⁶⁵ Tra questi, investimenti specifici volti alla riduzione dell'impatto ambientale, allo smaltimento o riciclaggio dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici o idrici

				emersione e nuova imprenditorialità”; destinatari: giovani under 35; donne(iii) linea di intervento “consolidamento del sistema d’incentivi rivolto ai segmenti deboli del mercato del lavoro”; destinatari: disoccupati; lavoratori in CIG; lavoratori in mobilità, (iv) linea di intervento “ interventi di inclusione sociale rivolti al terzo settore e ai lavoratori svantaggiati ”; destinatari: imprese del terzo settore ;lavoratori svantaggiati, disabili, immigrati	risorsa non siano già stati concessi sgravi contributivi o incentivi all’assunzione in base a leggi nazionali, regionali o progetti a finanziamento statale e/o regionale	
Sicilia	Microcredito alle famiglie	Organismi no profit	12.000.000 euro⁶⁶	Famiglie (residenti nel territorio della Regione) ⁶⁷ e imprese familiari ⁶⁸ (con sede nel territorio della Regione) temporaneamente prive della capacità economico-patrimoniale necessaria per accedere alle forme di credito bancario ordinario e che, tuttavia, presentano potenzialità economiche in grado di giustificare l'assunzione di impegni responsabilizzanti come quello di ricevere un micro prestito.	Per le famiglie: spese necessarie a soddisfare le esigenze connesse a condizioni di particolare e temporaneo disagio concernenti esigenze abitative, di tutela della salute o attinenti ai percorsi educativi e di istruzione o alla realizzazione di progetti di vita familiare volti a sviluppare e migliorare condizioni sociali, economiche e lavorative delle famiglie stesse. Per le imprese familiari: spese necessarie a superare o ridurre le condizioni di disagio economico-sociale del nucleo familiare del titolare dell'impresa richiedente, derivanti da temporanee condizioni di criticità finanziaria e/o operativa nello svolgimento della medesima attività imprenditoriale	Importo: massimo 7.000 euro⁶⁹ Durata: da 24 a 60 mesi Il TAEG applicato ai finanziamenti non può essere superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM) sui prestiti personali decurtato del 50%
	Iniziativa Jeremie	FEI, Banca Etica	53.000.000 euro	Micro, Piccole e Medie imprese con sede legale e unità produttiva sul territorio della Regione Sicilia, costituite anche in forma cooperativa e in consorzi di imprese, in possesso dei requisiti di PMI previsti dalla	Costi e immobilizzazioni materiali ed immateriali (spese di ricerca, sviluppo e pubblicità, brevetti, macchinari, impianti, attrezzature; etc); incremento del capitale circolante per sviluppo dell’attività nonché per fabbisogni di gestione delle imprese ⁷⁰	Importo: da 10.000 a 100.000 euro Durata: massimo 96 mesi Tasso di interesse: il finanziamento è un mutuo chirografario composto per il 58% da Fondi JEREMIE

⁶⁶http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoEconomia/PIR_Areetematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_Microcreditooperlefamiglieisiciliane/PIR_Informazionidicaratteregenerale

⁶⁷ Così come individuate dall'articolo 1 della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, fondate sul matrimonio o su vincoli di parentela, filiazione, adozione, affinità o affido

⁶⁸ Di cui all'art. 230 bis del Codice civile e individuate in base all'art.5, comma 4 del D.P.R. n.917/1986

⁶⁹ Tuttavia, una volta restituito potrà essere successivamente rinnovato solo se sussistono i requisiti e previa valutazione della banca, fermo restando che l'ammontare dei prestiti ottenuti non può superare la somma di 25.000 euro.

⁷⁰ Ai sensi di quanto disposto dal Regolamento UE 1236/2011/EC), nel rispetto delle condizioni di cui al Reg. FSE 1081/2006 e Reg. 1083/2006.

				Raccomandazione della Commissione n. 2003/361/EC		a tasso zero e per il 42% da fondi di Banca Popolare Etica
Sardegna	Fondo micro credito FSE Sardegna (DGR n. 53/61 del 4.12.2009)	SFIRS S.p.A.	65.5000.000 euro	<p>I soggetti beneficiari devono rientrare in una delle seguenti categorie: (i) individui disoccupati, regolarmente iscritti al Centro Servizi per il lavoro competente, senza alcun sostegno al reddito per perdita dell'ammortizzatore sociale o che ancora ne fruiranno per un periodo massimo di dodici mesi dalla data di presentazione della domanda; (ii) individui espulsi dai processi produttivi del settore tessile; (iii) microimprese e piccole imprese costituenti aventi forma giuridica di ditta individuale, società di persone, società a responsabilità limitata, società cooperative, operanti nei settori ammessi.</p> <p>Sono prioritarie le proposte che rientrano nelle seguenti categorie di attività: turismo, servizi sociali alla persona, tutela dell'ambiente, ICT, risparmio energetico ed energie rinnovabili, servizi culturali e ricreativi, servizi alle imprese, manifatturiero, commercio di prossimità, artigianato</p>	<p>Spese di funzionamento e di gestione, spese per l'occupazione di nuove risorse umane, spese generali strettamente connesse all'avvio di una nuova iniziativa imprenditoriale, spese per risorse umane inerenti ad oneri e retribuzioni, ammissibili solo qualora su quella risorsa umana non siano già stati concessi sgravi contributivi o bonus assunzionali in base a leggi nazionali o regionali o a progetti a finanziamento statale e/o regionale, spese per investimenti fissi limitatamente a macchinari, impianti, attrezzature, mezzi mobili, opere murarie per adeguamento e messa a norma degli opifici, direttamente connesse all'attività d'impresa</p>	<p>Importo: da 5.000 a 25.000 euro Durata: massimo 60 mesi Tasso di interesse: 0%</p>
Lazio	Fondo per il Micro credito- art. 1 L.R. 10/2006 e ss.mm.	Sviluppo Lazio S.p.A. (dal 1/1/2015 Lazio Innova)	35.000.000 euro	<p>Beneficiari: microimprese⁷¹, costituite e già operanti e titolari di partita IVA, che si trovano in condizioni soggettive e oggettive di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito imprenditoriale o realizzare un nuovo investimento nella Regione Lazio. Possono accedere inoltre tutti quei soggetti che abbiano età inferiore ai 35 anni non compiuti o superiore ai 50 anni compiuti, che abbiano reddito non superiore alla seconda fascia ISEE deliberata dall'INPS, che abbiano partecipato alle iniziative regionali "torno subito", "in studio" e "coworking" e i Lavoratori Svantaggiati</p>	<p>Spese di funzionamento e di gestione, spese per l'occupazione di nuove risorse umane, spese generali conseguenti all'avvio di una nuova iniziativa imprenditoriale o alla realizzazione di un nuovo investimento nell'ambito di iniziative esistenti, spese per risorse umane inerenti oneri e retribuzioni⁷², spese per investimenti fissi limitatamente a macchinari, impianti, attrezzature, mezzi mobili, opere murarie per adeguamento e messa a norma degli opifici, direttamente connesse all'attività d'impresa</p>	<p>Importo: da 5.000 a 25.000 euro Durata: massimo 84 mesi Tasso di interesse: fisso, 1% annuo</p>

⁷¹In forma di società cooperative, società di persone e ditte individuali, operanti in tutti i settori economici, ad eccezione dei settori esclusi ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013

⁷²Ammissibili solo qualora su quella risorsa umana non siano già stati concessi sgravi contributivi (es.: legge 407/90, legge n.68/99) o bonus assunzioni in base a leggi nazionali o regionali o a progetti a finanziamento statale e/o regionale nel periodo di durata del finanziamento affinché non sussistano delle sovrapposizioni di finanziamento per la medesima unità lavorativa

Lombardia	Fondo investimento JEREMIE	di Finlombarda S.p.A., UBI, BCC, Popolare di Sondrio S.acc.p.a., Banca Popolare Etica S.acc.p.a. e UBI-Banca Popolare di Bergamo S.p.A	20.000.000 euro	Cooperative sociali operanti nella gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e nello svolgimento di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate; cooperative di produzione e lavoro, a condizione che la forza lavoro rappresentata da "soggetti svantaggiati" corrisponda ad almeno il 30% (trenta per cento) della residua forza lavoro	Spese per (i) costi del personale impiegato sulle attività di ricerca e sviluppo; (ii) costi per impianti, macchinari, strumenti e attrezzature, (iii) software direttamente connessi all'attività di ricerca e sviluppo, (iv) spese di deposito, conferma, acquisto di brevetti, licenze e know-how, (v) costi dei servizi di consulenza utilizzati esclusivamente ai fini delle attività di ricerca, (vi) costi per materie prime e componenti da impiegare nella fase di prototipazione, sperimentazione e collaudo del prodotto/processo sino ad un massimo del 5% del costo del programma di investimento ammesso, (vii) spese generali ed altri costi di esercizio, sino ad un massimo del 10% del costo del programma di investimento ammesso (viii) acquisto (e installazione) di nuovi impianti, macchinari, strumenti e attrezzature (ivi incluso apparecchiature hardware), (ix) software, (x) spese di deposito, conferma, acquisto di brevetti, licenze e know-how, (xi) costi dei servizi di consulenza connessi al programma di investimento	Importo: da 30.000 a 500.000 euro Durata: da 18 a 60 mesi Tasso di interesse: i finanziamenti vengono concessi per il 50% dell'importo a valere sulle risorse del Fondo JEREMIE FSE e per il residuo 50% a valere sulle risorse proprie dell'intermediario bancario selezionato, le quali risorse sono restituite a un tasso convenzionato
-----------	-----------------------------------	--	------------------------	--	---	---

Fonte: elaborazioni IRS su documenti di programmazione delle Regioni considerate

5.4 Misure provinciali di sostegno al lavoro autonomo e avvio di impresa

5.4.1 Caratteristiche delle misure e logica degli interventi

Ulteriori misure di sostegno al lavoro autonomo e all'imprenditorialità a valere sull'Asse II del POR FSE 2007-13, sono state quelle gestite dalle province, che hanno riguardato soprattutto attività formative di accompagnamento all'auto-imprenditorialità e al lavoro autonomo, in particolare, attraverso azioni di accompagnamento/tutoraggio per la redazione del business plan e la creazione/implementazione della impresa. Le misure sono state rivolte soprattutto giovani, donne e disoccupati. Le misure che si sono focalizzate su persone istruite (in possesso di almeno diploma), dovrebbero aver ottenuto risultati più incisivi rispetto a misure in cui i target siano concentrati su fasce molto svantaggiate.

Tabella 5.8: Misure provinciali di sostegno al lavoro autonomo e avvio di impresa. Teoria del cambiamento e logica dell'intervento

Teoria del cambiamento e Cambiamento atteso	Obiettivi	Attività/Strumenti	Risultati attesi	Impatti attesi	Indicatori	Mezzi di verifica
Rafforzare sostegno alla occupazione tramite il sostegno ad imprenditorialità	Sostegno autoimprenditorialità e al lavoro autonomo	Azioni di accompagnamento/tutoraggio per la creazione/implementazione della impresa	Aumento occupazione di soggetti svantaggiati anche attraverso il lavoro autonomo e la creazione di impresa	Creazione di occupazione, soprattutto di giovani, donne, immigrati, disoccupati o inoccupati Rafforzamento sistema produttivo provinciale	N. e tipologie di persone che hanno presentato richiesta N. e tipologia di persone ammesse Settori di intervento Occupazione creata Tasso di sopravvivenza delle imprese create e dei lavoratori autonomi	Dati del sistema di monitoraggio del PORFSE 2007_2013 di Regione Puglia Interviste Focus group

Fonte: nostre elaborazioni su documenti programmatori di Regione Puglia

In molti casi il sostegno al lavoro autonomo e all'imprenditorialità è elencato nello stesso avviso tra altre misure di sostegno all'inserimento lavorativo e diventa difficile isolare quelle specifiche di sostegno al lavoro autonomo. Per questa ragione nell'analisi che segue ci si concentra solo sulle misure e gli avvisi centrati sul sostegno al lavoro autonomo.⁷³

⁷³Non consideriamo gli avvisi che considerano il sostegno al lavoro autonomo come una tra le varie misure di sostegno all'inserimento lavorativo, perché diventa difficile individuare le azioni, le risorse e beneficiari delle misure di sostegno al lavoro autonomo (indicate nella Tabella in allegato)

5.4.2 L'attuazione delle misure provinciali

Di seguito si presentano gli avvisi provinciali centrati solo sul sostegno al lavoro autonomo e avvio impresa individuati sulla base dei RAE (2007-2014). In allegato sono incluse delle tabelle complete degli avvisi selezionati, che spesso riguardano misure miste legate alla formazione lavorativa, con una breve descrizione dei destinatari e della dotazione iniziale.

Il confronto tra le province pugliesi in base alla selezione degli avvisi pubblici considerati, mostra che gli avvisi focalizzati sul sostegno al lavoro autonomo e alla creazione di impresa risultano più numerosi nella provincia di Bari (6 avvisi) e in quella di Lecce (5 avvisi).

Emerge inoltre che in tutte le province almeno una misura a favore dell'imprenditorialità e lavoro autonomo ha riguardato la formazione di competenze e gli investimenti in ambito ICT, un aspetto molto positivo per lo sviluppo delle piccole imprese, solitamente meno coinvolte nella diffusione/utilizzazione dell'ICT. Queste misure sono state indirizzate per lo più a soggetti istruiti (con diploma o laurea), e, nel caso dell'avviso della provincia di Foggia FG/03/2012 restringendo ai più giovani (fino a 34 anni).

Sebbene la maggior parte degli avvisi non si applichi ad un settore particolare, alcuni si concentrano sui alcuni settori produttivi specifici: l'artigianato, i servizi e il turismo (avviso 9TA/2009), alcuni settori manifatturieri (avviso FG/02/2012), il settore ICT (avvisi BT/01/2011 e BR/06/2011), il settore dei beni culturali e dei servizi alle imprese (avviso LE/02/2011).

Infine alcune province (TA e BAT) hanno proposto misure specificatamente rivolte alle donne, anche immigrate, per incrementare la loro partecipazione alla vita economica attraverso un intervento integrato per la creazione di nuove professionalità femminile nel mondo del lavoro, anche nella forma di impresa.

Provincia di BARI

Per quanto riguarda la Provincia di Bari si considerano in particolare 4 avvisi che hanno promosso l'imprenditorialità, in particolare tra i giovani e le donne, e hanno rafforzato l'offerta formativa, in particolare per quanto riguarda l'autoimprenditorialità connessa ad un uso estensivo delle tecnologie ICT.

Tabella 5.9: Avvisi selezionati nella provincia di Bari

Avviso	Descrizione	Destinatari	Dotazione iniziale
BA/07/2009	rafforzamento dello spirito imprenditoriale, dell'internazionalizzazione e della competitività dei nuovi imprenditori potenziali	disoccupati donne e uomini, iscritti ai Centri per l'Impiego e domiciliati/residenti nella Provincia di Bari e nei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani, preferibilmente di età inferiore ai 45 anni.	€ 1.000.000
BA/06/2010	Obiettivo; promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT. Il percorso formativo si concluderà con la realizzazione di "un'idea imprenditoriale" in forma individualizzata o associata.	disoccupati in possesso di Diploma o di Laurea.	€ 1.080.000
BA/03/2011 azione 2	formazione/assistenza/tutoraggio per lo sviluppo di competenze per la creazione di micro e piccole imprese basate sull'uso estensivo dell'ICT (azione 2)	disoccupati in possesso di diploma	€ 720.000
BA/13/2012 azione 1C	L'azione 1C comprende azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT.	Disoccupati in possesso di diploma o laurea	€ 777.600
BA/02/2014 Azione 3	misure per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT	Disoccupati in possesso di diploma o laurea	€ 1.829.914

Fonte: RAE 2007-2014

L'Avviso BA/07/2009⁷⁴ si concentrava sul tema del rafforzamento dello spirito imprenditoriale, dell'internazionalizzazione e della competitività dei nuovi imprenditori potenziali⁷⁵, con progetti di:

1. promozione dell'imprenditorialità tra i giovani e le donne, attraverso scambi di esperienze e di informazioni tra gli imprenditori sugli ostacoli e le sfide dell'avvio d'impresa;
2. rafforzamento dell'offerta formativa all'imprenditorialità, attraverso una formazione innovativa, basata sull'analisi di casi reali, sul training on the job e sull'apprendimento basato sull'esperienza.

Sono ammesse al finanziamento le seguenti tipologie di progetti di formazione all'imprenditorialità:

- a) TIPOLOGIA A: progetti di scambio di esperienze, quando i nuovi imprenditori potenziali sono inseriti in attività di training on job presso le imprese operanti e con sede operativa in un altro Paese membro della UE;
- b) TIPOLOGIA B: progetti di rete per la promozione dell'imprenditorialità, quando i nuovi imprenditori potenziali sono inseriti in attività di training on job presso imprese operanti e con sede operativa in regione Puglia.

I destinatari erano i disoccupati donne e uomini, iscritti ai Centri per l'Impiego e domiciliati/residenti nella Provincia di Bari e nei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani, preferibilmente di età inferiore ai 45 anni. Si precisa che la partecipazione alla formazione permette di conseguire un attestato di frequenza rilasciato dal soggetto attuatore, senza lo svolgimento di prove di esame che richiedano la presenza di commissioni nominate dall'Amministrazione Provinciale.

L'avviso era finanziato per una spesa complessiva prevista di € 1.000.000,00. Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali: 50% a carico del F.S.E. 40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale 10% a carico del bilancio regionale.

Avviso BA/06/2010⁷⁶ sosteneva l'autoimprenditorialità connessa ad un uso estensivo delle tecnologie ICT. In particolare i progetti prevedevano: la selezione dei partecipanti sulla base della propensione personale alla imprenditorialità e previa valutazione del progetto d'impresa, basato sull'uso estensivo delle tecnologie ICT proposto dal singolo candidato; un percorso formativo, di rafforzamento delle competenze informatiche e di preparazione alla imprenditorialità, della durata di 900 ore, comprensivo di un modulo di orientamento e di analisi/bilancio delle competenze; una azione di accompagnamento/tutoraggio della durata di 100 ore, per la redazione del business plan e per la creazione/implementazione della impresa.

Destinatari degli interventi erano i disoccupati in possesso di diploma o di laurea.

Gli interventi erano finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013, Asse Occupabilità per un importo complessivo di € 1.080.000,00.

Nel 2011, è stato approvato l'Avviso BA/03/2011 "Giovani e Tecnologia"⁷⁷ che prevedeva due tipi di azioni

- Azione 1 - Servizi integrati (accompagnamento formazione, incentivi) per lo sviluppo ed il supporto ad interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile e lavoro giovanile), anche mediante azioni di sostegno alla cooperazione giovanile, specie nelle periferie urbane.
- Azione 2 - Azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT.

I destinatari dei servizi integrati erano inoccupati e disoccupati in possesso di diploma o laurea fino a 34 anni, mentre per le azioni di sostegno alla crescita di nuova imprenditorialità non era previsto un limite di età. In

⁷⁴http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/5083710/N163_16_10_09.pdf

⁷⁵Per giovani imprenditori potenziali si intende giovani intenzionati o in procinto di istituire una impresa

⁷⁶http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/5027807/N158_14_10_10.pdf

⁷⁷http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4968866/N111_14_07_11.pdf

particolare **l'azione 2** era focalizzata sulla crescita di una nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT con progetti che prevedevano: a) la selezione dei partecipanti sulla base della propensione personale alla imprenditorialità e previa valutazione del progetto d'impresa, basato sull'uso estensivo delle tecnologie ICT proposto dal singolo candidato; b) un percorso formativo, di rafforzamento delle competenze informatiche e di preparazione alla imprenditorialità, della durata di 1000 ore, comprensivo di un modulo di orientamento e di analisi/bilancio delle competenze c) una azione di accompagnamento/tutoraggio della durata di 100 ore, per la redazione del business plan e per la creazione/implementazione della impresa.

Le risorse complessivamente destinate all'attuazione dell'iniziativa erano pari ad € 1.106.652,00 di cui € 720.000,00 sull'azione 2.

Infine, **l'azione 1C** dell' **Avviso n.BA/13/2012**⁷⁸ *"Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze professionali e percorsi integrati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne in condizione di disagio"*, mira a sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori indicati nel documento strategico regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale.

I destinatari di tale azione erano disoccupati con istruzione medio-alta (in possesso di diploma o laurea), iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego, residenti nella Provincia di Bari. Per l'azione 1C sono stati previsti € 777.600,00.

La sua riedizione per il 2014 tramite **l'avviso pubblico BA/02/2014**⁷⁹ *"Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze professionali. Percorsi integrati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne anche in condizioni di disagio"* prevedeva per la sua **azione 3**, alcune misure per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT per un importo previsto di € 1.829.914,0. I destinatari sono sempre disoccupati in possesso di diploma o laurea.

Provincia di Taranto

Per quanto riguarda la Provincia di Taranto si considerano in particolare 2 avvisi che hanno promosso la partecipazione delle donne alla vita economica attraverso un intervento integrato per la creazione di nuova professionalità femminile nel mondo del lavoro e azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT.

Tabella 5.10: Avvisi selezionati nella provincia di Taranto

Avviso	Descrizione	Destinatari	Dotazione iniziale
2TA/2009	L'obiettivo: 1. incrementare la partecipazione delle donne alla vita economica attraverso un intervento integrato per la creazione di nuova professionalità femminile nel mondo del lavoro (anche nella forma di impresa femminile), puntando sull'innovazione; 2. potenziare l'accesso e le condizioni di lavoro delle donne, attraverso lo studio di politiche e servizi a sostegno dell'occupazione femminile e la diffusione di strumenti ed incentivi già presenti nella legislazione nazionale	donne, anche immigrate, in cerca di occupazione	€700.632,00
9TA/2009	Azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT	persone disoccupate, inoccupate ovvero inattive ed immigrate	€339.600,00

Fonte: RAE 2007-2014

⁷⁸https://www.cittametropolitana.ba.it/provinciaba/allegati/5193/Avviso_BA_13_2012.pdf

⁷⁹http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4782589/N75_12_06_14.pdf

Nell'ambito dell'Asse II-Occupabilità del POR-FSE 2007/2013, l'**Avviso TA/02/2009**⁸⁰ prevedeva una tipologia di azione finalizzata all'attuazione di percorsi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (risorse pari a €700.632,00). L'obiettivo dell'Avviso era, pertanto, duplice:

1. incrementare la partecipazione delle donne alla vita economica attraverso un intervento integrato per la creazione di nuova professionalità femminile nel mondo del lavoro (anche nella forma di impresa femminile), puntando sull'innovazione;
2. potenziare l'accesso e le condizioni di lavoro delle donne, attraverso lo studio di politiche e servizi a sostegno dell'occupazione femminile e la diffusione di strumenti e d'incentivi già presenti nella legislazione nazionale (quali, ad esempio, artt. 9 e 22 della Legge n°53/2000).

I progetti dovevano essere rivolti a donne, anche immigrate, in cerca di occupazione e residenti nei territori ricompresi nella Provincia di Taranto.

L'**Avviso 9TA/2009**⁸¹, individuava tipologie di azioni di sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese, con interventi volti alla promozione della crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ITC. Erano finanziabili le seguenti attività, anche con carattere di integrazione tra le stesse:

- Indagine preliminare di mercato finalizzata alla definizione della mappa delle opportunità imprenditoriali;
- Servizi di orientamento, accoglienza e bilancio di competenze, finalizzati alla valutazione del potenziale imprenditoriale, anche in relazione alle specifiche idee di impresa e identificazione dei gap di competenza;
- Formazione frontale;
- Azioni di Mentoring e Affiancamento consulenziale allo sportello (Servizi di informazione post-qualifica), evidenziando le fasi e le attività principali nelle quali si sostanzia l'azione;
- Tirocinio/Stage aziendali, presso una o più imprese o strutture riconducibili ai settori di riferimento del progetto imprenditoriale, anche fuori regione.

Nel corso della realizzazione del percorso formativo doveva essere previsto un project-work finalizzato all'elaborazione di un progetto imprenditoriale.

Il finanziamento disponibile per gli interventi era pari a €339.600,00 e i progetti erano diretti a persone disoccupate, inoccupate ovvero inattive ed immigrate residenti sul territorio della Provincia di Taranto

Provincia di Foggia

Per quanto riguarda la Provincia di Foggia si considerano in particolare 2 avvisi che hanno promosso lo sviluppo di competenze per i disoccupati/inoccupati nella pratica dei mestieri tradizionali dell'artigianato per favorire l'avvio di nuove realtà imprenditoriali e la formazione di competenze riconosciute nell'ambito delle professioni ICT per la promozione di nuove imprese nel settore.

⁸⁰http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/5083710/N096_29_06_09.pdf

⁸¹http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/5083710/N158_09_10_09.pdf

Tabella 5.11: Avvisi selezionati nella provincia di Foggia

Avviso	Descrizione	Destinatari	Dotazione iniziale
FG/02/2012	Sviluppare le competenze di disoccupati/inoccupati nella pratica dei mestieri tradizionali dell'artigianato per favorire l'avvio di nuove realtà imprenditoriali; valorizzare e trasmettere un importante patrimonio di professionalità per non dissiparlo; concorrere allo sviluppo dei centri minori attraverso la riscoperta di botteghe artigiane legate all'identità culturale ed alle specificità territori	Giovani maggiorenni fino a 34 anni, inoccupati e disoccupati, iscritti ai CPI della Provincia di Foggia, in possesso di regolare permesso di soggiorno se cittadini non comunitari	€ 1.970.000,00
FG/03/2012	Formare competenze riconosciute nell'ambito delle professioni ICT per la promozione di nuove imprese nel settore, attraverso l'integrazione di attività formative e work experience A) Azioni formative B) tirocini per l'inserimento	Disoccupati/inoccupati, fino a 34 anni, iscritti ai Cpi della Provincia di Foggia e in possesso della laurea triennale o magistrale	€ 1.260.000,00

Fonte: RAE 2007-2014

L'**AVVISO FG/02/2012** *"Percorsi formativi per l'artigianato"*⁸² intendeva sviluppare le competenze di disoccupati/inoccupati nei mestieri tradizionali dell'artigianato per favorire l'avvio di nuove realtà imprenditoriali. L'artigianato era considerato un'importante leva per l'economia provinciale e, in particolare, un elemento di rilancio per i comuni delle aree interne. Il recupero degli antichi lavori, però, in sintonia con le attuali esigenze di mercato, doveva costituire una tangibile opportunità occupazionale. Inoltre l'avviso intendeva valorizzare e trasmettere un importante patrimonio di professionalità che, in assenza di interventi specifici, rischiava di andare disperso.

Le azioni previste includevano corsi proposti da organismi formativi accreditati da realizzarsi insieme a maestri artigiani, titolari o dipendenti di imprese artigiane operanti da almeno dieci anni nelle lavorazioni indicate.⁸³ La proposta progettuale doveva contenere un'adeguata analisi dei fabbisogni professionali e formativi, con il soggetto attuatore che doveva illustrare le modalità di rilevazione e specificare le principali risultanze dell'analisi, mettendo in evidenza la coerenza fra queste, l'attività proposta e i risultati attesi con la realizzazione dell'intervento. L'articolazione didattica del progetto doveva prevedere: formazione in aula e stage presso botteghe artigiane.

Destinatari dell'intervento erano i giovani maggiorenni fino a 34 anni, inoccupati e disoccupati, in possesso di regolare permesso di soggiorno se cittadini non comunitari.

Gli interventi erano finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013, Asse II "Occupabilità" (categoria di spesa 66), per un importo complessivo di € 1.980.000,00.

Diversamente, l'**AVVISO FG/03/2012**⁸⁴ *"Formazione per l'utilizzo ottimale ICT da parte di piccole e medie imprese"*, rivolto a giovani laureati, era finalizzato alla formazione di competenze riconosciute nell'ambito delle professioni ICT per la promozione di nuove imprese nel settore, attraverso l'integrazione di attività formative e work experience, in grado di rispondere ai fabbisogni di professionalità nel settore delle ICT e di soddisfare la richiesta di qualifiche e specializzazioni spendibili da parte dei laureati, iscritti ai CPI della provincia di Foggia, sia ai fini dell'inserimento lavorativo che dell'avvio di attività imprenditoriali in forma

⁸²http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4909519/N115_02_08_12.pdf

⁸³Le proposte devono riferirsi esclusivamente ai seguenti ambiti settoriali: Abbigliamento su misura; Cuoio, pelletteria e tappezzeria; Decorazioni; Fotografia, riproduzione disegni e pittura; Legno e affini; Metalli comuni; Metalli pregiati, pietre preziose, pietre dure e lavorazioni affini; Strumenti musicali; Tessitura, ricamo e affini; Vetro, ceramica, pietra e affini; Carta, attività affini e lavorazioni varie; Alimentaristi.

⁸⁴http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4909519/N115_02_08_12.pdf

singola e/o associata. Secondo l'avviso, l'integrazione tra interventi formativi e politiche attive del lavoro avrebbe favorito l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la crescita della competitività del sistema economico locale, soprattutto nei settori dell'innovazione tecnologica e delle ICT e un forte investimento sulle competenze e l'imprenditorialità delle risorse umane.

Destinatari dell'intervento erano i disoccupati/inoccupati, fino a 34 anni e in possesso della laurea triennale o magistrale, per un totale di € 1.260.000,00 di risorse previste.

Provincia di Lecce

Per quanto riguarda la Provincia di Lecce si considerano in particolare 5 avvisi che hanno promosso lo sviluppo di competenze ICT sia per la promozione di nuove imprenditorialità nel settore delle tecnologie ICT che per creazione o il rafforzamento di micro e piccole imprese basate sull'uso estensivo delle ICT, oltre che un avviso per orientamento formazione e accompagnamento all'imprenditorialità per le donne.

Tabella 5.12: Avvisi selezionati nella provincia di Lecce

Avviso	Descrizione	Destinatari	Dotazione iniziale
LE/06/2010	Azioni formative per nuove imprenditorialità nel settore delle tecnologie ICT	n.d.	n.d.
LE/02/2011	Azioni per promuovere la crescita di nuove imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT.	Disoccupati in possesso di diploma o laurea, iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego, residenti nella Provincia di Lecce.	€ 900.000,0
LE/03/2011 – azione 2	Azioni di orientamento, formazione e di accompagnamento all'imprenditorialità	Disoccupati ed inoccupati fino a 34 anni, iscritti nelle anagrafi dei CPI della provincia	€ 270.000,00
LE/03/2012	Interventi di formazione e di accompagnamento al lavoro per la creazione o il rafforzamento di micro e piccole imprese basate sull'uso estensivo delle ICT	Disoccupati in possesso di diploma o laurea, iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego, residenti nella Provincia di Lecce	€ 540.000,00.
LE/04/2012	Orientamento formazione e accompagnamento all'imprenditorialità	Azione A: donne disoccupate, con priorità per quelle al di sotto di 25 anni, iscritte nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego della provincia di Lecce Azione B: donne in situazione di disagio residenti nella provincia di Lecce	€1.075.000,00

Fonte: RAE 2007-2014

Avviso LE/06/2010⁸⁵– Azioni formative per nuove imprenditorialità nel settore delle tecnologie ICT volto a sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale Azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT.

Sempre legato al tema ICT, l'avviso **LE/02/2011** "Interventi di formazione e di accompagnamento al lavoro per la creazione o il rafforzamento di micro e piccole imprese basate su un estensivo delle ICT"⁸⁶ aveva l'obiettivo di sviluppare competenze per la creazione o il rafforzamento di micro e piccole imprese basate sull'uso estensivo delle ICT. Le risorse assegnate erano pari ad € 900.000,0.

Alla base di questi avvisi c'era la constatazione che nel territorio della provincia di Lecce la cultura e prassi aziendale non utilizzava a utilizza a pieno le opportunità offerte dal settore dell'ICT, e che il minore interesse nella diffusione/utilizzazione dell'ICT era legato prevalentemente alle piccole dimensioni aziendali. La nascita di un distretto produttivo dell'informatica avrebbe dovuto fare da volano alla sensibilizzazione di tutti i soggetti economici verso un continuo investimento in ICT. In considerazione di ciò si prevedeva l'attivazione di azioni formative, rivolte a disoccupati diplomati e laureati, per la promozione di micro e piccole imprese basate su un uso estensivo delle tecnologie ICT, con una attenzione dedicata al settore dei beni culturali e dei servizi alle imprese.

⁸⁵ Non è stato possibile risalire al testo dell'avviso pubblico. Le informazioni disponibili sono quelle contenute nel RAE 2010.

⁸⁶ http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4968866/N171+suppl_03_11_11.pdf

I destinatari della misura erano i disoccupati in possesso di diploma o laurea, iscritti nelle anagrafiche dei Centri per l'Impiego, residenti nella Provincia di Lecce.

L'avviso **LE/03/2011** *"Interventi di formazione e di accompagnamento al lavoro"*⁸⁷ aveva quale finalità l'attuazione di politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.

In particolare tramite l'**azione 2**, l'amministrazione interveniva con azioni di orientamento, formazione e di accompagnamento all'imprenditorialità, destinate a disoccupati ed inoccupati fino a 34 anni, iscritti nelle anagrafi dei CPI della provincia. La proposta progettuale doveva fornire le competenze professionali necessarie per facilitare la creazione d'impresa, sia in forma singola che in forma associata. Le risorse assegnate erano € 270.000,00 per l'azione 2.

L'anno successivo, tramite l'**Avviso Le/03/2012** *"Interventi di formazione e di accompagnamento al lavoro per la creazione o il rafforzamento di micro e piccole imprese basate su un uso estensivo delle ICT"*,⁸⁸ erano previsti interventi di formazione e di accompagnamento al lavoro per la creazione o il rafforzamento di micro e piccole imprese basate sull'uso estensivo delle ICT. Di nuovo, i destinatari erano i disoccupati in possesso di diploma o laurea, iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego, residenti nella Provincia di Lecce. Le risorse previste ammontavano a € 540.000,00.

Infine, sempre nel 2012 l' **Avviso LE/04/2012** *Orientamento formazione e accompagnamento all'imprenditorialità femminile*,⁸⁹ volto all'orientamento formazione e accompagnamento all'imprenditorialità, si rivolgeva a donne disoccupate, con priorità per quelle al di sotto di 25 anni, iscritte nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego della provincia di Lecce. Le risorse assegnate erano pari a €1.075.000,00. L'avviso prevedeva:

- A. Interventi per la formazione femminile nel mercato del lavoro
- B. Percorsi integrati ed individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale

Provincia di Brindisi

Per quanto riguarda la Provincia di Brindisi si considera un solo avviso.

Tabella 5.13: Avvisi selezionati nella provincia di Brindisi

Avviso	Descrizione	Destinatari	Dotazione iniziale
BR 06/2011	iniziative integrate di accompagnamento e sostegno alla creazione d'impresa nel settore della Information and Communication Technology (ICT)	disoccupati o inoccupati iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi e residenti nel territorio provinciale	€ 464.055,25

Fonte: RAE 2007-2014

L'**Avviso BR/06/2011**⁹⁰ aveva come obiettivo generale *il sostegno alla nuova imprenditorialità*, in particolare nei settori strategici indicati dal Documento Strategico Regionale e alla programmazione regionale a finalità strutturale.

Le azioni finanziabili erano le iniziative integrate di accompagnamento e sostegno alla creazione d'impresa nel settore della Information and Communication Technology (ICT). I destinatari dell'intervento erano i disoccupati o inoccupati iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi e residenti nel territorio provinciale. Le risorse complessivamente destinate all'attuazione dell'iniziativa erano pari ad €464.055,25.

⁸⁷http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4968866/N171+suppl_03_11_11.pdf

⁸⁸http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4909519/N181suppl_13_12_12.pdf

⁸⁹http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4909519/N181suppl_13_12_12.pdf

⁹⁰ Non è stato possibile risalire al testo dell'avviso pubblico. Le informazioni disponibili sono quelle contenute nel RAE 2011.

Provincia di Barletta- Adria-Trani

Per quanto riguarda la Provincia di Barletta- Adria-Trani si considerano in particolare 2 avvisi: un avviso che ha promosso varie azioni di qualificazione e sostegno per diversi gruppi svantaggiati, e un avviso per promuovere la crescita di nuove imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT.

Tabella 5.14: Avvisi selezionati nella provincia di Barletta- Adria -Trani

Avviso	Descrizione	Destinatari	Dotazione iniziale
BT/01/2011 – azioni 1,2,3,4,6	L'Avviso consta di varie azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in C.I.G.S. e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo; azioni di sostegno alla riqualificazione professionale delle persone con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro; azioni per promuovere la crescita di nuove imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT; azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro; servizi integrati (accompagnamento, formazione, incentivi) per lo sviluppo ed il supporto ad interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile e lavoro giovanile), anche mediante azioni di sostegno alla cooperazione giovanile, specie nelle periferie urbane.	Azione 1: lavoratori con ammortizzatori, in mobilità o che hanno cessato un'attività imprenditoriale senza sostegno al reddito, disoccupati di lunga durata Azione 2: Inoccupati e disoccupati con basso titolo di studio (non superiore al diploma di scuola secondaria di primo grado) Azione 3: Disoccupati in possesso di diploma o laurea Azione 4: disoccupati over 45 anni Azione 6: Donne in situazione di disagio	Azione 1: 270.000 Azione 2: 270.000 Azione 3: 225.000 Azione 4: 225.000 Azione 6: 270.000
BT/02/2012 – azione 2	Azione 2: Azioni (percorso formativo) per promuovere la crescita di nuove imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT	Disoccupati in possesso di diploma o laurea	€ 225.000

Fonte: RAE 2007-2014

L' **Avviso BT/01/2011** "*Orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro*"⁹¹ prevedeva varie azioni: azioni di riqualificazione e sostegno a disoccupati di lunga durata e lavoratori in C.I.G.S. e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo; azioni di sostegno alla riqualificazione professionale delle persone con basso titolo di studio, per l'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro; azioni per la crescita di nuove imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT; azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per una permanenza attiva sul mercato del lavoro; servizi integrati (accompagnamento, formazione, incentivi) per lo sviluppo ed il supporto al riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile e lavoro giovanile), anche mediante azioni di sostegno alla cooperazione giovanile, specie nelle periferie urbane. In particolare, le azioni 1, 2, 3, 4 e 6 che prevedevano le seguenti fasi sequenziali:

- la selezione dei partecipanti, mediante colloqui individuali, sulla base della propensione personale del candidato e delle specifiche competenze d'ingresso, se previste nel progetto;
- il percorso formativo frontale preceduto dalla analisi/bilancio delle competenze;
- il tirocinio presso aziende operanti nel settore professionale di riferimento del corso finalizzato alla realizzazione di una esperienza di alternanza tra formazione e lavoro ed alla conoscenza diretta del mondo del lavoro;

⁹¹http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4968866/N164+suppl_20_10_11.pdf

- una azione di accompagnamento al lavoro, a conclusione del corso, per la promozione e l'attuazione, per almeno il 50% degli allievi che concludono il corso, di un prolungamento del tirocinio o **l'attuazione di una azione di assistenza/tutoraggio alla creazione d'impresa per l'avvio di attività imprenditoriale**

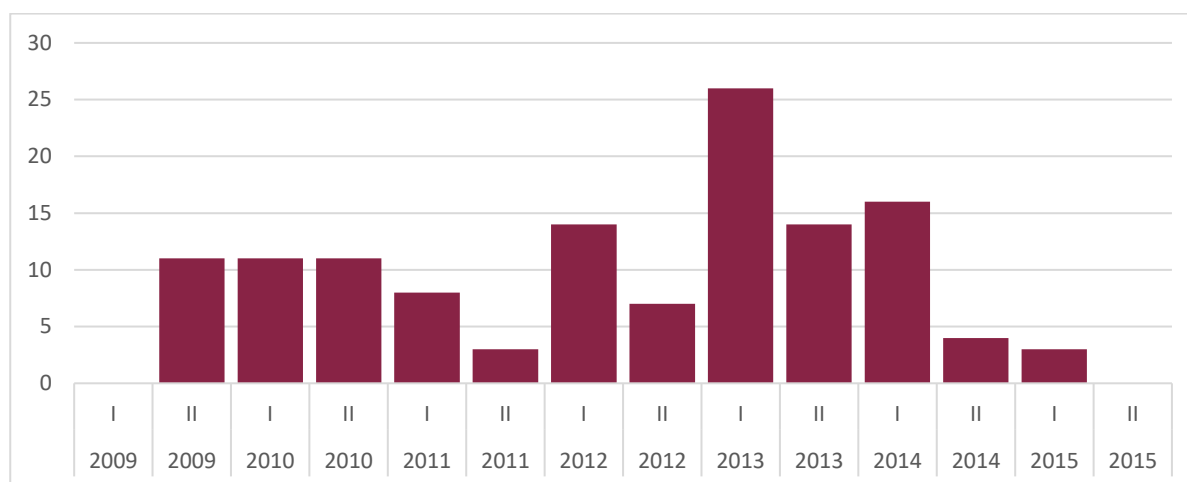
L'avviso n. BT/02/2012 "Orientamento Formazione accompagnamento al lavoro"⁹², in particolare l'azione 2, prevedeva un percorso formativo volto a sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori indicati nel documento strategico regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale. Le risorse previste per questa azione erano €225.000,00. I destinatari erano i disoccupati in possesso di diploma o laurea.

5.4.3 I progetti finanziati e i soggetti attuatori

I dati OPEN COESIONE dei 17 avvisi provinciali considerati, aggiornati al 28.02.2017, contano complessivamente 128 progetti conclusi di sostegno al lavoro autonomo e all'imprenditorialità⁹³.

Mentre un numero esiguo di progetti ha avuto inizio nel 2009 (il 9%) e nel 2015 (4%), molti si sono concentrati nel 2013 (il 27%) e nel 2014 (20%).

Figura 5.1: Progetti per anno e semestre (n.)



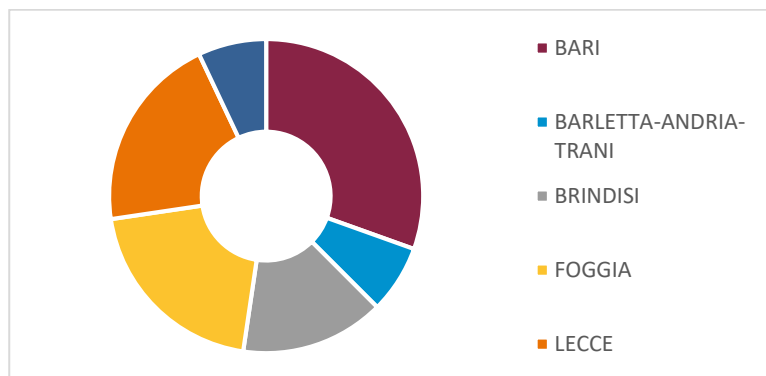
Fonte: Open Coesione

La distribuzione dei progetti per provincia mostra che oltre la metà (il 68%) si è concentrato nelle province di Bari (30%), di Foggia (20%) e di Lecce (20%).

⁹²http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4909519/N172_29_11_12.pdf

⁹³ Considerando CUP, il codice locale del progetto e il titolo del progetto.

Figura 5.2: Progetti per provincia (%)



Fonte: Open Coesione

La somma dei finanziamenti pubblici a copertura delle 128 istanze finanziate ammontava a 15.424.207,48 euro, tra fondi FSE, nazionali e regionali. Il cofinanziamento del FSE si attestava a 6.169.683,01 euro, pari al 40% del finanziamento pubblico complessivo. L'ammontare del finanziamento a valere sul Fondo di Rotazione nazionale raggiungeva i 7.712.103,97 euro (il 50% del finanziamento pubblico totale), mentre le risorse a valere su fondi della Regione Puglia sono state pari a 1.542.420,5 euro (il 10% del finanziamento totale pubblico).

Il finanziamento a progetto variava da un minimo di 30.575,51euro ad un massimo di 360.000 euro, per un valore medio pari a 120.501,6209 euro.

L'importo totale degli impegni riferiti ai 128 "progetti" considerati, al 28.02.2017, ammontava al 100% del totale dei finanziamenti sia pubblici che privati (pari a 15.602.738,24 euro), mentre il costo rendicontabile UE, comprendente la quota comunitaria e il corrispondente cofinanziamento nazionale obbligatorio, era pari a 15.426.738,24 €, il 100% del finanziamento pubblico totale.

Alla stessa data (28.02.2017), l'importo totale dei pagamenti relativi ai progetti realizzati era pari a 14.332.479,75 euro (91,9% degli impegni).

Tabella 5.15: Finanziamento complessivo per fonte di finanziamento (euro e %)

Finanziamento	Somma	% Finanziamento Totale Pubblico
UE_FSE	6.169.683,01	40,0%
STATO_FONDO_DI_ROTAZIONE	7.712.103,97	50,0%
REGIONE	1.542.420,5	10,0%
TOTALE_PUBBLICO	15.424.207,48	100,0%

Fonte: Open Coesione

Tabella 5.16: Spesa rendicontata (euro e %)

Rendicontazione	Somma	% Finanziamento Totale Pubblico	% Impegni
FINANZ_TOTALE_PUBBLICO	15.424.207,48		
IMPEGNI	15.602.738,24	101,2%	
TOT_PAGAMENTI	14.332.479,75	92,9%	91,9%
COSTO_RENDICONTABILE_UE	15.426.738,24	100,016%	

Fonte: Open Coesione

I soggetti attuatori delle istanze complessivamente finanziate erano 88, di cui 22 per i quali si registravano 2 istanze finanziate e 9 con 3 istanze (Cfr. Tabella in Allegato).

Si tratta nel 32% dei casi di "Altra forma di ente privato senza personalità giuridica", nel 22,7% di "Associazione non riconosciuta" e nel 17,2 % di "Associazione riconosciuta".

Tabella 5.17: Soggetti attuatori e forma giuridica

Forma giuridica soggetto attuatore	%
Società in accomandita semplice	0,8%
Società per azioni	3,1%
Società cooperativa diversa	1,6%
Consorzio di diritto privato	6,3%
Società consortile	3,1%
Associazione o raggruppamento temporaneo di imprese	2,3%
Associazione riconosciuta	17,2%
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	0,8%
Altra forma di ente privato con personalità giuridica	2,3%
Associazione non riconosciuta	22,7%
Altra forma di ente privato senza personalità giuridica	32,0%
Istituto e scuola pubblica di ogni ordine e grado	7,0%
Università pubblica	0,8%
	100,0%

Fonte: Open Coesione

5.5 Conclusioni e riflessioni valutative

Nel progetto esecutivo erano indicate le seguenti domande di valutazione:

- Quali effetti hanno prodotto sul territorio regionale le politiche e gli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio dell'attività di impresa? Quale è l'entità degli effetti prodotti?
- Quali i risultati degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di impresa? In che misura detti risultati riguardano il lavoro autonomo femminile e l'avvio di imprese femminili?
- Quale l'impatto dell'azione sul tasso di inserimento occupazionale netto dei destinatari del FSE per target group prioritari dell'obiettivo?

Per quanto riguarda il Microcredito, i dati di monitoraggio mostrano che i beneficiari sono stati soprattutto uomini, e che le domande hanno riguardato inizialmente soprattutto i settori delle costruzioni e delle attività manifatturiere a prevalenza maschile, e successivamente (a grazie all'estensione dei criteri di ammissibilità) anche i settori legati ai servizi e al turismo (ristorazione e alloggio).

A differenza di altre misure simili attuate da altre regioni (Calabria, Campania, Sicilia, Sardegna, Lombardia e Lazio) la misura di Regione Puglia identifica i beneficiari in base alle caratteristiche dell'impresa (senza riferimento alla categoria di appartenenza del soggetto promotore), con finalità soprattutto di sviluppo imprenditoriale e occupazionale. Tra gli elementi di forza della misura si riscontra:

- la flessibilità e capacità di adattamento all'evoluzione del contesto regionale;
- l'attivazione di una strategia di comunicazione, informazione e tutoraggio diffusa sul territorio e diversificata in base alla tipologia di destinatari coinvolti;
- una buona efficacia gestionale;
- la possibilità di considerare tra le spese ammesse non solo gli investimenti, ma anche altre spese, come ad esempio acquisto di materie prime, canone di locazione, utenze, premi per polizze assicurative;

Anche i referenti delle parti sociali intervistati indicano il Microcredito come una misura efficace, nonostante la difficoltà di coinvolgere il sistema bancario. Sebbene, secondo il referente della CGIL, alcune micro-imprese avrebbero realizzato alcuni interventi anche in assenza del micro-credito, grazie a questa misura hanno potuto abbattere i costi dei prestiti. Le misure adottate a favore del micro-credito sono inoltre da considerare tra gli interventi che, a seguito della crisi da pandemia da Covid 19, hanno permesso alle piccole imprese di sopravvivere, unitamente ad altre misure regionali che, in caso di insolvenza, delle piccole imprese nei

confronti del sistema bancario, hanno garantito la copertura di una quota percentuale del prestito da restituire (30/35%), a fronte dell'obbligo di mantenere i livelli occupazionali.

Tra le criticità, emerge la difficoltà di coinvolgere la popolazione femminile in assenza di azioni mirate e il fatto che la misura non sembra essere stata accompagnata dall'offerta di servizi dedicati di accompagnamento e sostegno all'avvio di impresa, anche se durante l'accesso al finanziamento i richiedenti sono stati assistiti nella definizione del progetto. La misura è inoltre stata avviata solo a fine programmazione, con il primo avviso del maggio 2013, e quindi una valutazione di efficacia dovrebbe tenere conto anche delle azioni attivate nel corso della programmazione 2014-2020.

Le misure promosse a livello provinciale invece si sono spesso concentrate su categorie di beneficiari, considerate maggiormente a rischio: disoccupati, giovani e donne (in alcuni casi con livelli medio-alti di istruzione). Le azioni considerate hanno riguardato principalmente il finanziamento di attività formative e di avviamento professionale in particolare per quanto riguarda l'ICT. Sebbene la maggior parte degli avvisi non si applichi ad un settore particolare, alcuni di essi si concentrano sui alcuni settori produttivi specifici: artigianato, i servizi e il turismo (avviso 9TA/2009), alcuni settori manifatturieri⁹⁴ (avviso FG/02/2012), settore ICT (avvisi BT/01/2011 e BR/06/2011), settore dei beni culturali e dei servizi alle imprese (avviso LE/02/2011). Nella maggior parte dei casi si è trattato di attività mirate di promozione dell'imprenditorialità, attraverso scambi di esperienze e di informazioni tra gli imprenditori sugli ostacoli e le sfide dell'avvio d'impresa, e di rafforzamento dell'offerta formativa all'imprenditorialità, attraverso una formazione basata sull'analisi di casi reali, sul training on the job e sull'apprendimento basato sull'esperienza. In mancanza di dati sugli esiti di tali misure, si possono ipotizzare maggiori risultati nei casi in cui i target erano persone istruite invece di fasce molto svantaggiate.

L'analisi delle determinazioni e dei dati disponibili evidenzia alcuni elementi di forza e criticità delle misure considerate. Tra gli **aspetti positivi** possono essere considerati i seguenti:

- le misure hanno spesso riguardato attività formative e di accompagnamento all'auto-imprenditorialità e al lavoro autonomo;
- la focalizzazione su iniziative connesse a ad un uso estensivo delle tecnologie ICT, applicabile a diversi settori;
- l'attenzione a gruppi svantaggiati, soprattutto giovani, donne e disoccupati, con importanti ricadute socio-economiche.

Tra le **criticità** va segnalato che:

- spesso gli interventi di sostegno all'autoimpiego sono inseriti in misure multi-azione ed è difficile individuare i dati di attuazione relativi alle misure di interesse;
- la presenza di una pluralità e sovrapposizione di interventi talvolta molto simili tra di loro.

La mancanza di informazioni sul numero di soggetti coinvolti e sugli esiti di queste misure non consente di valutarne l'efficacia. Aspetto sottolineato anche dal referente della CGIL intervistato, che sottolinea come gli interventi delle amministrazioni provinciali abbiano avuto maggiori difficoltà di attuazione (soprattutto per la difficoltà delle Province di disporre del personale necessario, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, a supportare tecnicamente l'implementazione di questi interventi). L'unica informazione disponibile è che in complesso l'indicatore di risultato associato alle misure di sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di impresa non ha raggiunto l'obiettivo relativo all'incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo, soprattutto per la difficoltà di coinvolgimento delle piccole imprese a conduzione familiare, prevalenti in regione.

⁹⁴Abbigliamento su misura; Cuoio, pelletteria e tappezzeria; Decorazioni; Fotografia, riproduzione disegni e pittura; Legno e affini; Metalli comuni; Metalli pregiati, pietre preziose, pietre dure e lavorazioni affini; Strumenti musicali; Tessitura, ricamo e affini; Vetro, ceramica, pietra e affini; Carta, attività affini e lavorazioni varie; Alimentaristi

6 CONCLUSIONI E RIFLESSIONI VALUTATIVE

Come sottolineato nell'Introduzione, l'attività valutativa ha incontrato diversi ostacoli soprattutto per quanto riguarda la possibilità di realizzare interviste ai principali stakeholder del POR e indagini presso i beneficiari e i destinatari delle misure analizzate, a causa del lungo periodo di tempo intercorso dalla chiusura della programmazione 2007-13 (con il conseguente avvicendamento dei referenti di Asse e degli stakeholder che erano stati coinvolti nel programma) e all'emergenza socio-sanitaria causata dal COVID-19.

Nonostante ciò, l'analisi condotta consente di trarre alcune riflessioni utili per la prossima programmazione nel nuovo contesto determinato dalla crisi COVID-19, analizzato in particolare nel report allegato come prodotto aggiuntivo, sull'evoluzione del mercato del lavoro pugliese e le sfide future.

6.1 L'evoluzione del mercato del lavoro regionale nel periodo di riferimento

Il mercato del lavoro in Puglia soffre di problemi strutturali di lungo periodo. L'occupazione si mantiene nel lungo periodo su livelli relativamente modesti, con una elevata incidenza dell'occupazione precaria e irregolare e l'esclusione dal lavoro dei giovani e delle donne.

In questo quadro, la crisi del 2008-2009 è stata particolarmente grave, con una flessione di circa 135 mila occupati tra il 2008 e il 2013, soprattutto tra i giovani. Nonostante il recupero registrato dal 2015 nel decennio 2008-18 la Puglia perde quasi sessantamila occupati, con una riduzione fra le più gravi nel paese (-4,6%). La riduzione dell'occupazione maschile è stata particolarmente accentuata rispetto a quella femminile che cresce negli ultimi tre anni, tuttavia il gap di genere nell'occupazione resta il più alto fra le regioni italiane; inoltre la regione registra una forte contrazione degli occupati più giovani, fino a 35 anni ed una crescita degli occupati laureati nettamente inferiore alla dinamica nazionale.

La debole crescita occupazionale nel periodo 2015-2019 è stata in larga misura a tempo parziale e temporanea. L'occupazione part-time, soprattutto involontaria, cresce negli ultimi anni più che nel resto d'Italia e del Sud e aumenta sensibilmente anche la quota degli occupati a tempo determinato, in prevalenza giovani, che ormai nella regione pesano per quasi un quarto del totale; rispetto alla media nazionale, è inoltre inferiore la trasformazione dei lavori a tempo determinato in occupazione stabile; cresce inoltre l'incidenza dell'occupazione autonoma.

Nel confronto europeo, gli andamenti pugliesi sono peggiori della maggior parte delle regioni continentali. In Puglia in particolare si assiste ad un impoverimento relativo dell'occupazione regionale, che trova conferma nella sua composizione. La crisi Covid-19 si è quindi abbattuta su un mercato del lavoro già estremamente fragile.

6.2 Coerenza e performance dell'Asse II: una visione di insieme

Come riportato nel Cap.2, l'Asse II-Occupabilità del POR FSE Regione Puglia 2007-2013, con una dotazione di 549.727.058 euro pari a circa il 43% del totale del POR, è stato uno dei cardini delle politiche occupazionali della Regione nel periodo post-crisi finanziaria ed economica del 2008.

Gli obiettivi e i target definiti in fase di programmazione per l'Asse II – Occupabilità appaiono coerenti sia con le politiche europee, nazionali e regionali⁹⁵, che con l'andamento e la composizione del mercato del lavoro pugliese, e di grande rilevanza rispetto ai cambiamenti avvenuti a seguito della crisi economica del 2008.

⁹⁵ Gli obiettivi dell'Asse erano coerenti con le priorità di intervento definite nelle *politiche europee e nazionali per la politica di coesione*, con le strategie nazionali del periodo di riferimento delineate nel *Piano Operativo Nazionale del 2007* e dell'*Iniziativa occupazione giovani*, e con le *principali linee di indirizzo strategico regionali post-crisi*, delineate nel Piano straordinario per il lavoro in Puglia del 2011 e nel Piano straordinario per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito.

L'Asse si proponeva in particolare di favorire l'accesso al lavoro stabile o il reinserimento delle fasce di popolazione più a rischio di precarizzazione o espulsione, come le donne, i giovani, i lavoratori colpiti da licenziamenti e crisi aziendali, ed altri soggetti particolarmente svantaggiati (come ad esempio i disoccupati di lunga durata, le persone con disabilità, gli immigrati, le persone con basso livello di istruzione), nonché per il rafforzamento dei servizi per l'impiego nell'attuazione di interventi individuali e percorsi personalizzati.

Il quadro programmatico e la strategia di intervento appaiono riflettere adeguatamente le tendenze e i cambiamenti del mercato del lavoro riscontrate in fase di disegno dello stesso, ma anche di reagire in modo adeguato alla crisi finanziaria del 2008, che in Puglia ha avuto un impatto più forte rispetto alla tendenza nazionale. L'identificazione dei giovani e delle donne come un target privilegiati dell'Asse II-Occupabilità, nonché l'obiettivo di favorire l'occupazione dei diplomati e dei laureati con competenze specialistiche, anche attraverso il sostegno al lavoro autonomo e alla creazione di impresa, e di promuovere una formazione continua appaiono dunque strategie valide e coerenti con il contesto regionale e l'obiettivo di rafforzare l'occupazione di qualità, sia dal punto di vista della stabilità occupazionale che del reddito da lavoro, in un contesto regionale che registra anche un impoverimento dal punto di vista delle retribuzioni rispetto alla media europea.

La strategia del POR e dell'Asse II è stata capace di rispondere in maniera sufficientemente flessibile ai problemi generati dalla crisi del 2008, prevedendo, in coerenza con le nuove linee di indirizzo strategico, sia misure di politica attiva del lavoro, con la promozione di percorsi di tirocinio e dell'imprenditorialità, che misure preventive con la promozione di percorsi formativi e di incentivi al lavoro.

In termini attuativi, al 31 dicembre 2014 risultava che a fronte di una dotazione finanziaria pari a 549,7 milioni di euro, gli impegni dell'Asse 2 raggiungevano il 90,53% della programmazione totale. I pagamenti ammontavano al 65,88% del totale, con 4.946 progetti conclusi. Il programma Welfare to work è stato quello prevalente per numero di iniziative finanziate, seguito da alcune procedure del Programma Principi Attivi, dai tirocini, il credito d'imposta e la dote occupazionale.

Gli indicatori di realizzazione mostrano che i destinatari coinvolti sono coerenti sia con quanto programmato che con le criticità del mercato del lavoro regionale, in particolare per quanto riguarda il coinvolgimento delle donne, dei giovani e dei disoccupati di lungo periodo. Dai dati disponibili più recenti analizzati nel capitolo 2, nell'ambito dell'Asse II stati coinvolti 88.345 destinatari, pari al 6,1% della forza lavoro regionale con 15 anni ed oltre (Anno 2013), con l'84% che aveva concluso il percorso. In generale sono state coinvolte più donne (48.104) che uomini (40.241), in tutte le fasce di età e tra gli inattivi, in coerenza sia con gli obiettivi della programmazione che rispetto alla composizione del mercato del lavoro. Sebbene i dati sull'età non coprano tutti i destinatari coinvolti, secondo i dati disponibili sono soprattutto i giovanissimi tra i 15 ed i 24 anni ad essere stati coinvolti. Il buon coinvolgimento della popolazione femminile e dei giovani è coerente con i cambiamenti nel mercato del lavoro in seguito alla crisi economica del 2008 sintetizzati nel §6.1.

Anche gli indicatori di risultato mostrano questa coerenza, soprattutto per quanto riguarda per gli obiettivi d ed e. L'obiettivo d di potenziamento della capacità di intervento dei servizi per il lavoro e sostegno all'emersione, la legalità e la sicurezza del lavoro ha attivato 66 progetti con una equilibrata distribuzione territoriale tra province. Coerentemente con l'allargamento della platea dei destinatari in seguito alla crisi economica del 2008, la maggior parte di questi progetti (53) hanno riguardato l'acquisizione di nuove professionalità per il potenziamento dei servizi, con il numero dei servizi avanzati erogati sul totale di quelli di base che ha superato l'obiettivo.

Il tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo e di sostegno all'inserimento occupazionale dei soggetti più deboli e colpiti dalla crisi ha raggiunto in media annua il 3,3%, superando il target prefissato dello 0,8%. L'obiettivo e presenta anche una buona performance per quel che riguarda il coinvolgimento delle donne, uno dei target deboli del mercato del lavoro regionale, sebbene l'obiettivo f specificamente rivolto alle donne non abbia registrato una performance altrettanto buona.

Non è invece stato raggiunto il risultato previsto per gli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese, per la difficoltà di coinvolgimento delle piccole imprese a conduzione familiare, prevalenti in regione.

In complesso, dunque, l'attuazione dell'Asse II è coerente con quanto previsto in fase di programmazione e con i bisogni del mercato del lavoro regionale. In particolare:

- **I destinatari delle azioni sono prevalentemente donne (54,5% dei destinatari), disoccupati (62,0), giovani (56% tra i 15 e 24 anni);**
- **sono state attuate diverse azioni per potenziare il sistema dei Centri pubblici per l'impiego;**
- **si è cercato di trasformare gli interventi anti-crisi in interventi di sostegno all'occupazione stabile;**
- **c'è stato un forte sostegno all'auto-imprenditorialità;**
- **è stato accentuato il ruolo delle Amministrazioni Provinciali quali organismo intermedi, che hanno messo in atto un mix di interventi di politiche attive rivolti a diversi soggetti (donne, migranti, disoccupati).**

Anche i **referenti delle parti sociali intervistati nel corso della valutazione danno giudizi sostanzialmente positivi degli interventi dell'Asse**, soprattutto per quanto riguarda le misure di sostegno all'imprenditorialità.

Le **criticità principali** sono invece riscontrate negli **interventi formativi, che secondo i referenti di Confindustria, EBAP artigianato e CGIL, non sempre hanno tenuto e tengono conto dei fabbisogni delle imprese**. Si tratta di una criticità collegata all'eccessiva frammentazione e autoreferenzialità del sistema della formazione professionale in Puglia che, secondo i referenti datoriali, non interagisce in modo efficace con il sistema produttivo.

Una **ulteriore criticità rilevata nel corso della valutazione, è la carenza del sistema di monitoraggio delle misure attivate sull'Asse**. In particolare

- l'assenza di dati socio-anagrafici sui destinatari (anche perché non era obbligatorio raccogliarli);
- il disallineamento dei dati del sistema di monitoraggio rispetto alla RAE 2014 al 31.12.2014, e quello tra i dati di monitoraggio e della RAE al 31.12.2014 e quelli di Open Coesione, dovuto probabilmente ai tempi di certificazione della spesa.

6.3 Performance delle misure oggetto di approfondimento

6.3.1 Il programma welfare to work

Il Programma "Welfare to work" è un'azione di sistema molto articolata, che prevede un insieme di misure di politica attiva e passiva del lavoro, finalizzata, tra l'altro, a promuovere interventi di sostegno all'occupabilità e al reinserimento occupazionale di lavoratori svantaggiati, anche attraverso una serie di misure ed incentivi all'assunzione e all'autoimprenditorialità, oltre che interventi di formazione il più possibile rispondenti agli specifici fabbisogni formativi e professionali dei singoli lavoratori.

Questa misura multidimensionale ha avuto successo soprattutto per quanto riguarda la formazione a Catalogo, mentre le azioni di sostegno all'autoimpiego e i bonus per l'assunzione hanno coinvolto un numero limitato di destinatari, anche per effetto della "concorrenza" di altre misure dell'Asse con le stesse finalità (Dote occupazionale e microcredito).

Hanno beneficiato dell'azione per l'autoimpiego solo 187 soggetti, mentre il bonus per l'assunzione è stato erogato a 232 imprese per un totale di 577 lavoratori. Il 32,3% delle imprese coinvolte era localizzato nella provincia di Bari, mentre il maggior numero di lavoratori nella provincia di Taranto (36,6%), dove ha sede l'ex ILVA (ora Ancelormittal Italia S.p.A.), la più grande impresa della regione, oltre che l'impianto siderurgico più grande d'Europa.

Molto più elevato è il numero dei formati che, nell'avviso 2013 raggiungono le 13.267 unità, pari al 4,7% delle persone in cerca di lavoro nel 2013, con una prevalenza di uomini (il 52,2%), e di percettori di ammortizzatori sociali (62%). La ripartizione per classi di età evidenzia la prevalenza di adulti tra i 30 ed i 49 anni, che

concentrano il 74,6% % dei partecipanti. A proposito della formazione, il referente della CGIL ha sottolineato come essa sia stata determinante nell'ambito delle politiche attive del lavoro per un'ampia platea di lavoratori in CIGD, consentendone in molti casi la riqualificazione e la ricollocazione.

Gli esiti occupazionali della formazione appaiono buoni: i partecipanti che sono stati assunti sono stati 6.723 pari al 50,7% del totale, con inizio del rapporto di lavoro soprattutto nel 2015 e nel 2016; di questi, i due terzi erano percettori di ammortizzatori sociali (il 63,6%) e i restanti erano disoccupati. Gli avviamenti per classe di età mostrano maggiore incidenza di soggetti di età compresa tra i 30 ed i 39 anni (39,0%), e tra 20-29 anni (9,67% rispetto al 7,97%). Tuttavia la durata dei contratti di lavoro nel 57% dei casi era inferiore a 180 giorni, anche se un buon 26,7% erano contratti a tempo indeterminato.

La principale criticità è stata espressa dai referenti di Confindustria e di EBAP intervistati e riguarda la **scarsa interazione col sistema delle imprese per individuarne i fabbisogni formativi**. Secondo questi interlocutori è necessario rivedere il sistema di intervento regionale nell'ambito della formazione professionale, rafforzandone l'interazione col sistema produttivo per verificarne i fabbisogni, e favorendo l'apprendistato, che, in un sistema basato sulle piccole e micro imprese come quello pugliese, rappresenta un canale cruciale per la formazione. D'altra parte, il referente della CGIL, sottolinea il processo di rafforzamento del sistema della formazione regionale dopo la programmazione 2007-13, che in vista della nuova programmazione 2021/27 sarà ulteriormente rafforzato per tenere conto delle nuove competenze digitali richieste nel post-Covid.

Un ulteriore elemento di criticità è la **sovrapposizione di molte misure previste in questa azione di sistema con altre misure attivate nell'Asse**, come la dote occupazionale e il sostegno al lavoro autonomo e alla imprenditorialità, nonostante il partenariato sociale nell'ambito del CdS abbia sempre cercato di garantire la continuità di misure ed interventi che non fossero dei doppioni per evitare sprechi nell'utilizzo delle risorse messe a disposizione nell'ambito dei Fondi SIE.

6.3.2 La dote occupazionale

In complesso si **valuta positivamente la scelta di utilizzare gli incentivi alle assunzioni di soggetti particolarmente svantaggiati**, per i quali l'emergenza sociale è più grave e che non comportano effetti *deadweight* o di sostituzione, trattandosi di soggetti che senza l'incentivo pubblico difficilmente sarebbero assunti dalle imprese.

La Dote occupazionale ha supportato l'assunzione delle fasce più deboli nel mercato del lavoro regionale: le donne rappresentano il 62,9% delle assunzioni effettive, i giovani tra i 25 e i 34 anni rappresentano il 49,7%, ma gli immigrati sono solo il 3,3%. Nel caso delle donne addirittura in misura superiore a quella prevista dalle imprese nelle domande presentate ed ammesse (il 56,1%). Inoltre, in circa i 2/3 dei casi le assunzioni hanno riguardato soggetti molto svantaggiati.

L'analisi dei diversi avvisi e graduatorie evidenzia **anche un processo di apprendimento** sia tra i soggetti proponenti che nella gestione delle graduatorie. Processo di apprendimento evidenziato anche dall'analisi dei dati di monitoraggio estratti da Sistema Puglia e forniti da InnovaPuglia.

Tuttavia questa misura **non sembra aver riscontrato molto successo tra le imprese:** solo 609 imprese hanno fatto domanda per 2.384 lavoratori, di queste solo 434 hanno avuto la domanda approvata, e solo 217 sono state effettivamente finanziate per un totale di 968 assunzioni effettivamente realizzate, pari al 75% di quelle previste dalle istanze approvate. E' quindi stato finanziato solo 1/3 delle imprese che hanno presentato domanda, con un tasso di copertura delle unità locali che operano sul territorio regionale piuttosto contenuto (la banca dati ASIA contava nel biennio 2012/2013 circa 272mila unità locali in Puglia).

Tra le possibili spiegazioni dello scarso successo di questa misura c'è in primo luogo la difficoltà delle imprese in situazioni di grave crisi a procedere ad assunzioni a tempo indeterminato anche se fortemente incentivate. In secondo luogo, la presenza concomitante di altre misure molto simili a carattere nazionale e regionale ha ridotto l'interesse per questa misura. In particolare, a livello nazionale l'Avviso Credito d'Imposta per

l'occupazione dei lavoratori svantaggiati nelle Regioni del Mezzogiorno⁹⁶, e a livello regionale il programma Welfare to work. Un'altra misura in parte simile alla Dote e attivata nel 2011 (Avviso 4/2011) e chiusa nel dicembre 2014, è stata l'attivazione di Tirocini formativi e di (re) inserimento e incentivi all'occupazione stabile per giovani inoccupati e disoccupati e soggetti in condizioni di relativo svantaggio nel mercato del lavoro. Come anche sottolineato dal referente della CGIL intervistato, molte imprese hanno quindi preferito usare altre misure alternative alla Dote occupazionale. Proprio la sovrapposizione della Dote con queste altre misure ha portato alla sua esclusione dalla Programmazione 14-20.

Le interviste ai referenti di Confindustria e EBAP, hanno sottolineato la necessità di accompagnare gli incentivi all'assunzione dei lavoratori particolarmente svantaggiati (come le persone con disabilità) con servizi di sostegno alle imprese nella gestione di questi lavoratori, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore, come peraltro previsto dalla legge 68. Inoltre, sottolineano la possibilità di riproporre questa misura nella programmazione 2021/27 per incentivare "l'assunzione in smart-working di lavoratori svantaggiati, specie con disabilità", stimolando la responsabilità sociale delle imprese e favorendo pari opportunità per tutti i lavoratori nell'accesso al lavoro (nel caso specifico al lavoro agile)

6.3.3 Gli incentivi al lavoro autonomo e all'autoimpiego

Nell'approfondimento sono state considerate le misure promosse dalle Province di sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di impresa e la misura Microcredito. Misure piuttosto diverse tra loro, ma di cui non è stato possibile verificare gli esiti per la mancanza di dati e informazioni, nonostante i continui solleciti.

Per quanto riguarda il **Microcredito**, i dati di monitoraggio mostrano che gli uomini ne hanno beneficiato maggiormente rispetto alle donne. Le domande hanno riguardato inizialmente soprattutto i settori delle costruzioni e delle attività manifatturiere e successivamente (a grazie all'estensione dei criteri di ammissibilità) anche i settori legati ai servizi e al turismo (ristorazione e alloggio). A differenza di altre misure simili attuate da altre regioni (Calabria, Campania, Sicilia, Sardegna, Lombardia e Lazio) la misura di Regione Puglia identifica i beneficiari in base alle caratteristiche dell'impresa (senza riferimento alla categoria di appartenenza del soggetto promotore), con una finalità di sviluppo imprenditoriale e occupazionale. Tra gli **elementi di forza** di questa misura ci sono:

- la **flessibilità e capacità di adattamento all'evoluzione del contesto regionale**;
- **l'attivazione di una strategia di comunicazione, informazione e tutoraggio diffusa** sul territorio e diversificata in base alla tipologia di destinatari coinvolti
- una **buona efficacia gestionale**
- la possibilità di **considerare tra le spese ammesse non solo gli investimenti**, ma anche altre spese, come ad esempio acquisto di materie prime, canone di locazione, utenze, premi per polizze assicurative.

I referenti delle parti sociali intervistati indicano il Microcredito come una misura efficace, nonostante la difficoltà di coinvolgere il sistema bancario. Sebbene alcune imprese avrebbero probabilmente realizzato alcuni interventi anche in assenza del micro-credito, grazie a questa misura hanno potuto comunque abbattere i costi dei prestiti. Secondo il referente della CGIL intervistato, inoltre, le misure di micro-credito sono tra gli interventi che, a seguito della crisi da pandemia da Covid 19, hanno permesso alle piccole imprese di sopravvivere, unitamente ad altre misure regionali che, in caso di insolvenza, hanno garantito la copertura di una quota percentuale del prestito da restituire (30/35%), a fronte dell'obbligo di mantenere i livelli occupazionali.

La principale **criticità sembra essere la mancanza di servizi dedicati di accompagnamento e sostegno all'avvio di impresa e la scarsa attenzione all'imprenditoria femminile**.

D'altro canto, le **misure promosse a livello provinciale** si sono soprattutto concentrate sulle categorie di beneficiari considerate maggiormente a rischio, soprattutto disoccupati, giovani e donne (in alcuni casi se istruiti). Gli interventi hanno riguardato principalmente il finanziamento di attività formative e di avviamento

⁹⁶<https://www.italiafideiussioni.it/fideiussione-per-credito-dimposta-per-loccupazione-dei-lavoratori-svantaggiati-nelle-regioni-del-mezzogiorno/>

professionale in particolare nell'ICT. Si tratta di attività in genere mirate di promozione dell'imprenditorialità, attraverso scambi di esperienze e di informazioni tra gli imprenditori sugli ostacoli e le sfide dell'avvio d'impresa e di rafforzamento dell'offerta formativa all'imprenditorialità, attraverso l'analisi di casi reali, la formazione sul lavoro e l'apprendimento basato sull'esperienza. Sebbene la maggior parte degli avvisi non si applichi ad un settore particolare, alcuni di essi si concentrano sui alcuni settori produttivi specifici: artigianato, i servizi e il turismo, alcuni settori manifatturieri⁹⁷, il settore ICT, quello dei beni culturali e dei servizi alle imprese.

Tra gli **aspetti positivi** degli avvisi considerati ci sono: l'offerta di servizi di formazione e accompagnamento all'auto-imprenditorialità e al lavoro autonomo; l'attivazione di interventi mirati a target deboli nel mercato del lavoro regionale come le donne, i giovani e gli immigrati; l'attenzione al settore dell'ICT.

Tuttavia gli interventi di sostegno all'autoimpiego delle Province erano inseriti in misure multi-azione che hanno impedito di individuare i dati sull'attuazione e sugli esiti delle misure attivate, non consentendo di valutarne l'efficacia. L'unica informazione disponibile è che in complesso l'indicatore di risultato associato alle misure di sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di impresa non ha raggiunto l'obiettivo relativo all'incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo, soprattutto per la difficoltà di coinvolgimento delle piccole imprese a conduzione familiare, prevalenti in regione.

La pluralità e sovrapposizione di interventi spesso molto simili tra di loro che rischiano di disperdere le risorse e la mancanza di dati e di informazioni sui soggetti che hanno fatto domanda sugli esiti degli interventi sono le principali criticità di queste misure. **Aspetti sottolineati anche dal referente della CGIL intervistato che sottolinea anche le difficoltà di attuazione delle Province, per la mancanza di personale in grado di supportare tecnicamente questi interventi.**

6.4 Crisi Covid e implicazioni per la prossima programmazione

La crisi Covid si è abbattuta su un mercato del lavoro già estremamente fragile con effetti che rischiano di essere drammatici in assenza di politiche in grado di valorizzare le opportunità che possono emergere e di rafforzare il sistema produttivo e il mercato del lavoro regionale.

È difficile a settembre 2020 formulare previsioni sulla durata e gli impatti della crisi Covid ancora in corso, ma si possono avanzare alcune ipotesi anche per quanto riguarda le implicazioni occupazionali. Ipotesi che sono dettagliate nel Rapporto aggiuntivo sull'evoluzione del mercato del lavoro regionale, allegato a questo rapporto di valutazione.

Le stime della Svimez (2020) sugli andamenti territoriali del 2020 sono piuttosto negative per la Puglia. Si prevede una caduta del PIL 2020 vicina alla media nazionale, con un -9%, ma una ripresa 2021 nettamente più debole (+2,3%), anche se le stime non includono gli effetti del *Recovery Plan*. Nel mercato del lavoro, Svimez indica una possibile riduzione nel Mezzogiorno a fine 2020 di 380.000 unità, il che significa la possibilità per la Puglia di vedere una contrazione intorno alle 70.000 unità in corso d'anno. Gli andamenti territoriali dipenderanno dalla composizione settoriale delle economie e dalle specializzazioni settoriali (come viaggi e turismo) (Viesti 2020), dalle necessità e dall'adattamento delle organizzazioni aziendali al distanziamento sociale, dalle caratteristiche dell'occupazione.

Considerando la struttura produttiva pugliese, nel **Rapporto sul mercato del lavoro pugliese** allegato a questo rapporto di valutazione possibile vengono formulate le considerazioni che seguono sui rischi e le opportunità che possono emergere dalla crisi Covid e le politiche necessarie.

Il sistema agricolo e agroindustriale regionale, già molto meno colpito dalla crisi del 2008 rispetto ad altre attività, potrebbe avere **buone possibilità di sviluppo** dato il peso crescente per i consumatori dei valori di salubrità e tracciabilità dei prodotti. Politiche di sostegno ad un significativo sforzo di innovazione tecnologica

⁹⁷Abbigliamento su misura; Cuoio, pelletteria e tappezzeria; Decorazioni; Fotografia, riproduzione disegni e pittura; Legno e affini; Metalli comuni; Metalli pregiati, pietre preziose, pietre dure e lavorazioni affini; Strumenti musicali; Tessitura, ricamo e affini; Vetro, ceramica, pietra e affini; Carta, attività affini e lavorazioni varie; Alimentaristi

nel settore diventano cruciali e implicano **misure di formazione dell'imprenditoria e di diffusione di buone pratiche**. L'impatto occupazionale nel medio periodo potrebbe essere significativamente positivo.

Nelle **attività manifatturiere il quadro è diversificato a seconda delle filiere**: ad esempio si prevedono **difficoltà per la significativa componente pugliese delle attività aeronautiche**. In generale, la spinta alla ripresa 2021 potrebbe venire da un rilancio dell'export, verso il quale orientare maggiormente il sistema produttivo regionale, che nel 2020 è composto da imprese più solide e meglio strutturate, e con attività in rilancio, come gli stessi dati sull'occupazione industriale 2015-2019 presentati nel rapporto mostrano. Potrebbero anche aprirsi **opportunità nell'attrazione di nuovi insediamenti produttivi**, alla luce delle possibili riconfigurazioni delle catene globali del valore, specie in relazione agli insediamenti portuali/su grandi assi di comunicazione.

Nelle **costruzioni**, le forti agevolazioni per la ristrutturazione delle abitazioni private e il possibile rilancio delle opere pubbliche potrebbero determinare una **significativa inversione di tendenza** rispetto al decennio precedente, con un **incremento dell'occupazione, prevalentemente maschile**. Si tratta di un'occasione importante per **politiche di miglioramento strutturale del settore**, attraverso il miglior dimensionamento e il rafforzamento delle imprese (anche in modalità consortili), la diffusione di tecniche ed innovazione, una forte azione formativa nei confronti del personale, decise campagne di contrasto all'irregolarità e di promozione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

La situazione del terziario è molto differenziata. Per il **settore pubblico**, una possibile strategia nazionale di rafforzamento dell'istruzione scolastica potrebbe portare in Puglia a **rafforzare le politiche contro la dispersione scolastica e per il tempo pieno, con il reclutamento di nuovo personale**. È necessario anche un rafforzamento dei **servizi di cura per l'infanzia**, anche per sostenere il lavoro femminile. Ci si aspetta anche un **potenziamento delle assunzioni in sanità**, specie di infermieri, e nei servizi socio-assistenziali territoriali. Potrebbe inoltre **interrompersi il declino del personale degli enti locali e di altri ambiti pubblici**, con un'accelerazione del turn-over. Queste opportunità richiedono però **adeguate attività formative**, in collaborazione con il sistema dell'istruzione/formazione e universitario. Nel **turismo**, potrebbero prevalere forme di turismo differenziate, nei luoghi e nelle modalità e saranno possibili riduzioni di flussi stranieri compensati dall' **aumento dei flussi di provenienza nazionale ed europea**, anche verso le città di cultura fuori dalla stagione estiva. Questo potrebbe aprire possibilità nuove per i comuni minori e le aree più interne, e per le strutture in campagna, a patto di investire non solo su sull'accoglienza ma anche adeguati servizi informativi e di mobilità. La **distribuzione commerciale non alimentare potrebbe essere molto colpita** delle modificazioni dei comportamenti di acquisto e nel maggiore utilizzo – che potrebbe divenire strutturale, dell'online. Ciò potrebbe accelerare non solo la scomparsa della distribuzione di prossimità, già corso, ma anche fenomeni urbani di ampliamento di aree deprivate, con effetti negativi anche sui negozi. Oltre ad iniziative di **sostegno delle imprese, appaiono indispensabili iniziative, diffuse in tutti i comuni, di rivitalizzazione urbana**. Ad esse potrebbero associarsi iniziative per l'utilizzo diffuso di mezzi di pagamento elettronici (anche per il contrasto della concorrenza sleale e della penetrazione della criminalità) e iniziative collettive per l'utilizzo di modalità di commercio elettronico e distribuzione a domicilio anche su base locale e comunale. L'impatto sulle città, del lavoro a distanza e dell'aumento delle disparità interne, richiederà **politiche nuove di valorizzazione urbana e di mobilità all'interno delle aree urbane**, oltre che nuove politiche dei tempi e degli orari di apertura dei servizi e il potenziamento dei servizi di cura, anche attraverso forme più estese di collaborazione con il terzo settore. Il **lavoro a distanza** potrebbe portare a forme di "rientro" di giovani ad elevata qualificazione e favorire diverse modalità di residenzialità (anche nelle aree interne/piccoli comuni) e di organizzazione di vita, ma questo processo deve essere sostenuto da **politiche di infrastrutturazione digitale** (con la massima attenzione per le aree e i cittadini più deboli, esclusi), la fornitura di servizi digitali da parte di tutte le amministrazioni pubbliche e una intensa azione di **alfabetizzazione digitale** della popolazione, specie più debole e anziana.

Le principali implicazioni per le politiche di sostegno all'occupazione sono dunque legate al rafforzamento del tessuto produttivo regionale e della domanda di lavoro:

- Sono necessarie politiche di miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e della qualità dei servizi pubblici, così come misure adeguate di politica industriale e dell'innovazione. Il rafforzamento del

sistema produttivo è condizionato non solo dalle complessive congiunture dell'economia internazionale ed italiana – in drammatico peggioramento anche per effetto della pandemia - ma anche da un coerente quadro di politiche di coesione territoriale.

- La competitività localizzativa delle attività economiche può essere garantita solo da un processo di progressivo innalzamento qualitativo delle imprese e delle loro produzioni, con un miglioramento della produttività. Questo richiede di investire: sulle competenze della forza lavoro, ed in particolare sul sistema dell'istruzione e della formazione; sul potenziamento dei processi di diffusione delle innovazioni di carattere tecnologico ed organizzativo, con particolare riguardo a quelle digitali; sul rafforzamento qualitativo e dimensionale del sistema delle imprese in grado di posizionarsi anche sui mercati internazionali nel manifatturiero e nei servizi, sia turistici che di offerta culturale e ricreativa.
- Per superare la debolezza di molte posizioni lavorative, sono necessarie misure volte ad incentivare i processi di estensione temporale del lavoro e i processi di stabilizzazione degli occupati. La stabilità dell'occupazione rappresenta infatti un elemento fondamentale per favorire la crescita della produttività nelle imprese, e l'investimento in capitale umano.
- Per accrescere l'occupazione dei giovani più qualificati, che attualmente alimentano i flussi migratori verso l'esterno e la perdita di capitale umano, è necessario attivare processi di innovazione e riposizionamento competitivo, e misure specifiche di incentivazione all'autoimprenditorialità e all'assunzione di giovani a maggior qualifica.
- Per contrastare la sensibile riduzione dell'occupazione pubblica, connessa principalmente a blocchi del turn-over legati al contenimento della spesa pubblica, si potrebbe intervenire nelle pubbliche amministrazioni locali, e, soprattutto, nel settore sanitario, dove potrebbero riprendere le assunzioni di personale (oggi in Puglia su livelli assai bassi anche a confronto con le altre regioni). Questo richiede sia una trasparenza dei processi selettivi, che la capacità di re-ingegnerizzare i processi organizzativi interni, anche per valorizzare al massimo le competenze dei nuovi entranti.
- Molti servizi di interesse collettivo che presentano un alto assorbimento di lavoro e un modesto rischio di automazione, possono rappresentare un terreno importante di crescita dell'occupazione regionale. In particolare le attività del Terzo Settore nella fornitura di servizi di welfare al di là del perimetro dell'occupazione pubblica, possono sostenere la creazione di nuovo lavoro, insieme alla crescita di servizi molto importanti per il benessere di tutti i cittadini.

La programmazione FSE rappresenta un importante strumento per la definizione di tali strategie di intervento nell'ambito delle politiche del lavoro, della formazione e dell'inclusione sociale delle fasce di popolazione più vulnerabili e più lontane dal mercato del lavoro. La valutazione dell'Asse II del POR FSE 2007-13 ha consentito di derivare alcune indicazioni. In particolare la necessità di tenere conto delle specificità del sistema socio-economico regionale per realizzare una strategia di intervento organica e articolata, evitando misure frammentate e che si sovrappongono tra loro, rafforzando il sistema di istruzione e formazione in relazione ai bisogni di innovazione e posizionamento competitivo del sistema produttivo e dei servizi regionali, e favorendo il coinvolgimento delle parti sociali e del terzo settore per far fronte ai rischi e valorizzare le opportunità che derivano dalla crisi Covid.

In merito ai possibili interventi da realizzare nella programmazione 2020-27, le interviste ai referenti delle parti sociali hanno evidenziato l'interesse del partenariato nel sostenere misure integrate di rafforzamento competitivo e sostegno all'innovazione digitale del sistema produttivo e alla creazione di impresa, attraverso incentivi alla ricerca e sviluppo e all'investimento in capitale umano e alla (ri)qualificazione dell'offerta di lavoro, con l'obiettivo di creare nuova occupazione.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Brouselle, A (2009) How about a logic analysis? A quick evaluation capitalising on best knowledge', European Evaluation Society Conference, Praha, 2009
- Eurostat (2020), Employment in EU regions, Newsrelease, 5 marzo, Lussemburgo
- Fondazione Rita Maierotti (2019), BES 2019, Analisi regionali Puglia. Focus su lavoro, istruzione e innovazione, bari
- IRS (2014), "La Valutazione degli effetti degli incentivi alle assunzioni e alle stabilizzazioni nella regione Marche", Report di valutazione realizzato nell'ambito delle "Attività di valutazione in itinere del POR Marche FSE ob. 2 2007/2013" (gennaio 2014).
- IPRES (2019), Rapporto Puglia 2018. Studi e approfondimenti per le politiche regionali, Cacucci, Bari
- Isfol – Italia Lavoro, Ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale. Parte seconda. Le monografie regionali, novembre 2010
- Isfol – Italia Lavoro, Report Le misure di contrasto alla crisi occupazionale. Parte seconda. Le monografie regionali: gli interventi di politica attiva collegati ai trattamenti in deroga, aprile 2010
- Isfol – Italia Lavoro, Ricognizione delle misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale. Parte seconda. Le monografie regionali, novembre 2010
- JRC-European Commission e Eurofound (2019), European Jobs Monitor: Shifts in the Employment structure at regional level, Publications Office of the European Union, Luxembourg
- Junge, K and J Cullen (2011): Developing logics of intervention and related common indicators for the next ESF Operational Programmes: Final Report, DG EMP, Brussels
- Regione Puglia, Programma Operativo Regione 2007-2013 "Obiettivo Convergenza" Fondo Sociale Europeo, Rapporto Annuale di esecuzione, Anni 2007-2014
- RTI Istituto per la Ricerca Sociale, IRS –Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Servizio di valutazione ex-post relativa alla Programmazione Regionale 2007-2013 in materia di Occupazione – Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Attuazione del Piano di Valutazione - Lotto 5 – 25 Ottobre 2019
- NORAD (1999), The Logical Framework Approach: Handbook for objectives-oriented planning, Fourth edition, NORAD.
- SVIMEZ (2020), Audizione alla commissione Bilancio dell'8 settembre 2020, Allegato statistico, Roma
- Viesti G. (2020), L'economia italiana: dagli effetti della pandemia ad una possibile ripresa, in pubblicazione su L'Industria

Sitografia

- <https://www.anpal.gov.it/documents/20126/44769/PON-occupazione-giovani.pdf/6cc0149b-b941-4009-abda-93739d120cf4>
- http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/5083710/N163_16_10_09.pdf
- http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/5027807/N158_14_10_10.pdf
- http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4968866/N111_14_07_11.pdf
- https://www.cittametropolitana.ba.it/provinciaba/allegati/5193/Avviso_BA_13_2012.pdf
- http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4782589/N75_12_06_14.pdf
- http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/5083710/N096_29_06_09.pdf

http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/5083710/N158_09_10_09.pdf

http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4909519/N115_02_08_12.pdf

http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4968866/N171+suppl_03_11_11.pdf

http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4968866/N171+suppl_03_11_11.pdf

http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4909519/N181suppl_13_12_12.pdf

http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4909519/N181suppl_13_12_12.pdf

http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4968866/N164+suppl_20_10_11.pdf

http://burp.regione.puglia.it/documents/51580591/4909519/N172_29_11_12.pdf

<http://bancadati.italialavoro.it/bdds/ViewScheda.action?product=NORMALAVORO&uid=0b9f132a-c8bb-41d8-b3b2-ebb521399fa0&title=scheda>

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=101&langId=en>

<https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/Giunta/detail.jsp?otype=1012&id=2978721>

<http://www.confindustria.basilicata.it/?p=89654>

<http://impiego.formez.it/content/regione-campania-progetto-inla2-linserimento-270-giovani>

<http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/g09-38o/g09-38o.html>

<http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/g09-38o/g09-38o.html>

<https://www.italiafideiussioni.it/fideiussione-per-credito-dimposta-per-loccupazione-dei-lavoratori-svantaggiati-nelle-regioni-del-mezzogiorno/>

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoEconomia/PIR_Aretematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_Microcredito per le famiglie siciliane/PIR_Informazioni di carattere generale

<http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/DoteOccupazionale>

<http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/microcredito>

Allegato al Capitolo 1

Programma Welfare to work

Traccia di intervista ai referenti regionali e ai principali stakeholders

Obiettivi, risultati attesi ed impatto atteso

1. Quali obiettivi si poneva tale Programma?
2. Quali attività sono state implementate e quali strumenti sono stati adottati nell'ambito del Programma "Welfare to work"?
3. Quali erano i risultati attesi e l'impatto atteso del Programma "Welfare to work"?
4. Per quale motivo si è puntato sul Programma "Welfare to work" per costituire un elenco di organismi autorizzati alla realizzazione di percorsi di formazione rivolti a persone disoccupate e in cassa integrazione e per la loro realizzazione, anziché su altre misure possibili?

Procedure, implementazione e buone pratiche

5. Quali risultati sono stati raggiunti nell'ambito della procedura realizzata nel 2007 – 2013 nelle diverse tipologie di intervento (bonus assunzionale, autoimpiego, catalogo formativo)?
6. Quali sono stati i punti di forza e di debolezza della procedura realizzata nel 2007 – 2013 nelle diverse tipologie di intervento (bonus assunzionale, autoimpiego, catalogo formativo)?
7. Quali sono stati eventualmente i principali problemi nell'implementazione del Programma?
8. A quali tipologie di moduli di politica attiva hanno avuto principalmente accesso i destinatari del Programma "Welfare to Work"?
9. Nel caso di partecipazione ad interventi di formazione, a quali tipologie di percorso formativo di qualificazione/riqualificazione hanno avuto accesso?
10. Si sono riscontrate buone pratiche della procedura realizzata nel 2007 – 2013 (bonus assunzionale, autoimpiego, catalogo formativo)?

Destinatari

11. Quali sono le principali caratteristiche socio-anagrafiche e lo stato occupazionale dei destinatari al momento dell'accesso al Programma "Welfare to Work"?
12. La popolazione raggiunta in che misura copre la popolazione obiettivo?
13. In che misura sono stati raggiunti donne e giovani?

Esiti

14. Quanti e quali destinatari sono stati riqualificati e/o ricollocati?
15. Tra quanti ricollocati, quanti hanno avviato attività di lavoratore autonomo o hanno creato impresa?

Il catalogo dell'offerta formativa

16. Quali interventi formativi erano prevalenti nei cataloghi dell'offerta formativa del 2010 e del 2013? Alla luce delle differenze tra il catalogo 2010 e quello 2013, quale delle due esperienze può giudicarsi maggiormente efficace rispetto agli obiettivi prefissati?
17. Quali sono state le differenze tra la procedura welfare to work del 2010 e quella del periodo di programmazione 2014 - 2020? Confrontando i cataloghi dell'offerta formativa della programmazione 2007/2013 con quello relativo all'Avviso 2/2016 della Programmazione 2014/2020 se ed in che misura

alcune tipologie di interventi formativi hanno trovato continuità e sono rimasti in catalogo anche nella programmazione 2014/2020?

Continuità dell'intervento, giudizio complessivo e prospettive

18. Si sono riscontrate buone pratiche della procedura realizzata nel 2014 – 2020?
19. Esprima un giudizio complessivo sul programma Welfare to Work (molto positivo, positivo, né positivo né negativo, negativo, molto negativo). In particolare, quale aspetto del Programma Welfare to Work ritiene abbia funzionato di più e quale di meno e perché? Per chi (beneficiari e destinatari) il Programma ha funzionato di più o di meno e per quale motivo?

Dal report di valutazione intermedio emerge che si tratta di un provvedimento molto articolato, che prevede al proprio interno un insieme di azioni di politica attiva e passiva del lavoro, che prevede un ampio coinvolgimento del territorio ed in particolare dei Centri per l'Impiego.

20. Alla luce dell'esperienza 2014 – 2020, si ritiene di ripresentare l'esperienza anche nella prossima programmazione 2021 – 2027? Se sì, con quali eventuali modifiche? Se no, perché?

Dote occupazionale

Traccia di intervista a referenti regionali e ai principali stakeholders

Obiettivi, risultati attesi ed impatto atteso

1. Quali obiettivi si poneva la dote occupazionale?
2. Quali attività sono state implementate e quali strumenti sono stati adottati nell'ambito della dote occupazionale?
3. Quali erano i risultati attesi e l'impatto atteso della dote occupazionale?
4. Per quale motivo è stata scelta la dote occupazionale per incentivare le assunzioni a tempo indeterminato invece di altre misure possibili?

A questo proposito si segnala un aspetto critico emerso dal report di valutazione intermedio, ossia la presenza concomitante di altre misure a carattere nazionale e regionale di sostegno all'occupazione stabile di lavoratori svantaggiati molto simili alla Dote Occupazionale, e quindi con un rischio di duplicazione o sostituzione.

Procedure

L'Avviso n. 2/2011 "Dote occupazionale" prevedeva una procedura a sportello e considerava ammissibili al finanziamento le domande compilate esclusivamente online: i) presentate da soggetto ammissibile; ii) compilate sull'apposito formulario generato dal sistema; iii) complete delle informazioni e della documentazione richiesta.

5. Che giudizio si può dare su questa procedura?
6. In che misura (molto, abbastanza, poco, per nulla) la procedura si è rivelata difficile per le PMI locali?
7. Su quali aspetti in particolare si sono registrate le maggiori difficoltà (ossia la procedura si è mostrata molto o abbastanza difficile)?
8. I tempi previsti erano adeguati e sono stati sempre rispettati? Oppure erano troppo stretti?
9. Quanti ricorsi si sono registrati e per quali motivi?

Beneficiari e destinatari

10. Quali imprese (forma giuridica, sede, settore, dimensione, ecc.) del territorio regionale hanno richiesto la dote occupazionale?
 - a. Rappresentano una quota significativa di tutte le imprese del territorio?
 - b. Perché secondo lei/voi alcune imprese hanno richiesto la dote occupazionale e altre no?
 - c. C'è secondo lei/voi un legame tra questa scelta e le caratteristiche specifiche delle imprese?

Un aspetto che è emerso dal report di valutazione intermedio e è legato al fatto che a conclusione dell'Avviso Dote Occupazionale è stato finanziato solo 1/3 delle imprese che hanno presentato domande, con un tasso di copertura delle unità locali che operano sul territorio regionale piuttosto contenuto. Inoltre, nel report si evidenzia, che sebbene che la Dote occupazionale sia stata adottata in un periodo di grave crisi economica, solitamente le imprese mostrano una scarsa attitudine nei confronti degli incentivi salariali per effettuare nuove assunzioni a tempo indeterminato anche in regioni "forti" come la Lombardia: le imprese soprattutto in situazioni di crisi preferiscono incentivi per la assunzioni a tempo determinato o incentivi per la stabilizzazione di lavoratori precedentemente assunti a tempo determinato e che dunque hanno potuto "provare" e conoscere. Questi incentivi sembrano dunque funzionare di più di quelli che prevedono nuove assunzioni a tempo indeterminato anche se il ricorso a questo interventi non è detto che crei occupazione stabile.

11. Quali sono le caratteristiche socio-anagrafiche e professionali dei lavoratori per i quali le imprese hanno richiesto la dote occupazionale?
 - a. In che misura la dote occupazionale ha raggiunto/coperto la popolazione target di questo intervento?

- b. In che misura ha intercettato coloro che erano più distanti dal mercato del lavoro (perché in cerca di occupazione da molto tempo), le donne, i giovani, gli immigrati e le persone con disabilità?

Risultati ed esiti

12. Quali sono stati gli effetti sull'occupabilità (sulle possibilità di trovare un lavoro più facilmente) della forza lavoro pugliese? In particolare, per coloro più distanti dal mercato del lavoro (perché in cerca di occupazione da molto tempo), le donne, i giovani, gli immigrati e le persone con disabilità?
13. Quali sono stati gli effetti sull'occupazione? In particolare, quanti destinatari sono ancora occupati nella stessa impresa, quanti sono ancora occupati a tempo indeterminato sebbene in un'impresa diversa e quanti non sono più occupati, specie nel caso dei soggetti più distanti dal mercato del lavoro (perché in cerca di occupazione da molto tempo), le donne, i giovani, gli immigrati e le persone con disabilità.

Continuità dell'intervento, giudizio complessivo e prospettive

14. Perché la dote occupazionale non è stata riproposta nella programmazione 2014/2020?
15. Esprima un giudizio complessivo sulla dote occupazionale (molto positivo, positivo, né positivo né negativo, negativo, molto negativo). In particolare, quale aspetto della dote occupazionale ritiene abbia funzionato di più e quale di meno e perché? Per chi (beneficiari e destinatari) la dote occupazionale ha funzionato di più o di meno e per quale motivo?
16. Potrebbe essere riproposta nella programmazione 2021/2027? Se sì con quali cambiamenti?

Misure di sostegno al lavoro autonomo e all'imprenditorialità
Traccia di intervista ai referenti regionali e ai principali stakeholders

La Regione Puglia ha garantito la possibilità di utilizzare strumenti di ingegneria finanziaria, con l'obiettivo di incrementare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, attraverso l'attivazione di un Fondo Micro-credito d'Impresa per favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie.

Nel corso della Programmazione 2007-2013, le Province come organismi intermedi hanno pubblicato diversi avvisi per la realizzazione di interventi di: promozione dell'imprenditorialità (anche tra i giovani e le donne); sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese; rafforzamento delle competenze informatiche e di preparazione alla imprenditorialità; accompagnamento/tutoraggio per la redazione del business-plan e per la creazione/implementazione della impresa.

Interventi a supporto all'avvio di attività d'impresa e imprenditorialità sono stati realizzati anche nella Programmazione 2014-2020, soprattutto a favore dei giovani

MICROCREDITO

Obiettivi, risultati attesi ed impatto atteso

1. Quali obiettivi si poneva il micro-credito?
2. Quali attività sono state implementate e quali strumenti sono stati adottati nell'ambito del micro-credito?

La principale criticità emersa dal report intermedio sembra essere la mancanza di servizi dedicati di accompagnamento e sostegno all'avvio di impresa.

3. Quali erano i risultati attesi e l'impatto atteso del micro-credito?
4. Per quale motivo è stato scelto il Fondo Micro-credito per favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie invece di avvalersi di altri strumenti di ingegneria finanziaria?

Procedure

5. Le procedure di gestione dell'accesso al micro-credito si sono mostrate procedure di difficile oppure di facile gestione? Per quali motivi?
6. Hanno richiesto tempi brevi oppure lunghi? Per quali ragioni?
7. Si tratta di una procedura facilmente accessibile da parte delle micro-imprese?
8. Quali destinatari hanno incontrato maggiori difficoltà nell'accedere a tali procedure?

Beneficiari/destinatari

9. Quali (micro) imprese (forma giuridica, sede, settore, dimensione, imprese femminili, imprese giovanili,...) sono state ammesse ai finanziamenti del Fondo Micro-credito?
10. Quali sono le principali caratteristiche socio-anagrafiche dei percettori di micro-credito e quali le principali caratteristiche delle (micro) imprese (sede/localizzazione, forma giuridica, dimensione, settore, ecc.) create grazie al micro-credito?

11. In che misura questo strumento ha raggiunto/coperto i destinatari potenzialmente ammissibili al micro-credito?
12. Se e quali differenze si registrano nel tempo nella tipologie dei percettori e delle imprese create (ossia tra periodi di programmazione)?

Risultati, esiti e buone pratiche

13. Quale tipologia di investimenti ha finanziato il micro-credito sul territorio regionale? Si è trattato di investimenti di quali entità (in media)?
14. Quali sono stati i risultati del Fondo Micro-credito?
15. In che misura ha contribuito a far crescere e/o rafforzare il sistema regionale delle micro-imprese?
16. Il micro-credito è stato efficace per sostenere donne e giovani?
17. Qual è il tasso di sopravvivenza delle (micro) imprese create grazie al micro-credito e quanti lavoratori sono stati occupati in queste nuove (micro) imprese?
18. Quali sono le esperienze di imprenditorialità di successo legate al micro-credito?
19. Continuità, giudizio complessivo e prospettiva

Continuità dell'intervento, giudizio complessivo e prospettiva

20. Quali sono le ragioni per cui è stata data continuità alla misura del micro-credito anche nella programmazione 2014-2020? Sono state effettuate modifiche rispetto al 200/2013? Se sì quali?
21. Esprima un giudizio complessivo sul Fondo Micro-credito (molto positivo, positivo, né positivo né negativo, negativo, molto negativo). In particolare, quale aspetto del micro-credito ritiene abbia funzionato di più e quale di meno e perché? Per quale tipologia di destinatari e di micro-imprese, il micro-credito ha funzionato di più o di meno e per quale motivo?
22. Il micro-credito è una misura da confermare anche nella prossima programmazione 2021/2027? Per quali ragioni?

MISURE A SOSTEGNO DEL LAVORO AUTONOMO E DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivi, risultati attesi ed impatto atteso

1. Quali obiettivi si poneva le misure a sostegno del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità gestite dalle province?
2. Quali attività sono state implementate e quali strumenti sono stati adottati nell'ambito di queste misure
3. Quali erano i risultati attesi e l'impatto atteso delle misure a sostegno del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità gestite dalle province in qualità di organismi intermedi ?
4. Per quale motivo è stata scelto di utilizzare misure gestite dalla Province per sostenere il lavoro autonomo e l'imprenditorialità piuttosto che utilizzare altre misure di sostegno?

Tra le criticità evidenziate nel report intermedio emerge la pluralità e sovrapposizione di interventi spesso molto simili tra di loro che rischiano di disperdere le risorse.

Procedure

5. Qual è il suo/vostro giudizio sul funzionamento e l'onerosità delle procedure di selezione degli avvisi provinciali relativi alle misure di sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese?

Per il report intermedio non è stato possibile disporre di informazioni sul numero di soggetti che hanno fatto domanda e che sono stati coinvolti.

Destinatari

6. Quali erano le principali caratteristiche socio-anagrafiche e lo stato occupazionale dei destinatari delle misure a sostegno del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità gestite dalle province?
7. Quanta parte della popolazione dei destinatari previsti ha intercettato?
8. Se ed in che misura questi interventi hanno intercettato donne e giovani?

Risultati, esiti e buone pratiche

9. Quante e quali nuove attività di lavoro autonomo e di impresa sono state create / sostenute (localizzazione territoriale, settore, dimensione occupazionale, ecc.).?
10. Quali sono le principali caratteristiche dei percorsi di lavoro autonomo e delle imprese finanziati?
11. Su quanti e quali lavori autonomi e su quante e quali imprese queste misure hanno avuto più/meno successo e per quali ragioni?
12. Queste misure sono state efficaci per sostenere il lavoro autonomo e l'imprenditorialità di donne e giovani?
13. Qual è il tasso di sopravvivenza del lavoro autonomo e dell'impresa creati con quelle misure e, nel caso di avvio di imprese, quanti lavoratori sono stati occupati?
14. Quali casi possono costituire esempi di buone pratiche? Quali fattori che facilitano/ostacolano la creazione di impresa/lavoro autonomo?

Continuità dell'intervento, giudizio complessivo e prospettive

15. La Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Asse II/Obiettivo Tematico 8 "Occupazione", mostra la presenza di azioni intraprese per accrescere l'occupazione giovanile mediante "servizi di supporto all'avvio attività d'impresa e imprenditorialità". In che misura è stata tenuta in considerazione l'esperienza della programmazione 2007/2013 e perché? Cosa è stato cambiato?
16. Esprima un giudizio complessivo sulle misure a sostegno del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità gestite dalle Province (molto positivo, positivo, né positivo né negativo, negativo, molto negativo). In particolare, quale aspetto di queste misure ritiene abbiano funzionato di più e quale di meno e perché? Per quale tipologia di destinatari e di imprese, queste misure hanno funzionato di più o di meno e per quale motivo?
17. Quali ulteriori possibili modifiche migliorative potrebbero essere introdotte negli strumenti per la promozione del lavoro autonomo e l'avvio delle imprese, anche in vista della futura programmazione 2021/2027?

ASSE II

L'Asse 2 Occupabilità del POR FSE Regione Puglia 2007-2013 ha risposto all'esigenza di rimuovere le cause delle basse condizioni di occupabilità per l'insieme della popolazione pugliese, dato che, l'analisi del contesto nel quale si collocavano le opzioni strategiche e gli obiettivi della programmazione regionale per il periodo 2007-2013, evidenziavano alcune criticità nel mercato del lavoro regionale: • insufficiente capacità di creare lavoro soprattutto per i giovani e le donne, con conseguenti tassi di occupazione e di disoccupazione distanti anche dai valori medi nazionali ed in linea o inferiori a quelli medi del Mezzogiorno; elevata incidenza di lavoro temporaneo e precario; forte presenza di lavoro irregolare soprattutto in agricoltura, edilizia e servizi, con effetti negativi anche dal punto di vista della legalità, e una elevata presenza di lavoratori stranieri occupati nel sommerso

L'insieme degli interventi era rivolto a tutta la popolazione anche se si richiedeva un'attenzione particolare verso le categorie maggiormente esposte all'esclusione dal lavoro (regolare), quali donne, persone con più di 45 anni, persone con basso titolo di studio, giovani, immigrati.

Tre gli obiettivi specifici perseguiti:

- aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;
- attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;
- migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

Tali obiettivi sono stati declinati in diversi obiettivi operativi tenendo presenti il contesto in cui opera l'Asse:

- potenziare la capacità di intervento dei servizi per il lavoro;
- sostenere l'emersione, la legalità e la sicurezza del lavoro;
- sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni;
- sostenere l'inserimento lavorativo dei migranti;
- sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale;
- sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro.

[Link al POR FSE 2007/2013 → <https://opencoesione.gov.it/media/files/programma-2007it051po005/POR%20FSE%20Puglia.pdf>]

IL PROGRAMMA WELFARE TO WORK

Il Programma "Welfare to work" nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013 del FSE:

- rientra tra i progetti che hanno ricevuto il maggiore finanziamento;
- ha utilizzato lo strumento della formazione a catalogo per rendere disponibile sul territorio un'offerta formativa diversificata e di rapida attivazione;
- ha previsto interventi sia di politica attiva che passiva a favore dei beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga attraverso cui la Regione ha gestito le misure "anticrisi" confluite nel programma "Welfare to work".

[Link al documento Formez → <http://focus.formez.it/sites/all/files/PUGLIA.pdf>]

La Regione ha inoltre riproposto tale modalità di intervento anche nella prima parte dell'attuale periodo di programmazione con l'Avviso 2/2016 - WELFARE TO WORK,

[Link al sito Sistema Puglia → <http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/welfaretowork2016>]

LA DOTE OCCUPAZIONALE

La “Dote occupazionale”, nella Programmazione 2007-13 (Avviso 2/2011), ha **incentivato l'assunzione a tempo indeterminato** - da parte delle imprese operanti sul territorio regionale - di soggetti svantaggiati del mercato del lavoro, residenti in Puglia: **Lavoratori disoccupati da almeno 6 mesi, inoccupati, donne, immigrati**; Lavoratori disabili: 1) riconosciuti disabili ai sensi dell'ordinamento nazionale; 2) caratterizzati da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

A questo scopo la Regione Puglia copriva per 12 mesi il 50% (il 75% nel caso di disabilità) il costo salariale lordo di queste nuove assunzioni per un importo massimo concedibile di € 20.000 per persona assunta. Nella realizzazione degli interventi di cui al presente avviso si intendeva altresì garantire il principio comunitario delle Pari Opportunità andando a toccare le aree di potenziale discriminazione (origine etnica, disabilità, genere, condizione di disagio).

Diversamente dal Programma “Welfare to work”, questo tipo di intervento non ha trovato finora continuità nel corso della Programmazione 2014-2020.

[Link al sito Sistema Puglia

<http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/DoteOccupazionale>]

MISURE DI SOSTEGNO AL LAVORO AUTONOMO E ALL'AVVIO DI IMPRESA

Tra le diverse **misure adottate a livello regionale** va sicuramente ricordato il *Micro Prestito d'Impresa*, lo strumento con cui la Regione Puglia ha offerto alle micro-imprese pugliesi un prestito per la realizzazione di nuovi investimenti o per spese di gestione. L'obiettivo della misura è quello di finanziare imprese “non bancabili” che non hanno cioè i requisiti patrimoniali e finanziari per ottenere un finanziamento dal sistema bancario.

Sono state inoltre avviate diverse **azioni a livello provinciale**. Gli avvisi provinciali hanno riguardato principalmente attività formative e di avviamento professionale (anche tramite attività mirate, in particolare per quanto riguarda l'ICT. Si tratta spesso di attività mirate di promozione dell'imprenditorialità, soprattutto tra i giovani e le donne, attraverso scambi di esperienze e di informazioni con imprenditori sugli ostacoli e le sfide dell'avvio d'impresa e il rafforzamento dell'offerta formativa all'imprenditorialità, attraverso una formazione innovativa, basata sull'analisi di casi reali, sul training on the job e sull'apprendimento basato sull'esperienza.

Interventi a supporto all'avvio di attività d'impresa e imprenditorialità sono stati realizzati anche nella Programmazione 2014-2020. Il Micro-credito ha trovato continuità anche nella Programmazione 2014-2020.

[Link ai Rapporti Annuali di Esecuzione - RAE del POR FSE 2007/2013 della Regione Puglia
https://opencoesione.gov.it/media/files/programma-2007it051po005/PUG_FSE_20072013.zip]

[Link al sito Sistema Puglia <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/microcredito>]

[Link ad altro sito regionale <http://microcredito.regione.puglia.it/>]

[In generale per ulteriori informazioni si possono vedere i Rapporti Annuali di Esecuzione - RAE del POR FSE 2007/2013 della Regione Puglia https://opencoesione.gov.it/media/files/programma-2007it051po005/PUG_FSE_20072013.zip]

LE DOMANDE PER IL FOCUS/LE INTERVISTE

- Secondo voi/lei le suddette misure sono state efficaci? Quali esiti hanno avuto? Quali aspetti di ciascuna misura ritiene abbia funzionato di più e quale di meno e perché? Quali sono state le principali criticità?
- Per chi (beneficiari e destinatari) queste misure hanno funzionato di più o di meno e per quale motivo? Quali target sono stati lasciati completamente scoperti?
- Perché secondo voi/lei alcune misure sono state riproposte/hanno trovato continuità nella programmazione 2014/2020 (welfare to work e sostegno a lavoro autonomo e avvio di imprese/micro-credito) ed altre no (dote occupazionale)?
- Questi interventi possono essere messi in campo/rafforzati per fronteggiare la crisi da pandemia COVID 19? Se sì in che modo possono/potrebbero consentire di contrastare gli effetti della crisi?
- Queste misure potrebbero essere riproposte nella programmazione 2021/2027? Se sì con quali cambiamenti?

Allegato al Capitolo 4

Tabella A4.1: Pratiche presentate (di cui pratiche per le quali è stato presentato ricorso avverso) per graduatoria e per esito

		Positivo	Positivo ma non finanziabile	Richiesta di integrazione	Decaduto	Negativo	TOTALE
I graduatoria	Pratiche presentate	74	--	36	--	60	171
	di cui oggetto di ricorso (40)	36	--	--	--	4	--
	Totale	110	--	--	--	--	171
II graduatoria	Pratiche presentate	83	--	--	--	78	162
	di cui oggetto di ricorso (3)	1	--	--	--	2	--
	Totale	84	--	--	--	--	162
III graduatoria	Pratiche presentate	65	--	--	--	22	87
	di cui oggetto di ricorso (6)	4	--	--	--	2	--
	Totale	69	--	--	--	--	87
IV graduatoria	Pratiche presentate	41	--	2	--	6	49
	di cui oggetto di ricorso (4)	2	--	--	--	2	--
	Totale	43	--	--	--	--	49
V graduatoria	Pratiche presentate	40	--	--	--	7	47
	di cui oggetto di ricorso (1)	1	--	--	--	--	--
	Totale	41	--	--	--	--	47
VI graduatoria	Pratiche presentate	31	6	--	--	3	40
	di cui oggetto di ricorso (8)	8	--	--	--	--	--
	Totale	39	--	--	--	--	40
VII graduatoria	Pratiche presentate	47	--	--	1	5	53
	di cui oggetto di ricorso (1)	1	--	--	--	--	--
	Totale	48	--	--	1	--	53
TOTALE		434	--	--	--	--	609

Fonte: elaborazioni su dati DGR relativi alle graduatorie della Dote occupazionale, pubblicate sul portale "Sistema Puglia"

Tabella A4.2: Pratiche con esito positivo per graduatoria e per provincia

	v.a.						Altri contesti territoriali	Totale
	BA	BAT	BR	FG	LE	TA		
I [^]	23	4	4	12	25	4	2	74
Modifiche/Integrazioni I [^]	20	1	--	4	5	5	1	36
Totale I[^]	43	5	4	16	30	9	3	110
II [^]	17	7	7	24	19	9		83
Modifiche/Integrazioni II [^]	--	--	--	1	--	--	--	1
Totale II[^]	17	7	7	25	19	9		84
III [^]	21	4	8	16	8	6	2	65
Modifiche/Integrazioni III [^]	1	--	--	--	3	--	--	4
Totale III[^]	22	4	8	16	11	6	2	69
IV [^]	15	1	5	10	4	6		41
Modifiche/Integrazioni IV [^]	1	1	--	--	--	--	--	2
Totale IV[^]	16	2	5	10	4	6		43
V [^]	14	2	4	4	4	10	2	40
Modifiche/Integrazioni V [^]	--	1	--	--	--	--	--	1
Totale V[^]	14	3	4	4	4	10	2	41
VI [^]	5	1	4	12	2	7	--	31
Modifiche/Integrazioni VI [^]	2	1	--	3		2	--	8
Totale VI[^]	7	2	4	15	2	9	--	39
VII [^]	10	2	1	15	7	11	1	47
Modifiche/Integrazioni VII [^]	--	--	--	--	--	1	--	1
Totale VII[^]	10	2	1	15	7	12	1	48
Totale graduatorie	129	25	33	101	77	61	8	434
	%						Altri contesti territoriali	Totale
	BA	BAT	BR	FG	LE	TA		
I [^]	31,1	5,4	5,4	16,2	33,8	5,4	2,7	100
Modifiche/Integrazioni I [^]	55,6	2,8	0,0	11,1	13,9	13,9	2,8	100
Totale I[^]	39,1	4,5	3,6	14,5	27,3	8,2	2,7	100
II [^]	20,5	8,4	8,4	28,9	22,9	10,8	0,0	100
Modifiche/Integrazioni II [^]	--	--	--	100,0	0,0	--	--	100
Totale II[^]	20,2	8,3	8,3	29,8	22,6	10,7	0,0	100
III [^]	32,3	6,2	12,3	24,6	12,3	9,2	3,1	100
Modifiche/Integrazioni III [^]	25,0	--	--	--	75,0	--	--	100
Totale III[^]	31,9	5,8	11,6	23,2	15,9	8,7	2,9	100
IV [^]	36,6	2,4	12,2	24,4	9,8	14,6	--	100
Modifiche/Integrazioni IV [^]	50,0	50,0	--	--	--	--	--	100
Totale IV[^]	37,2	4,7	11,6	23,3	9,3	14,0	--	100
V [^]	35,0	5,0	10,0	10,0	10,0	25,0	5,0	100
Modifiche/Integrazioni V [^]	--	100,0	--	--	--	--	--	100
Totale V[^]	34,1	7,3	9,8	9,8	9,8	24,4	4,9	100
VI [^]	16,1	3,2	12,9	38,7	6,5	22,6	0,0	100
Modifiche/Integrazioni VI [^]	25,0	12,5	--	37,5	--	25,0	--	100
Totale VI[^]	17,9	5,1	10,3	38,5	5,1	23,1	0,0	100
VII [^]	21,3	4,3	2,1	31,9	14,9	23,4	2,1	100
Modifiche/Integrazioni VII [^]	--	--	--	--	--	100,0	--	100
Totale VII[^]	20,8	4,2	2,1	31,3	14,6	25,0	2,1	100
Totale graduatorie	29,7	5,8	7,6	23,3	17,7	14,1	1,8	100

Fonte: elaborazioni su dati DGR relativi alle graduatorie della Dote occupazionale, pubblicate sul portale "Sistema Puglia"

Tabella A4.3: Assunzioni previste, importo richiesto e contributo assegnato per graduatoria

	Assunzioni previste	Importo Richiesto	Contributo Assegnato
I^	228	7.516.903,55	7.516.903,55
Modifiche/Integrazioni I^	103	2.829.158,78	2.829.158,78
Totale I^	331	10.346.062,33	10.346.062,33
II^	199	2.926.779,23	2.926.779,23
Modifiche/Integrazioni II^	3	59.709,20	59.709,20
Totale II^	202	2.986.488,43	2.986.488,43
III^	171	2.037.397,62	2.037.397,62
Modifiche/Integrazioni III^	22	426.253,99	426.253,99
Totale III^	193	2.463.651,61	2.463.651,61
IV^	122	1.400.731,10	1.400.731,10
Modifiche/Integrazioni IV^	11	153.566,10	153.566,10
Totale IV^	133	1.554.297,20	1.554.297,20
V^	113	1.726.347,53	1.653.806,78
Modifiche/Integrazioni V^	6	62.054,80	62.054,80
Totale V^	119	1.788.402,33	1.715.861,58
VI^	99	1.407.938,83	1.413.318,03
Modifiche/Integrazioni VI^	21	379.951,03	379.951,03
Totale VI^	120	1.787.889,86	1.793.269,06
VII^	189	2.226.680,91	2.200.000,91
Modifiche/Integrazioni VII^	1	16.676,36	16.676,36
Totale VII^	190	2.243.357,27	2.216.677,27
TOTALE	1288	23.170.149,03	23.076.307,48

Fonte: elaborazioni su dati DGR relativi alle graduatorie della Dote occupazionale, pubblicate sul portale "Sistema Puglia"

Tabella A4.4: Qualifica di inquadramento delle assunzioni previste per graduatoria

	Quadri	Impiegati Quadri	Impiegati	Impiegati Operai	Operai Quadri	Operai	Tecnici	Altre classificazioni	Totale
I [^]	--	--	143	39	--	45	--	1	228
Modifiche/Integrazioni I [^]	--	--	--	68	--	35	--	--	103
Totale I[^]	--	--	143	107	--	80	--	1	331
II [^]	--	--	51	30	--	84	--	34	199
Modifiche/Integrazioni II [^]	--	--	3	--	--	--	--	--	3
Totale II[^]	--	--	54	30	--	84	--	34	202
III [^]	--	--	38	49	--	59	--	25	171
Modifiche/Integrazioni III [^]	1	18	3	--	--	--	--	--	22
Totale III[^]	1	18	41	49	--	59	--	25	193
IV [^]	--	--	63	18	4	31	1	5	122
Modifiche/Integrazioni IV [^]	--	--	--	--	--	1	--	--	11
Totale IV[^]	--	--	63	18	4	32	1	15	133
V [^]	--	--	25	41	--	47	--	--	113
Modifiche/Integrazioni V [^]	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	6
Totale V[^]	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	119
VI [^]	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	99
Modifiche/Integrazioni VI [^]	--	--	8	9	--	4	--	--	21
Totale VI[^]	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	120
VII [^]	--	--	31	--	--	146	--	12	189
Modifiche/Integrazioni VII [^]	--	--	1	--	--	--	--	--	1
Totale VII[^]	--	--	32	--	--	146	--	12	190
TOTALE v.a.	1	18	333	204	4	401	1	87	1.288
TOTALE %	0,1	1,4	25,9	15,8	0,3	31,1	0,1	6,8	100

Fonte: elaborazioni su dati DGR relativi alle graduatorie della Dote occupazionale, pubblicate sul portale "Sistema Puglia"

Allegato al capitolo 5

Tabella A5.1: Avvisi provinciali

Avviso	COD Opencoazione	Provincia	Descrizione	Destinatari	Dotazione iniziale
BA/07/2009	PATT22952	Bari	Rafforzamento dello spirito imprenditoriale, dell'internazionalizzazione e della competitività dei nuovi imprenditori potenziali	Disoccupati donne e uomini, iscritti ai Centri per l'Impiego e domiciliati/residenti nella Provincia di Bari e nei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani, preferibilmente di età inferiore ai 45 anni.	€ 1.000.000,00
BA/06/2010	PATT30794	Bari	Obiettivo; promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT. Il percorso formativo si concluderà con la realizzazione di "un'idea imprenditoriale" in forma individualizzata o associata.	Disoccupati in possesso di Diploma o di Laurea.	€ 1.080.000,00
BA/02/2011 azioni 1 e 2	- PATT48459 (azione 1A) PATT44412 (azione 1B) PATT44403 (azione 2)	Bari	1. Azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGSe mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo. a) Percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento nella progettazione e creazione di impresa singola o associata (con particolare riferimento alla cooperazione). b) Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze certificate. 2. Servizi integrati (accompagnamento formazione, incentivi) per lo sviluppo ed il supporto ad interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile e lavoro giovanile), anche mediante azioni di sostegno alla cooperazione giovanile, specie nelle periferie urbane. - Percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento nella progettazione e creazione di impresa singola o associata (con particolare riferimento alla cooperazione).	1. Lavoratori con ammortizzatori sociali o in mobilità, (ad esclusione dei lavoratori con cassa integrazione in deroga) o che hanno cessato un'attività imprenditoriale da almeno 6 mesi senza sostegno al reddito, disoccupati di lunga durata 2. Giovani inoccupati e disoccupati fino a 34 anni	Azione 1A: € 216.000,00 Azione 1B: € 1.944.000,00 Azione 2: € 216.000,00
BA/03/2011 azione 2	- Azione 2 PATT44410	Bari	formazione/assistenza/tutoraggio per lo sviluppo di competenze per la creazione di micro e piccole imprese basate sull'uso estensivo dell'ICT (azione 2)	Giovani	€ 720.000,00
BA/13/2012 azione 1C	- PATT60926	Bari	L'azione 1C comprende azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT.	Disoccupati in possesso di diploma o laurea	€ 777.600,00
BA/02/2014 Azione 3	- PATT556787	Bari	Misure per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT	Disoccupati in possesso di diploma o laurea	€ 1.829.914,0
2TA/2009	PATT17861	Taranto	L'obiettivo: 1. incrementare la partecipazione delle donne alla vita economica attraverso un intervento integrato per la creazione di nuova professionalità femminile nel mondo del lavoro (anche nella forma di impresa femminile), puntando sull'innovazione; 2. potenziare l'accesso e le condizioni di lavoro delle donne, attraverso lo studio di politiche e servizi a sostegno dell'occupazione femminile e la diffusione di strumenti ed incentivi già presenti nella legislazione nazionale	Donne, anche immigrate, in cerca di occupazione	€700.632,00
9TA/2009	PATT17862	Taranto	Azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT	Persone disoccupate, inoccupate ovvero inattive ed immigrate	€339.600,00
TA/02/2013	Azione 1 PATT57689 Azione 2 PATT556135 PATT556142	Taranto	Azione 1 Volto a sostenere la partecipazione al mercato del lavoro l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive, rivolte ai giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni con QUALIFICHE NELL'AMBITO DELL'ARTIGIANATO E DI ANTICHI MESTIERI	Azione 1 soggetti, disoccupati/inoccupati residenti sul territorio provinciale, che abbiano raggiunto la maggiore età e se minori, che abbiano assolto l'obbligo scolastico	Azione 1 € 657.180,00 Azione 2 € 1.101.600,00

			Azione 2 sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori indicati dal Documento strategico regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale (QUALIFICHE NELL'AMBITO DELLA MANUTENZIONI DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI).	Azione 2 soggetti, disoccupati/inoccupati residenti sul territorio provinciale, che abbiano raggiunto la maggiore età e se minori, che abbiano assolto l'obbligo scolastico	
FG/08/2010	PATT30423 (azione A) PATT30400 (azione B) PATT30399 (azione C)	Foggia	Azione A: Interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Azione B: Servizi integrati (accompagnamento, formazione, incentivi) per lo sviluppo e il supporto ad interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva, anche mediante azioni di sostegno alla coop. giovanile specie nelle periferie urbane. Azione C: Azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo.	Azione A: Donne inoccupate o disoccupate al di sotto di 25 anni. Azione B: Giovani diplomati o laureati, inoccupati o disoccupati, che abbiano al massimo 34 anni di età Azione C: Soggetti che hanno cessato un'attività imprenditoriale senza sostegno al reddito; Disoccupati di lunga durata; Lavoratori con ammortizzatori o in mobilità, ad esclusione dei beneficiari di ammortizzatori in deroga.	Azione A: € 360.000,00 riferiti al Piano 2008/09 Azione B: € 450.000,00 di cui € 270.000,00 imputabili al piano di attuazione 2008/09 ed € 180.000,00 al Piano di attuazione 2010 Azione C: € 270.000,00.(Piano 2010)
FG/02/2012	PATT56991	Foggia	Sviluppare le competenze di disoccupati/inoccupati nella pratica dei mestieri tradizionali dell'artigianato per favorire l'avvio di nuove realtà imprenditoriali; valorizzare e trasmettere un importante patrimonio di professionalità per non dissiparlo; concorrere allo sviluppo dei centri minori attraverso la riscoperta di botteghe artigiane legate all'identità culturale ed alle specificità territoriali	Giovani maggiorenni fino a 34 anni, inoccupati e disoccupati, iscritti ai CPI della Provincia di Foggia, in possesso di regolare permesso di soggiorno se cittadini non comunitari	€ 1.970.000,00
FG/03/2012	PATT56992 (azione A) e PATT556101 (Azione B).	Foggia	Formare competenze riconosciute nell'ambito delle professioni ICT per la promozione di nuove imprese nel settore, attraverso l'integrazione di attività formative e work experience A) Azioni formative B) tirocini per l'inserimento	Disoccupati/inoccupati, fino a 34 anni, iscritti ai Cpi della Provincia di Foggia e in possesso della laurea triennale o magistrale	€ 1.260.000,00
LE/06/2010	PATT33638	Lecce	Azioni formative per nuove imprenditorialità nel settore delle tecnologie ICT	Nd	Nd
LE/01/2011 azione 1	PATT57008 Azione 1	Lecce	Interventi per sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro. Obiettivo è acquisire conoscenze e competenze operative relative all'avvio di un'attività imprenditoriale singola o associata e rendere le donne consapevoli delle proprie potenzialità e criticità ed acquisire competenze professionali certificabili. Azione 1 che prevede interventi di orientamento, formazione e accompagnamento all'imprenditorialità Azione 2 che prevede interventi di orientamento, formazione e accompagnamento nella vita attiva	Azione: Donne disoccupate, con priorità per quelle al di sotto di 25 anni, iscritte nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego della Provincia di Lecce.	Azione 1: € 900.000,00
LE/02/2011	PATT55604	Lecce	Azioni per promuovere la crescita di nuove imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT.	Disoccupati in possesso di diploma o laurea, iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego, residenti nella Provincia di Lecce.	€ 900.000,0
LE/03/2011 azione 2	PATT57002	Lecce	Azioni di orientamento, formazione e di accompagnamento all' imprenditorialità	Disoccupati ed inoccupati fino a 34 anni, iscritti nelle anagrafi dei CPI della provincia	€ 270.000,00
LE/03/2012	PATT556107	Lecce	Interventi di formazione e di accompagnamento al lavoro per la creazione o il rafforzamento di micro e piccole imprese basate sull'uso estensivo delle ICT	Disoccupati in possesso di diploma o laurea, iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego, residenti nella Provincia di Lecce	€ 540.000,00.
LE/04/2012	PATT60972 azione A	Lecce	Orientamento formazione e accompagnamento all' imprenditorialità	Azione A: donne disoccupate, con priorità per quelle al di sotto di 25 anni, iscritte	€1.075.000,00

	PATT555447 azione B			nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego della provincia di Lecce Azione B: donne in situazione di disagio residenti nella provincia di Lecce	
PROV-BR4/2010	Azione 1: PATT30788 Azione 2: PATT30798	Brindisi	Azione 1 - Iniziative di qualificazione e stage con attenzione ad accordi di nuovi insediamenti e ristrutturazione d'impresa. Azione 2: Percorsi e accompagnamento individuali e personalizzati e processi formativi professionalizzanti	Azione 1: Disoccupati con ammortizzatori o in mobilità o che hanno cessato l'attività senza sostegno al reddito iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi, disoccupati o inoccupati con basso titolo di studio iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi. Azione 2: Disoccupati con ammortizzatori o in mobilità o che hanno cessato l'attività senza sostegno al reddito; Giovani dai 18 ai 32 anni; Persone disoccupate o inoccupate over 45; Donne inoccupate o disoccupa	Azione 1: € 600.000,00 Azione 2: € 450.000,00
PROV-BR 07/2010 – Azioni 1 e 2	Azione 1: PATT30789 Azione 2: PATT30821	Brindisi	Azione 1: Iniziative di riqualificazione professionale per adulti con attenzione a nuovi e specifici profili professionali e alla crescita delle competenze. Azione 2: Sostegno per la qualificazione di operatori di servizi a supporto della conciliabilità in famiglia.	Azione 1: Disoccupati o inoccupati con basso titolo di studio iscritti ai Centri per l'impiego della Provincia di Brindisi Azione 2: Donne disoccupate o inoccupate iscritte ai Centri per l'impiego della Provincia di Brindisi	Azione 1: € 575.360,00 Azione 2: € 279.240,00
BR 06/2011	PATT55507	Brindisi	iniziative integrate di accompagnamento e sostegno alla creazione d'impresa nel settore della Information and Communication Technology (ICT)	Disoccupati o inoccupati iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi e residenti nel territorio provinciale	€ 464.055,25
BT/01/2011 – azioni 1,2,3,4,6	azione 1 - PATT49161 azione 2 - PATT51671 azione 3 - PATT49148 azione 4 - PATT49159 azione 6 - PATT55493	Barletta- Adria- Trani	L'Avviso consta di varie azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in C.I.G.S. e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo; azioni di sostegno alla riqualificazione professionale delle persone con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro; azioni per promuovere la crescita di nuove imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT; azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro; servizi integrati (accompagnamento, formazione, incentivi) per lo sviluppo ed il supporto ad interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile e lavoro giovanile), anche mediante azioni di sostegno alla cooperazione giovanile, specie nelle periferie urbane.	Azione 1: lavoratori con ammortizzatori, in mobilità o che hanno cessato un'attività imprenditoriale senza sostegno al reddito, disoccupati di lunga durata Azione 2: Inoccupati e disoccupati con basso titolo di studio (non superiore al diploma di scuola secondaria di primo grado) Azione 3: Disoccupati in possesso di diploma o laurea Azione 4: disoccupati over 45 anni Azione 6: Donne in situazione di disagio	Azione 1: 270.000 Azione 2: 270.000 Azione 3: 225.000 Azione 4: 225.000 Azione 6: 270.000
BT/02/2012 – azione 2	PATT57677	Barletta- Adria- Trani	Azione 2: Azioni (percorso formativo) per promuovere la crescita di nuove imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT	Disoccupati in possesso di diploma o laurea	225.000,00,
BT/08/2012	PATT45620		Interventi corsuali di formazione e di accompagnamento al lavoro nell'area degli antichi mestieri	Giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni lavoratori con ammortizzatori, in mobilità o che hanno cessato un'attività imprenditoriale senza sostegno al reddito	€ 562.280,00

Fonte: RAE 2007-2014

Tabella A5.2: Progetti per anno e trimestre (n. e %)

Anno	Trimestre	Numero progetti	
2009	I	0	0%
2009	II	0	0%
2009	III	0	0%
2009	IV	11	9%
2010	I	10	8%
2010	II	1	1%
2010	III	1	1%
2010	IV	10	8%
2011	I	5	4%
2011	II	3	2%
2011	III	0	0%
2011	IV	3	2%
2012	I	9	7%
2012	II	4	3%
2012	III	5	4%
2012	IV	3	2%
2013	I	17	13%
2013	II	5	4%
2013	III	10	8%
2013	IV	8	6%
2014	I	1	1%
2014	II	3	2%
2014	III	14	11%
2014	IV	2	2%
2015	I	3	2%
2015	II	0	0%
2015	III	0	0%
2015	IV	0	0%
Totale		128	100%

Fonte: OpenCoesione

Tabella A5.3: Progetti per provincia (n. e %)

Provincia	Numero progetti	%
BARI	39	30%
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	9	7%
BRINDISI	19	15%
FOGGIA	26	20%
LECCE	26	20%
TARANTO	9	7%
Totale	128	100%

Fonte: OpenCoesione

Tabella A5.4: Soggetti attuatori e forma giuridica

Codice fiscale	Soggetto attuatore Denominazione	N. forme giuridiche
1216760213	KANTEA SCRL	1
1296510769	CSEA MEDITERRANEA SCRL	1
13288500153	A.I.M.2001	2
1713390746	ECIPA ENTE CONFEDERALE DI ISTRUZIONE	1
2014760744	ASSOCIAZIONE DANTE ALIGHIERI	2
2055290742	CENTRO STUDI FORAGNO C.DA FUMAR.	1
2152650756	FONDAZIONE LE COSTANTINE	1
2315280715	ITCA/FAP ONLUS	1
2325060750	CSAPI CONSORZIO SERVIZI ARTIGIANATO E PICCOLA INDUSTRIA	1
2486990720	C.I.F.I.R.	3
3024860755	ASSOCIAZIONE SERVIZI SINDACALI -(A.SE.SI.)	1
3056820719	REDMOND API FORM	2
3118040751	ASSOCIAZIONE OPRA FORMAZIONE	1
3177590720	CONSORZIO CONSULTING	3
3324710718	INFORP "INNOVAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE"	1
3327560714	ENAC PUGLIA	2
3328630714	ASSOCIAZIONE MONTE CELANO-ENTE DI FORMAZIONE ONLUS	3
3478110756	ASFORM	2
3582760751	ADSUM ASSOCIAZIONE CULTURALE DI FORMAZIONE E PROMOZIONE	1
3701780714	FORMEDIL FOGGIA	2
3707410720	EN.A.I.P. PUGLIA	2
3797470758	CENTRO PROFESSIONALE DI FORMAZIONE & RICERCA " APULIA "	1
3799690759	ASSOCIAZIONE CULTURALE MELANGOLO ONLUS	1
3833330750	DEA CENTER S.A.S. DI A. CASALUCE & C.	1
3855050757	ASSOCIAZIONE SALENTO FORMAZIONE	1
4256380751	CIRCUITO INFORMATICO S.R.L.	1
4273330722	EPCPEP	1
4340970724	CENTRO STUDI LEVANTE	2
4487340756	LUMAS LUPIAENSIS MANAGEMENT SCHOOL	1
453310351	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	2
4595730724	I.T.O. S.R.L. (ISTITUTO TECNICO ORION)	1
4622820720	LEADER SCARL	3
4725250726	SMILE PUGLIA	2
4820040725	CELIPS	1
5253580723	I.R.S.E.A.	1
5635270720	I.I.S.S. "L. EINAUDI" - CANOSA DI PUGLIA	1
5738590727	CAT PUGLIA CONFCOMMERCIO CONS. A R.L.	1
5922800726	I.FOR. PMI PROMETEO PUGLIA	1
5994670726	UNISCO	3
6003860720	INNOVA.MENTI CENTRO FORMAZI. STUDI E RICERCHE	1
6082820728	PROFETA ASSOCIAZIONE	2
6161540726	C.F.O.P. ASSOCIAZIONE DON TONINO BELLO	1
6280380723	MURGIAFOR	2

6330730729	EUROPEAN LINK - SOCIETA' COOPERATIVA	1
646640755	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO	1
6524770721	FORMEDIL BARI	1
7208760723	IAL PUGLIA SRL IMPRESA SOCIALE	1
7351310722	OMNIAPRO SRL	1
7377450726	ASSOCIAZIONE LOGOS FTS ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	1
80001320748	IPSIA -G.FERRARIS-BRINDISI	1
80012110757	L. SCARAMBONE	1
80017970726	UNIVERSUS CSEI - CONSORZIO UNIVERSITARIO PER LA FORMAZIONE E L'INNOVAZIONE	2
80019230723	EPCPEP	1
80019910738	C.I.O.F.S./F.P. - PUGLIA	2
80022750725	I.I.P. - ISTITUTO D'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2
81001850742	I.I.S.S. "L. PEPE - A. CALAMO" - OSTUNI	1
81002570729	I.P.S.I.A. "ARCHIMEDE" - BARLETTA	1
83001450713	I.R.A.P.L.	1
90002020742	ITC J MONNET	1
90005000725	I.P.S.S.S.P. "G. COLASANTO" - ANDRIA	2
90071630736	ENTE SCUOLA EDILE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TARANTO	1
90080640734	ASSOCIAZIONE CULTURALE ALFA- AGENZIA DI FORMAZIONE	1
90132370736	ASSOCIAZIONE ASSFORMEZ	2
90133200734	PROGRAMMA SVILUPPO - LAVORO FORMAZIONE WELFARE	3
91011200713	FORMAT ENTE DI FORMAZIONE DAUNO	1
91036160744	AMCOL	2
91041600742	FO.R.UM - FORMAZIONE RISORSE UMANE	1
91041750745	ASSOCIAZIONE TERRA DEI MESSAPI ONLUS	1
91047800726	ASSOCIAZIONE CULTURALE ACUTO	1
91061360722	QUASAR - ASSOCIAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1
91066890723	ASSOCIAZIONE METAFORA 360	1
92025350726	EN.A.P. PUGLIA	2
93000590757	CNOS FAP	1
93052640724	CELIPS	1
93064470755	I.S.P.A. ISTITUTO SUPERIORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2
93072720753	ASSOCIAZIONE BLUESEA	1
93072840759	ASSOCIAZIONE CENTRO FORMAZIONE LAVORO - CE.FO.L.	1
93126460752	I.ISS FRANCESCO CALASSO	1
93156260726	C.N.I.P.A. - PUGLIA	2
93232780721	ENFAP PUGLIA	3
93299010723	ASSOCIAZIONE KRONOS	3
93310490722	ASSOCIAZIONE SKEDENPIO	1
94002660713	AS.SO.RI. ONLUS	2
94061240712	ASSOCIAZIONE CON-FORM FOGGIA	3
94061390715	I.R.F.I.P. ISTITUTO RELIGIOSO DI FORMAZIONE ED ISTRUZIONE PROFESSIONALE	1
94061510718	I.F.O.P. ONLUS ISTITUTO DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	1
954900767	CONSORZIO I.S.F.I.MA.	1
97279810580	ASSOCIAZIONE NUOVI LAVORI	1

Fonte: OpenCoesione

Tabella A5.5: Soggetti attuatori e numero di progetti

Soggetto attuatore	Progetti
KANTEA SCRL	1
CSEA MEDITERRANEA SCRL	1
A.I.M.2001	2
ECIPA ENTE CONFEDERALE DI ISTRUZIONE	1
ASSOCIAZIONE DANTE ALIGHIERI	2
CENTRO STUDI FORAGNO C.DA FUMAR.	1
FONDAZIONE LE COSTANTINE	1
ITCA/FAP ONLUS	1
CSAPI CONSORZIO SERVIZI ARTIGIANATO E PICCOLA INDUSTRIA	1
C.I.F.I.R.	3
ASSOCIAZIONE SERVIZI SINDACALI -(A.SE.SI.)	1
REDMOND API FORM	2
ASSOCIAZIONE OPRA FORMAZIONE	1
CONSORZIO CONSULTING	3
INFORP "INNOVAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE"	1
ENAC PUGLIA	2
ASSOCIAZIONE MONTE CELANO-ENTE DI FORMAZIONE ONLUS	3
ASFORM	2
ADSUM ASSOCIAZIONE CULTURALE DI FORMAZIONE E PROMOZIONE	1
FORMEDIL FOGGIA	2
EN.A.I.P. PUGLIA	2
CENTRO PROFESSIONALE DI FORMAZIONE & RICERCA " APULIA "	1
ASSOCIAZIONE CULTURALE MELANGOLO ONLUS	1
DEA CENTER S.A.S. DI A. CASALUCE & C.	1
ASSOCIAZIONE SALENTO FORMAZIONE	1
CIRCUITO INFORMATICO S.R.L.	1
EPCPEP	1
CENTRO STUDI LEVANTE	2
LUMAS LUPIAENSIS MANAGEMENT SCHOOL	1
IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	2
I.T.O. S.R.L. (ISTITUTO TECNICO ORION)	1
LEADER SCARL	3
SMILE PUGLIA	2
CELIPS	1
I.R.S.E.A.	1
I.I.S.S. "L. EINAUDI" - CANOSA DI PUGLIA	1
CAT PUGLIA CONFCOMMERCIO CONS. A R.L.	1
I.FOR. PMI PROMETEO PUGLIA	1
UNISCO	3
INNOVA.MENTI CENTRO FORMAZI. STUDI E RICERCHE	1
PROFETA ASSOCIAZIONE	2
C.F.O.P. ASSOCIAZIONE DON TONINO BELLO	1
MURGIAFOR	2
EUROPEAN LINK - SOCIETA' COOPERATIVA	1
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO	1
FORMEDIL BARI	1
IAL PUGLIA SRL IMPRESA SOCIALE	1
OMNIAPRO SRL	1
ASSOCIAZIONE LOGOS FTS ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	1
IPSIA -G.FERRARIS-BRINDISI	1
L. SCARAMBONE	1
UNIVERSUS CSEI - CONSORZIO UNIVERSITARIO PER LA FORMAZIONE E L'INNOVAZIONE	2
EPCPEP	1
C.I.O.F.S./F.P. - PUGLIA	2
I.I.P. - ISTITUTO D'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2
I.I.S.S. "L. PEPE - A. CALAMO" - OSTUNI	1
I.P.S.I.A. "ARCHIMEDE" - BARLETTA	1
I.R.A.P.L.	1
ITC J MONNET	1
I.P.S.S.P. "G. COLASANTO" - ANDRIA	2
ENTE SCUOLA EDILE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TARANTO	1
ASSOCIAZIONE CULTURALE ALFA- AGENZIA DI FORMAZIONE	1
ASSOCIAZIONE ASSFORMEZ	2
PROGRAMMA SVILUPPO - LAVORO FORMAZIONE WELFARE	3
FORMAT ENTE DI FORMAZIONE DAUNO	1
AMCOL	2

FO.R.UM - FORMAZIONE RISORSE UMANE	1
ASSOCIAZIONE TERRA DEI MESSAPI ONLUS	1
ASSOCIAZIONE CULTURALE ACUTO	1
QUASAR - ASSOCIAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1
ASSOCIAZIONE METAFORA 360	1
EN.A.P. PUGLIA	2
CNOS FAP	1
CELIPS	1
I.S.P.A. ISTITUTO SUPERIORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2
ASSOCIAZIONE BLUESEA	1
ASSOCIAZIONE CENTRO FORMAZIONE LAVORO - CE.FO.L.	1
IISS FRANCESCO CALASSO	1
C.N.I.P.A. - PUGLIA	2
ENFAP PUGLIA	3
ASSOCIAZIONE KRONOS	3
ASSOCIAZIONE SKEDENPIO	1
AS.SO.RI. ONLUS	2
ASSOCIAZIONE CON-FORM FOGGIA	3
I.R.F.I.P. ISTITUTO RELIGIOSO DI FORMAZIONE ED ISTRUZIONE PROFESSIONALE	1
I.F.O.P. ONLUS ISTITUTO DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	1
CONSORZIO I.S.F.I.MA.	1
ASSOCIAZIONE NUOVI LAVORI	1

Fonte: *OpenCoesione*